



BUSH ARRIVATO A ROMA Un rilancio della Nato



L'arrivo all'aeroporto di Ciampino del Presidente americano Bush, accompagnato dalla moglie Barbara, dal segretario di Stato Baker e dall'ambasciatore Peter Secchia, per partecipare al vertice della Nato.

ROMA — Bush arriva in Italia per il vertice Nato con qualche inquietudine: la sconfitta elettorale in Pennsylvania che ha segnato il successo democratico lo ha spinto ad annullare il suo viaggio in Asia per dedicarsi ai problemi interni. Ma c'è anche il problema dell'Alleanza atlantica da affrontare, nel vertice di domani e venerdì: la Nato è alla difficilissima ricerca di un nuovo ruolo che ne garantisca non solo la sopravvivenza ma la rendita indispensabile. A parole i sedici Paesi dell'alleanza, con in testa gli Usa, non hanno dubbi: la Nato è una vitale polizza assicurativa contro lo spettro che ha rimpiazzato la minaccia sovietica, i crescenti rischi di balcanizzazione dell'ex blocco. Ma non c'è ancora una risposta concreta alla domanda: fino a quando Washington sarà disposta a far la parte del leone nella sicurezza del Vecchio Continente? E fino a quando l'Europa accetterà di delegare agli americani una parte importante della sua difesa?

A pagina 3

SLITTA L'ESAME DEL PACCHETTO TRIESTE-GORIZIA

Ancora un rinvio

Forse se ne discuterà il prossimo venerdì 15

«EMERGENZA SCIENZA»

E il Sincrotrone non ha i fondi

Servizio di Furio Baldassi

TRIESTE — Emergenza-scienza, a Trieste. Se il Centro di Fisica piange, il Sincrotrone non ride. Il presidente regionale Biasutti, durante un incontro romano con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristoforo, ha posto sul tavolo la questione dei finanziamenti per entrambe le istituzioni. Del Centro, si sapeva più o meno tutto. Ma ci si potrebbe chiedere cosa c'entra, eccome. I responsabili del Sincrotrone hanno 30 miliardi di ragioni per non stare tranquilli. L'ammontare, cioè, del primo stanziamento governativo, che dovrebbe essere presente nella finanziaria '92. Tecnicamente, è solo la prima tranche di un contributo che nel triennio 92-94 dovrebbe diventare «elettra» circa 90 miliardi. Lo aveva disposto, nel maggio scorso, un apposita delibera del Cipe. Che però, si dice negli ambienti della

presidenza regionale, la finanziaria non ha recepito per niente. O ha recepito in maniera equivoca.

A sfregiare un po', si capisce anche cos'è successo a Roma. Nella finanziaria esiste un fondo di 40 miliardi destinato al ministero della Ricerca scientifica. Solo che sulla loro destinazione si stanno accapigliando il ministro responsabile, Ruberti, e quello del Bilancio, Cirino Pomicino. Secondo quest'ultimo, i soldi non sarebbero altro che i 30 miliardi triestini ed altri 10 destinati al centro di Grenoble. Ruberti invece, pur condividendo le richieste triestine, sostiene che la cifra è quella accantonata per il rinnovo delle attrezzature universitarie. I soldi per la scienza, insomma, dovrebbero ancora essere aggiunti. Difficile dire chi abbia ragione o torto. Facile, invece, auspicare tempi cupi se i soldi non saltano fuori da una parte o dall'altra.

In Cronaca

I provvedimenti sono diventati un disegno e un decreto legge. Biasutti: «Adesso è necessario aprire un nuovo confronto»

Servizio di Mauro Manzin

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha rimandato ieri, per la seconda volta consecutiva, l'esame dei provvedimenti straordinari per le province di Trieste, Gorizia e alcuni Comuni dell'Udinese colpiti dalle conseguenze degli eventi della crisi belica e istituzionale della vicina Jugoslavia. Se ne discuterà con ogni probabilità nella seduta del Consiglio prevista per venerdì 15 novembre. Il rinvio è stato determinato da cause «tecniche», in quanto non si era ancora riusciti a trovare la copertura finanziaria dei provvedimenti di natura fiscale, e dalla

sidente del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti, rimasto vittima di un ingorgo stradale nella capitale.

Ieri, comunque, all'esame del Consiglio dei ministri non c'era più la proposta di un unico decreto legge, la stessa materia era stata suddivisa in due provvedimenti: un decreto e un disegno di legge. «Forse il ritardo con cui sono arrivato a causa del traffico dovuto al vertice Nato — ha commentato — non è stato del tutto negativo, perché ci permette di riprendere un confronto anche sul tipo di provvedimento da adottare, che deve essere comunque quello del decreto legge».

In Cronaca

ROMA **Minoranza italiana: una legge a favore**

ROMA — I cittadini jugoslavi appartenenti alla minoranza italiana che intendono entrare nel nostro Paese potranno chiedere un permesso straordinario di soggiorno che consentirà loro di avere alcune agevolazioni, come l'iscrizione al collocamento e il riconoscimento dei titoli di studio. Il disegno di legge varato ieri mattina dal Consiglio dei ministri consente anche l'iscrizione alle scuole italiane. (Attualmente — ha spiegato il sottosegretario alla presidenza Cristoforo — sono circa trecento i cittadini jugoslavi di origine italiana rifugiati nel nostro Paese).

In Cronaca

FINANZIARIA ALLA CAMERA

Col voto di fiducia sì alla nuova Irpef

ROMA — Primo voto di fiducia alla Camera, collegato alla finanziaria: con 312 voti a favore e 213 contrari è passato l'emendamento al decreto tributario che porta dal 95 al 98 per cento l'acconto Irpef di novembre e dal 15 al 40 per cento le relative sanzioni. Il nuovo regime è collocato nel primo articolo del vecchio decreto collegato alla finanziaria nel suo complesso, che poi è passato con 193 sì, 133 no e due astenuti. Il governo conta di reperire 3.600 miliardi per il '91. Oggi alla Camera si terrà un vertice della maggioranza in vista della ripresa dell'esame della riforma sanitaria.

Scatta domani al Senato la guerra degli emendamenti. Le propo-

Parte domani al Senato la battaglia degli emendamenti

ste di modifica alla finanziaria sono 1.500 mentre la maggioranza si è accordata su 5 o 6 modifiche irrinunciabili. Il Pri ha espresso indignazione per la «disgustosa compravendita» di emendamenti, riferendosi a presunti scambi fra Dc e Psi. I socialisti smentiscono mentre Sterpa li attacca per la

posizione presa sulle privatizzazioni. La maggioranza è d'accordo comunque per modifiche sul rifinanziamento della legge sulla casa e la rimozione del blocco delle assunzioni nella Giustizia. Saranno inoltre proposti dall'intera maggioranza due ordini del giorno sulla riduzione del prelievo farmaceutico e sul diritto del fondo per gli Enti locali alle spese generali dello Stato e il vincolo sui 4 mila miliardi iscritti al fondo negativo in attesa di vedere come andrà il condono. Gli emendamenti dell'opposizione spaziano dalla sanità alla previdenza, dal fisco al lavoro.

A pagina 4

PARTE UN SONDAGGIO DEL «PICCOLO»

Vota il sindaco

Trieste: domani si decide sulla «staffetta»

ARIA DI CRISI ANCHE A GORIZIA
Scarano annuncia: dimissioni
La reazione del sindaco a un «atto di sfida»



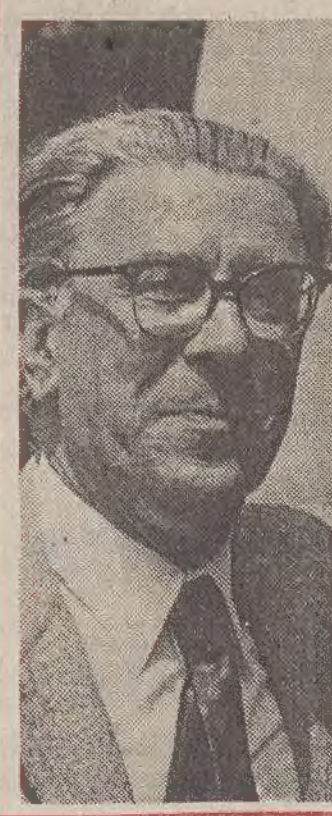
GORIZIA — Aria di crisi al Comune di Gorizia. Il sindaco Scarano (nella foto) ha annunciato le dimissioni nel corso di una Giunta convocata d'urgenza all'1 di notte dopo che in aula era stato approvato, da una maggioranza «trasversale», un ordine del giorno che sosteneva la valorizzazione dell'aeroporto di Aostasio off-limits per la scuola degli allievi della Guardia di finanza. In pratica un atto di

sfiducia nei confronti del sindaco che sostiene, invece, la compatibilità nello stesso perimetro dell'aeroporto e della scuola. Contro i progetti di Scarano (Dc) si sono schierati anche sei suoi compagni di partito, oltre che i partner dell'espartito (Pri, Pli, Psdi e Unione slovena) mentre il solo Psi è stato compatto. Per di più anche due assessori gli si sono rivoltati: Fornasir (Dc) e Brescia (Us).

TRIESTE — Politica al dunque. E in proposito parte un'iniziativa del nostro giornale. Da oggi a domenica in ogni numero del «Piccolo» troverete una scheda per dirci se volete le elezioni o la governabilità cittadina e per segnalare, fra i candidati di ogni partito, il vostro sindaco ideale. Sul fronte della crisi, domani sera si riunirà il comitato provinciale della Dc per prendere una decisione definitiva sul patto con i socialisti che a loro volta hanno già dichiarato di non volere un Ricchetti ter. Ma le ultime della giornata davano anche per possibile un voto positivo del pentapartito sui bilanci con dimissioni dei vertici subito dopo.

AVEVA 76 ANNI

La morte di Crise



TRIESTE — Stelio Crise, uno dei più autorevoli studiosi di James Joyce, è morto ieri a 76 anni. Già curatore della Biblioteca dell'Università di Trieste e poi della locale Biblioteca del Popolo, Crise ha contribuito tra l'altro a far conoscere fuori del Friuli-Venezia Giulia il poeta gradese Biagio Marin e lo scultore triestino Marcello Marchesini. Studioso di Joyce, del cui fratello Stanislaus fu amico personale, Crise era considerato a livello internazionale uno dei suoi esecutori più attendibili. I funerali si svolgeranno domani.

In Cultura

Giornalisti

«Scandalo» delle raccomandazioni
Sospesa la sessione di esami

A PAGINA 6

Tragedia

Le Filippine travolte dal tifone
Inghiottite oltre duemila persone

A PAGINA 2

Hollywood

E' morto Fred McMurray, popolare interprete di drammi e commedie

NEGLI SPETTACOLI

SI FA SEMPRE PIU' DRAMMATICA LA SCARSITA' DI GENERI ALIMENTARI

Mosca, tessere per il pane

La misura per bloccare l'assalto ai forni - Si dell'Ucraina alla nuova Comunità

MOSCA — Dal prossimo mese i moscoviti verranno dotati della tessera di razionamento per il pane, la carne, il burro ed altri generi di prima necessità. Lo ha deciso il Consiglio comunale della capitale russa per fronteggiare la preoccupante scarsità di generi alimentari aggravata negli ultimi giorni da una generalizzata corsa

all'accaparramento. Il timore di un forte aumento dei prezzi, che potrebbe scattare in gennaio in seguito alle radicali riforme economiche volute da Eltsin, ha fatto fallire anche il programma di razionamento già adottato in passato.

Da oltre una settimana, a Mosca è sempre più difficile procurarsi il pane,

un genere tradizionalmente abbondante e a buon mercato in Urss. Lunghe file, con spintoni e diverbi, si formano ogni mattina davanti ai forni. Ormai, dice il sindaco Popov, il Comune ha dovuto intaccare le riserve di cereali perché l'accaparramento ha portato a una vendita di 2.500 tonnellate di pane al giorno, con un

aumento del 25 per cento rispetto ad un anno fa. I prezzi al mercato nero sono fra le tre e le cinque volte superiori a quelli praticati nei punti di vendita statali, destinati, nella riforma di Eltsin, ad essere aboliti. Il sindaco di Mosca ha anche precisato che il nuovo sistema di tessere alimentari è concepito in maniera diversa

dal razionamento di zucchero e vodka tuttora in vigore: i prezzi di questi due articoli sono stati aumentati ma non liberalizzati.

Secondo il capo del nuovo Kgb, generale Viktor Ivanenko, è possibile che prima o poi lo scontento sfoci in manifestazioni anche violente. Nessuna minaccia alla stabilità socia-

le, aggiunge il generale, ma incombe il timore di gravi disordini, di veri e propri moti per il pane. Questo clima già teso ha ricevuto un altro colpo martedì con l'annuncio del possibile taglio di quasi cinquantamila posti di lavoro a Mosca. Si sta intanto delineando la nuova Comunità economica che dovrebbe prendere il posto

della vecchia Urss con l'adesione all'accordo interpubblicano dell'Ucraina, la seconda delle repubbliche per popolazione, produzione e importanza. Anche con la defezione di due quinti della vecchia Unione, la comunità si presenta come un gigante mondiale: ma in grave crisi economica, politica e sociale.

CALCIO IN EUROPA

Un poker nelle coppe per le squadre italiane

GENOVA — Tutte quattro le squadre italiane impegnate nei tornei europei hanno passato il secondo turno. Un promettente poker con quattro compagni non esaltanti in campionato. La Sampdoria, in Coppa Campioni, ha battuto per 3-1 gli ungheresi dell'Honved (aveva perso per 2-1 all'andata) al termine di una partita molto bella all'inizio e poi difficile per un autorete di

Pari. Nella Coppa delle Coppe la Roma ha rifilato un secco 5-2 all'Ivies di Tampere, dopo l'1-1 in Finlandia, mentre in Coppa Uefa il Genoa è andato a paragonare sul 2-2 con i romeni della Dinamo Bucarest ed il Torino in Portogallo, ha saputo inchiodare sullo 0-0 il Boavista facendo tesoro del 2-0 dell'andata.

Nello Sport

A pagina 2

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

OLIVE NERE GRECHE
Supercolossal
all'etto

490

CRISI JUGOSLAVA / L'EUROPA GETTA LA SPUGNA

Ora ci provano Usa e Urss



I segni dell'attacco croato alla città di Sid, in Serbia. Il morto si chiama Miroslav Serfezi; quattro le vittime, tredici i feriti. «La Serbia è pronta a difendersi da sola» tuona Belgrado. (Telefoto Ap)

BELGRADO — Anche l'undicesimo accordo per il cessate il fuoco, dal cui rispetto dipende la continuazione della conferenza di pace sulla Jugoslavia, appare non rispettato e a Belgrado corrono già voci su prossimi, importanti passi della diplomazia internazionale. Mentre Cyrus Vance, emissario del segretario generale delle Nazioni Unite, sta ultimando una intensa giornata proprio in questa capitale, fonti autorevoli hanno lasciato intendere che la crisi potrebbe essere trattata nel quadro dell'Onu.

Secondo il notiziario che nelle prime ore di oggi verrà diffuso dalla «Yutel», una stazione televisiva vicina al premier federale Ante Markovic, la conferenza di pace Cee, sospesa martedì all'Aia, quasi sicuramente non proseguirà dopo che il suo presidente Lord Carrington, avrà parlato domani a Roma con i ministri degli Esteri della Comunità europea. Il politico inglese aveva condizionato il proseguimento dei lavori nella capitale olandese al rispetto del nuovo accordo di cessate il fuoco, che invece fin dalla scorsa

Baker e Pankin attesi sabato a Belgrado

E' quasi sicuro: non proseguirà la conferenza

dell'Aia, dopo il vertice Cee di domani

a Roma - Forti pressioni italiane sulla Serbia

notte è stato ripetutamente violato.

Fonti autorevoli hanno detto che, qualora la conferenza di pace non venisse ripresa, il passaggio della crisi dal quadro europeo a quello delle Nazioni Unite verrebbe «gestito» durante visite ad alto livello. Esse verrebbero effettuate, si dice, sabato a Belgrado dal segretario di stato Usa James Baker, dal ministro sovietico degli Esteri Boris Pankin e forse dal ministro degli Esteri olandese Hans Van Den Broek, presidente di turno del consiglio ministeriale Cee.

Vance si trova in questa capitale dall'altra sera. Dopo un incontro con Markovic, Vance, che lascerà la Jugoslavia oggi, ha detto — secondo la

'Tanjug' — che la crisi jugoslava non può essere risolta con sanzioni economiche, quelle minacciate appunto dalla Cee. Il complesso quadro della grave crisi è stato esaminato nel pomeriggio dalla presidenza collegiale jugoslava, che, come da tempo avviene, ha visto riuniti solo i quattro membri del cosiddetto «blocco serbo».

Dopo che martedì il conflitto serbo-croato ha fatto registrare nella città di Sid, ove vi è stato un bilancio di quattro morti e 12 feriti, il primo bombardamento sul territorio della Serbia, altri due attacchi si sono avuti oggi nella stessa repubblica. La scorsa notte è stata bombardata la cittadina di Apatin, vicino al confine con l'Ungheria, e

questo pomeriggio la località di Ilinci, vicino Sid. Il ministro della Difesa serbo, generale Tomislav Simovic, ha parlato della situazione militare della repubblica in un intervento fatto «a porte chiuse» al parlamento serbo. Corre voce che sia stata annunciata una mobilitazione indiretta: non potranno lasciare la Serbia gli uomini nati tra il 1931 e il 1971.

L'Italia e la Grecia concordano sulla necessità di esercitare la massima pressione sulla Serbia perché accetti nelle prossime 24 ore il piano di pace della Comunità europea sulla Jugoslavia. Al termine di un incontro tra il presidente del Consiglio Andreotti e il primo ministro greco

Constantin Mitsotakis il portavoce di Palazzo Chigi ha riferito le preoccupazioni dei due capi di governo, che hanno definito quella di venerdì «una giornata nodale» per la Jugoslavia.

«La Cee non ha di per sé il diritto di imporre sanzioni economiche vincolanti contro la Jugoslavia: lo ha dichiarato il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar dicendosi su questo punto d'accordo con il presidente serbo Slobodan Milosevic. «E' una opinione — ha osservato De Cuellar — e una opinione esatta dal mio punto di vista, che solo il Consiglio di sicurezza ha titolo a imporre sanzioni, sanzioni vincolanti. In ogni caso, a quanto ne so, la Cee non ha ancora preso una decisione».

Funzionari dell'Onu, parlando a titolo personale, hanno chiarito che il capo delle Nazioni Unite intendeva dire che la Cee, pur potendo decidere la rottura dei rapporti economici fra i suoi membri e la Jugoslavia, non ha il diritto di impedire ad altri Paesi di commerciare con Belgrado.

URSS / «PAGHEREMO I NOSTRI DEBITI SENZA LIQUIDARE OPERE D'ARTE»

Mosca con rabbia: non siamo in vendita

MOSCA — Due alti esponenti del ministero della Cultura smentiscono la notizia diffusa a New York secondo cui Mosca darebbe capolavori d'arte dei suoi musei a compagnie americane in cambio di generi alimentari. «Non faremo mai una cosa del genere», ha detto, Yuri Focht-Babushkin, primo vice ministro della Cultura. Un altro vice ministro, Yuri Khilchevskij, ha detto che tentativi di esplicitare la possibilità di acquisizioni di opere d'arte conservate nei musei sovietici, ma ha negato l'esistenza di un accordo segreto con gli americani.

Il ministro dell'Interno Viktor Barannikov ha smentito, definendola una «sfacciata menzogna» la notizia pubblicata dalla rivista americana «Forbes», secondo cui la dirigenza

Andrà all'asta

anche Lenin?

«No, sfacciata menzogna»

sovietica avrebbe deciso di vendere all'asta la salma imbalsamata di Lenin per ottenere valuta estera. «E' una sfacciata menzogna», ha affermato il ministro rispondendo a Mosca alla domanda dei giornalisti. Egli ha aggiunto che la notizia, dalla quale risulta che l'approvazione alla vendita sarebbe stata data dallo stesso presidente russo Boris Eltsin, «è stata preparata ad arte da qualcuno interessato».

Il presidente della commissione economica inter-repubblicana ha promesso alla comunità finanziaria internazionale che il suo Paese rispetterà gli obblighi sul pagamento del debito estero sovietico, anche se a novembre vi sarà una carenza di valuta pregiata. Silayev ha ammesso che vi sarà un ammanco di un miliardo di rubli in valuta rilevando però che i problemi sono certamente complicati, ma nel giro di sette, o 10 giorni, questo problema verrà risolto con l'aiuto di crediti occidentali.

Il rappresentante sovietico ha tranquillizzato così i creditori internazionali, rispondendo ad alcune domande, che gli erano state poste al termine di una conferenza imprenditoriale internazionale. Anche il capo del dipartimento Esteri della Banca di Stato

sovietica per gli affari economici esteri (Vneshekonbank) ha voluto ribadire che il suo Paese «è pronto e desideroso» a far fronte ai propri impegni contrattati con l'estero.

Il parlamento dell'Ucraina ha dato intanto mandato al primo ministro Vitold Fokin di sottoscrivere il trattato per l'istituzione di una comunità economica fra le ex repubbliche sovietiche; la decisione costituisce una vittoria per il primo ministro ucraino e anche per il Presidente Mikhail Gorbaciov, che ha voluto formalmente il trattato. L'Ucraina si era astenuta all'atto della firma del trattato sullo spazio economico comune, il 18 ottobre; la sua adesione, insieme a quella della Moldavia, annunciata ieri, lascia fuori solo la Georgia e l'Azerbaigian.

Alcuni deputati dell'U-

L'Ucraina

entra nel patto

economico

inter-sovietico

craina, repubblica in cui sono sempre più vive le aspirazioni all'indipendenza, avevano espresso il timore che aderire al trattato equivalesse a delegare troppo potere agli organi centrali sovietici: «abbiamo fatto tutto quanto era possibile per convincere il parlamento della necessità per l'Ucraina di entrare nella comunità economica quale partner a tutti gli effetti», ha detto Fokin prima del voto. «Ri-

fiutando di firmare il trattato, assumeremmo la totale responsabilità delle conseguenze di questo atto».

Il presidente russo Boris Eltsin ha firmato infine un decreto che prevede la cessazione dell'attività sul territorio della federazione russa del Partito comunista sovietico (Pcus) e del partito comunista russo (Pcr), nonché lo scioglimento di tutte le loro strutture organizzative. Subito dopo il fallimento del golpe, nello scorso agosto, Eltsin aveva emanato un decreto sulla sospensione dell'attività del Partito comunista nella Rssr fino a quando non fosse terminata l'inchiesta sulle eventuali responsabilità del partito stesso nell'organizzazione del complotto contro Mikhail Gorbaciov.

URSS / RIVELAZIONI

Golpe, Baker avvertì Mosca

L'ex ministro degli Esteri Bessmertnykh lo sapeva

MOSCA — Due mesi prima del golpe di agosto, il segretario di Stato americano James Baker informò l'allora ministro degli Esteri sovietico, Aleksandr Bessmertnykh, sui preparativi di un colpo di stato in Urss e l'informazione fu subito data a Mikhail Gorbaciov. Lo rende noto il settimanale «Tempi Nuovi» precisando che il capo della diplomazia americana informò il suo collega sovietico durante una conversazione confidenziale avvenuta «a quattro occhi» a Berlino il 20 giugno scorso.

Il colloquio sul golpe avvenne a margine della

riunione dedicata alla conclusione del trattato «Start» sulla riduzione delle armi nucleari strategiche. Il settimanale pubblica anche le dichiarazioni di Bessmertnykh. «Poco dopo il mio ritorno all'ambasciata sovietica a Berlino — racconta l'ex ministro degli Esteri — mi telefonò Baker e mi chiese di andare da lui. Nel corso della nostra conversazione, svoltesi senza interpreti, Baker mi avvertì della preparazione di un complotto. Io mi premurai di portare subito queste notizie a conoscenza del Presidente Gorbaciov».



MAXWELL ANNEGATO

Una morte chiara Ombre sulla vita

LAS PALMAS — Il magnate dell'editoria Robert Maxwell è morto per cause naturali. Lo hanno detto i giudici che conducono l'inchiesta sulla sua morte avvenuta al largo dell'isola Gran Canaria. Poco prima si era conclusa la prima fase dell'autopsia sul cadavere, e i giudici avevano affermato che sarebbero stati necessari nuovi esami in Spagna e Gran Bretagna.

Il magnate dell'editoria è stato coinvolto nel riciclaggio di milioni di dollari provenienti da armi vendute all'Iran mentre era in vigore l'embargo internazionale nei confronti di Teheran. Lo ha detto un ex spia israeliana, Ari Ben Menashe, in un'intervista alla Reuters a Sydney.

Le vendite di armi, da parte di Paesi dell'Est fra il 1984 e il 1987, erano approvate dal primo ministro israeliano Yitzhak

Shamir e da George Bush, allora vicepresidente degli Stati Uniti.

«Maxwell era un uomo solo». Così Nick Davies, il giornalista del Daily Mirror licenziato per aver mentito circa i suoi presunti legami con un giro di vendite di armi a favore degli israeliani, ha ricordato Robert Maxwell. «A chi lo conosceva bene — ha detto Davies in un'intervista al Daily Mail — negli ultimi tempi Maxwell era apparso sempre più isolato. Quanto più si ingrandiva il suo impero, tanto più era solo». Sulle accuse di connivenza col Mossad mosse a Maxwell da Seymour Hersh, l'autore del libro «L'opzione Sansone», Davies ha detto che Maxwell le aveva giudicate «ridicole». «Hersh — aveva assicurato Maxwell — non ha uno straccio di prova».

TRAGEDIA NELLE FILIPPINE

Il tifone inghiotte migliaia di uomini

Corpi trascinati in mare dalla corrente e sepolti da tonnellate di terra e detriti accumulati dal vento



Corpi come stracci, come immondizia. Tantissimi bambini. Scene lontane dal nostro mondo. (Foto Ap)

MANILA — Drammatico bilancio del tifone «Thelma» che si è abbattuto sulle isole centrali delle Filippine, le più povere dell'arcipelago, seminando morte e distruzione. Le autorità locali parlano di migliaia di vittime e di migliaia di senzatetto.

Migliaia di corpi sono stati trascinati in mare dalla corrente o sepolti sotto tonnellate di detriti. La zona più colpita è l'isola di Leyte, luogo natale di Imelda Marcos, la vedova del dittatore rientrata lunedì in patria dopo quasi sei anni di esilio. Solo a Ormoc, i morti accertati sono 2.002, per la maggior parte bambini, e in tutta l'isola 2.337. Alcuni testimoni hanno raccontato che una frana, caduta giù dalla montagna come un'ondata gigantesca, ha travolto nel giro di pochi attimi camion e persone.

Il governatore di Cebu, Lito Osmena, recatosi in elicottero nella zona più colpita, ha detto che ai suoi occhi è apparsa una scena da campi di sterminio. Il tifone ha liberato la sua potenza verso mezzogiorno quando la maggior parte delle persone era al lavoro. Osmena ha detto che i morti potrebbero essere decine di migliaia.

I meteorologi ritenevano che il tifone Thelma non costituisse una grave minaccia perché il vento soffiava a 75 km orari, ma con il trascorrere delle ore ha acquisito sempre più vigore provocando al primo impatto sull'isola di Samar, 590 km a Sud Est di Manila, e poi le due vicine di Leyte e Negros, frane, piogge alluvionali e smottamenti.

TROVATE EDITORIALI

Scopri chi è l'assassino e vinci 10 mila dollari

NEW YORK — Premio di 10 mila dollari per chi risolve l'omicidio: è la trovata di un agente letterario che ha lanciato in questi giorni a New York un «gioco senza fine» con un invito ai lettori di portarlo a conclusione. «The murder game» («Il gioco dell'omicidio») è stato ideato dall'agente Bill Adler, scritto da Bruce Cassidy e pubblicato dalla casa editrice «Carroll e Gear». Con il libro viene l'offerta: «trova la soluzione più vicina a quella creata dall'autore e vinci 12,5 milioni di lire».

La conclusione ideata da Cassidy è chiusa in una cassetta di sicurezza a New York. I lettori oltre a indovinare chi è l'assassino devono anche rispondere correttamente a venti domande (elenchate alla fine del libro) e presentare un tema di 300 parole.

Le risposte a quello che Adler definisce «un rompicapo letterario» devono giungere alla casa editrice entro il 30 novembre prossimo. La scommessa del promotore:

«Nessuno, credo, riuscirà ad azzeccare tutte le 20 domande». Nel tentativo, secondo Adler, il lettore dovrebbe leggere il testo 20 o 30 volte. «La logica è importante — ha detto — ci vuole anche un ragionamento deduttivo».

«Il gioco dell'omicidio» è il terzo «gioco a premi» concepito da Adler. Nel 1983 lanciò «Chi ha ucciso la famiglia Robbins?», offrendo un compenso di cinquemila dollari. L'idea riscosse un enorme successo: tutti i giornali ne parlarono e il giallo rimase nella classifica dei libri più venduti del «New York Times» per 22 settimane. Furono vendute 350.000 copie. Dopo pochi anni Adler colpì di nuovo con «La vendetta della famiglia Robbins».

Questa volta, Adler vuole variare la formula. Mentre le due opere precedenti erano romanzi, «Il gioco dell'omicidio» è articolato in tre novelle con trame intrecciate. Il lettore è invitato a risolvere solo la terza.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione pesante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000;
semestrale L. 138.500; trimestrale L. 72.000; mensile L. 31.000
(con Poste del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 245.000); Redaz. L. 190.000 (festivi); L. 228.000; Pubb. L. 258.000 (festivi); L. 310.000; Pubb. L. 258.000 (festivi); L. 310.000
Legali L. 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anno. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 6 novembre 1991 è stata di 58.700 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990
© 1989 O.T.E. S.p.A.

L'IRAN TUONA CONTRO IL PARTITO DEL DIALOGO

«Arabi, riparate all'errore»

TEHERAN — I paesi arabi debbono «riparare» all'errore commesso con la loro partecipazione alla conferenza di pace di Madrid (conferenza del tradimento) e l'unica maniera per farlo è quella di annullare la portata dei colloqui che hanno avuto e dichiarare con chiarezza che «mai riconosceranno il regime che occupa Ood», vale a dire Israele (Oods è come i musulmani chiamano Gerusalemme). Lo ha affermato oggi a Teheran la guida spirituale iraniana (e in quanto tale il numero uno del Paese), ayatollah Ali Khamenei, colui che ha preso il posto dell'imam Khomeini.

Khamenei ha sempre denunciato — con quello che agli osservatori è apparso una sorta di malcelato disprezzo razziale, d'altronde ben ra-

dicato negli iraniani — l'atteggiamento dei «paesi arabi», sottolineando come essi abbiano «capitolato», abbandonando l'arma del combattimento. Una strada che ha accreditato «l'arroganza dell'illegittima entità sionista», che grazie alla conferenza di Madrid ha potuto ancora più aumentare le sue richieste. Il Fronte popolare di liberazione della Palestina (Fppl), guidato da George Habbash e contrario alla conferenza di pace per il Medio Oriente di Madrid, ha sospeso la sua partecipazione al comitato esecutivo dell'Olp. Lo hanno annunciato oggi a Damasco fonti dello stesso Fppl. La decisione è stata adottata dal comitato centrale del Fppl, riunito nei giorni scorsi nella capitale siriana.

Israele ha ammorbido la sua po-

sizione sulla questione delle sedi dei colloqui bilaterali con gli arabi: un portavoce del primo ministro Shamir ha infatti espresso la disponibilità del governo israeliano a prendere in considerazione altre località qualora l'ubicazione mediorientale fosse esclusa definitivamente. «Restiamo ancora fermi sulla nostra posizione che lo svolgimento dei negoziati dovrebbe avvenire in Medio Oriente — ha detto il portavoce — naturalmente cercheremo di raggiungere questo obiettivo, ma in caso negativo saremo pronti a esaminare altre proposte». La stampa israeliana ha indicato fra le alternative Rodi o Cipro ma il portavoce si è limitato a dire solamente che fra le opzioni figurano paesi prossimi al Medio Oriente.



VERTICE / I SEDICI PARTNER VARANO A ROMA LA NUOVA ALLEANZA ATLANTICA

Nato, oggi si volta pagina

**L'organismo
va rifondato
dopo il crollo
del comunismo**

ROMA — Ancora 24 ore e, accanto alla Roma dei trattati europei, l'embrione a partire dal quale sta giungendo a maturazione il processo di integrazione comunitaria, ci sarà — quasi un simbolo — la Roma della «nuova Nato». I capi di Stato e di governo dei 16 Paesi dell'Alleanza Atlantica si riuniscono oggi e domani nella capitale per decidere l'adeguamento delle strutture dell'organizzazione alla nuova situazione creata dal crollo del comunismo e dal successivo scioglimento del patto di Varsavia: di fatto una «rifondazione» della Nato che comporterà un mutamento di strategia militare e l'aggiunta di un «terzo pilastro» — quello della cooperazione in tutti i campi con i Paesi dell'ex Patto di Varsavia — ai due (dialogo e sicurezza) sui quali l'Alleanza si è retta dal '49 a oggi.

Non è probabilmente un caso se gli ospiti di Giulio Andreotti — George Bush, François Mitterrand, Helmut Kohl, John Major e tutti gli altri — hanno accettato di buon grado la richiesta dell'Italia che il vertice straordinario per tenere a battesimo la «nuova Nato» si svolgesse a Roma: proprio nella ca-

pitale italiana Mikhail Gorbaciov (all'epoca, il 1989, per la Nato era ancora un «nemico») ha dato il suo primo contributo pubblico, con la proposta della «nuova Nato», alla riflessione sull'architettura della nuova Europa del dopo-guerra fredda.

L'Italia non ha incertezze né sulla architettura della «nuova Europa», di cui la Nato deve continuare ad essere «una delle architravi» accanto alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csece), né sul fatto che il disarmo (da quello convenzionale a quello nucleare alle armi chimiche) deve rimanere il principale obiettivo politico dell'Occidente, inteso come entità politica comprendente, nello «spirito di Helsinki», i Paesi europei, e con loro il Canada e gli

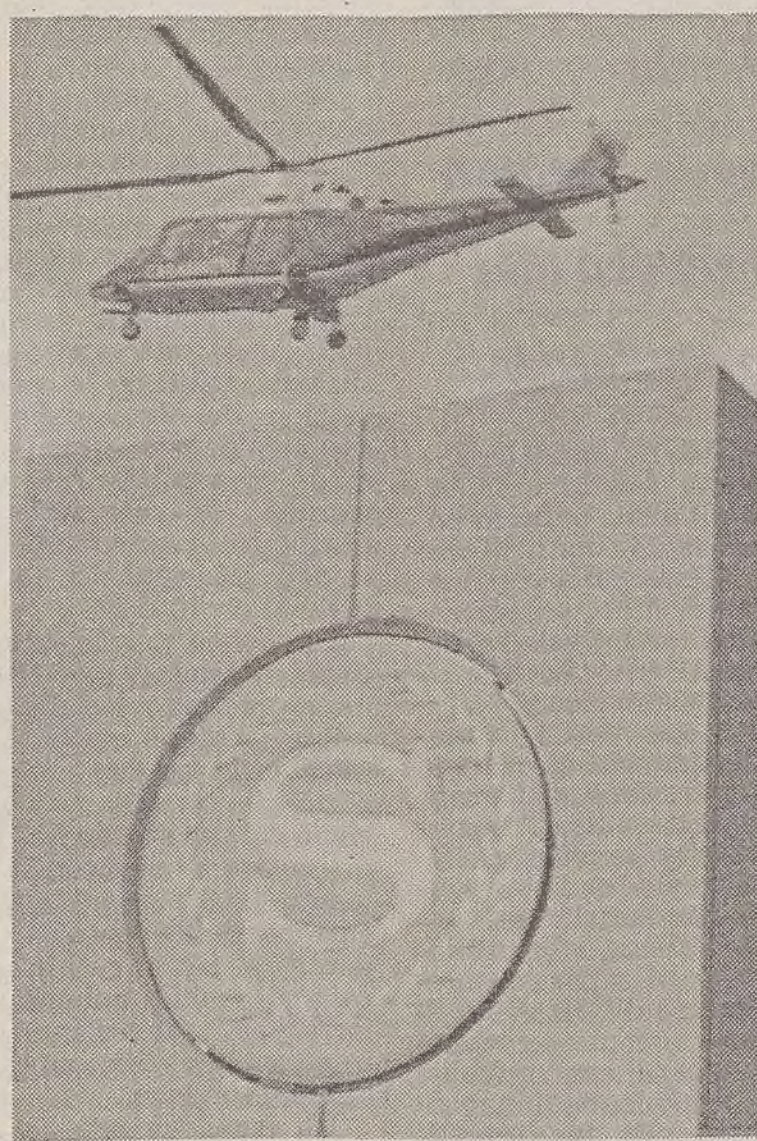
**Il proposito:
cambiare
assicurando
la continuità**

indivisiibile a Est (come era nel periodo della guerra fredda) ma esistono nuovi rischi di instabilità, molto difficili da prevedere, che nascono in parte dal dissolvimento della minaccia dei Paesi ex comunisti e in parte hanno altre motivazioni. Si tratta in ogni caso di zone di instabilità particolarmente forte lungo il fronte meridionale dell'Alleanza, dalla Jugoslavia (sulla quale ci sarà una dichiarazione dei sedici) al Mediterraneo.

E' in questo ambito che, probabilmente, potranno essere evocate questioni sulle quali c'è all'interno dell'Alleanza un vivace dibattito: quelle, per esempio, dell'inserimento delle forze nucleari esistenti in Europa (francesi e britanniche) nella nuova struttura; e del ruolo e dei com-

piti dell'Ueo (Unione dell'Europa occidentale) che alcuni dei Paesi della Comunità vorrebbero pienamente inserita nella Nato ed altri, soprattutto la Francia, espressione di una difesa europea, dotata nell'ambito dell'Alleanza, di una propria autonomia dagli Stati Uniti. E' un tema questo, connesso alla nascita dell'Unione politica europea, che sarà al centro dei lavori del Consiglio europeo del 9 e 10 dicembre a Maastricht, in Olanda.

La dichiarazione politica che il vertice di Roma adotterà alla conclusione dei lavori, domani in fine di mattinata, riguarderà i rapporti della Nato con i Paesi dell'ex Patto di Varsavia, ai quali firmerà un «appuntamento» per il 20 dicembre al Consiglio atlantico (a livello dei ministri degli Esteri) di Bruxelles. I sedici della Nato si ritroveranno in quell'occasione con nove Paesi ex nemici: sei — l'Urss compresa ma senza l'ex Germania Est — dell'ex Patto di Varsavia, più le tre repubbliche baltiche per sottoscrivere insieme un corposo programma di consultazioni in tutti i campi.



Un elicottero della polizia sorvola l'albergo Sheraton di Roma che ospiterà i lavori del vertice Nato.

DAL MONDO
Berlino, la statua di Lenin resta per ora al suo posto

BERLINO — Nuovamente rinviata di 24 ore la «condanna a morte» della colossale statua di Lenin che si ergeva a Berlino Est, e che non può più trovare posto nella nuova città riunificata: Petra Reetz, portavoce della sezione patrimonio edilizio del comune, ha definito la polemica divampata intorno alla sorte del monumento «una farsa». Le autorità comunali avevano deciso di abbattere il monumento di granito rosso, alto 19 metri, sostenendo che non c'era posto per un simile tributo al socialismo reale, in una città democratica; artisti, storici e persino la vedova dell'artista che scolpì il monumento sono insorti, affermando che si tratta di una testimonianza di incalcolabile valore della storia tedesca. Dopo che ieri il tribunale aveva respinto il ricorso in favore del padre della rivoluzione russa, tutto sembrava pronto per dare il via alle operazioni di rimozione; ma la società incaricata della demolizione, accampando imprecise «ragioni tecniche», ha imposto il rinvio a oggi.

Lo stato di Washington dice di no alla legalizzazione dell'eutanasia

WASHINGTON — Sembrava una vittoria scontata e invece, contro ogni previsione, lo stato di Washington ha detto di no all'eutanasia: nel segreto dell'urna solo il 46,4 per cento dei votanti se l'è sentita di approvare l'iniziativa 119 che avrebbe autorizzato i medici ad «assistere» i malati incurabili nel loro desiderio di morire.

Massacro di Sendero Luminoso: uccisi trentasette contadini

LIMA — Nuovo massacro della guerriglia maoista peruviana «Sendero Luminoso». Il ministero della difesa di Lima ha reso noto che i «senderistas» hanno ucciso 37 contadini nella località di Santo Tomas De Pata, ai confini tra le province meridionali di Huancavelica ed Ayacucho. Il massacro risale a sabato scorso, il giorno dopo la strage di matrice senderista costata la morte di 16 persone a Lima, ma è stato reso pubblico solo ieri.

Piano di sterminio di due milioni di canguri

SYDNEY — Davanti a un'esplosione nella proliferazione dei canguri, il servizio australiano dei parchi nazionali nel Nuovo Galles del Sud ha programmato per l'anno prossimo l'uccisione di 2,1 milioni di marsupiali, una quota senza precedenti.

In Polonia nessuno vuol fare il poliziotto

VARSAVIA — Ci sono in Polonia circa due milioni di disoccupati e l'annuncio della disponibilità di 10.000 posti di lavoro dovrebbe rappresentare una specie di colpo di scena. Così non è, però, se la figura professionale ricercata è quella di agente di polizia. «Abbiamo una carenza cronica di personale in tutte le grandi città polacche e poche candidature» — ha affermato Cezary Wolinski, portavoce del quartier generale della polizia — e in particolare per gli agenti con compiti di pattuglia e di lavoro nella polizia criminale.

Filippine, il ciclone «Thelma» fa migliaia di vittime

MANILA — Dopo il terremoto di aprile e l'eruzione del vulcano Pinatubo a giugno, è questa volta un ciclone, denominato «Thelma», a seminare morte e distruzione nell'arcipelago delle Filippine. Migliaia sono i morti (2.230 persone secondo l'ultima stima di funzionari dei soccorsi) e i dispersi nelle cittadine e nei villaggi delle filippine centrali, dove «Thelma» ha distrutto migliaia di abitazioni. Il ciclone sta imperversando da martedì sui territori di Leyte e Cebu, due delle maggiori isole nel centro delle Filippine.

La Chiesa d'Inghilterra «condanna» Barbie

LONDRA — Barbie, la famosa bambola dal corpo di piccola donna, è stata «condannata» dalla chiesa d'Inghilterra come mezzo di corruzione giovanile. Togliete dalle mani dei vostri bambini le Barbie e le Cindy (la Barbie inglese) e tutti i giocattoli che rendono i bambini «prematamente adulti», si legge in un rapporto dal titolo «Tutti figli di Dio?» pubblicato dalla chiesa d'Inghilterra. Secondo lo studio molti bambini vivono in un mondo solitario, prematuramente adulto di materialismo, sesso, violenza e occultismo, a causa dell'enorme quantità di giocattoli, riviste, dischi e vestiti che, somministrati ai bambini per ragioni commerciali, li immergono in un mondo di falsi valori.

Girano film porno coi figli arrestati due francesi

PARIGI — Due coniugi che giravano film pornografici aventi per protagonisti i loro bambini sono stati arrestati ieri in una cittadina della Francia orientale. La polizia di Colmar ha appurato che la coppia — di cui non ha reso noto il nome — soleva costringere almeno due dei suoi quattro figli a posare per la cinepresa. I fatti sono stati scoperti dopo che la moglie aveva telefonato chiedendo agli agenti di accorrere perché il marito aveva violentato una figlia di 11 anni.

VERTICE / BRUTTE NOTIZIE DALLA PENNSYLVANIA E DAL KENTUCKY

Bush arriva con una batosta elettorale

Sonora sconfitta per l'ex ministro della giustizia che si era dimesso per candidarsi al Senato

**VERTICE / PAESI DELL'EST
Ex nemici alla finestra
nell'attesa di un ruolo**

VARSAVIA — La Nato ha in Europa un ruolo importante quale fattore stabilizzante della scena politica e elementare essenziale della costruzione del sistema di sicurezza che «dovrebbe nascere dal processo della Csece». Così ha detto ieri il vice ministro della Difesa polacco, Janusz Onyszkiewicz, nella convinzione che le relazioni tra Alleanza e Paesi in passato membri del Patto di Varsavia debbano avere un contenuto concreto, dopo le tante parole degli ultimi mesi.

Il responsabile polacco, in una conversazione con l'«Ansa» chiarisce che l'aspirazione principale del suo Paese è quella di «avere una condizione simile a quella della Svezia». Questo Paese, spiega, non ha mai avuto garanzie formali da parte della Nato, ma tutti erano convinti che i Paesi occidentali non sarebbero restati indifferenti a minacce alla sua sicurezza. Legata da un accordo di cooperazione all'interno del cosiddetto «triangolo» con Ungheria e Cecoslovacchia, la Polonia sembra avere sulle relazioni con la Nato una posizione più prudente di quella dei suoi partner: l'Ungheria ha in passato chiesto una adesione all'Alleanza, mentre il Presidente cecoslovacco Vaclav Havel ha di recente formalizzato una richiesta di associazione, una idea su cui il vice ministro polacco si mostra prudente perché, dice, «bisognerebbe prima definire che cosa questa voglia dire».

Questa dissonanza di posizioni è apparsa tra le righe del documento finale del vertice che il «triangolo» ha tenuto a

Cracovia (5 e 6 ottobre), allorché Walesa, Havel e Antall non sono andati (reagendo alla proposta avanzata da Baker e Genscher) al di là della richiesta di una forma istituzionalizzata di cooperazione con la Nato.

Il vice ministro Onyszkiewicz, riprendendo l'idea della costituzione di un Consiglio atlantico per riunire i Paesi dell'Alleanza e gli ex membri del Patto di Varsavia, afferma che si tratta di «buon inizio», ma che «bisogna attendere per esaminare formulazioni più concrete delle sue funzioni». Se si dovesse trattare semplicemente di un «foro» per lo scambio di opinioni, «non servirebbe a molto». Il responsabile polacco vede altre possibilità di istituzionalizzazione della cooperazione con la Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia e Nato attraverso lo scambio di rappresentanti ufficiali e con lo statuto di osservatori concesso a rappresentanti dei tre Paesi nelle riunioni delle strutture politiche della Nato. L'importanza per la Polonia di un'evoluzione politica della Nato è stata sottolineata anche dal ministro della Difesa, Piotr Kolodziejczyk, il quale si è detto convinto che il Patto Atlantico si svilupperà da organizzazione militare a organismo politico, e che in futuro non esisteranno più patti militari.

Questa prudenza non sembra essere condivisa dalla Romania, altro Paese confinante con l'Urss. In una lettera inviata in ottobre al segretario generale della Nato Manfred Woerner, il Presidente romeno Ion Iliescu ha chiesto «un rafforzamento dei legami con la Nato».

**VERTICE / WOERNER
Un'ipotesi da esplorare:
l'«esercito» europeo**



Il segretario generale della Nato, Manfred Woerner (a destra) al suo arrivo a Roma con il presidente del consiglio Andreotti.

ROMA — Una dichiarazione politica specificamente dedicata all'Urss verrà approvata e pubblicata dal vertice della Nato a Roma. Lo ha detto il segretario generale, Manfred Woerner. «Sarà una dichiarazione a parte — ha detto Woerner — a fianco delle altre previste (sulla nuova strategia e sulla cooperazione istituzionalizzata con l'insieme dei Paesi dell'Est, ndr) e vi descriveremo la nostra politica nei confronti dell'Unione Sovietica, del centro e delle repubbliche, sottolineeremo il nostro interesse per il cammino dell'Unione Sovietica verso la democrazia».

Nella dichiarazione verrà anche toccato il tema della sicurezza e del controllo anti-proliferazione delle armi nucleari ma, ha detto Woerner, la portata della dichiarazione sarà di carattere «politico e globale». Il segretario generale della Nato ha espresso la certezza che il Presidente degli Stati Uniti George Bush non intende fare alcuna pressione per contrastare l'emergere di una identità europea di sicurezza e di difesa.

«Al contrario — ha detto Woerner — il Presidente Bush confermerà l'importanza della Nato e riaffermerà il suo appoggio per una identità europea».

Sulle prospettive di formazione di una forza di intervento europea, che è stata proposta il mese scorso da Francia e Germania, nella dimensione di un corpo d'armata, come «embrione» di una futura difesa europea, Woerner ha detto: «Per il momento questa forza non esiste, e vedremo cosa uscirà in concreto dalla proposta franco-tedesca». Woerner ha accennato alla possibilità di una forza europea «che operi dove la Nato non opererà», cioè fuori dell'area coperta dal trattato dell'Atlantico del Nord, «o che venga integrata nella Nato».

WASHINGTON — Il presidente americano Bush è arrivato ieri a Roma per il vertice Nato con alle spalle una sonora batosta elettorale. Il capo della Casa Bianca ha deciso di correre subito ai ripari ed ha rinunciato ad un viaggio in Oriente per occuparsi dei problemi economici e sociali che preoccupano gli americani.

Per quanto riguarda il vertice, il nodo principale che il presidente Usa dovrà affrontare è quello della «difesa europea». Per Bush sarebbe una follia se gli Usa rinunciarono al loro ruolo nel vecchio continente, d'altronde Francia e Germania premono per un'assunzione di responsabilità maggiori da parte europea in questo settore. Come conciliare queste due esigenze sarà una delle questioni più importanti da discutere a Roma.

Torniamo alla batosta elettorale. Bush ha deciso di «restare a casa» al ritorno da Roma, subito dopo l'annuncio dei risultati del voto in Pennsylvania, dove l'ex ministro della Giustizia Dick Thornburgh, che era il grande favorito, è stato sconfitto da un senatore democratico poco noto, Harris Wofford. Thornburgh, uno stretto collaboratore di Ronald Reagan e poi di George Bush, si era dimesso dal governo apposta per candidarsi al Senato come rappresentante della Pennsylvania, un paese di cui era stato governatore dal 1979 al 1987. Tre mesi fa i sondaggi gli davano 40 punti di vantaggio su Wofford, che però lo ha polverizzato con una campagna elettorale in cui ha promesso sussidi ai disoccupati e migliore assistenza sanitaria. Un altro siluro per Bush è partito dal Kentucky, dove il democratico Brereton Jones è diventato governatore battendo facilmente il repubblicano Larry Hopkins. E un altro ancora potrebbe es-

**E il Presidente
rinuncia
ad altri viaggi
all'estero**

sere lanciato presto dalla Louisiana, dove il 16 novembre gli elettori sceglieranno il nuovo governatore fra il liberale Edwin Edwards e David Duke, un neo-nazista che ha fatto parte del Ku Klux Klan.

Duke si proclama repubblicano e Bush lo ha sconfitto, senza però decidersi ad appoggiare Edwards.

Le brutte notizie hanno sorpreso l'inquilino della Casa Bianca sul

**DIFESA
La Spagna
si associa**

PARIGI — La Spagna ha intenzione di associarsi al corpo militare che Francia e Germania intendono creare come embrione di un futuro esercito europeo. Lo ha annunciato, ieri a Parigi, il ministro della Difesa francese Pierre Joxe, intervenendo davanti alla commissione difesa dell'Assemblea nazionale. «Le reazioni all'iniziativa franco-tedesca — ha detto Joxe — hanno soprattutto riguardato il rafforzamento della cooperazione bilaterale e la creazione del corpo militare. La Spagna ha espresso l'intenzione di associarsi». Secondo il ministro, gli altri Paesi della Cee hanno iniziato a riflettere sulla proposta formulata da Parigi e Bonn.

pie di partenza. In una conferenza stampa, prima di salire sull'aereo che doveva portarlo a Roma, Bush ha confermato che al ritorno rimarrà in ufficio invece di rimettersi subito in viaggio. Secondo il programma avrebbe dovuto cominciare il 28 novembre un giro dell'Oriente in dieci giorni. Sarebbe stato il terzo viaggio all'estero in un mese, dopo l'intervento alla conferenza di Madrid e i giorni trascorsi a Roma. I vignettisti hanno cominciato a raffigurare il presidente con la valigia sempre in mano. Alla vigilia della partenza per l'Italia il partito democratico ha distribuito magliette con l'elenco dei Paesi che il presidente ha visitato quest'anno e la scritta: «I viaggi di George Bush, ovunque fuorché in America».

Con tono indispettito il presidente ha detto che invece di viaggiare si dedicherà allo studio di nuove leggi per rilanciare l'economia prima che il Parlamento vada in vacanza per Natale. Ha smentito che il cambiamento dei suoi programmi sia stato provocato dai risultati elettorali. I commentatori però sono concordi nel ritenere che il voto di martedì apra nuove prospettive per le elezioni presidenziali del 1992, che Bush pensava di poter vincere senza combattere.

Puntando la loro campagna elettorale sui problemi di politica interna, la disoccupazione, la sanità, l'equità fiscale, i democratici hanno colpito il tallone d'Achille di un presidente la cui popolarità si fondava soprattutto sulla vittoria nel Golfo. Ora molti si domandano se contro di lui scenderà in lizza il campione più prestigioso dell'opposizione, il governatore dello stato di New York Mario Cuomo, che finora si è tenuto in disparte aspettando un'occasione favorevole.

VERBA DDB NEEDHAM

Venite a credere ai vostri occhi.

Da venerdì 8 a domenica 17 Novembre i Concessionari Volkswagen vi invitano alla presentazione della Nuova Golf.

**Nuova
Golf**

SUPERATA ALLA CAMERA LA PROVA DELLA «FIDUCIA»

Disco verde al governo

ROMA — Il governo ha superato indenne la prima prova del voto di fiducia su temi che riguardano la manovra alla Camera, con 312 voti a favore e 218 contrari è passato l'emendamento al decreto tributario che porta dal 95 al 98 per cento l'acconto Irpef di novembre, e dal 15 al 40 per cento le relative sanzioni. Il nuovo regime è stato inserito all'articolo 1 del vecchio decreto collegato alla Finanziaria che nel suo complesso è passato con 195 sì, 133 no e 2 astenuti. Il governo conta di reperire in questo modo 3 mila 600 miliardi per il '91. In calendario alla Camera è fissato per oggi un vertice della maggioranza in vista della ripresa dell'esame della riforma sanitaria.

E intanto al Senato ci si prepara alla guerra degli emendamenti che scatterà ufficialmente domani. Sono 45 i senatori iscritti a parlare di fronte, alternativamente, ai ministri del Tesoro Guido Carli, del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, e delle Finanze Rino Formica. La tripla repliche-

L'acconto di novembre passa dal 95 al 98 per cento. Intanto al Senato ci si prepara alla battaglia degli emendamenti

rà oggi. In totale, le proposte di modifica alla Finanziaria sono 1.500; di queste, 1.054 vengono da Rifondazione comunista che ha già annunciato una «dura opposizione». Il Pds ha presentato 200 emendamenti, poi seguono il Msi, il Pri, gli indipendenti di sinistra, i federalisti. La maggioranza si è accordata su 5-6 modifiche «irrinunciabili», ed è probabile che singolarmente ognuno dei quattro partiti ne presenti altre in ordine sparso.

Forte indignazione ha espresso il Pri sulla «disgustosa compravendita di emendamenti che sta avvenendo al Senato», riferendosi a presunti scambi avvenuti tra Dc e

Psi. Ma da via del Corso è giunta smentita. Il Psi, con il quale entra in polemica il ministro liberale Sterpa sulle posizioni prese sulle privatizzazioni («inspiegabili e destinate a suscitare inevitabili contraccolpi politici»), ha comunque annunciato che chiederà la soppressione dell'emendamento sull'abrogazione della Commissione bicamerale per le Partecipazioni statali. Sarà anche chiesta la cancellazione del super emendamento sulla richiesta di licenziamento dei manager degli enti pubblici che chiudano i bilanci in rosso per due esercizi consecutivi. Sulla cancellazione dei due emendamenti Cirino Pomicino ha manifestato «il con-

sensu del governo» (ma il Pli non è d'accordo).

La maggioranza, comunque, ha concordato modifiche che riguardano soprattutto il rifinanziamento della legge sulla casa, l'incremento dei fondi da destinare all'ammodernamento tecnologico del settore aerospaziale militare, la rimozione del blocco delle assunzioni nella Giustizia. Altre proposte interessano le comunità montane e la cumulabilità delle pensioni per gli invalidi civili. Il Psi proporrà nuove norme per Roma capitale e per le metropolitane leggere. Infine, l'intera maggioranza proporrà due ordini del giorno: sulla riduzione del prelievo farmaceutico e sul dirottamento del Fondo per gli enti locali alle spese generali dello Stato e il vincolo sui 4 mila miliardi iscritti al fondo negativo in attesa di vedere come andrà il condono.

Gli emendamenti del Pds spaziano dalla sanità alla previdenza, dal fisco al lavoro e al sociale.

Roberta Sorano

SUL DECRETO «SALVA INCHIESTE»

Cossiga-Martelli: forse accordo



Il ministro della Giustizia, Martelli

ROMA — Martelli è andato ieri sera da Cossiga e gli ha illustrato la sua proposta di soluzione per sciogliere il «grande gelo» tra ministro della Giustizia e Quirinale sul decreto che proroga di due anni 45 inchieste su stragi, mafia e terrorismo. Un provvedimento che si è scontrato col fermo «no» del Capo dello Stato. Quest'ultimo, dopo il colloquio, ha inviato al Guardasigilli una lunga lettera nella quale vengono chiarite meglio le critiche già avanzate nei giorni scorsi e ipotizzate alcune soluzioni.

«Stiamo studiando le soluzioni possibili — aveva detto il ministro della Giustizia prima di essere ricevuto dal Presidente — in sostanza sono due: o si incardina nel nuovo rito, in quello accusatorio, affidato al Pm, anche queste nuove indagini, preservando tuttavia il più

possibile il lavoro che è stato fatto, o si possono ridurre i termini di questa proroga, per diminuire, almeno in parte, le obiezioni sollevate dal Presidente della Repubblica».

«Penso, in ogni caso — ha aggiunto Martelli — che ci sia lo spazio per garantire la ricerca della verità e la giustizia rispetto ai fatti che hanno sconvolto l'opinione pubblica, e che ciò avvenga nello scrupolo di non far entrare in conflitto tra loro due riti, due tipi di processi diversi».

Una possibile mediazione potrebbe essere trasformare il provvedimento che consente per due anni ai giudici di lavorare secondo il vecchio codice — come non vuole Cossiga — in una norma transitoria che garantisca ai giudici istruttori di utilizzare atti già compiuti e sal-

vaguardi le prove già trovate. Questa strada per superare il conflitto col Quirinale era stata discussa da Martelli con Giandomenico Pisapia, uno dei giuristi padre del nuovo Codice di procedura penale.

Sia il ministro della Giustizia che il presidente del Consiglio Andreotti si erano detti nei giorni scorsi ottimisti sulla composizione del conflitto tra Quirinale e governo, e sulla possibilità di trovare una soluzione soddisfacente per tutti, in modo da non bloccare indagini giudiziarie su fatti gravissimi, dalla strage di Bologna all'Italicus.

Il Guardasigilli, intanto, ha sferrato un nuovo attacco al giudice della Cassazione Corrado Carnevale che ha liberato imputati e condannati più di un'amistia. «Se ha ragione ha dichiarato Martelli in un'intervista all'E-

ropeo — vuol dire che i giudici delle Corti non sanno scrivere le sentenze, che i pubblici ministeri non sanno fare le indagini e che i procuratori generali non esercitano la sorveglianza. Se ha ragione Carnevale non ho torto io ma tutto l'ordine giudiziario».

Su un altro fronte della lotta alla mafia è invece impegnato il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti che ha lanciato un allarme sulla mancata applicazione, da parte delle banche, della nuova legge anticiclaggio. Scotti si incontrerà oggi con il governatore della Banca d'Italia Azeglio Ciampi e con il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, proprio per fare il punto sulla legge approvata a luglio scorso che impone alle banche di segnalare le operazioni anomale.

Marina Maresca

NUOVA MINACCIA DEL CAPO DELLO STATO

«O le riforme o mi dimetto»



ROMA — «Io creerei un fatto traumatico per fare comprendere che ormai non si può più scherzare». Francesco Cossiga è tornato per la terza volta a tentare di stimolare le forze politiche a rinnovarsi e a rinnovare le istituzioni, anche attraverso la minaccia di sue dimissioni anticipate. Ma la risposta è quanto mai distratta. Soprattutto in casa Dc, dove pure le prese di posizione del Capo dello Stato destano forti preoccupazioni, si ostenta serenità.

Cossiga ha ripetuto ieri mattina al Gr2 la sua ferma volontà di rimanere al suo posto «fino alle 24 del 3 luglio». Ma ha insistito sulla necessità di un rapido rinnovamento, contestando la filosofia del «tirare a campare» attribuita ad Andreotti. «Me ne vado via

io — ha detto —, ce ne andiamo via in molti. E allora io credo che le forze politiche dovrebbero avere il coraggio di guardare in faccia la situazione istituzionale, politica, economica del Paese nell'orizzonte degli impegni europei ed internazionali e degli impegni del rinnovamento del Paese che noi abbiamo nella nuova epoca che si è aperta con la caduta del comunismo».

«Non sono perché si duri comunque e per qualunque motivo e questo riguarda il governo, il Parlamento e riguarda me medesimo».

Cossiga si è detto convinto di essere riuscito a sconfiggere, assieme a «uomini politici determinati e coraggiosi» e ad «alcune forze politiche» un disegno che possa, favorevole alla stabilità del governo, tanto da avere rimproverato una

Ma la Dc continua a ostentare indifferenza

portato avanti dal partito trasversale, che voleva mandarlo via «in quanto voleva determinare situazioni che precludessero rapporti di forza e situazioni politiche che forse anche con annesse situazioni di sfruttamento finanziario ed economico, per paura di quello che sarà il nuovo Parlamento».

Ha aggiunto di essere favorevole alla stabilità del governo, tanto da avere rimproverato una

parte della Dc «per il suo sollevare a ogni piè sospinto il problema delle elezioni anticipate. Ma io sono — ha concluso — per una stabilità positiva».

La Dc ha inghiottito il rimbrotto presidenziale. Lo ha metabolizzato e ora con Forlani, sembra piuttosto pensare a che fare, dopo l'approvazione della Finanziaria. A come prepararsi alle future elezioni, creando una rete attorno al dibattito istituzionale in grado di garantirle la prosecuzione, anche nella prossima legislatura, dell'alleanza con il riottoso Psi, attraverso un patto di legislatura e il premio di maggioranza. Così mentre il segretario del partito ripete che ogni fatto che intervenga a incrinare la linea della normalità (ossia le di-

missioni di Cossiga) gli «procurebbe dei problemi», il «Grande Centro» si accinge ad affrontare, da venerdì a Sorrento, il tema del futuro «governo possibile» e quello del ruolo della Dc dopo il fallimento del comunismo. Si tratterà di un convegno «aperto», a differenza di quello di Sirmione.

Di cosa parlerà questa Dc così unita? Sulle affermazioni e le opinioni di Cossiga non intendono discutere. «Mi permetto di dire — ha detto ancora Gava marcando il gelo verso il Quirinale — che noi manteniamo sempre le nostre opinioni, sempre ben lieti di ascoltare le opinioni dell'amico Cossiga». Parlerà piuttosto di futuri rapporti con Craxi.

Neri Paoloni

DAI VESCOVI

«Nota pastorale» al mondo politico

VATICANO
Attentato: fu il Kgb

VATICANO — Il cardinale Silvio Oddi non ha alcun dubbio: anche a distanza di dieci anni e passa dall'avvenimento che traumatizzò il mondo intero: l'attentato a Papa Wojtyla fu commissionato dal Cremlino al Kgb. Era il 13 maggio 1981, un pomeriggio afoso e soleggiato, migliaia di pellegrini greminavano la grande conca di pietra di piazza San Pietro e agitavano bandierine, applaudivano Giovanni Paolo II che, in piedi su una jeep, salutava sorridendo e tracciando ampi segni di benedizione. Tutto come accadeva da un paio d'anni; poi, d'improvviso, il cataclisma inaspettato e tragico. Due, tre colpi secchi di pistola infransero l'atmosfera di festa, la bianca veste del Pontefice si macchiò di sangue, l'auto su cui veniva adagiato ebbe un guizzo e filò via verso il polidromo «Gemelli» a clacson spinto. Papa Wojtyla era riverso fra le braccia del suo segretario mons. Stanislaw, perdeva ininterrottamente sangue, si lamentava sommessamente: fu operato d'urgenza e dopo un lungo decorso clinico riuscì a guarire.

Ma dei retroscena di quell'attentato compiuto da un killer venuto dall'Est, Ali Agca, ben poco se non nulla s'è potuto accertare, nonostante la «spista bulgara» con relativi processi. Sicché oggi un cardinale, già diplomatico ed ex prefetto della congregazione vaticana per il clero, può continuare a sostenere che si, dietro il complotto dev'esserci il Cremlino.

E' un'ipotesi, certo, ma l'unica che «sta in piedi logicamente», ribadisce; e del resto proprio in quel periodo, dopo un'altra intervista in cui sosteneva la medesima tesi, scrisse al porporato proprio Agca dalla prigione, per sostenere che si, lui era soltanto un killer che eseguiva ciò che gli avevano commissionato i suoi superiori, soltanto per denaro.

Una lettera, codesta, che radicò ancor di più il cardinale nel suo convincimento. Emilio Cavaterra

VATICANO — Stavolta i vescovi scendono in campo e in prima persona, senza tanti «distingui» né equivoci o ambiguità. Lo dicono in una nota redatta dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, emanazione diretta della Cei. Sono fissati modi, obiettivi, limiti e comportamenti dei presuli italiani che hanno deciso «impegnarsi» per promuovere quello che definiscono il «bene comune».

Ecco dunque spiegato il motivo per cui la Conferenza episcopale ha invitato i trecento e passa vescovi d'Italia a mobilitarsi scendendo tra la gente e partecipando alle manifestazioni della vita nazionale. Essi debbono diffondere direttamente la «visione cristiana» della dignità della persona e della «dottrina sociale», inducendo la grande opinione pubblica ad approfondire la conoscenza di quella, nonostante tutto, grande sconosciuta che è la dottrina sociale della Chiesa. Ma anche coinvolgendo i non cattolici e magari anche gli atei nell'impegno di rendere più vivibile la società contemporanea. Ce n'è anche per gli uomini politici di matrice cristiana: secondo il documento, infatti, i cristiani impegnati in apposti luoghi di confronto culturale.

Anche nei confronti delle autorità istituzionali, la Chiesa, e dunque i vescovi, hanno qualcosa da dire e un compito da svolgere: esattamente d'essere «stimolo ed aiuto» per le istituzioni politiche con cui la comunità umana organizza la propria convivenza, a corrispondere al loro vero fine, di autentico servizio al bene comune. Cosa ne consegue? Ecco: in ciascuna diocesi, in comunanza con le tradizionali occasioni celebrative, come le ricorrenze religiose e civili, le festività nazionali e così via, alle quali i responsabili delle istituzioni (prefetti, sindaci, esponenti dei partiti politici, sindacati, rappresentanti delle forze sociali e così via) vengono invitati ufficialmente, il vescovo deve «attivizzarsi», o, in sua assenza, il vicario o i parroci. Per fare cosa? Per proporre, sostiene la nota episcopale, alcune riflessioni nelle quali il Vangelo si pone come forza illuminante di specifiche situazioni della vita sociale e politica, in vista di una comune assunzione di responsabilità.

e. cav.

FERRI VUOL RIVEDERE LA «194» PERCHÉ DIFENDE POCO LA DONNA E IL NASCITURO

Aborto, entra in ballo il giudice

ROMA — Ferri, l'ex ministro dei 110 all'ora, stavolta vuol far fare il salto di corsia alla «194». A tredici anni dalla legge sull'aborto l'eurodeputato socialdemocratico, già ministro ai lavori pubblici, già magistrato, lancia una campagna per raccogliere 50 mila firme. Gli servono per presentare al Parlamento una proposta di legge pensata — dice — per riparare i guasti sociali e morali dovuti a un'applicazione selvaggia della «194». Tre le novità che Ferri vuole apportare: l'autorizzazione del giudice per l'aborto e la possibilità di obiezione di coscienza per il magistrato, come per il medico; la revisione del consultorio; il potenziamento delle strutture a sostegno della maternità.

Su queste novità i movimenti femminili hanno già puntato i riflettori, un po' per curiosità, un po' per sospetto e non è improbabile che il confronto si faccia nei prossimi mesi anche duro. La legge sull'aborto, salutata nel '78 come una conquista delle donne, sottratta all'abiezione e ai rischi delle mammane o ai medici dalla coscienza double face, è diventata nel tempo un terreno minato. Chi vuol toccare qualcosa rischia di saltare in aria o di rimanere impallinato tra due fuochi. Da una parte continuano ad esserci le organizzazioni femminili più politicizzate che temono tentativi strisciati di un inaccettabile ritorno al passato; dall'altra i movimenti cattolici che non hanno mai rinunciato a tentare di aggirare la brutale realtà quotidiana dell'aborto con piani di

«La scelta finale resta alla donna», dice l'eurodeputato. Ma pare inevitabile un serrato dibattito con i movimenti femminili di oggi.

«accoglienza della vita» puntualmente smentiti dalle cronache più incredibili, come la vicenda della ragazza madre milanese che ha partorito, sotto un'impalcatura, in una casetta di cartone poco lontana dal «domo lumbarda».

Ferri ritiene necessaria «ridefinire la graduatoria dei valori fondamentali dell'uomo». Lo fa, ovviamente, partendo da un punto di vista cattolico e con la convinzione di avere oggi qualche alleato in più. La scienza e i metodi di contraccezione naturale hanno cambiato molto luoghi comuni e dato risposte pratiche giudicate di grande interesse. L'ultima in ordine di tempo ha la sigla «Pg 53». Promette, senza ricorrere né a farmaci o agenti meccanici, due cose: o di evitare una gravidanza. Limitata, si assicura, l'attrezzatura per questo test: un microscopio da borsa, un vetrino, un velo di salvia femminile o di muco cervicale, cinque minuti di pazienza. Se compaiono i caratteristici «cristalli della fertilità» la donna è avvisata. Ma anche su questo metodo, che ha ridato in queste settimane fiato ai sostenitori della contraccezione

naturale, piovono critiche e boutade. E' davvero sicuro? Come regolarsi con l'incredibile sopravvivenza degli spermatozoi? E' davvero pratico o presuppone tutto un armamentario a misura di borsetta, nella quale oltre al rimmel e al rossetto, dovrebbero starci vetrini e microscopi da piccolo chimico?

Gli esperti si sono già a loro volta divisi ed è difficile distinguere se lo spartiacque è puramente scientifico oppure ideologico, o ancora una miscela di entrambi. Per Michele Barbato, del Centro metodi contraccettivi naturali di Milano e per Maurizio Guida della Seconda clinica ginecologica dell'Università di Napoli, che hanno presentato «Pg 53» nel capoluogo lombardo, il metodo funziona. Poco efficace lo ritiene invece Maurizio Mori, coordinatore della sezione di bioetica del Centro studi di orientamento laico «Politeia».

Le valutazioni continuano a rimanere distanti mentre l'aborto resta sempre e comunque un dramma per migliaia di donne. Le ultime ricerche demoscopiche dicono che oltre la metà delle donne italiane è orientata verso metodi contraccettivi naturali. Ma dicono anche che sono in vertiginoso aumento le minorenni che ricorrono alla «194». E l'aborto inteso come un sostituto della contraccezione è un principio che una società evoluta non può accettare né sul piano etico né su quello sanitario.

ro. al.

Intervista di **Roberto Altieri**
Onorevole Ferri, a tredici anni dalla «194» lei che bilancio fa?

Per me è un bilancio complessivamente negativo perché non ha eliminato gli aborti clandestini se non in parte, perché non ha difeso adeguatamente né la donna, né il concepito.

Cosa non ha funzionato?

Per esempio non hanno funzionato, come avrebbero dovuto, i consultori. L'aborto è oggi sostanzialmente usato come mezzo di contraccezione.

Perché?

Perché penso che ci sia stato un difetto di partenza. Quello di non aver avuto il coraggio di fare una scelta chiara e cioè quella di difendere la vita sin dal concepimento, rimanendo invece nell'equivoco con l'espressione «dall'inizio».

Ma quando inizia veramente la vita umana, secondo lei?

Io le rispondo con quel che dice la scienza che è ormai chiara nell'individuare l'inizio proprio nel concepimento per cui è necessario trarne tutte le conseguenze.

La «194» un pregio l'avrà pure...

Sì, quello di aver af-



L'eurodeputato Ferri lancia la sua crociata per rivedere la legge 194 sull'aborto.

frontato una mediazione che allora, tredici anni fa, non era facile da raggiungere. Ma oggi non si deve aver paura di riaprire il dialogo.

A che cosa mira la proposta Ferri?

Noi puntiamo a un'inversione di tendenza e di cultura. Vogliamo affrontare apertamente il problema dell'educazione sessuale e della contraccezione. Vogliamo quindi affrontare il nodo della valutazione delle motivazioni della donna, interessando anche direttamente il padre del concepito (se conosciuto) e la famiglia.

E quali gli strumenti per questo fine?

Bisognerà sicuramente poter contare su una struttura sanitaria agile e che avrà il supporto del

consultorio. E non per il solo medico che oggi è quasi sempre generico e abortista.

Cambia perciò il ruolo del consultorio?

In un certo senso sì. Il consultorio diventa il supporto reale di un'unità sanitaria che possa avvalersi anche di uno psicologo per andare veramente al cuore dei problemi della donna. Noi prevediamo anche una serie di sostegni sociali.

Quali?

Un fondo sociale presso il Comune, un punteggio da attribuire alla donna per avere una casa, se ne è sprovvista. E la strada per un modo concreto di attivare la solidarietà e per tutelare la vita, morale e fisica, di tutti.

Nella sua proposta si

introduce anche la figura del giudice. Perché?

Abbiamo previsto anche la figura e il ruolo di un giudice, quello tutelare o minorile, per venire in aiuto della donna e del concepito, favorendo la riflessione e il supporto sociale.

E se il giudice è obiettore di coscienza, che accade?

Il magistrato può secondo la nostra proposta essere obiettore solo nei casi già previsti dalla «194» e nei quali è chiamato già a decidere: cioè quando si tratta di minorenne o di ritardata. In questi casi il giudice decide (come il medico) per cui ci sembra giusto che in questo caso abbia la possibilità di dirsi obiettore.

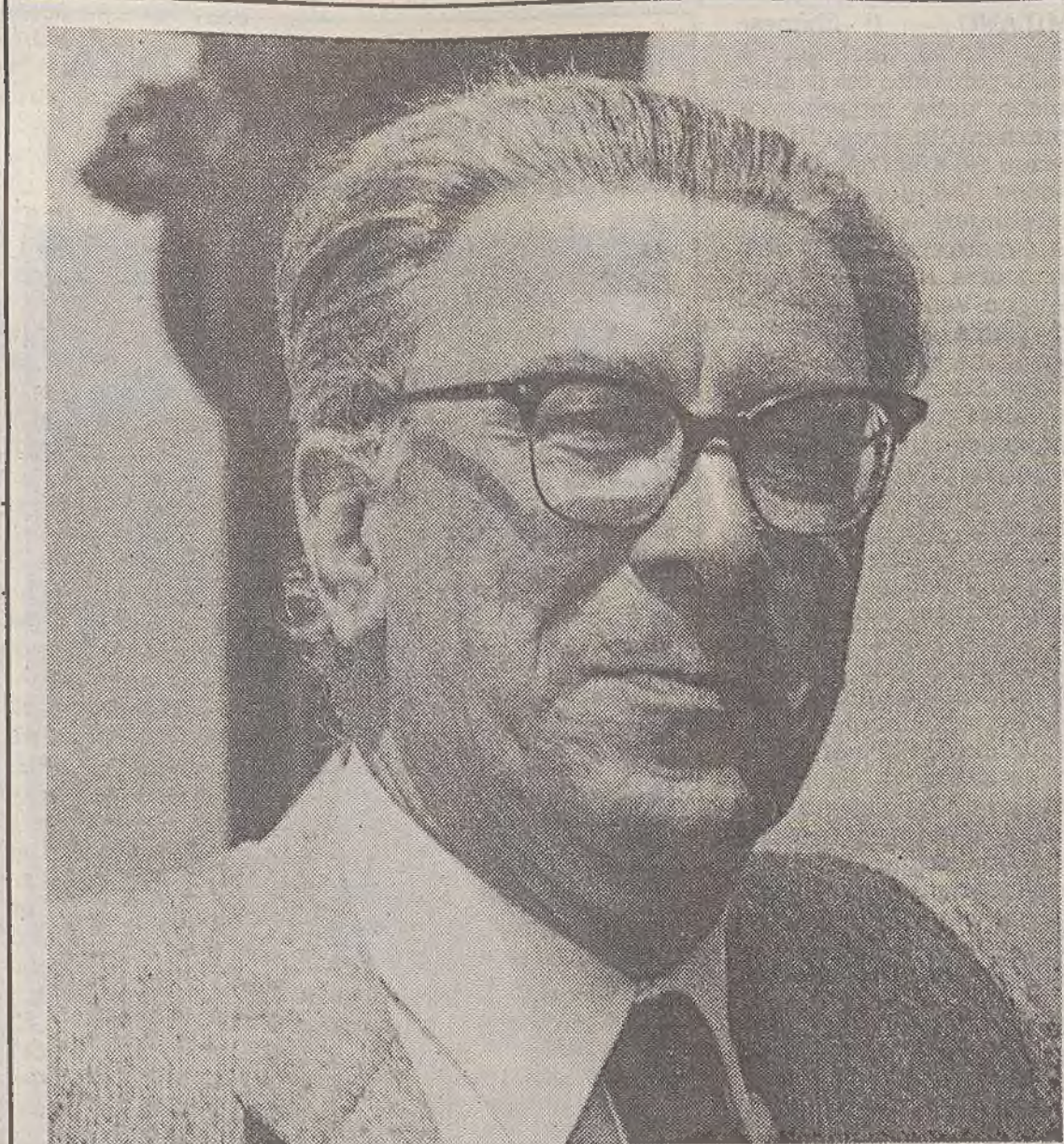
C'è il rischio che il ruolo del giudice venga comunque accresciuto a scapito della donna?

Nò! Non è assolutamente il giudice a decidere per la donna, come qualcuno vorrebbe far credere per innescare la polemica. Io lo ripeto: è sempre la donna a fare la sua scelta ma vogliamo però che possa farla riflettendo più consapevolmente di adesso. Per noi è un obiettivo importante, che può da solo cambiare molte cose.

CRISE/LUTTO

Ambasciatore di cultura triestina

Addio a un protagonista schivo ma geniale del mondo delle lettere locali, finissimo studioso di Joyce



Stelio Crise, uno dei più lucidi e profondi uomini di cultura triestini, è morto ieri mattina all'ospedale di Trieste, vittima d'un male insidioso che solo negli ultimi giorni si era palesato nella sua inesorabile fatalità. Era alle soglie dei settantasei anni, essendo nato il 12 novembre del 1915.

Aveva compiuto gli studi universitari a Firenze, dove si era laureato in legge sia in lettere, dopo il suo rientro a Trieste, aveva iniziato a collaborare con la locale Università, allargando e arricchendo trattando la sua vasta gamma di conoscenze nel campo letterario.

Nel corso della seconda guerra mondiale venne inviato sul fronte russo, ma non partecipò ad azioni di guerra vere e proprie e conservò, di quell'esperienza, un ricordo molto umano, privo di odi e di rancori.

Nel dopoguerra divenne direttore della Biblioteca generale dell'Università di Trieste; fu un periodo straordinariamente ricco e stimolante sotto il profilo dei rapporti umani e intellettuali. Entrò in contatto epistolare con Montale, Bacchelli, Pound, Dos Passos, Prezzolini; tenne rapporti con gli ambienti culturali di mezza Europa, grazie anche alla sua ottima conoscenza delle lingue (l'inglese, di cui era un autentico cultore, il francese, il tedesco, e un po' di russo).

Sempre più addentro al mondo dei libri, venne successivamente chiamato a collaborare con la Soprintendenza bibliografica di Venezia, prima, e poi con quella del Friuli Venezia Giulia; nel 1963 divenne direttore della Biblioteca del Popolo di Trieste, per la quale curò iniziative, mostre, pubblicazioni.

Nel 1967 uscì dal suo «Epiphanies & Phadographs», libretto oggi introvabile, in cui si condensò il suo «amore-odio» per il grande scrittore irlandese del quale era diventato uno studioso finissimo: a Joyce continuò a dedicare viva attenzione storica e filologica, tanto da acquistare fama internazionale

per i suoi approfondimenti del periodo triestino dell'autore di «Ulisse», della sua amicizia con Italo Svevo, del rapporto con l'allieva Amalia Popper. Nell'82 scrisse i testi di «E' tornato Joyce», con disegni di Chersica.

Stelio Crise aveva anche pubblicato scritti di trattazione bibliografica e interventi vari su giornali (tra cui «Il Piccolo») e riviste: ben poche cose, complessivamente, se raffrontate alla «grande semina» (C. Uicigrai) da lui fatta, con «intelligenza raddoppiata», nel contesto della cultura triestina.

Di tale cultura era diventato un vero e proprio ambasciatore, grazie ai suoi fitti contatti con il mondo culturale ed editoriale, non solo italiano. Manteneva rapporti di consuetudine con molti critici (Geno Pampaloni, primo fra tutti), i quali spesso si rivolgevano a lui per avere opinioni e giudizi — illuminanti e rispettabilissimi — su opere, autori, situazioni letterarie.

Si viene al mondo per classi (e sono tutte «di ferro») e, salvo eccezioni, per classi anche si rientra nell'ombra. Nel mezzo, la vita: questa faticosa prova dell'essere i protagonisti del creato, a nostra volta i creatori, nel bene e nel male, del pensiero che fa dell'uomo l'interprete, a volte appassionato, a volte distaccato, di tutto ciò che intorno a noi respira, si muove, partecipa di questa grande e misteriosa avventura che è la vita.

E, al tramonto, guardandoci indietro e intorno, ci contiamo, per classi, e siamo sempre di meno: qualcuno ancora cammina insieme a noi, qualcuno si è fermato e ci saluta, sempre più lontano, con un lento malinconico gesto della mano.

Anche Stelio Crise si è fermato, ma pare ancora fra noi, con noi, non riusciamo a renderci ragione del suo non essere più al nostro fianco, col suo arguto sorriso, il suo sicuro giudizio sui fatti e i personaggi di questa comune passeggiata verso l'ignoto.

Lo ricordo dai tempi dell'immediato dopoguerra, già bibliotecario all'Università e poi direttore della Biblioteca del Popolo, un punto di riferimento di ogni ricerca, ogni curiosità letteraria, un'enciclopedia vivente alla quale era più facile ricorrere per una pronta risposta, piuttosto che sfogliare i tanti presidi della cultura codificata, che invece, nelle sue citazioni, si faceva viva e piacevole come una conversazione.

Lo ricordo in quel suo ufficio all'ammazzato del palazzo dei lavori pubblici, dove si potevano incontrare opera-

tori culturali d'ogni specie, dal fotografo d'arte allo scultore, dal germanista al poeta in dialetto, dal romanziere affermato allo studente che porgeva timidamente il fascicolo dei suoi primi componimenti. E a tutti Stelio offriva la sua attenzione e simpatia, la sua collaborazione, il suo consiglio, sempre animato da una naturale generosità guidata e assistita da un'intelligenza curiosamente pratica, in queste materie che sollecitano lo spirito ma reclamano concretezza d'esecuzione.

Non si era finita l'esposizione di un problema, che egli afferrava il telefono e raggiungeva un interlocutore lontano, editore, gallerista, critico, a Firenze o Roma o Milano, per un immediato sondaggio sui possibili esiti della richiesta.

Conosceva tutti, con molti del mondo della cultura era in rapporti di amicizia, cordialità e reciproca stima. Il suo giudizio era sempre obiettivo, scevro da cedimenti di convenienza o anche di mera simpatia. In queste intermediazioni appariva come un ambasciatore di entrambe le parti e quindi, sostanzialmente, un arbitro guidato dal buon senso e dal desiderio di favorire il merito secondo giustizia.

Quanti degli operatori nostrani non gli sono stati debitori di qualche aiuto? Nel tempo della pienezza della sua attività era considerato «uno che può», ma anche «uno che fa».

Anch'io gli fui debitore, almeno in due circostanze. La prima, quando mi sollecitò, in occasione del cinquante-

nario dell'annessione di Trieste all'Italia, a parlare agli italiani di Trieste, la grande sconosciuta. Esitai ad accettare l'invito, accampai ragioni di tempo e difficoltà d'ordine sistematico. Che cosa intendeva per «parlare agli italiani»? Un libro di storia, un pamphlet di rimostranze, una perorazione patriottica? Ero visceralmente alieno dall'agiografia e dalla retorica, specialmente da quella patriottarda, che nell'occasione, si elargiva con abbondanza nelle tante opere stampate a spesa pubblica e distribuzione gratuita. Esitai qualche giorno, ma il tarlo m'era entrato dentro e non mi lasciava. Senza saperlo, nelle riflessioni notturne, venivo costruendo mentalmente il libro. Alla fine gli dissi: «Va bene, lo scrivo. Come si intitolerà?». «Del patriottismo di Trieste», rispose prontamente. Lo stampò Scheiwiller e andò bruciato. Fece quattro edizioni, cambiò anche titolo, essendomi alla fine parso più appropriato quello che inizialmente avevo suggerito come sottotitolo: «Discorso di un triestino agli italiani». Senza le sollecitazioni di Stelio Crise, quel libro non sarebbe mai stato scritto.

Il secondo debito è costituito dal titolo che egli dettò per una sua recensione a un altro mio libro e che io utilizzai anni dopo per il volume «Testimone del caos».

Era un conversatore frizzante e amabilissimo, animatore d'ogni incontro che gli andasse a genio: mutò invece quando non sentiva il feeling con i compagni d'occasione. Quando era in buona giornata i suoi paradossi,

le sue battute, i richiami e riferimenti più impensati scoppigliavano come fuochi d'artificio. S'era fatto crescere i baffi, non all'inglese, all'asburgico, con una lieve arricciatura in punta: e gli davano un tono severo che era subito tradito dallo scintillio arguto dei suoi occhi che ammiccavano dietro gli occhiali. Nelle conversazioni salottiere, per le quali era ricercato, scivolava inavvertitamente (o forse avvedutissimamente) in una parlata toscaneggiante che si fingeva derivata da un certo parentato e soggiorno senese. E, a volte, nel mezzo dei suoi accorti furbolismi verbali, la licenza di qualche espressione osée, ma pronunciata con voce così rapida e garbata, da durare più nel dubbio del ricordo che nella certezza dell'udito.

Ritiratosi dal servizio di bibliotecario, s'era appartato in una specie di pensatoio, come lo chiamava, situato a mezza collina, dove attendeva alle sue private cure libesche. Ed è lì che riceveva ormai i suoi amici di un tempo, sempre assetati del suo consiglio o della consolazione della sua conversazione in cui tutti si poteva trovare, fuorché la banalità.

Mi pare d'averlo visto ieri, immagino di poterlo incontrare domani o magari al prossimo convegno su Stuparich, come tante volte, al Circolo della cultura e delle arti. E, invece, s'è fermato, è laggiù che mi saluta con la mano, sorridente, ammiccando dietro gli occhiali.

Manlio Cecovini

CRISE/RICORDO - 1

Tanti amici perduti per via

Per la mia irragionevolezza l'idea che Stelio Crise dovesse morire non mi aveva mai sfiorato. Questo seguì in dieci giorni la sua malattia, cominciata come un'influenza, mi è sembrato più di una volta dettato dalla mia ansia, piuttosto che da un suo vero star male. Perdere un amico nel giro di dieci giorni mi pare incredibile. Stelio Crise e sua moglie Claudia erano stati ospiti da me la sera del 22 ottobre. Stelio aveva avuto ore di straordinaria vivacità e allegria, tanto che chi lo incontrò per la prima volta ne rimase stupito e incantato. Gli argomenti della conversazione erano i più vari, dalla situazione politica nel mondo a quella economica, che riguardava particolarmente Trieste, per finire in disquisizioni letterarie sviluppate da lui con estrema leggerezza,

come se le cose che conosceva in profondità fossero argomenti lievi. Era certamente un conversatore straordinario, con una memoria altrettanto straordinaria. Non finiva di stupirmi di qualche libro era stata stampata da quella casa editrice in quell'anno, e così la seconda, e la terza, come se fossero eventi della sua famiglia.

Oltre a questa corrispondenza di sentimenti, c'erano ad unirci, in un indissolubile legame, gli amici. Erano tanti. Purtroppo questa fitta schiera di persone che sembravano a me di livello altissimo, è andata con il passare degli anni sempre più assottigliandosi. Ne ricordo solo alcuni: il poeta Biagio Marin, lo scultore Marcello Mascherini, l'architetto

Boico, figure la cui perdita ha sconvolto l'immagine di Trieste. Di Marin, con cui ebbe fruttuosi rapporti, Stelio Crise si occupò affinché la sua poesia, alla quale profondamente credeva, fosse conosciuta e ristampata. Di Mascherini si interessò con uguale entusiasmo perché la sua scultura venisse valorizzata fuori della sua terra d'origine. Ma si interessò costantemente anche dei piccoli e piccolissimi autori che andavano a sottoporgergli le loro fatiche. Credo che per quelli che lavoravano nel campo delle arti non sia mai mancato, anche se esaminare pazientemente i lavori che gli venivano proposti era alle volte assai pesante.

Sono certa che raramente ci sia stata e ci potrà essere una perso-

CRISE/RICORDO - 2

Depositaro di «arcani» che non sapremo mai

Una gran brutta foto del febbraio '52, con sommaria didascalia (il dott. Stelio Crise, reggente la sovrintendenza bibliografica della nostra regione, ha tenuto ieri per la «Dante» l'applaudita conferenza dal titolo «Ricordo di James Joyce»). Due piccoli ritagli di «cronaca», degli anni a cavallo tra '60 e '70 (inaugurazione) — con foto ugualmente brutte — di mostre bibliografiche alla Biblioteca del Popolo di via del Teatro Romano. Due elzeviri della primavera '81 («Sopra un ritratto virile» e «Il vecchio» di Biondo).

E' tutto ciò che esce — pochino, vero? — dall'archivio del «Piccolo», a proposito di Stelio Crise. Sintomo, certamente, delle deplorevoli carenze infrastrutturali di un pur glorioso quotidiano; ma, pure, segnale indubitabile di una reticenza che era intrinseca, connotata all'uomo di cui si parla: personaggio non grigio e laconico, anzi perfino prorompente e vulcanico (se del caso), eppure autentico maestro nell'arte dell'understatement, del depistaggio, dell'auto-occultamento.

Così, a forza di mimetizzarsi se stesso e le proprie terminate conoscenze (di primissima mano) della cultura triestina, Stelio Crise ha finito per essere considerato, non del tutto a torto, l'«eminenza grigia», il nascosto Richelieu delle Lettere e delle Arti di casa nostra.

Peccato. Peccato per lui, che in fondo soffriva, crediamo, di una tormentata irruenza di fondo (per cui non riusciva né del tutto a dire né del tutto a tacere, né a disertare affatto né a partecipare appieno); e soprattutto per noi, che siamo stati largamente privati di un'eccezionale, preziosissima fonte per poter ricostruire (dal dentro) certe vicende piccole e grandi, pubbliche e private, che avrebbero consentito di capire molto di più del «tessuto» intellettuale triestino dell'ultimo mezzo secolo.

«Crise sapeva e sa molte cose» ha scritto Manlio Cecovini nel suo ultimo libro, a proposito dei rapporti tra Marin e Stuparich. Crise, in realtà, sapeva molte cose (troppe, forse) a proposito di tanti altri personaggi e di tante altre situazioni, spesso incresciose, talora inconfessabili. E si guardava bene dal riferirle, se non per cenni allusivi, per ironici, sibillini ammicchi. Poi divagava, dribblava, glissava. E infine chiudeva il telefono con un precipitoso saluto, o piantava lì l'interlocutore con un «Dio, vecio!».

Si sarà, nascosto da qualche parte, un diario segreto di Stelio Crise? I suoi ricordi, le sue «confessioni» saranno state affidate a qualche registratore? C'è da augurarselo, e non per amor di pettegolezzo o di scandalo. Che, al di là delle «secrete cose» di cui poteva essere a conoscenza per il suo gran trafficare tra i libri e i loro artefici, Crise è stato uno degli ultimi, veri depositari del Sapere in una Trieste sempre più appiattita e omogeneizzata.

Uomo di cultura a tutto tondo, curiosissimo e poliedrico, ma anche personaggio «irregolare», imprevedibile, elusivo — da autentico Scorpione quel era —, con un'aura di umorale e fascinosa eccentricità (un po' «à la Bazlen») che ne faceva ingiustamente un personaggio «a latere» dell'«intelligentsia» triestina, da ammirare e rispettare da lontano, Crise è stato uno degli estremo protagonisti della cultura triestina del Novecento, nel suo senso più ampio.

Dopo di lui, possiamo contare sulle dita di una sola mano le Presenze che Contano. E c'è da rabbrivire a considerare quant'è diventata povera Trieste.

Roberto Curci

CRISE/ROMANZO

Un libro, anzi «il libro»

La grande finezza di «Epiphanies & Phadographs», su Joyce

Quando nel 1967 Stelio Crise scrisse «Epiphanies & Phadographs», Joyce a Trieste (Scheiwiller, Al'insegna del pesce d'oro), l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste pubblicò in un bel volume il resoconto dei propri trent'anni di attività. Non che le cose fossero in qualche modo attinenti, non vi è dubbio che fossero anzi antitetici: che fossero anzi antitetici, ma quello doveva pur essere il risvolto bizzarro di quella temperie pressantissima per la quale erano immaginabili i progetti a lunga scadenza sulla città. Sullo sfondo di un'inquietudine siglata dal passato ma ben al di là dall'esserlo in forza di una pessimistica previsione, uscì questo romanzo (che poi romanzo non è, ma neanche racconto lungo, perché sa fermarsi e attendere secondo cuore e immagi-

nazione), che fu e si presentò come una cosa interessante nonostante non gli avessero reso giustizia le sole mille copie di tiratura né un'autentica e confermata posizione nel novero delle opere di critica joyciana.

Passo corto ma svelto, sottile e minaccioso, Crise aveva incontrato Bacchelli e Saba in casa Eulambio, e il salotto Cambissa lo aveva fatto avvicinare a Pampaloni e Montanelli; ma l'amicizia con il fratello di James, lo Stannio, doveva essere partita da una tendenza ancor più desiderosa di lidi forestieri, quali potevano essere stati i contatti di Livia Veneziani con Cremieux e Malraux e dei quali Crise amò fiutare, immaginandoli, il mormure europeo.

Impossibile, a meno di non spiegare (negandola), la peculiarità di Trieste, raccontare la vicenda di questo minuscolo classificatore di periferie stilistiche, al quale pare fossero rimasti amici il solo Pampaloni e quel Bugliani, editore novantaquattrenne in Pisa. Né è qui il caso di addentrarsi di più in «Epiphanies & Phadographs»; basti dire che si tratta di seguire il percorso privato di Joyce a Trieste, con moglie e figli, e di lasciare che Joyce sfugga poi da sé alla sua ipotizzata triestinità per farsi cittadino del mondo, nonostante l'uso del dialetto che lo seguirà intatto, a vita, fino a Parigi.

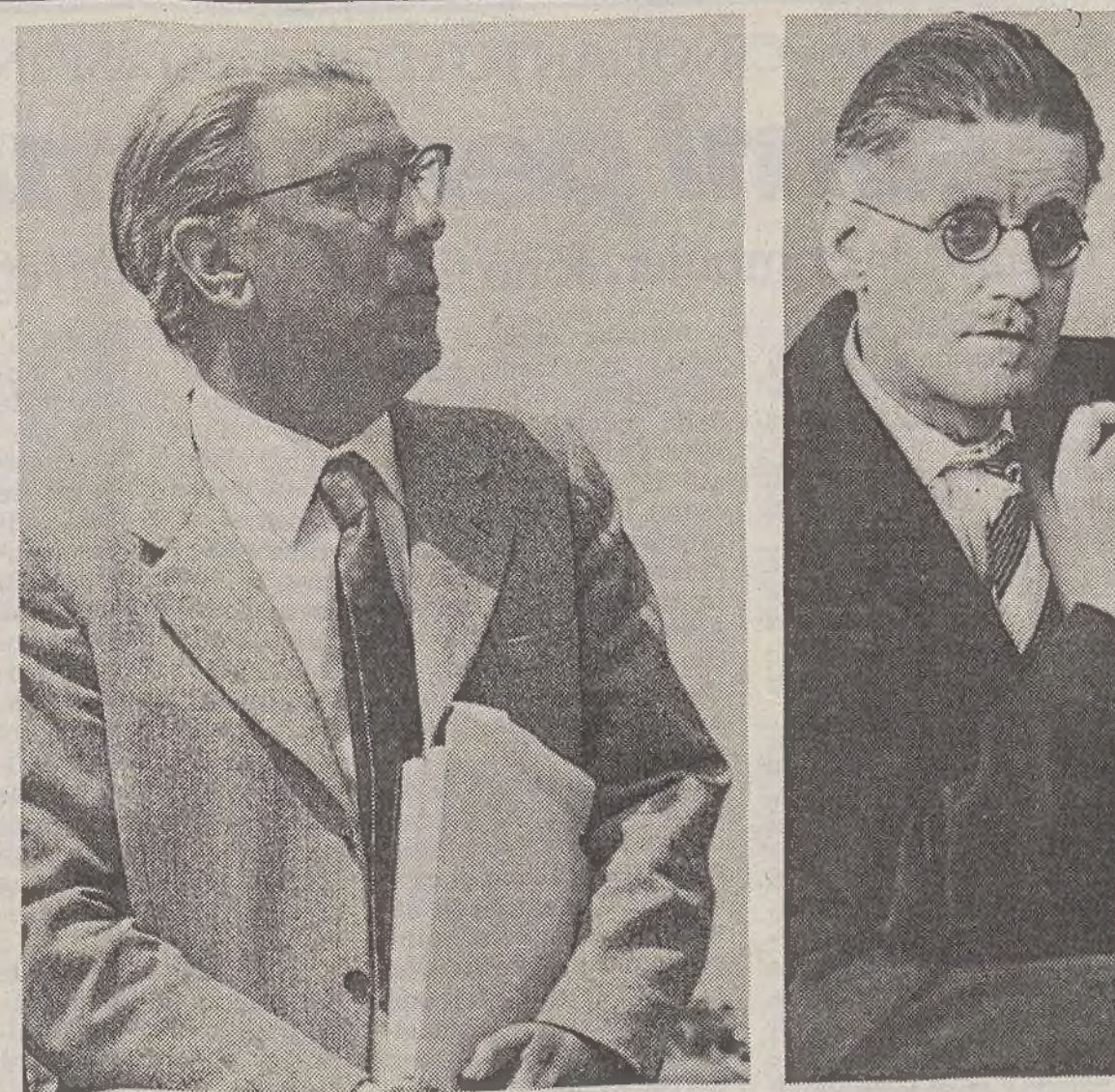
Crise raggiunge il massimo della finezza quando sa adagiarsi con pazienza nei difficili incastri della psicologia. Vi è un'antitesi, in una parte del libro, che lo conferma egregiamente, fra

Joyce e Svevo. Crise coglie un punto cruciale in quel rapporto quando immagina che lo scrittore irlandese provi un po' d'invidia nei confronti del signor Schmitz, per la sua capacità di sondare gli animi senza bisogno di quelle trasfigurazioni che per lui erano invece una necessità.

«E venga allora il riconoscimento da parte del mondo della grandezza di Svevo se io, James Joyce (immaginiamo di udire le sue parole), ho provato invidia nei suoi confronti». Cose che accadono quando l'etica è di una grana decisamente superiore.

Dobbiamo a Stelio Crise il fatto di avere scritto un solo libro, forse di libri. Gran parte degli scrittori cercano questo, senza riuscirci.

Alessandro Pellicani



Stelio Crise nel 1975, all'apertura della mostra di Mascherini a San Giusto (la foto, come l'altra in questa pagina, è di Alfonso Mottola). Accanto, James Joyce, di cui Crise è stato finissimo studioso.

CRISE/RICORDO - 3

Consigli fraterni e sdegni fiammeggianti

Ci si sente sempre più soli in questa Trieste che vede andarsene a uno a uno i suoi amici migliori. Amico è la prima parola che ci viene in mente per definire e rimpiangere Stelio Crise. Amico della città che egli fece di tutto perché venisse conosciuta e apprezzata nei suoi valori autentici, ancorché celati, di là dai luoghi comuni e dalle serenate di maniera.

No: Crise, assai prima che il termine «operatore culturale» fosse coniato e diventasse di moda, ne impersonava splendidamente le doti e la funzione.

Molto più che per sé stesso egli si è costantemente adoperato per gli altri, perché letterati anziani e schivi non venissero dimenticati e i giovani, i timidi, gli esordienti non restassero ignoti.

Soccorrevole e generoso con tutti, Stelio Crise era prodigo di consigli fraterni non meno che di sdegni fiammeggianti quando vedeva misconosciuto e tradito ciò in cui credeva. Lo ricordiamo nell'immediato dopoguerra, al centro di tumultuosi dibattiti,

difendere con forza e ironia i diritti di Trieste, rintuzzare le menzogne, esaltare con ferma convinzione e senza un'ombra di retorica gli ideali di libertà e giustizia.

Ma sapeva essere equanime e rigorosamente giusto anche con chi s'era battuto nel passato e militava nel presente su fronti diversi. Qualche mese fa, nel presentare al Circolo della cultura e delle arti il libro di Fulvio Anzellotti su Zara, avvinse l'uditore con la rievocazione del passaggio di queste terre

dall'Austria sconfitta all'Italia, senza tacere né ragioni né torti di alcuno.

Nella sua memoria, nutrita di letture sterminate erano archiviate ogni sorta di episodi e di nozioni che egli era pronto a mettere a disposizione di chiunque, in qualsiasi momento, gli si rivolgesse. «Quando un popolo si desta, Dio si mette alla sua testa» e i suoi fulmini gli d'è versetti che ci ronzavano per il capo ma dei quali non sapevamo individuare l'autore. Una telefonata a Crise e, di lì a po-

chi minuti, la risposta: Goffredo Mameli, con tanto di citazione del testo di cui facevano parte. Fu nel settembre scorso e fu l'ultima conversazione di Mariano Faraguna e mia con Stelio Crise.

Vivace, spiritosa, paradossale, come sempre.

E, come sempre, adesso resta il rimpianto di non averla prolungata, di non esserci incontrati ancora con lui prima di perderlo per sempre; di non avergli detto una volta di più quanto gli fossimo e gli saremo sempre riconoscenti

d'aver ottenuto per noi — con egli stesso scrisse in una smagliante pagina introduttiva — l'«insperato e alto patrocinio» di Eugenio Montale che, da lui avvicinato, arricchì con una sua poesia inedita il nostro «Serbidia» edito da Scheiwiller.

Erano queste le prove d'amicizia che Stelio Crise soleva dare, accompagnandole con una frase scherzosa e un «understatement» come sanno fare solo gli spiriti veramente superiori.

Lino Carpinteri

CRISE/REAZIONI

Il lutto non si addice a Trieste

Soltanto un comunicato «ufficiale» di cordoglio

Un comunicato. Quattro righe. Al di là del cordoglio e della commozione (vivissimi) dei molti amici, ecco tutto ciò che, nella sfera pubblica, Trieste ha saputo esprimere a proposito della morte di Stelio Crise, uno dei suoi più prestigiosi intellettuali.

Il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, e il segretario provinciale del Movimento giovanile socialista, Valentino

Giannella, hanno espresso in una nota cordoglio per la scomparsa di Stelio Crise, illustre esponente della cultura triestina e figura nota e stimata nell'ambito universitario e cittadino. Al di fuori di queste righe telegrafiche, diffuse dall'ufficio stampa del partito socialista, nient'altro.

Che Trieste non sia mai stata tenera o comprensiva con i propri uomini di lettere e d'arte, è arcinoto. E

C'è da meravigliarsi? O non è meglio ripetere: nihil sub sole novi?

r. cur.

CRIMINE / FATTURATI ALTISSIMI GRAZIE AL RICICLAGGIO

Italia, la piovra dilaga

Un libro accusa: 'Il finanziere Calvi ucciso da killer di Cosa nostra'

ROMA — Il riciclaggio del denaro sporco della mafia e dei narcodollari è stato al centro di un intervento che il ministro dell'interno ha tenuto alla presentazione del libro «Le mani della mafia», della giornalista del «Corriere della Sera», Maria Antonietta Calabrò, editore «Edizioni associate». Scotti, dopo aver elogiato il nuovo libro inchiesta, nel quale si ricostruisce l'ascesa e la morte dell'ex presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, trovato impiccato a Londra il 17 giugno 1982, ha analizzato il fenomeno del riciclaggio del denaro sporco attraverso il sistema finanziario italiano e internazionale. In proposito, il ministro ha citato due dati essenziali. Il primo riguarda il fatturato della criminalità «che è piuttosto alto»; il secondo, direttamente collegato al primo, riguarda i canali utilizzati dalla criminalità per questo fine. «So — ha detto Scotti — che questo denaro viene riciclato attraverso canali diversi tra cui il sistema finanziario italiano e internazionale». In proposito il ministro ha aggiunto che proprio domani si incontrerà con il

Connessioni

strettissime

tra finanza

e massoneria

governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

Scotti ha inoltre ricordato come nel luglio scorso, proprio per frenare il fenomeno del riciclaggio, sia stato approvato un decreto legge che obbliga le banche a segnalare le operazioni anomale, ma nel contempo ha sottolineato come il decreto non «abbia trovato applicazioni». Per Violante, invece, è sintomatico come i due principali leader delle due banche private italiane, Sindona e Calvi, siano praticamente «finiti allo stesso modo». Anche per Violante, Calvi e Sindona erano legati alla mafia. «Un libro inquietante», è stato il commento di La Malfa, che ha rimarcato il riciclaggio del denaro sporco

della mafia attraverso il Banco Ambrosiano, «Non ho mai avuto dubbi che Calvi — ha aggiunto — fosse un mascalzone». Il segretario del Pri ha poi detto: «Prima potevo pensare al suicidio, oggi è chiaro che si è trattato di omicidio». Ugo Intini invece ha fatto un paragone tra il crack dell'Ambrosiano e lo scandalo della «Bcci», l'Istituto di credito arabo-lussemburghese, recentemente coinvolto nel traffico di narco-dollari e di armi destinate al Medio Oriente.

Nel libro di Maria Antonietta Calabrò si sostiene che «Calvi venne ucciso dai killer di Cosa nostra nell'ambito della grande guerra di mafia tra cosche siciliane "vincenti" e famiglie americane "perdenti", che continuava ancora oggi a insanguinare le strade di Palermo e di New York». Nel libro «Le mani della mafia» si citano atti processuali e della commissione stragi dai quali emergono il «coinvolgimento dell'Ambrosiano nel riciclaggio del denaro sporco della droga e i legami del banchiere impiccato».

CRIMINE / TORTA DA 20 MILA MILIARDI Roma nella morsa della mafia

Stroncato un giro di appalti: 19 persone in manette

ROMA — «Un rapporto sui tentacoli della piovra mafiosa pronti a depredare gli affari del progetto "Roma capitale" e gli oltre 20 mila miliardi che verranno elargiti dallo Stato alla città nei prossimi dieci anni sarà pubblicato sul prossimo numero del settimanale l'«Europeo». Il rapporto, «basato su documenti inediti sui quali la commissione antimafia ha lavorato per mesi» analizza «l'enorme business che si muove sulla piazza romana: 750 miliardi all'anno soltanto per lo spaccio degli stupefacenti, altri 240 miliardi per assegni rubati e contraffatti, oltre ai proventi di estorsioni, totottero, scommesse clandestine, prostituzione, bische ed usura».

E infatti, accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere, falso in atto pubblico, millantato credito e truffa aggravata, 19 pre-

sunti componenti un'organizzazione specializzata nel truffare imprenditori edili romani sono stati rinviati ieri a giudizio dal giudice delle indagini preliminari Stefania di Tomassi. Secondo l'accusa, sostenuta dai pubblici ministeri Giuseppe Andruzzi e Pietro Moricca, a partire dal 1989, l'organizzazione avrebbe promesso e numerosi imprenditori capitolini di far loro aggiudicare lucrosi appalti banditi dalla Regione Lazio e dall'Anas (senza in realtà averne la possibilità) in cambio di somme di danaro. La truffa accertata dagli inquirenti varia tra i dieci ed i venti miliardi di lire. Secondo quanto si è appreso, l'organizzazione di uffici con personale e di società di comodo utilizzate per la simulazione di contratti di intermediazione e di strumenti per la contraffazione di

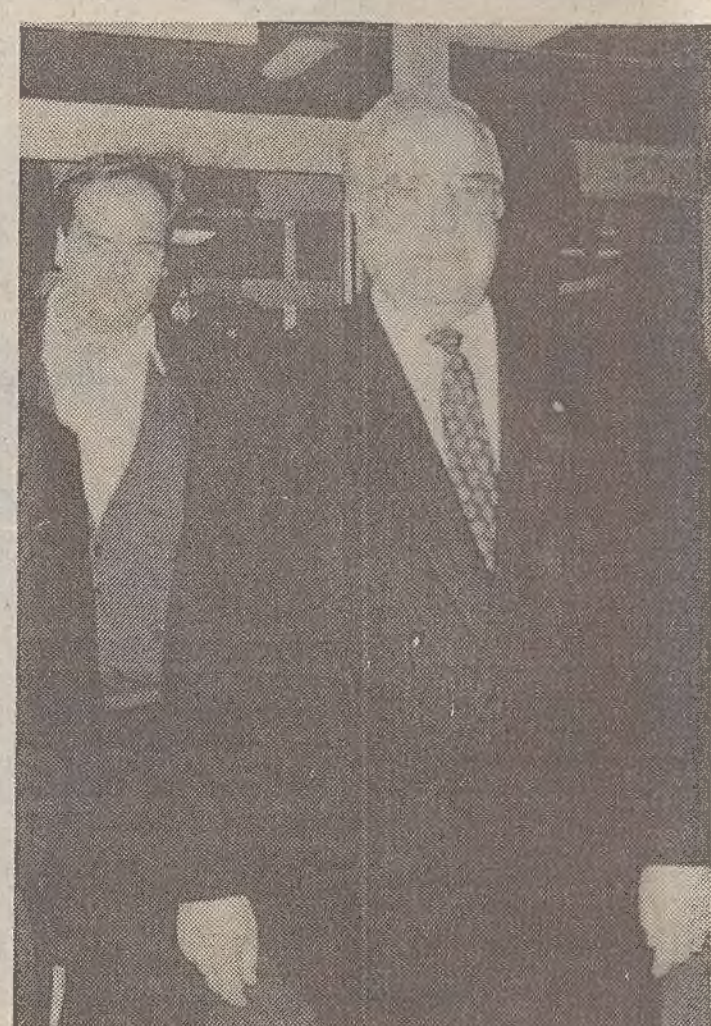
atti pubblici (soprattutto della Regione Lazio). Secondo quanto si è appreso, l'organizzazione era solita avvicinare gli imprenditori edili millantando conoscenze presso pubblici ufficiali della Regione Lazio e dei ministeri. Il prezzo dell'intermediazione ammontava nella maggior parte dei casi al 10 per cento dell'appalto promesso. Per ingenerare affidamento, è scritto nella richiesta di rinvio a giudizio, l'organizzazione faceva credere che una parte della somma pagata era destinata a comprare il favore di pubblici ufficiali. I falsi atti pubblici utilizzati dal 19 erano rappresentati da deliberazioni della Regione, contratti di forniture, appalti pubblici, iscrizioni in albi pubblici, progetti tecnici e offerte tipo in materia di forniture di arredi urbani.

SPARATORIA SULLA «A 4»

Via della droga, preso il libanese

MILANO — Il libanese Bou Khabal Ghassan, 55 anni, coinvolto tra le altre anche nelle indagini riguardanti la strage di Palermo del 1983 del giudice Rocco Chinnici e dei due carabinieri della sua scorta, è stato arrestato la notte scorsa sull'autostrada Milano-Venezia all'altezza dell'area di servizio Scaligera, tra Verona Est e Soave. Sono stati gli uomini della Criminalpol di Milano in collaborazione con la polizia di Verona e Gorizia a fermare il libanese, ricercato, tra l'altro, per traffico di sostanze stupefacenti. Pochi giorni prima della strage, avvenuta il 28 luglio 1983, Ghassan aveva telefonato a Palermo all'Alto commissariato per la lotta alla mafia, segnalando che la mafia stava organizzando un attentato ad un magistrato dell'Alto commissariato con il «sistema libanese». Di lì a pochi giorni l'auto su cui viaggiavano il giudice Chinnici e la sua scorta saltò in aria. Ghassan fu arrestato, processato e assolto. Ghassan, sulle tracce del quale da tempo si muoveva sia la Criminalpol di Milano, sia quella di Gorizia, in passato era stato ricercato per traffico di auto rubate e di armi. Ultimamente veniva utilizzato dalla criminalità organizzata per rifornire, da Milano, il mercato di stupefacenti del Veneto, e su di lui la polizia di Gorizia aveva raccolto prove schiaccianti. Gli investigatori avevano accertato in particolare che il libanese per consegnare la droga si serviva del sottopassaggio dell'area di servizio Scaligera, sull'autostrada Milano-Venezia. Grazie a questo stratagemma che il primo novembre Ghassan era riuscito a sfuggire ad un primo appostamento delle forze dell'ordine. La notte scorsa, invece, l'arresto. La polizia lo ha avvistato sempre nell'area Scaligera, dove probabilmente avrebbe dovuto consegnare una nuova partita di droga. Ghassan, giunto a bordo di una «audi 800» nera (rubata un mese prima a Milano) appena sceso dalla vettura si è accorto dell'appostamento ed è fuggito. La polizia ha sparato tre colpi alle ruote dell'auto, ma l'uomo è riuscito a raggiungere il casello di Soave, dove ha tentato un'inversione di marcia. Ma è stato intercettato e fermato da altri agenti.

IL CANCELLIERE A MONZA Peter Kohl, smentite, le ipotesi di attentato



MONZA — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl (nella foto) è giunto poco dopo le 16 all'aeroporto militare di Linate. Lo statista tedesco è stato accolto dal prefetto di Milano, Giacomo Rossano, che lo ha subito accompagnato a Monza, all'ospedale San Gerardo, dove da giovedì scorso è ricoverato il figlio Peter, coinvolto in un incidente stradale.

Il cancelliere tedesco è rimasto in compagnia del figlio Peter per un'ora e dieci minuti. Giunto all'ospedale San Gerardo di Monza alle 16.55, il cancelliere è rimasto nella stanza del figlio con la moglie, signora Hamelore, e l'altro figlio, Walter, di 28 anni, fino alle 18.05. All'uscita dell'ospedale, il cancelliere è apparso sorridente, sollevato per il miglioramento delle condizioni del figlio, che resta tuttavia ricoverato con prognosi riservata.

Continuano intanto le indagini sull'incidente. «Se ci fossero indizi tali da ritenere che ci sia l'ombra di un attentato nell'incidente d'auto avvenuto a Peter Kohl, avrei già trasmesso gli atti alla procura della Repubblica del Tribunale. Lo ha detto ieri, conversando con i giornalisti, il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Padova Federico Prato, titolare del fascicolo giudiziario sull'incidente accaduto al figlio del cancelliere tedesco. Al magistrato erano state chieste informazioni riguardo alcune notizie riportate dai giornali nelle quali era detto che stava indagando su una ipotesi di attentato.

Intanto i medici hanno definito come stazionarie le condizioni di salute di Peter Kohl e hanno ribadito che la prognosi resta riservata.

CRIMINE / MAGISTRATURA DILANIATA DA LOTTE INTESTINE

Trapani, città ormai senza legge

Oltre la media nazionale il numero degli sportelli bancari dove entrano le ricchezze sommerse

CRIMINE Decine di arresti

NAPOLI — Due summit camorristici sono stati interrotti la notte scorsa dagli uomini della Squadra mobile di Napoli che hanno arrestato sei persone, tra cui elementi di spicco della malavita organizzata, latitanti «eccellenti», e seguiti da un'operazione di antiproiettile e sofisticate apparecchiature ricetrasmittenti. Il primo summit è stato interrotto al palazzo Ammendola, nel centro storico, dove sono stati bloccati a convegno quattro esponenti del clan che controlla i traffici illeciti della periferia nord del capoluogo partenopeo, tra cui il boss Carlo Lo Russo, denominato assieme al fratello «di Capiton» di Secondigliano. Altre due persone sono state bloccate in un covo del rione Sanità.

A Foggia quattro persone sono state arrestate ad Aprice in esecuzione di altrettante ordinanze di custodia cautelare emesse per associazione per delinquere finalizzata al tentativo di estorsione.

A Catania dieci persone sono state arrestate all'alba dai carabinieri a Catania in esecuzione di altrettanti provvedimenti emessi dal giudice per le indagini preliminari Nunzio Sarpietro, su richiesta del sostituto procuratore della repubblica Carlo Caponcello, per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

CRIMINE Sequestro di beni

NAPOLI — Beni per un valore di oltre due miliardi di lire sono stati sequestrati su disposizione della sezione misure di sicurezza del tribunale di Napoli al «boss» Salvatore Giuliano, di 35 anni, noto come «o' Montone». In un'autorimessa, nel quartiere Tribunali, Giuliano custodiva una ventina di automobili d'epoca, in perfetta efficienza: una «Fiat 1100», altre autovetture degli anni '50, e, inoltre, una potente e lussuosa autovettura americana («Chrysler», del valore di 120 milioni di lire. Il tribunale ha anche disposto il sequestro dell'abitazione di Giuliano intestata alla moglie, Rita Saltalamacchia, di 33 anni.

Nella Locride sono stati sequestrati dei beni per 7 miliardi. La richiesta del sequestro era stata avanzata dal procuratore della Repubblica di Locri, Rocco Lombardo, in base ad un rapporto dei carabinieri del reparto operativo. Lombardo ha chiesto anche l'applicazione della sorveglianza speciale a carico delle quindici persone che, secondo i carabinieri, «sono sospettate di avere direttamente o indirettamente preso parte ad almeno otto sequestri di persona dal 1975 ad oggi». Un componente la famiglia Ietto, Giuseppe, di 29 anni, lo scorso anno, insieme ad altri tre complici, rimase ucciso, a Luino, nella sparatoria con i carabinieri che sventò il tentativo di sequestro Dellera.

ROMA — A Trapani ed in provincia la mafia è forte, lo Stato distratto, disorganizzato, assente. I magistrati di procura invece di fare «muro» si dilanano in guerre intestine. Il «protagonismo» di qualche giudice finisce con il favorire l'impunità dei boss. E' questo il giudizio espresso in un rapporto della Commissione parlamentare antimafia, presieduta dal sen. Gerardo Chiaromonte, Pds. Il documento, redatto dal vice presidente on. Paolo Cabras, è frutto anche di recenti indagini compiute sul campo da alcuni parlamentari dell'antimafia. Il rapporto è stato inviato (e questo accade per la prima volta) ai ministri della Giustizia, dell'Interno e del Csm. Insomma la Commissione ritiene la situa-

zione trapanese tanto a rischio da sollecitare immediate iniziative. Una prima parte del documento esamina gli strumenti con i quali viene gestito il flusso del denaro: 120 finanziarie, 150 istituti finanziari, 89 sportelli bancari, dati questi che si collocano oltre la media nazionale e che lasciano influire flussi di ricchezza, prodotta da un «sommerso» che è tutto da decifrare, superiori ad altre zone della Sicilia. Una ricchezza che in parte la mafia tenta di espropriare, come denunciavano 330 attentati in un anno, senza che vi sia alcuna collaborazione delle partitelle alle indagini.

Un capitolo a parte è stato riservato alla magistratura, oggetto a Tra-

pani di varie inchieste. Il procuratore della repubblica Antonio Coci e il suo sostituto Francesco Taurisano sono stati proposti dal Guardasigilli al Csm per il trasferimento d'ufficio. Coci ha sostanzialmente adombrato l'ipotesi che Taurisano abbia pilotato fughe di atti segreti relativi a indagini su presunti rapporti tra ambienti mafiosi e politici: l'ex presidente della regione e il ministro per il Mezzogiorno Calogero Mannino, i parlamentari socialisti Giuseppe Reina e Pietro Pizzo. Atti che, secondo il procuratore, appartenevano alla competenza di Marsala e che comunque Taurisano non avrebbe distrutto con la dovuta diligenza. Queste inchieste sono state inviate con ritardo di mesi ai tribunali di Mar-

Rino Farneti

SOSPESA LA CINQUANTOTTESIMA SESSIONE D'IDONEITA'

Esami per giornalisti: è scandalo

'Giallo' da computer, sono finiti sulle telescriventi i nomi dei candidati raccomandati

ROMA — «Giallo» alla cinquantottesima sessione di esame per giornalisti a Roma: un esame di stato che accerta l'idoneità professionale dei praticanti e li ammette nell'elenco dei giornalisti professionisti.

La sessione, cominciata il 31 ottobre, con la prova scritta, è stata sospesa ieri dalla commissione esaminatrice (formata da magistrati e giornalisti).

Il clamoroso provvedimento è stato adottato d'urgenza, dopo la diffusione di un elenco di nomi di candidati raccomandati, accompagnati da quelli raccomandati e dalle prime righe dei rispettivi temi d'esame. L'autore della «mappa» è il giornalista Antonio Amoroso, dipendente dell'agenzia Italia e membro della commissione esaminatrice. Il documento è finito, non si sa come, nell'archivio di trasmissione dell'agenzia.

Avutane notizia, il giornalista ha immediatamente inviato al presidente della commissione una lettera di dimissioni. Da qui la sospensione degli esami, la segnalazione alla procura della Repubblica di Roma e il licenziamento in tronco del giornalista Amoroso. Immediate anche le reazioni in sede politica con interrogazioni al ministro di Grazia e giustizia.

Nella sua lettera di dimissioni Amoroso precisa che, si trattava di una serie di segnalazioni di candidati provenienti da diverse fonti, che mi erano pervenute nei giorni scorsi e solo per mia memoria avevo incluso le segnalazioni ricevute nel «privato del mio archivio».

Tutta la documentazione riguardante la vicenda è stata presa in consegna in serata da un ufficiale e

da un sottufficiale dei carabinieri del gruppo «Roma primo», chiamati nella sede dell'ordine dei giornalisti dallo stesso presidente della commissione d'esame Tommaso Figliuzzi, che è giudice onorario e presidente della Corte d'assise d'appello di Roma. Tutto il dossier entro domani sera sarà consegnato al Capo dell'ufficio del pubblico ministero di Roma Ugo Giudiceandrea il quale dovrà valutare la situazione e, eventualmente, stabilire quali ipotesi di reato possano configurarsi nella vicenda.

Il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, informa una nota, si riunirà il 14 novembre per prendere le decisioni di propria competenza. L'ordine informa inoltre di aver avviato un'indagine conoscitiva.

TUTORE SOTTO ACCUSA PER VIOLENZA Lettere d'amore alla figliastra

Un pasticcere di 50 anni rinviato a giudizio

FIRENZE — Era stato nominato «tutore» di una bambina, figlia di una prostituta, dal Tribunale del minore di Firenze: il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Bruno Maresca ha chiesto oggi che venga rinviato a giudizio per violenza carnale continuata e atti di libidine violenta. Protagonista di questa vicenda un pasticcere di Reggello di 50 anni. Secondo l'accusa avrebbe compiuto violenze e atti di libidine sulla ragazza, che oggi ha 19 anni, fin da quando era una bambina. La richiesta di rinvio a giudizio è arrivata al termine di una complessa indagine giudiziaria. Nel 1990 l'uomo cacciò di casa la ragazza perché, come ha detto nell'interrogatorio con il magistrato, «era troppo sveglia e andava a letto con tutti». La giovane si

ripose ad un amico di Firenze col quale si confidò. Quest'ultimo la fece parlare con i propri genitori che la convinsero a sporgere denuncia in questura. La ragazza prima raccontò che le violenze erano cominciate nel 1983 durante una vacanza estiva, poi ritrattò tutte le accuse e disse che aveva mentito per vendicarsi del fatto di essere stata cacciata. Il magistrato ha scoperto tra l'altro che la giovane nel 1988 avrebbe abortito a Firenze. Amiche della ragazza e parenti hanno raccontato che la giovane aveva subito «attenzioni», più o meno evidenti, da parte dell'uomo ed è stata trovata anche una sua lettera d'amore alla figliastra. Il pasticcere, nel corso degli interrogatori, ha sempre negato ogni accusa.

SCIOPERI Aeroporti, autunno rovente

ROMA — Riparte l'offensiva sindacale nel trasporto aereo. E, dunque, nuovi disegni si prospettano per i cittadini. Si comincia con lo sciopero dei controllori di volo della Licta il 10 novembre per finire con quello proclamato dai dipendenti di Civilavia (Direzione generale dell'aviazione civile) il 3 dicembre. Ma tra le due date si inseriscono molte giornate a rischio per chi vola: l'11, il 12, il 17, il 21 e il 23 di questo mese.

Gli uomini radar della Licta fanno sapere che renderanno difficili i voli in varie zone del Paese dal 10 al 12 novembre: in particolare il centro regionale di Brindisi (il 10 dalle ore 8 alle 14), quello di Falconara (l'11 dalle 6 alle 14) e quello di Lamezia (il 12 dalle 7 alle 13). Sempre il 12 i controllori di volo, dalle 7 alle 14, bloccheranno i servizi di aerotaxi a livello nazionale. Mentre il 17 novembre (dalle 7 alle 14) lo sciopero interesserà tutti i voli nazionali e internazionali. Saranno, però, garantiti i servizi minimi approvati dalla Commissione di garanzia in base alla legge 146 sullo sciopero.

Il 21 novembre, invece, scendono in campo i piloti dell'Appi con un black-out di 8 ore (dalle 9 alle 17). Inoltre a fermare il traffico aereo saranno gli scioperi dei dipendenti di Civilavia il 23 novembre (dalle 14 alle 20) e il 3 dicembre (dalle 8 alle 14). Anche in questo caso, come per i controllori di volo, saranno garantiti i servizi minimi, ma cancellazioni e ritardi saranno inevitabili.

V. Pic.

DIRETTRICE DEL CARCERE CONDANNATA

Banchetto sospetto

AVELLINO — L'ex direttrice del carcere di Bellizzi Irpino (oggi in servizio a Brindisi e Salerno), Clorinda Bevilacqua, 43 anni, è stata condannata ieri pomeriggio dai giudici del Tribunale di Avellino a un anno di reclusione e a un anno d'interdizione dai pubblici uffici, pena sospesa. La Bevilacqua è stata riconosciuta colpevole del reato di falso ideologico, riguardo a un rapporto inviato nell'84 all'allora procuratore della Repubblica di Avellino Antonio Gagliardi. In merito a un'inchiesta sulla gestio-

ne «allegre» e al tempo stesso «dispettosa» del carcere di Bellizzi, la Bevilacqua inviò un rapporto al magistrato, sostenendo che un pranzo svoltosi all'interno dell'istituto era stato offerto dalle vigilatrici. I giudici hanno invece ritenuto che il «banchetto» fosse opera di una detenuta di spicco, la napoletana Pupetta Marsica.

Il collegio ha assolto la Bevilacqua relativamente ad altri capi d'imputazione (alcuni amnistati), che vanno dalla violenza tesa a far commettere reati al-

l'interesse privato in atti d'ufficio.

Nel processo che si è chiuso ieri pomeriggio, è stato condannato, sempre per falso ideologico, l'ex comandante delle guardie carcerarie di Bellizzi Irpino, il maresciallo Salvatore Ardita. Per lui otto mesi di reclusione e otto mesi di interdizione dai pubblici uffici, pena sospesa. Ritenuti innocenti, invece, due detenuti che figuravano sul banco degli imputati, Ciro Cozzolino e Vincenzo Esposito Maiello.

Aldo Balestra

Manette a Cinecittà per il boss

ROMA — Il boss è stato arrestato al ristorante. Ma Ciro Mariano, 38 anni, capo dell'organizzazione camorristica dei quartieri spagnoli a Napoli, non stava semplicemente pranzando. Nel ristorante di Cinecittà «Meo Pinelli», dove l'hanno sorpreso gli uomini della Criminalpol, «Picutto», così era soprannominato negli ambienti della mala, stava piuttosto presiedendo un

summit. Si dovevano decidere le modalità di una «transazione finanziaria» attinente al riciclaggio del denaro sporco. Per questo erano lì Francesco De Pascale, 47 anni, consulente commerciale di origine napoletana e i suoi due figli Gennaro e Federico, rispettivamente di 22 e 23 anni; e due fratelli romani Michelangelo e Paolo La Porta di 35 e 37 anni. Per tutti sono scattate le manette.

Ciro o' Picutozzo torna così in carcere. Nello scorso dicembre il boss era stato scarcerato in seguito ad una decisione del tribunale del riesame di Napoli. La vecchia storia dei vizi di procedura. I giudici avevano annullato un provvedimento restrittivo emesso per reati di associazione camorristica, estorsioni e organizzazione del gioco clandestino solo perché la notifica del provvedi-

mento era giunta solo all'avvocato difensore e non all'imputato. Ci pensò la Cassazione ad annullare la decisione del tribunale della Libertà. Ma troppo tardi: Ciro Mariano era già latitante. Per il boss la magistratura ha disposto il trasferimento a Napoli e già da stamane potrebbe comparire all'udienza per il processo partito dall'inchiesta di Cafiero e Mancuso. Ma veniamo

alla cattura. L'operazione è scattata ieri mattina con un tallonamento di Francesco De Pascale che nel ristorante si è recato in compagnia dei figli. I fratelli La Porta erano già lì ad attenderlo e dopo pochi minuti è arrivato Ciro Mariano. Solo allora la polizia ha circondato il locale e bloccato i cinque che non hanno opposto alcuna resistenza.

ACCUSE D'OMICIDIO

Medici nei guai

Polemica a Viterbo sulla morte di Giustiniani

L'Osservatore romano attacca il ministro De Lorenzo e denuncia le negligenze del sistema sanitario nazionale

ROMA — Mentre ieri continuava il macabro balletto delle responsabilità, tra il ministro della Sanità De Lorenzo e le regioni, sui ricoveri negati, partivano dalla prefettura di Viterbo sei avvisi di garanzia per omicidio colposo nei confronti sia dei medici dell'ospedale civile della cittadina laziale, che il 14 ottobre scorso sottoposero Francesco Giustiniani alle prime cure mediche, sia dell'automobilista Pietro Zocchi che lo investì.

«Abbiamo fatto tutto ciò che dovevamo fare — si difende Alfredo Borghetti, il medico del pronto soccorso viterbese — si è trattato di una serie di coincidenze sfortunate. A cominciare dall'impossibilità di trasportare il ragazzo con un elicottero perché quella sera c'era una fitta nebbia». Ma il dottor Borghetti, 35 anni, assicura che dagli accertamenti sul corpo tumefatto di Francesco non risultava alcuna lesione alla milza, lesione che, invece, è stata diagnosticata all'ospedale di Pescara dove il ragazzo è stato accolto dopo otto

hanno stimolato finora le regioni a inoltrare i progetti di fattibilità malgrado il Cipe avesse vincolato le somme ai piani di emergenza.

Ma, in realtà, in Italia manca la cultura dell'emergenza sanitaria: nei reparti di pronto soccorso la maggioranza dei medici è alla prima esperienza lavorativa mentre negli ospedali i posti letto di rianimazione scarseggiano perché costosi e per la mancanza di infermieri specializzati.

Un giudizio molto duro è arrivato ieri dall'Osservatore Romano che accusa De Lorenzo e i responsabili regionali di accanirsi in una «disputa burocratica che fa soltanto impallidire ed indignare. Ministro e assessori provino a spiegare ai familiari di Francesco e a quelli delle altre vittime le ragioni della superficialità e delle negligenze del sistema sanitario italiano e cerchino di ascoltare le loro drammatiche storie. Forse mediterebbero più a lungo prima di rilasciare dichiarazioni tanto gravi».

CARABINIERE FREDDATO DA UN COLLEGA

Ucciso dal commilitone

Misterioso episodio in una caserma presso Chiavari

GENOVA — Un appuntato dei carabinieri in servizio presso la stazione di Gattorna, nell'entroterra di Chiavari Giacomo Rasola, di 57 anni, sposato e padre di due figli, è morto ieri sera ucciso da un giovane collega. La dinamica dei fatti non è stata ancora del tutto chiarita. Sembra che la vittima nel pomeriggio di ieri fosse uscito in pattuglia insieme al carabiniere Antonio Di Girolamo, di 25 anni. Al ritorno in caserma l'appuntato si sarebbe seduto alla scrivania per stilare il verbale di servizio quando improvvisamente sarebbe stato aggredito dal collega il quale gli avrebbe esploso a bruciapelo un colpo di pistola.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri a quell'o-

ra Di e Girolamo e Rasola erano da poco rientrati in caserma da un servizio di pattuglia che li aveva tenuti impegnati nella zona dalle 13 alle 15. L'appuntato era seduto alla scrivania dell'attendente dove stava scrivendo a macchina l'ordine di servizio della giornata.

Di Girolamo aveva terminato di cambiarsi in quanto aveva finito il turno. Quest'ultimo avrebbe armato la pistola d'ordinanza, una automatica cal.9, di norma tenuta scarica, e si sarebbe avvicinato all'appuntato che era seduto e gli dava le spalle.

Secondo gli accertamenti c'era uno spazio limitatissimo tra lo schienale della sedia e il muro che non permetteva larghi movimenti. Il carabi-

I PRIMI 10 MESI DEL '90 E DEL '91 A CONFRONTO

Incidenti stradali in calo

Anche meno morti e feriti, ma più infrazioni al codice

RAPINE Poste nel mirino

ROMA — Nei primi nove mesi del '91 si sono verificate 756 rapine ai danni dei servizi postali (659 in uffici e 97 nei confronti di servizi viaggiatori). E' questo il dato allarmante fornito dal ministro Vizzini nel corso di una audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato. «Sono estremamente preoccupato — ha detto il ministro — per questi dati che indicano, soprattutto in alcune zone, una gravissima recrudescenza di attività criminose che si ripercuotono a livello psicologico con effetti negativi fra gli stessi lavoratori dei servizi postali». Il ministro ha fatto il punto della situazione degli ultimi 5 anni (dall'87 al '91). La curva delle azioni delittuose, dopo la flessione del 1988 e del 1989, tende al rialzo, con una sensibile punta di incremento nell'anno corrente. «Questo andamento — ha osservato Vizzini — è in linea con l'aggravarsi su tutto il territorio nazionale dell'attività delinquenziale».

MAMME Discoteca a rischio

ROMA — Chiusura non oltre le 2 di notte, limitazione dell'impatto acustico e dell'inquinamento delle luci nei locali, controllo sulla vendita di alcolici e su quella nascosta, di eccitanti e droghe, controllo del tasso alcolemico nei guidatori, limitazione della circolazione per i guidatori al di sotto dei 21 anni e sanzioni adeguate per i trasgressori.

Sono queste le richieste rivolte al ministro per le Riforme istituzionali Mino Martinazzoli dall'Associazione italiana genitori (Aig) che raccoglie le cosiddette «mamme antirock» in una lettera inviata al ministro alla vigilia della conferenza Stato-Regioni che oggi affronterà la questione discoteche. L'Aig ha sottolineato l'indifferibile urgenza che gli organi dello Stato diano le regole che loro competono in un campo della convivenza civile diventato drammaticamente importante per tutti i cittadini.

Le «mamme antirock» affermano infatti che in assenza di regole definite si favorisce la fonte di un costume che abbatta le responsabilità verso se stessi a verso ogni altra persona, e lascia spazio a spacciatori, adescatori e sfruttatori.

ROMA — Nei primi dieci mesi del '91 gli italiani alla guida di un veicolo hanno commesso più infrazioni che non nello stesso periodo dell'anno precedente, e i controlli da parte della polizia stradale hanno intercettato un numero maggiore di veicoli che superavano i limiti di velocità. Tuttavia, è diminuito, sempre paragonando i due periodi omogenei, il numero degli incidenti rilevati, dei morti e dei feriti da questi provocati.

Secondo dati rilevati dal ministero dell'Interno, dal primo gennaio al 31 ottobre '91 gli incidenti rilevati sono stati 136.913, mentre erano stati 141.393 nell'analogo arco di tempo del '90: dunque con una diminuzione, quest'anno, di 4.480. Le persone morte in seguito agli incidenti sono state 4.204 nel '91, erano stati 404 in più — ossia 4.608 — nel '90. I feriti sono stati 101.994 nei primi dieci mesi di quest'anno, 3.847 in meno rispetto ai 105.841 dell'anno scorso.

Per quanto riguarda l'attività della polizia stradale, sempre nello stesso periodo, questa ha accertato 2.426.964 infrazioni: ossia 122.924 in più che nel '90, quando tali irregolarità rilevate erano state 2.304.040.

In particolare, è cresciuto il numero delle infrazioni per eccesso di velocità: 227.316 l'anno scorso, 57.198 in più, ossia 284.514 quest'anno. Infine, sono aumentati i soccorsi prestati ad automobilisti: 442.861 nel '90, 474.404 — 31.543 in più — nel '91.

Sempre in tema di stati-

stiche c'è da registrare che sono tutti giovani di età compresa fra i 16 e i 25 anni le vittime degli incidenti stradali che si verificano all'uscita delle discoteche e la Lombardia detiene il triste record dei decessi e dei feriti. Dall'inizio dell'anno alla fine di ottobre, secondo dati non ufficiali, sono morti in tutta Italia circa 78 giovani e altri 66 sono rimasti feriti negli incidenti del «dopo discoteca». La Lombardia è la regione più colpita dagli incidenti del sabato sera: 18 giovani sono morti dall'inizio dell'anno e altri 27 sono rimasti feriti. A ruota segue l'Emilia-Romagna dove sono stati 17 i morti e cinque i feriti, mentre Piemonte e Veneto si collocano subito dopo con nove morti e quattro feriti ciascuno.

Quest'anno i mesi in cui si sono verificati più incidenti mortali all'uscita delle discoteche sono stati ottobre, settembre e aprile. Ad ottobre sono state 22 le vittime della strada fra i giovanissimi, 14 e 12 rispettivamente a settembre e ad aprile. Febbraio, marzo, maggio e luglio sono stati invece i mesi che hanno registrato il minor numero di incidenti mortali: a luglio ce ne sono stati due mentre negli altri mesi tre.

Il più alto numero dei morti si è avuto durante il rientro a casa dei giovani, nella fascia oraria che va dalle quattro alle sei del mattino. Ma anche gli spostamenti da un locale all'altro, soprattutto sulla riva adriatica, ha contribuito non poco a causare gli incidenti.

CAUSA Un figlio conteso tra Italia e Croazia

BERGAMO — Lotta da anni per riportare in Italia il suo bambino, «rapito» dalla madre in Croazia, la regione sconvolta dalla guerra. Ora Giustiniano Incarnati, 64 anni, ingegnere aeronautico figure, non si arrende nemmeno di fronte alla beffa.

Mentre attende che la Procura pretorile di Bergamo dia corso alla sua denuncia presentata, nell'agosto '89, nei confronti dell'ex convivente per sottrazione di minore e disobbedienza a provvedimento dei giudici di Brescia (che avevano decretato l'affidamento del bimbo), Giustiniano Incarnati scopre che la magistratura jugoslava ha aperto un procedimento nei suoi confronti. L'ex convivente Vedrana Peric, 37 anni, affittacamere sulla costa dalmata, ha mosso infatti i suoi legali per chiedere soldi per il mantenimento di Alessandro, il bambino conteso, cinque anni appena compiuti.

«Una vera follia — commenta amareggiato l'ing. Incarnati — per due motivi: primo, perché l'affidamento alternato, oltre a consentire una crescita equilibrata del bambino, stronca la speculazione in quanto ognuno mantiene il figlio nel periodo di propria competenza; secondo, non devo più nulla a quella donna per decreto dei giudici di Chiavari».

I giudici di Makarska, in Croazia, fra i bombardamenti della guerra civile, in sei mesi hanno emesso e notificato all'interessato il decreto di citazione, mostrando più efficienza della magistratura italiana, incapace da due anni di applicare il decreto del Tribunale dei minori di Brescia, che affida il bimbo per quattro mesi a ciascun genitore. E ciò, nonostante la denuncia penale presentata dal padre di Alessandro alla magistratura bergamasca, per competenza territoriale: Vedrana Peric, croata con cittadinanza italiana, prima di tornare in Jugoslavia col bambino, aveva fissato la sua ultima residenza a Ponteranica, in provincia di Bergamo.

Giustiniano Incarnati non vede il suo Alessandro da due anni, se si eccettuano poche ore passate in compagnia del bimbo nella primavera del '90 a Igrane, un paesino di pescatori sulla costa dalmata, dove abitava la Peric. «Trecento anime, non c'è nemmeno un asilo», puntualizza Incarnati. Si trattò comunque di una fugace visita, consumata in un clima di tensione controproducente per Alessandro: «Ero marcato stretto dalla madre e da un parente di lei. Sono stato umiliato davanti a mio figlio. Io ho sempre messo in chiaro che non ho mai voluto escludere, dalla vita di Alessandro, sua madre: è lei che sta facendo di tutto per escludere me dalla vita di nostro figlio».

L'ingegner Incarnati, che si divide fra Rapallo (Genova) e Fontevivo (Parma), ha rinunciato, prepensionandosi, a una brillante carriera, in vista di poter fare il papà a tempo pieno.

Dopo breve malattia si è conclusa la vita generosa di

Stelio Crise

improntata ad ideali di libertà, amore per la famiglia e per la cultura.

Angosciati lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli ALESSANDRO con VALENTINA, LORENZO con SANTINA e LUDOVICO, STEFANO con SUSANNA e tutti i parenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente alle ore 12 dall'entrata del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Stelio Crise

GIUSEPPE O. LONGO, LAURA BLOCCARI.

Trieste, 7 novembre 1991

DINO e NICOLETTA partecipano al dolore di CLAUDIA e figli.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FULVIO e LAURA TOMIZZA.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profonda commozione GINO e DORETTA partecipano al lutto di CLAUDIA e dei familiari per

Stelio

indimenticabile caro amico fraterno.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profondo cordoglio.

— GIULIO e RINA MONTENERO

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FABIO e SILVANA PASIAN.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore FABIO, LUCIA e IDA SAMANI.

Trieste, 7 novembre 1991

FULVIO BENEVOLE partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

SILVIA, MADDALENA, SARINA, LIVIA, NICOLETTA, GIORGIO, FULVIO, GIAN e ANDREA partecipano al lutto e sono vicini a STEFANO, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Stelio Crise

GIANNINA PANCINO MASCHERINI, MARCO CASARI, ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLETTA, STELIO e MARIA MATTIONI, CARLO e NELLA ULICIGRAT, LIVIO ROSIGNANO, FRANCA MALABOTTA, LUIGI FENGA.

Trieste, 7 novembre 1991

ADRIANO e NEERA piangono il caro grande amico.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano gli amici GIORGIO e STEFI BERGAMINI.

Trieste, 7 novembre 1991

Addolorati per la morte del caro

Stelio

partecipano al lutto MARY e ROBERTO TREBBI.

Trieste, 7 novembre 1991

Nel secondo anniversario di

Bruno Debelli

Ti ricorda sempre con tanto affetto tua moglie NERINA.

Trieste, 7 novembre 1991

Si è spento serenamente

Marcello Tassini

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immensa tristezza la moglie MARIA, la figlia LUCIANA con il marito MASSIMO RETTA assieme ai parenti tutti.

Un grazie particolare ad ANTONIA che lo ha affettuosamente assistito.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto LUCIA ed EZIO DEVESCOVI.

Trieste, 7 novembre 1991

MARISA e VITTORIO, GIOVANNA e ANTONIO sono vicini a LUCIANA e MASSIMO in questo triste momento.

Trieste, 7 novembre 1991

Affettuosamente vicini: — PINA e WALTER — ERIKA e ALDO

Trieste, 7 novembre 1991

CLAUDIA e FABIO partecipano al dolore di LUCIANA e della mamma.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano la cognata e i nipoti.

Trieste, 7 novembre 1991

Affettuosamente vicini a LUCIANA e MASSIMO: MARIA PIA e FABIO.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano con affetto LIO e NADIA GOMBACCI.

Trieste, 7 novembre 1991

E' mancata ai suoi cari

Maria Pagan in Vidovich

ha raggiunto il Signore. Ti ricorderanno sempre il marito GIOVANNI, i figli MARIO, LUCIANA e MARIANGELA, la nuora NADIA, i generi FERUCCIO e SERGIO, i suoi amati nipoti, la sorella PINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a SILVANA e ANTONIA.

I funerali seguiranno venerdì 8 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto: — SERGIO — PAOLA e GIULIO MILADOSI

Trieste, 7 novembre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Braini ved. Mercandel

La piangono il marito EMILIO, la figlia LUCILLA, il genero GREGORIO, i cari nipoti FABIO e ROSSANA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 10 in forma civile dalla Cappella del Maggiore per S. Barbara.

Muggia, 7 novembre 1991

Le famiglie CAUCIG, MIAZZI, MARTINI e CARRARO sono partecipi al grande dolore di LUCIANO per la scomparsa della moglie

Concetta Drpich (Lucy)

Trieste-Padova, Mantova, 7 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Mariuccia Rizzo

La mamma e i parenti tutti desiderano ringraziare l'Ente Regionale Venezia Giulia e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

I familiari

Trieste, 7 novembre 1991

X ANNIVERSARIO

Irene Esposito in Siroki

Con profondo rimpianto e immutato affetto ti ricordo sempre il marito CLAUDIO con i figli GABRIELLA, STEFANO e famiglia.

Una Ss. Messa verrà celebrata domenica 10 c.m. alle ore 11 presso la chiesa di via Locchi.

Trieste, 7 novembre 1991

Con tutto il nostro amore.

STEFANIA, EURO mamma e papà

Una Santa Messa verrà celebrata questa sera alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 7 novembre 1991

Si è spento serenamente

Stelio

partecipano al lutto MARY e ROBERTO TREBBI.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto ELVIO e GABRIELLA GUAGNINI.

Trieste, 7 novembre 1991

7.11.1990 7.11.1991

Rita Pistrin Lizzul

Con tutto il nostro amore.

STEFANIA, EURO mamma e papà

Una Santa Messa verrà celebrata questa sera alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 7 novembre 1991

Il giorno 5 corrente è serenamente spirato

Italo Vigentini

Ne danno il triste annuncio il nipote ROBERTO PICCINI, TIZIANO e CONSUELO.

I funerali seguiranno il giorno 8 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1991

Ciao

zio Italo

LUCIANO, FRANCA, LUCA, FABIO.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto: RINO e NELLA GIORGIONE, LIVIO ROSIGNANO, GIORGIO CATALAN, SORBISE.

Trieste, 7 novembre 1991

Si è spento serenamente

Marcello Tassini

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immensa tristezza la moglie MARIA, la figlia LUCIANA con il marito MASSIMO RETTA assieme ai parenti tutti.

Un grazie particolare ad ANTONIA che lo ha affettuosamente assistito.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto LUCIA ed EZIO DEVESCOVI.

Trieste, 7 novembre 1991

MARISA e VITTORIO, GIOVANNA e ANTONIO sono vicini a LUCIANA e MASSIMO in questo triste momento.

Trieste, 7 novembre 1991

Affettuosamente vicini: — PINA e WALTER — ERIKA e ALDO

Trieste, 7 novembre 1991

CLAUDIA e FABIO partecipano al dolore di LUCIANA e della mamma.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano la cognata e i nipoti.

Trieste, 7 novembre 1991

Affettuosamente vicini a LUCIANA e MASSIMO: MARIA PIA e FABIO.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano con affetto LIO e NADIA GOMBACCI.

Trieste, 7 novembre 1991

Si è spento serenamente

Stelio

improntata ad ideali di libertà, amore per la famiglia e per la cultura.

Angosciati lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli ALESSANDRO con VALENTINA, LORENZO con SANTINA e LUDOVICO, STEFANO con SUSANNA e tutti i parenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente alle ore 12 dall'entrata del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Stelio Crise

GIUSEPPE O. LONGO, LAURA BLOCCARI.

Trieste, 7 novembre 1991

DINO e NICOLETTA partecipano al dolore di CLAUDIA e figli.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FULVIO e LAURA TOMIZZA.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profonda commozione GINO e DORETTA partecipano al lutto di CLAUDIA e dei familiari per

Stelio

indimenticabile caro amico fraterno.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profondo cordoglio.

— GIULIO e RINA MONTENERO

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FABIO e SILVANA PASIAN.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore FABIO, LUCIA e IDA SAMANI.

Trieste, 7 novembre 1991

FULVIO BENEVOLE partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

SILVIA, MADDALENA, SARINA, LIVIA, NICOLETTA, GIORGIO, FULVIO, GIAN e ANDREA partecipano al lutto e sono vicini a STEFANO, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Stelio Crise

GIANNINA PANCINO MASCHERINI, MARCO CASARI, ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLETTA, STELIO e MARIA MATTIONI, CARLO e NELLA ULICIGRAT, LIVIO ROSIGNANO, FRANCA MALABOTTA, LUIGI FENGA.

Trieste, 7 novembre 1991

ADRIANO e NEERA piangono il caro grande amico.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano gli amici GIORGIO e STEFI BERGAMINI.

Trieste, 7 novembre 1991

Addolorati per la morte del caro

Stelio

partecipano al lutto MARY e ROBERTO TREBBI.

Trieste, 7 novembre 1991

Nel secondo anniversario di

Bruno Debelli

Ti ricorda sempre con tanto affetto tua moglie NERINA.

Trieste, 7 novembre 1991

Si è spento serenamente

Stelio

improntata ad ideali di libertà, amore per la famiglia e per la cultura.

Angosciati lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli ALESSANDRO con VALENTINA, LORENZO con SANTINA e LUDOVICO, STEFANO con SUSANNA e tutti i parenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente alle ore 12 dall'entrata del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Stelio Crise

GIUSEPPE O. LONGO, LAURA BLOCCARI.

Trieste, 7 novembre 1991

DINO e NICOLETTA partecipano al dolore di CLAUDIA e figli.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FULVIO e LAURA TOMIZZA.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profonda commozione GINO e DORETTA partecipano al lutto di CLAUDIA e dei familiari per

Stelio

indimenticabile caro amico fraterno.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profondo cordoglio.

— GIULIO e RINA MONTENERO

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FABIO e SILVANA PASIAN.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore FABIO, LUCIA e IDA SAMANI.

Trieste, 7 novembre 1991

FULVIO BENEVOLE partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

SILVIA, MADDALENA, SARINA, LIVIA, NICOLETTA, GIORGIO, FULVIO, GIAN e ANDREA partecipano al lutto e sono vicini a STEFANO, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Stelio Crise

GIANNINA PANCINO MASCHERINI, MARCO CASARI, ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLETTA, STELIO e MARIA MATTIONI, CARLO e NELLA ULICIGRAT, LIVIO ROSIGNANO, FRANCA MALABOTTA, LUIGI FENGA.

Trieste, 7 novembre 1991

ADRIANO e NEERA piangono il caro grande amico.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano gli amici GIORGIO e STEFI BERGAMINI.

Trieste, 7 novembre 1991

Addolorati per la morte del caro

Stelio

partecipano al lutto MARY e ROBERTO TREBBI.

Trieste, 7 novembre 1991

Nel secondo anniversario di

Bruno Debelli

Ti ricorda sempre con tanto affetto tua moglie NERINA.

Trieste, 7 novembre 1991

Si è spento serenamente

Stelio

improntata ad ideali di libertà, amore per la famiglia e per la cultura.

Angosciati lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli ALESSANDRO con VALENTINA, LORENZO con SANTINA e LUDOVICO, STEFANO con SUSANNA e tutti i parenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente alle ore 12 dall'entrata del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Stelio Crise

GIUSEPPE O. LONGO, LAURA BLOCCARI.

Trieste, 7 novembre 1991

DINO e NICOLETTA partecipano al dolore di CLAUDIA e figli.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FULVIO e LAURA TOMIZZA.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profonda commozione GINO e DORETTA partecipano al lutto di CLAUDIA e dei familiari per

Stelio

indimenticabile caro amico fraterno.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profondo cordoglio.

— GIULIO e RINA MONTENERO

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FABIO e SILVANA PASIAN.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore FABIO, LUCIA e IDA SAMANI.

Trieste, 7 novembre 1991

FULVIO BENEVOLE partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

SILVIA, MADDALENA, SARINA, LIVIA, NICOLETTA, GIORGIO, FULVIO, GIAN e ANDREA partecipano al lutto e sono vicini a STEFANO, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Stelio Crise

GIANNINA PANCINO MASCHERINI, MARCO CASARI, ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLETTA, STELIO e MARIA MATTIONI, CARLO e NELLA ULICIGRAT, LIVIO ROSIGNANO, FRANCA MALABOTTA, LUIGI FENGA.

Trieste, 7 novembre 1991

ADRIANO e NEERA piangono il caro grande amico.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano gli amici GIORGIO e STEFI BERGAMINI.

Trieste, 7 novembre 1991

Addolorati per la morte del caro

Stelio

partecipano al lutto MARY e ROBERTO TREBBI.

Trieste, 7 novembre 1991

Nel secondo anniversario di

Bruno Debelli

Ti ricorda sempre con tanto affetto tua moglie NERINA.

Trieste, 7 novembre 1991

Si è spento serenamente

Stelio

improntata ad ideali di libertà, amore per la famiglia e per la cultura.

Angosciati lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli ALESSANDRO con VALENTINA, LORENZO con SANTINA e LUDOVICO, STEFANO con SUSANNA e tutti i parenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente alle ore 12 dall'entrata del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Stelio Crise

GIUSEPPE O. LONGO, LAURA BLOCCARI.

Trieste, 7 novembre 1991

DINO e NICOLETTA partecipano al dolore di CLAUDIA e figli.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FULVIO e LAURA TOMIZZA.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profonda commozione GINO e DORETTA partecipano al lutto di CLAUDIA e dei familiari per

Stelio

indimenticabile caro amico fraterno.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profondo cordoglio.

— GIULIO e RINA MONTENERO

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FABIO e SILVANA PASIAN.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore FABIO, LUCIA e IDA SAMANI.

Trieste, 7 novembre 1991

FULVIO BENEVOLE partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

SILVIA, MADDALENA, SARINA, LIVIA, NICOLETTA, GIORGIO, FULVIO, GIAN e ANDREA partecipano al lutto e sono vicini a STEFANO, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Stelio Crise

GIANNINA PANCINO MASCHERINI, MARCO CASARI, ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLETTA, STELIO e MARIA MATTIONI, CARLO e NELLA ULICIGRAT, LIVIO ROSIGNANO, FRANCA MALABOTTA, LUIGI FENGA.

Trieste, 7 novembre 1991

ADRIANO e NEERA piangono il caro grande amico.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano gli amici GIORGIO e STEFI BERGAMINI.

Trieste, 7 novembre 1991

Addolorati per la morte del caro

Stelio

partecipano al lutto MARY e ROBERTO TREBBI.

Trieste, 7 novembre 1991

Nel secondo anniversario di

Bruno Debelli

Ti ricorda sempre con tanto affetto tua moglie NERINA.

Trieste, 7 novembre 1991

Si è spento serenamente

Stelio

improntata ad ideali di libertà, amore per la famiglia e per la cultura.

Angosciati lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli ALESSANDRO con VALENTINA, LORENZO con SANTINA e LUDOVICO, STEFANO con SUSANNA e tutti i parenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente alle ore 12 dall'entrata del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Stelio Crise

GIUSEPPE O. LONGO, LAURA BLOCCARI.

Trieste, 7 novembre 1991

DINO e NICOLETTA partecipano al dolore di CLAUDIA e figli.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FULVIO e LAURA TOMIZZA.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profonda commozione GINO e DORETTA partecipano al lutto di CLAUDIA e dei familiari per

Stelio

indimenticabile caro amico fraterno.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profondo cordoglio.

— GIULIO e RINA MONTENERO

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FABIO e SILVANA PASIAN.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore FABIO, LUCIA e IDA SAMANI.

Trieste, 7 novembre 1991

FULVIO BENEVOLE partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

SILVIA, MADDALENA, SARINA, LIVIA, NICOLETTA, GIORGIO, FULVIO, GIAN e ANDREA partecipano al lutto e sono vicini a STEFANO, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Stelio Crise

GIANNINA PANCINO MASCHERINI, MARCO CASARI, ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLETTA, STELIO e MARIA MATTIONI, CARLO e NELLA ULICIGRAT, LIVIO ROSIGNANO, FRANCA MALABOTTA, LUIGI FENGA.

Trieste, 7 novembre 1991

ADRIANO e NEERA piangono il caro grande amico.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano gli amici GIORGIO e STEFI BERGAMINI.

Trieste, 7 novembre 1991

Addolorati per la morte del caro

Stelio

partecipano al lutto MARY e ROBERTO TREBBI.

Trieste, 7 novembre 1991

Nel secondo anniversario di

Bruno Debelli

Ti ricorda sempre con tanto affetto tua moglie NERINA.

Trieste, 7 novembre 1991

Si è spento serenamente

Stelio

improntata ad ideali di libertà, amore per la famiglia e per la cultura.

Angosciati lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli ALESSANDRO con VALENTINA, LORENZO con SANTINA e LUDOVICO, STEFANO con SUSANNA e tutti i parenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente alle ore 12 dall'entrata del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Stelio Crise

GIUSEPPE O. LONGO, LAURA BLOCCARI.

Trieste, 7 novembre 1991

DINO e NICOLETTA partecipano al dolore di CLAUDIA e figli.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FULVIO e LAURA TOMIZZA.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profonda commozione GINO e DORETTA partecipano al lutto di CLAUDIA e dei familiari per

Stelio

indimenticabile caro amico fraterno.

Trieste, 7 novembre 1991

Con profondo cordoglio.

— GIULIO e RINA MONTENERO

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al lutto FABIO e SILVANA PASIAN.

Trieste, 7 novembre 1991

Partecipano al dolore FABIO, LUCIA e IDA SAMANI.

Trieste, 7 novembre 1991

FULVIO BENEVOLE partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

SILVIA, MADDALENA, SARINA, LIVIA, NICOLETTA, GIORGIO, FULVIO, GIAN e ANDREA partecipano al lutto e sono vicini a STEFANO, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 7 novembre 1991

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico

Stelio Crise

GIANNINA PANCINO MASCHERINI, MARCO CASARI, ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLETTA, STELIO e MARIA MATTIONI, CARLO e NELLA ULICIGRAT, LIVIO

TURISMO, SFRUTTAMENTO ECONOMICO E STRADE STANNO DISTRUGGENDO LA CATENA MONTUOSA

Alpi, disastro ecologico

Dall'inviato

Elena Comelli

SALISBURGO — «Basta con l'assassinio dei boschi, più fatti e meno parole», recita un gigantesco striscione firmato «Robin Hood» che copre quasi tutta una facciata della fortezza che domina Salisburgo. L'appello è evidentemente rivolto ai sette Paesi alpini che insieme ai rappresentanti della Comunità europea e delle regioni interessate (c'è anche il Friuli-Venezia Giulia) stanno elaborando una Convenzione per la protezione delle Alpi, chiusi nella Alte Residenz, il palazzo da cui si domina la piazza dello «Jedermann». La Convenzione verrà firmata oggi dai ministri dell'Ambiente di Francia, Svizzera, Liechtenstein, Austria, Germania, Italia e Slovenia, ma non mancano le riserve.

Il primo atto di questo sforzo internazionale per riparare ai danni arrecati finora al tetto d'Europa si è svolto due anni fa a Berchtesgaden, in Baviera, su iniziativa del ministro tedesco dell'Ambiente Klaus Toepfer. Allora Toepfer dovette constatare con rammarico la defezione dei colleghi di Parigi, Berna e Roma, che si erano fatti rappresentare da funzionari dei rispettivi ministeri per manifestare il proprio scetticismo. Non pochi nelle valli di montagna appartenenti a questi tre Stati, infatti, temono di trovarsi da un giorno all'altro a vivere in una specie di «riserva indiana» senza alcuna prospettiva di sviluppo, in cui non sarà possibile la più piccola modifica del paesaggio senza incorrere nei rigori della legge. D'altra parte a Salisburgo non è in gioco solo lo spazio vitale di 12 milioni di persone, ma anche le funzioni di serbatoio d'acqua potabile, protezioni dalle inondazioni, regolatore climatico e non ultimo luogo di riposo e svago di mezza Europa, che le Alpi hanno svolto finora egregiamente, nonostante le dif-

Con molte difficoltà e non senza riserve oggi a Salisburgo sette paesi europei firmeranno la «Convenzione di protezione»

ficoltà.

Da lontano l'impressione è maestosa. Le vette alpine si allineano una dietro l'altra e sembrano lontane dai problemi del mondo. Ma quando ci si avvicina il mito duro a morire di un paesaggio ancora intatto si infrange indecorosamente. Boschi che muoiono, cascate trasformate in centrali idroelettriche, pascoli in parcheggi, ghiacciai in piste da sci. Il fragile equilibrio naturale di questo straordinario pezzo d'Europa, un arco lungo 1.300 chilometri e largo 300, è già fortemente compromesso.

E' proprio la bellezza delle Alpi che le ha portate alla rovina. Il primo fattore di demolizione di questo magnifico paesaggio infatti è il turismo, che con una irresponsabile mercificazione del territorio ne sta modificando l'equilibrio fino a spezzarlo. Cento milioni di villeggianti affluiscono ogni anno sulle Alpi, poco meno di quanti passano le vacanze sulle coste del Mediterraneo e più di otto volte la popolazione locale. Quindici milioni di piste di risalita e 41 mila piste da sci per una lunghezza complessiva di circa 120 mila chilometri si sono fatti strada attraverso boschi e pascoli. Per non parlare dell'enorme pressione edilizia, scatenata dal boom della «casetta in montagna». Anche le valli più sperdute devono fare i conti ormai con i problemi delle metropoli: carenza di acqua potabile, enorme aumento delle acque di scarico, montagne di rifiuti, palazzoni di cemento, nastri d'asfalto e maxi parcheggi fin negli angoli più remoti. Inquinamen-

to acustico e atmosferico, morte dei boschi ed erosione del suolo sono le conseguenze.

La seconda grave malattia è il traffico transalpino: il «mostro» si è divorato negli ultimi vent'anni innumerevoli fette di montagna lungo tutto il percorso di attraversamento di questa barriera naturale che fin dai tempi di Annibale rappresenta un fattore di disturbo nei collegamenti Nord-Sud. Il rombo dei motori e i gas di scarico inquinano l'aria, uccidono i boschi e contaminano il terreno delle valli in cui scorrono le grandi vie di transito. Ogni minuto attraversano il Brennero 4 Tir e 17 automobili. Si può immaginare come sopravvivano gli abitanti della valle dell'Inn. Non si dimentichino infine i danni causati dallo sfruttamento dei corsi d'acqua da parte delle centrali elettriche, che riducono da un giorno all'altro una potente cascata a un pietoso rivolo d'acqua sporca.

Tutto questo ha provocato nella natura potenti reazioni allergiche: la moria dei boschi porta a sempre più frequenti inondazioni e slavine. Interi fianchi di montagne precipitano a valle minacciando villaggi e vie di comunicazione. Negli ultimi vent'anni il numero di questi disastri è triplicato.

La distruzione delle Alpi sembra dunque irreversibile, poiché nella corsa allo sviluppo nessuno vuole restare indietro. Se i tirolesi inquinano usando la neve artificiale, perché non anche i friulani? E se i bavaresi condannano a morte un ghiacciaio per farci piste da sci, perché non anche i savoiardi? Ora tutto sta ai governi dei sette Stati convenuti a Salisburgo, a come saranno capaci di mettere in pratica le linee di intervento sotto cui oggi appongono la propria firma. Se si vuole fermare tutto questo, come dice lo striscione di «Robin Hood», ci vogliono fatti non parole.

La paura della «riserva indiana»

SALISBURGO — La convenzione per la protezione delle Alpi che verrà firmata oggi dagli stati alpini (ma la Slovenia, subentrata alla Jugoslavia che aveva partecipato alla prima fase del lavoro due anni orsono, non potrà firmare finché non sarà chiarita la questione del suo status) non è altro che un accordo quadro con cui in sostanza si istituisce una comunità di lavoro tra i sette paesi interessati, nell'ambito della quale gli interventi specifici verranno stabiliti in seguito.

Si tracciano i principi, dunque, in base ai quali Parigi, Berna, Vaduz, Vienna, Berlino, Roma e Lubiana dovranno lavorare, ma non si abbordano i problemi concreti. Questi vengono invece trattati in cinque Protocolli di cui è stata avvia-

ta l'elaborazione parallelamente alla Convenzione generale, ma che sono ancora in alto mare.

Dei Protocolli, che conterranno la normativa vera e propria divisa per tematiche, si occupano cinque gruppi di lavoro, ciascuno formato da esperti di uno dei sette paesi alpini. I temi sono: protezione della natura e tutela del paesaggio (Germania), agricoltura di montagna (Italia), trasporti (Svizzera), turismo e attività del tempo libero e pianificazione territoriale (Francia).

L'unico protocollo già portato a termine è quello affidato alle cure dei tedeschi, sulla protezione della natura e la tutela del paesaggio, che però non potrà essere sottoscritto oggi perché prima va sottoposto al voto dei parlamenti naziona-

li. E' evidente che solo alla firma dei diversi protocolli si potrà capire con quanta serietà gli stati interessati intendano perseguire l'obiettivo che oggi ufficialmente si pongono.

Da qui ad allora, la strada della protezione delle Alpi è disseminata di alcuni ostacoli non indifferenti. Il primo problema è che esistono notevoli differenze tra le varie situazioni delle regioni alpine, e quindi anche fra i paesi di appartenenza: mentre le regioni sui versanti settentrionale e orientale sono sottoposte a notevoli pressioni dal traffico e dallo sviluppo turistico, sui versanti occidentale e soprattutto meridionale regna il sottosviluppo e la tendenza all'emigrazione. Per queste zone, quindi, andreb-

bero previste anche misure di sostegno e non solo di protezione della natura.

Un'altra difficoltà è che per diversi stati firmatari le regioni alpine risultano geograficamente molto lontane dai centri decisionali: come noto, Parigi non brucia dalla voglia di risolvere i problemi dell'Alta Savoia, né Roma della Valle d'Aosta. Anche il fatto che i ministri dell'ambiente di regola non sono certo pesi massimi nella distribuzione del potere, non rende le cose più facili. Nemmeno dalla Cee, attualmente concentra-

ta sui problemi interni dell'unione economica, ci si può aspettare un grande interesse per le regioni alpine, piuttosto marginali. Nelle regioni, al contempo, si teme che proprio attraverso la Convenzione i governi

centrali possano cercare di influire su temi che attualmente restano di esclusiva competenza regionale.

A questo proposito la Convenzione non deve far dimenticare che le regioni stesse hanno già affrontato da sole alcuni problemi, soprattutto nell'ambito di comunità regionali come l'Arge Alp o l'Alpe Adria. Soprattutto in materia di scambio di informazioni e di idee le due comunità regionali dell'arco alpino si sono impegnate energicamente in difesa del proprio territorio.

Un'altra organizzazione che ha fatto molto per la protezione delle Alpi e che adesso viene tenuta forse un po' troppo in disparte nella fase decisionale della Convenzione, è la Cipra (Commissione internazionale per la protezione

delle regioni alpine), che dal 1952 raggruppa tutti i Club alpini e le associazioni private impegnate su questi temi. Con alcune azioni mirate la Cipra ha conseguito diversi successi, come ultimamente l'introduzione del divieto di «sparare» neve artificiale sulle piste del Liechtenstein, la battaglia contro l'«Eli-Skiing» (sci con l'elicottero), bandito recentemente dalla Francia e quasi completamente anche dall'Austria, la limitazione dei campi da golf in montagna e così via. Adesso è giunto il momento di inserire queste norme protettive sparse qua e là in una politica globale dell'Europa per le Alpi, ma Roma, Berlino e Parigi non devono dimenticare quello che è già stato fatto, e soprattutto da chi.

E. C.

PRESENTATA A TRIESTE LA GRANDE MOSTRA SUI FOSSILI

Viaggio nella preistoria



Uno dei dinosauri «ricostruiti» esposti nella mostra sui fossili allestita nel castello di San Giusto a Trieste.

TRIESTE — «I giovani sono curiosi di tutto ciò che riguarda la scienza, ma vorrebbero anche partecipare all'entusiasmo che anima il lavoro degli scienziati: perciò i musei devono diventare interattivi, e non contenitori di cose morte». Così Paolo Budinich, direttore del Laboratorio dell'Immaginario scientifico di Trieste ha riassunto lo scopo della mostra «Fossili: uno sguardo sul nostro passato», allestita a Trieste al Bastione Florito del Castello di San Giusto da sabato fino all'8 dicembre (orario continuato 9-17) e presentata ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche gli assessori comunali del capoluogo giuliano Roberto De Gioia e Sergio Pacor, il direttore del Museo civico di Storia naturale Sergio Dolce e il presidente della Federazione speleologica triestina Fabio Forti.

Voluta, organizzata e finanziata da «Coelodus» (una società triestina composta da tre geologi che da quindici anni lavorano nel campo della paleontologia), in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale, il Laboratorio dell'Immaginario scientifico, il Centro studi e ricerche Ligabue la mostra, intende offrire — soprattutto alle scuole e ai giovani — un percorso didattico del tutto innovativo. Grazie all'ausilio di «computer-libri», di audiovisivi, di paleoambienti ricostruiti con scenografie ed effetti speciali, l'esposizione offre un insieme di «scene ognuna delle quali racconta una sua storia», come ha spiegato il curatore della rassegna, Flavio Bacchia. Insieme ai reperti (resti di grandi rettili volanti, grandi anfibi, impronte di

dinosaurio che testimoniano di vere e proprie «passeggiate» impresse nel fango milioni di anni fa), alcuni dei quali provengono dai deserti della Mongolia e sono esposti in anteprima, i visitatori potranno osservare ricostruzioni tridimensionali di animali estinti, il lavoro di uno specialista mentre estrae un ittiosauro dalla sua matrice e, attraverso un microscopio collegato a un monitor, indagare i minuscoli dettagli di alcuni fossili particolarmente ben conservati. In un acquario, inoltre, sono ospitati alcuni animali marini che per le loro caratteristiche possono essere considerati veri e propri fossili viventi, mentre nella sezione dedicata al Carso Triestino sono esposti due esemplari completi di orso speleo appartenenti alle collezioni del Museo di Storia naturale. Si tratta insomma di un museo «animato», interattivo, capace di calare il visitatore nell'atmosfera del nostro lontano passato con in più la possibilità di capire metodologie e tecniche della paleontologia. E se in proposito l'Immaginario scientifico affiancherà alla mostra un ciclo di quattro conferenze dal titolo «Viaggio alle origini: la nascita delle specie», il direttore dell'Istituto di Geologia e Paleontologia della nostra Università, Antonio Brambati, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa della «Coelodus», primo passo — ha detto — verso una collaborazione tra privati e istituzioni scientifiche pubbliche «che può offrire molto alla città di Trieste».

Fl. Spl.



Prima di scegliere il vostro partner nelle spedizioni espresso, sappiate che UPS dimostra undici milioni di volte al giorno di essere anche tra i più convenienti.

La scelta di un'azienda di spedizioni espresso internazionale è vitale. L'affidabilità, la velocità e la convenienza del vostro partner verranno inevitabilmente identificate con la qualità della vostra struttura. È forse per questo motivo che UPS è diventata la più grande multinazionale al mondo del settore, consegnando oltre undici milioni di pacchi ogni giorno.

Con 244 mila professionisti e una flotta di 413 aeromobili, siamo in grado di garantire puntualità ed efficienza nelle spedizioni in oltre 180 fra Paesi e territori di tutto il mondo. In Italia, il network UPS offre anche un'ampia gamma di servizi nazionali, fra cui Priorità Garantita, un servizio che assicura la consegna entro le 10,30 del giorno successivo in 32 dei centri più importanti e, nel caso improbabile di ritardo, vi rimborsa il vostro denaro. Per ulteriori informazioni, chiamatemi ai seguenti numeri verdi: 1678-22054/1678-22055. Scoprirete che UPS, oltre ad essere la più grande al mondo, è anche fra le più convenienti.



Le mani più sicure, dopo le vostre.

RAGGIUNGERA' L'INTERPORTO DI CERVIGNANO - DUE MILIARDI TRA STATO E UN CONSORZIO MISTO

Alta velocità a passi lenti

LEGGE PER L'AGRICOLTURA

Aiuto ai monti

TRIESTE - Consorzi apistici provinciali, un nuovo volto legislativo: è il disegno di legge (composto da un unico articolo) approvato (favorevoli Dc, Psi, Pli, Verdi e Msi-Ds; astenuta Iv, mentre Bratina del Pds non ha votato in quanto la legge non è ben definita) dalla commissione Agricoltura del Consiglio regionale, presieduta dal socialista Luigi Blasig. Il provvedimento riguarda la disciplina dell'attività e la identificazione dei Consorzi.

All'esame anche il disegno di legge per lo sviluppo dell'agricoltura, illustrato dall'assessore Ivano Benvenuti: sullo sviluppo della zootecnica nella zona montana e pedemontana, è stata presentata una proposta del gruppo Pds; la commissione non ha ancora deciso se abbinare i due provvedimenti o discuterli separatamente.

ROMA - L'Alta velocità approda anche in Friuli-Venezia Giulia. E si fermerà allo snodo dell'Interporto di Cervignano, lasciando però aperta la possibilità di un ipotetico tracciato lungo le due direttrici verso Budapest e verso l'Austria. Finanziamenti permettendo, dunque, si potrà proseguire in futuro con un progetto più ambizioso e globale. Tradotto in cifre, la tratta che da Mestre collegherebbe Cervignano richiederebbe un investimento stimato in circa 2 miliardi di lire.

Questo è quanto è emerso dall'incontro svoltosi nella capitale romana al quale hanno partecipato il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, l'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, il presidente della società Tav, Benedetto De Cesaris, l'amministratore delegato della stessa società, Incalza, nonché i rappresentanti dell'Ente ferrovie dello Stato e dell'Italfar.

E sugli accordi così presi, è stato lo stesso assessore regionale Di Benedetto a ufficializzare le nuove intenzioni: «E' stato concordata la realizzazione dell'Alta velocità fino all'Interporto di Cervignano - ha esordito - senza precludere in questo modo ulteriori sviluppi oltreconfine». Quanto ai costi, «il 40 per cento dei due miliardi stimati - ha precisato Di Benedetto - saranno a carico dello Stato e il rimanente 60 per cento graverà sulla società Tav con una partecipazione degli Enti locali e della Regione». Sulla quota regionale, «il finanziamento potrà inserirsi nell'accordo per la realizzazione di infrastrutture previsto dalla legge per le aree di confine». Il ministro Bernini ha ribadito che l'opportunità del prolungamento dell'Alta velocità in regione è fuori discussione, in vista delle relazioni con l'Est Europeo. Di Benedetto ha quindi concordato che si debba procedere rapidamente alla stipula della relativa convenzione.

Intanto, domani e sabato il ministro dei Trasporti del Governo ombra del Pds, Gianfranco Borghini, in visita a Trieste per una serie di incontri, parteciperà al convegno che si svolgerà domani all'Hotel Savoia Excelsior, alle 15, sull'integrazione dei sistemi di trasporto.

ECCO GLI ANTICIPI (14 MILIARDI) A 107 ENTI E DITTE

Sotto c'è posto

TRIESTE — Sforzati dalla legge regionale 76 dell'82, che permette di accedere al Fondo sociale europeo e al Fondo di rotazione, ecco gli anticipi relativi al 1991 a favore degli operatori impegnati in attività di formazione professionale. L'erogazione è stata autorizzata dalla Giunta regionale in questi giorni: saranno così cimentati nella battaglia alla disoccupazione 107 enti e le aziende regionali che hanno presentato progetti finalizzati. Il costo complessivo dell'operazione è di 41 miliardi e 800 milioni. A questi andranno pertanto gli anticipi: si tratta di 6 miliardi e 600 milioni attinti dal Fondo sociale europeo e di 7 miliardi e 600 milioni relativi al Fondo di rotazione.

	AZIENDA	Costo ammesso	Contributo F.S.E.	Contributo F.D.R.	Anticipo F.S.E.	Anticipo F.D.R.	Totale anticipi
1	Aesegi s.r.l.	175.000.000	70.875.000	86.265.000	29.763.752	36.377.919	66.141.671
2	Agenzia per lo sviluppo economico della Montagna S.p.a.	677.000.000	274.185.000	335.115.000	137.092.500	167.557.500	304.650.000
3	Altifoni e Fierle di Servola S.p.A.	1.267.000.000	513.135.000	627.165.000	212.106.732	259.241.488	471.348.220
4	Ancifap S. cons. p. A.	601.700.000	243.688.500	297.841.500	105.587.310	129.051.523	234.638.833
5	Artwood S.p.A.	187.000.000	75.735.000	95.565.000	25.741.889	31.462.309	57.204.198
6	Asam S.p.A.	181.000.000	73.305.000	89.595.000	26.852.500	44.797.500	71.650.000
7	Asem S.p.A. -	123.000.000	49.815.000	60.885.000	24.907.500	30.442.500	55.350.000
8	Ass. Commerciali di Pordenone	144.000.000	58.320.000	71.280.000	10.485.262	12.815.320	23.300.582
9	Ass. Commerciali di Pordenone	144.000.000	58.320.000	71.280.000	10.485.262	12.815.320	23.300.582
10	Assartigiani Servizi S.r.l.	364.000.000	147.420.000	180.180.000	26.504.413	32.394.281	58.898.694
11	Associazione Cooperative Friulane	619.000.000	331.695.000	405.405.000	139.294.357	170.248.659	309.543.016
12	Associazione degli Industriali della Provincia di Gorizia	415.000.000	168.075.000	205.425.000	84.037.500	102.712.500	186.750.000
13	Associazione Musicisti Giuliani	360.000.000	162.000.000	198.000.000	81.000.000	99.000.000	180.000.000
14	Assoservizi S.r.l.	353.000.000	142.965.000	174.735.000	62.326.691	76.177.067	138.503.758
15	Assoservizi S.r.l.	178.000.000	72.090.000	88.110.000	30.273.387	37.001.540	67.274.927
16	Assoservizi Trieste S.r.l.	200.000.000	81.000.000	99.000.000	36.509.471	44.622.932	81.132.403
17	Astrel S.p.A.	340.000.000	137.700.000	168.300.000	46.803.434	57.204.198	104.007.632
18	Aussapoli S.p.A.	724.000.000	293.220.000	358.380.000	146.610.000	179.190.000	325.800.800
19	Bic Trieste S.p.A.	453.000.000	183.465.000	224.235.000	62.358.593	76.218.181	138.574.774
20	Bisazza S.p.A.	994.000.000	402.570.000	492.030.000	72.377.434	88.461.309	160.838.743
21	Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine	364.000.000	147.420.000	180.180.000	31.224.971	38.163.854	69.388.825
22	Cartificio Ercoli di Moggi Udinese S.p.A.	100.000.000	40.500.000	49.500.000	20.250.000	24.750.000	45.000.000
23	Co.R.F.O.	270.000.000	109.350.000	133.650.000	19.659.566	24.028.726	43.688.292
24	Co.R.F.O.	163.000.000	66.015.000	80.685.000	11.868.734	14.506.231	26.374.965
25	Co.R.F.O.	402.000.000	162.810.000	198.990.000	29.271.357	35.776.102	65.047.459
26	Cividale S.p.A.	180.400.000	73.062.000	89.298.000	28.732.568	35.117.583	63.850.151
27	Cornepi International S.p.A.	304.000.000	123.120.000	150.480.000	48.418.518	59.178.168	107.596.686
28	Comunità Montana Meduna-Cellina	178.000.000	80.100.000	97.900.000	40.050.000	48.950.000	88.900.000
29	Con.Sa.Art. S.r.l.	308.000.000	124.740.000	152.460.000	22.426.811	27.410.548	49.837.357
30	Consorzio Collettivale Maniago S.r.l.	729.000.000	296.245.000	360.855.000	118.078.481	144.318.144	262.396.625
31	Consorzio Formazione Assievi	887.000.000	399.150.000	487.850.000	199.575.000	243.925.000	443.500.000
32	Consorzio per l'assistenza medico-psicopedagogica	1.300.000.000	585.000.000	715.000.000	0	80.405.668	80.405.668
33	Cons. per la costituz. e sviluppo degli studi Universitari Udine	436.000.000	196.200.000	239.800.000	96.100.000	119.900.000	216.000.000
34	Consorzio per la Scuola Musicisti del Friuli	321.650.000	144.742.500	176.907.500	72.371.250	88.453.750	160.825.000
35	Consorzio per la Scuola Musicisti del Friuli	236.225.000	106.301.250	129.923.750	53.150.625	64.961.875	118.112.500
36	Cons. per lo sviluppo internaz. applicaz. dell'econom. e tec. aziend.	365.000.000	164.250.000	200.750.000	82.125.000	100.375.000	182.500.000
37	Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione Gorizia	900.000.000	405.000.000	0	55.685.462	0	55.685.462
38	Consorzio provinciale per l'assistenza specializzata Pordenone	1.000.000.000	450.000.000	0	61.850.514	0	61.850.514
39	Conorzio regionale Api F.V.G.	436.000.000	176.580.000	215.820.000	60.018.522	73.355.971	133.371.493
40	Consorzio regionale Api F.V.G.	514.000.000	298.170.000	254.430.000	70.755.780	86.479.287	157.235.067
41	Conorzio regionale Api F.V.G.	451.000.000	192.655.000	233.245.000	62.083.379	75.879.686	137.963.065
42	Convetto S.p.A.	75.000.000	30.375.000	37.125.000	11.945.358	14.599.882	26.545.240
43	Cts Carliere del Timavo e del Sole S.p.A.	833.000.000	337.365.000	412.335.000	168.682.500	206.167.500	374.850.000
44	Delta Omega S.r.l.	1.178.000.000	476.280.000	582.120.000	184.761.374	225.819.457	410.580.831
45	Delta Omega S.r.l.	506.000.000	252.000.000	308.000.000	126.000.000	154.000.000	280.000.000
46	EN.A.I.P. F.V.G.	405.150.000	132.317.500	0	62.834.857	0	62.834.857
47	Eaton Est S.p.A.	648.000.000	252.440.000	320.760.000	120.015.157	146.685.192	266.700.349
48	Elektron S.p.A.	233.000.000	94.365.000	115.335.000	47.182.500	57.667.500	104.850.000
49	Elitriulia S.r.l.	142.000.000	57.510.000	70.290.000	20.570.393	25.141.591	45.711.984
50	Euris S.r.l.	152.000.000	61.560.000	75.240.000	23.387.916	28.585.231	51.973.147
51	Fantoni S.p.A.	180.000.000	72.900.000	89.100.000	38.450.000	44.550.000	83.000.000
52	G.T.C. Gruppo tessile giuliano S.r.l.	125.000.000	50.625.000	61.875.000	17.747.502	21.691.391	39.438.893
53	Gelandia	685.900.000	278.194.500	340.015.500	118.311.662	144.603.141	262.914.803
54	Hfe Industriale S.p.A	896.000.000	382.880.000	443.520.000	181.440.000	221.760.000	403.200.000
55	I.A.L. Cisl	250.000.000	112.500.000	137.500.000	56.250.000	69.750.000	126.000.000
56	I.A.L. Cisl	215.300.000	96.885.000	118.415.000	48.442.500	59.207.500	107.650.000
57	I.A.L. Cisl	217.000.000	97.650.000	119.350.000	48.825.000	59.675.000	108.500.000
58	I.A.L. Cisl	975.000.000	438.750.000	536.250.000	219.375.000	268.125.000	487.500.000
59	I.S.C. Industria Scambiatori Calore S.p.A.	483.000.000	199.665.000	244.035.000	86.042.589	105.163.165	191.205.754
60	I.S.E.S. Cultura S.r.l.	945.000.000	425.250.000	519.750.000	143.332.330	175.183.960	318.516.290
61	I.S.E.S. Cultura S.r.l.	125.000.000	56.250.000	68.750.000	18.959.303	23.172.481	42.131.784
62	ICART Istituto culturale per l'artigianato	728.000.000	295.245.000	360.855.000	53.081.639	64.877.560	117.959.199
63	Industrie Zanussi S.p.A.	200.000.000	81.000.000	99.000.000	24.937.718	30.479.434	55.417.152
64	Industrie Zanussi S.p.A.	558.700.000	226.273.500	276.556.500	90.842.784	111.030.069	201.872.853
65	Infoter S.c.a.r.l.	406.000.000	162.000.000	198.000.000	54.602.793	66.736.746	121.339.539
66	Isrent	67.000.000	27.135.000	33.165.000	10.671.166	13.042.562	23.713.748
67	ISVAR Istituto per lo sviluppo dell'artigianato S.r.l.	705.000.000	285.525.000	348.975.000	83.429.322	102.724.727	186.154.049
68	Lampiaz S.r.l.	83.000.000	33.615.000	41.085.000	16.807.500	20.542.500	37.350.000
69	Lara S.r.l.	605.000.000	245.025.000	299.475.000	122.512.500	149.737.500	272.250.000
70	Maddalena S.r.l.	187.000.000	79.735.000	92.565.000	29.783.759	36.402.373	66.186.132
71	Manifattura Giorgiana S.p.A.	270.000.000	109.350.000	133.650.000	49.672.838	60.711.246	110.384.084
72	Modul Plast S.r.l.	244.405.000	98.984.025	120.980.475	49.492.013	60.490.237	109.982.250
73	Montebello Filati S.p.A.	396.800.000	160.704.000	198.416.000	80.352.000	98.208.000	178.560.000
74	Nord Est Informatica S.r.l.	70.000.000	28.350.000	34.650.000	9.636.001	11.777.335	21.413.336
75	Officine Riunite - Udine S.p.A.	824.000.000	333.720.000	407.880.000	166.860.000	203.940.000	370.800.000
76	Ondulati ed Imballaggi del Friuli S.p.A.	395.000.000	159.975.000	195.525.000	79.827.500	97.762.500	177.590.000
77	Orion S.r.l.	340.000.000	137.700.000	168.300.000	57.826.717	70.677.099	128.503.816
78	Process Equipment S.r.l.	107.000.000	43.335.000	52.965.000	18.495.759	22.605.928	41.101.687
79	Radioli Film S.p.A.	480.000.000	194.400.000	237.600.000	97.200.000	118.800.000	216.000.000
80	Refel S.p.A.	197.325.000	79.616.825	97.675.835	31.428.237	38.412.289	69.840.526
81	S.A.I.C.E. S.r.l.	347.000.000	140.535.000	171.765.000	25.266.569	30.881.362	56.147.931
82	S.I.F. Supermercato Italmec Friulani S.r.l.	150.000.000	60.750.000	74.250.000	24.817.042	30.331.941	55.148.983
83	S.I.M.A.C. S.p.A.	901.000.000	364.905.000	445.995.000	159.083.140	194.434.950	353.518.090
84	S.T.E.A.L. S.r.l.	95.000.000	38.475.000	47.025.000	10.437.400	12.756.823	23.194.223
85	SA-MES S.r.l.	156.000.000	63.180.000	77.220.000	31.590.000	38.610.000	70.200.000
86	Saffio Industrie S.r.l.	247.000.000	100.035.000	122.265.000	50.017.500	61.132.500	111.150.000
87	Saffio Industrie S.r.l.	418.000.000	169.290.000	206.910.000	84.845.000	103.455.000	188.300.000
88	Scuola europea sui problemi alcolcorrelati	94.000.000	42.300.000	51.700.000	21.150.000	25.850.000	47.000.000
89	Seforcoop F.V.G. S.C.a.r.l.	85.000.000	34.749.000	42.471.000	6.247.469	7.635.795	13.883.264
90	Seforcoop F.V.G. S.C.a.r.l.	39.380.000	16.151.400	19.740.000	2.903.835	3.549.132	6.452.967
91	Seforcoop F.V.G. S.C.a.r.l.	118.100.000	47.830.500	58.459.500	8.599.371	10.510.343	19.109.714
92	Seforcoop F.V.G. S.C.a.r.l.	109.300.000	44.266.500	54.103.500	7.958.605	9.727.184	17.685.789
93	Selma Italiana S.p.A.	786.000.000	298.080.000	364.320.000	149.040.000	182.160.000	331.200.000
94	Silip Trieste S.p.A.	948.000.000	383.940.000	469.260.000	175.558.030	214.570.926	390.128.958
95	Studio 3 Informatica S.r.l.	140.000.000	56.700.000	69.300.000	19.749.792	24.138.634	43.888.426
96	Sutes S.p.A.	150.000.000	60.750.000	74.250.000	20.000.146	24.444.622	44.444.688
97	Un.Art. Servizi S.r.l.	992.000.000	401.760.000	491.040.000	72.231.806	88.283.317	160.515.123
98	Unione Commerciali della Provincia di Trieste	193.000.000	78.165.000	95.535.000	14.053.164	17.176.089	31.229.253
99	Unione regionale del Commercio e Turismo del F.V.G.	207.000.000	83.835.000	102.465.000	15.072.564	18.422.023	

PASSA LA LEGGE, LA LPT ANNUNCIA RICORSO AL TAR

Gruppi in fila per 3

TRIESTE - Gruppi consiliari, si vota pagina. Con la proposta di legge dei capigruppo Dominici (Dc), Barnaba (Pri) e Tersar (Psi) che ieri hanno impegnato la commissione Affari generali per modificare i meccanismi di funzionamento e di finanziamento. Proposta approvata con l'assenso di Dc, Psi e Pds (nessun contrario, astenuti Msi-Dn, Lista Verde, Verde arcobaleno e il consigliere Bulfone. La revisione della normativa (ha spiegato il relatore della legge, Dominici) rientra nell'ambito delle modifiche del regolamento interno del Consiglio regionale approvate dalla Giunta e che saranno esaminate dall'assemblea la prossima settimana. Si tratta, innanzitutto, di fissare a tre il numero dei consiglieri componenti il gruppo consiliare; ciò comporterebbe la soppressione degli attuali gruppi «monocellulari».

In questo nuovo assetto, viene ridotto il personale a disposizione dei gruppi, nel segno della perequazione del trattamento tra gruppi piccoli e grandi. «Complessivamente - ha osservato Dominici -, l'onere a carico dell'Amministrazione regionale si mantiene sugli stessi livelli attuali».

Veniamo al personale: non più due addetti di segreteria per ogni gruppo consiliare con meno di tre consiglieri regionali, ma uno solo. L'indennità di capo-segreteria spetterà solo a chi lavora in un gruppo che ha più addetti, in quanto coordina il lavoro (oggi, invece, l'indennità viene corrisposta anche ai monocellulari che si servono di un solo addetto di segreteria).

Il tutto va in direzione dei grandi gruppi: e qui sono «suonate» le proteste dei piccoli gruppi. Battaglia premessa dalla valutazione sull'opportunità o meno di discutere il provvedimento prima che entrino in vigore le modifiche al Regolamento del Consiglio regionale. Tra la richiesta di Viezzi (Pds) di rinviare la legge, quella di Carpienedo (Dc), Dominici (Dc), il presidente della commissione Oscarre Lepre (Dc) e Tersar (Psi) di iscriverla all'ordine del giorno dell'assemblea le modifiche al Regolamento seguite a ruota dalla legge, e quella di Giacomelli (Msi-Dn) di attendere che il nuovo Regolamento sia approvato dal Governo, è prevalsa la tesi di portare in Consiglio il nuovo Regolamento e la legge in coda.

Quanto alle indennità, è stata approvata a maggioranza (contraria solo la Dc) la proposta di Viezzi (Pds) secondo cui sia conteggiata solo in base ai consiglieri «senza incarico», escludendo quindi gli assessori, il presidente e i vicepresidenti del Consiglio regionale.

«Il provvedimento sposta le risorse a favore dei gruppi maggiori. Se si vuol risparmiare, si offrano più servizi ai gruppi riducendone il contributo», ha osservato Cavallo (Va). E Gambassini (Lpt) ha preannunciato un ricorso al Tar «se la legge dovesse essere approvata», in quanto «non è possibile rivoluzionare i gruppi a un anno e mezzo dalla scadenza della legislatura». Per Tersar (Psi), la legge «non rivoluziona la situazione ma inizia questo processo». Wehrenfennig (Lv) ha invece dichiarato che «si tenta di spacciare per risparmio un semplice trasferimento di fondi». Bulfone (Psi) ha ricordato che l'autorizzazione a formare gruppi autonomi con un solo consigliere è stata una deroga di inizio legislatura. Ha poi presentato un emendamento (non accolto) per dotare anche i consiglieri dei gruppi più grandi di un collaboratore. Nella replica Dominici ha respinto le accuse di una legge «antidemocratica o addirittura illegittima», affermando che i piccoli gruppi non possono continuare a mantenere una posizione di privilegio.

REFERENDUM, PROSEGUE LA POLEMICA VERDI E RAI

«Un voto al buio»

TRIESTE — Referendum «oscurati»? Lo sostengono le associazioni ambientaliste che hanno presentato un esposto alla magistratura contro la Rai di Trieste sostenendo che, a 10 giorni dall'inizio della campagna, non ha ancora allestito le «tribune» televisive. Nell'esposto i firmatari chiedono «se in tale comportamento del servizio pubblico non siano ravvisabili estremi di reato». Wwf, Lega per l'Ambiente e Lipu hanno chiesto l'intervento del presidente della sottocommissione parlamentare per le tribune referendarie Willer Bordon.

In una conferenza stampa svoltasi ieri mattina a Roma il presidente del Wwf Italia Fulco Pratesi, il presidente della Lega per l'Ambiente Ermete Realacci e il presi-

dente della Lipu Marco Lambertini, rivolgendo un invito a votare cinque sì per i quesiti referendari, hanno presentato un dossier intitolato «Il caso Friuli-Venezia Giulia: la politica di una Regione renitente a ogni vincolo ambientale».

La Lega per l'Ambiente e il Wwf, con due iniziative distinte, hanno inoltre chiesto al presidente del Consiglio dei ministri e al commissario governativo del Friuli-Venezia Giulia di bocciare la legge regionale sulla caccia, approvata due settimane fa, che consente l'attività venatoria all'interno dei parchi. Una licenza che viene considerata «illegittima, dal momento che non si discosta molto dalla precedente legge regionale sulla quale i cittadini voteranno in uno dei referendum

il prossimo 24 novembre».

La legge regionale è anche oggetto di una lettera inviata dal gruppo parlamentare Verde con la Federazione nazionale dei Verdi al presidente del Consiglio Andreotti e al ministro per gli affari regionali Martinazzoli. Nel documento viene chiesto il rinvio della ratifica che dovrebbe avvenire entro il 18 novembre.

I partiti, intanto, stanno definendo le proprie indicazioni per le consultazioni referendarie. La direzione regionale del Pds ha deciso di invitare a votare quattro sì per abrogare le norme che impediscono l'introduzione delle salvaguardie ambientali della legge Galasso, la legge per la caccia ai tetraonidi, quella sulla viabilità e

quella sugli organi gestori delle riserve di caccia. Il Pds non ha dato invece indicazioni riguardo al quesito sulla caccia nei parchi: «Qualunque sia l'esito referendario, sarà necessario legiferare tenendo conto sia della nuova normativa nazionale sia dell'opportunità di prevedere una nuova disciplina e nuove procedure per l'istituzione di parchi e di ambiti di tutela ambientale nella nostra regione».

Si è riunita anche la commissione ambientale del Partito repubblicano. Il partito dell'edera chiede ai suoi elettori tre sì per l'abrogazione delle norme sulla caccia. Tre sì che intendono soprattutto rappresentare l'invito a una nuova regolamentazione della caccia nella nostra regione.

PROPOSTA DI LEGGE DEL PDS

«Troppi sprechi cultura a pezzi»

MONFALCONE — Sprechi, interventi a pioggia, falso decentramento, iniziative gestite direttamente dalla giunta regionale. Sono i mali piccoli e grandi nati dalla legge regionale 68 per le attività culturali. Dal ripensamento critico della stessa operato dal comitato regionale del Pds nasce invece una prima bozza di legge sull'argomento che è stata presentata ieri a Monfalcone. A distanza di dieci anni dalla promulgazione della «vecchia» 68 si è tentato di comprendere quali oggi debbano essere le forme di intervento pubblico nel settore culturale alla luce dei cambiamenti sopravvenuti nel frattempo. La proposta elimina drasticamente il concetto di contributo a pioggia, finanziamenti di scarsa entità a una miriade di associazioni o piccoli enti scompaiono (nell'89 al 45 per cento degli enti è andato l'8 per cento dell'impegno totale della Regione). Dalla scesa escono pure gli enti primari (i teatri stabili e il lirico di Trieste) la cui

«presenza sembra incongruente con quella di duemila piccole associazioni», a detta di uno dei redattori Fabio Mero, anche, e soprattutto, perché «la Regione copre solamente il 6,5 per cento del bilancio di questi enti». Cambiando ottica e prospettiva i compiti attribuiti alla Regione si trasformano nel garantire servizi e finanziamenti (non contributi) alle associazioni o alle cooperative di produzione e di servizio culturali. Per servizi si intende la possibilità di garantire spazi, strutture e attrezzature mobili in base a piani pluriennali, «necessari — per Mero — per distribuire i servizi in modo uniforme sul territorio regionale». La gestione potrebbe essere data in appalto a cooperative di servizio, sfidando il preconcetto che la cultura sia incapace di creare nuovi posti di lavoro. I finanziamenti sono tutti «no con i progetti-obiettivi, elemento qualificante per inoltrare la richiesta, che dovranno essere accompagnati da un pia-

no finanziario ed eventuale piano occupazionale, da bilancio consuntivo e preventivo e da una programmazione triennale. La commissione culturale e di spettacolo regionale si ridimensiona e da 20 componenti passa a cinque «per svelire il più possibile il lavoro», cui dovrebbero però affiancarsi un osservatorio regionale con compiti di monitoraggio e un'agenzia, sempre a livello regionale, con compiti di consulenza e amministrativi. La proposta del comitato regionale del Pds apre il dibattito, benché proprio questo possa rivelarsi «costrittivo» o soffocato in consiglio regionale. «Siamo in grado — ha chiesto il consigliere regionale Roberto Viezzi — di aprire un dibattito effettivo sulla politica culturale attuata dalla Regione?». La proposta si pone comunque come tale, aperta a modifiche e aggiustamenti sempre più vicini al mondo culturale «piccolo» e agli operatori del settore.

Laura Blasich

BIASUTTI E LA FINANZIARIA

Un '93 grasso

ROMA — Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha espresso soddisfazione per l'inserimento nella legge finanziaria dello Stato dell'adeguamento delle entrate regionali a partire dal 1993. «E' una risposta positiva alle richieste che abbiamo fatto — ha detto Biasutti — quando è stato approvato il più recente pacchetto di

norme di attuazione dello statuto di autonomia».

«Accettando maggiori competenze — ha concluso il presidente della giunta regionale —, avevamo infatti richiesto che vi corrispondesse anche un aumento dei trasferimenti di risorse. Questo primo adeguamento partirà dal 1993, ma è già un segnale positivo».

DECISI GLI INCENTIVI PER LA SOLIDARIETA'

Fiato alle cooperative

TRIESTE — La commissione Assistenza sociale del Consiglio regionale, presieduta da Carmelo Calandruccio (Dc), ha approvato a tarda sera la legge che disciplina e incentiva l'attività delle cooperative di solidarietà sociale. La discussione generale si era svolta nell'ultima riunione, così ieri la commissione, alla presenza dell'assessore Giancarlo Cruder, ha approvato i quindici articoli che formano il provvedimento.

Il testo definitivo è stato elaborato da un co-

mitato ristretto che ha dovuto mettere assieme un disegno di legge della Giunta, due progetti del gruppo consiliare del Pds e i progetti presentati dalla Democrazia cristiana e dal partito Socialista. La legge, della quale è relatore il democristiano Oscarre Lepre, ha ottenuto i voti favorevoli di Dc, Psi, Pds e Va, contrario il Movimento sociale, nessun astenuto.

Il provvedimento specifica le attività delle cooperative di solidarietà sociale, prevede la presenza anche di soci

volontari che prestano gratuitamente la loro attività e di persone svantaggiate, istituisce l'apposito Albo al quale queste cooperative dovranno iscriversi, detta norme sulla loro composizione, prevede interventi regionali a sostegno delle stesse, regola le convenzioni, prevede contributi sulle spese di costituzione, funzionamento e investimento e promuove corsi di formazione professionale riguardo alle esigenze dei soci svantaggiati.

RAPINA A AVIANO: 80 MILIONI

Blitz in banca

PORDENONE — Una rapina che ha fruttato un'ottantina di milioni di lire in contanti è stata compiuta ieri pomeriggio nella filiale di Aviano (Pordenone) della Banca Friuladria, inaugurata nel luglio scorso e dotata di sofisticati sistemi antifurto e antirapina. Per penetrare nella banca i due rapinatori, armati di pistole a canna lunga e con il volto coperto da passamontagna, hanno scardinato una finestra sul retro dell'istituto. Durante la notte, probabilmente, avevano provveduto a segare la grata di protezione in ferro. I due sono quindi entrati nei locali della banca, dove si trovavano sette impiegati e il direttore. I ladri hanno quindi prelevato il denaro da una cassa e sono fuggiti.

Poco dopo, ad un posto di blocco sulla strada provinciale Pedemontana, i carabinieri hanno fermato un'automobile targata Treviso con due giovani a bordo che procedeva a velocità sostenuta. Si è però poi appurato che i due nulla avevano a che fare con la rapina.

PROBLEMI DI CAPELLI? SOLUZIONE CON FORMULA PIENA.

È LA FORMULA DEI TRATTAMENTI TRICOSIL® FORTE DEI CENTRI CESARE RAGAZZI

IL PROBLEMA



LA SOLUZIONE

TRICOSIL® FORTE
DEI CENTRI CESARE RAGAZZITRATTAMENTI DI:
• PREVENZIONE
• RECUPERO
• NORMALIZZAZIONE
• MANTENIMENTOCENTRI T®
*Cesare Ragazzi*PERCHÉ CAPELLI È BELLO
CONSULTO GRATUITOTRIESTE: Via Martiri della Libertà, 7
Tel. (040) 368417-9 - fax (040) 368425
UDINE: Viale Ungheria, 121 - Tel. 0432/507335
PORDENONE: Via Marconi, 13 - Tel. (0434) 524027MINERALOGRAMMA
ESEGUITO DA
A.R. ANALYTICAL
RESEARCH LABS. INC.
PHOENIX - AZ - U.S.A.
A L. 150.000 IVA COMPRESA

IL RISULTATO

CAPELLI SANI.
FORTI, BELLI.

COMPILA, RITAGLIA, IMBUSTA E SPEDISCI UNA DI QUESTE CEDOLE AL CENTRO CESARE RAGAZZI PIÙ VICINO ALLA TUA CITTÀ

MANDACI 5-6 CAPELLI, COMPLETI DI BULBO, PROVENIENTI DALLA PARTE SUPERIORE DELLA TESTA.

Li analizzeremo gratuitamente e ti comunicheremo subito l'esito.

Ti insegneremo inoltre come effettuare correttamente le pratiche quotidiane per l'igiene del tuo capelluto e la salvaguardia dei capelli.

APPLICARE QUI I CAPELLI FERMANDO CON ADESIVO

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CITTA' (e CAP) _____ TEL. (e pref.) _____

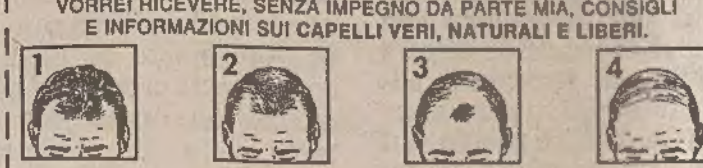
PROFESSIONE _____ ETÀ _____

CI SONO CALVI NELLA TUA FAMIGLIA? (SBARRARE CON UNA X LA CASSELLA CORRISPONDENTE ALLA RISPOSTA): ☐ SÌ ☐ NO

SE SÌ, QUALE È IL GRADO DI PARENTELA? (NONI, GENITORI, FRATELLI): _____

PRATICH QUALCHE SPORT? ☐ SÌ ☐ NO

PER CHI HA GIÀ PERSO MOLTI CAPELLI, VORREI RICEVERE, SENZA IMPEGNO DA PARTE MIA, CONSIGLI E INFORMAZIONI SUI CAPELLI VERI, NATURALI E LIBERI.



IL MIO CASO È SIMILE ALLA FIGURA N° _____

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CITTA' (e CAP) _____ TEL. (e pref.) _____

PROFESSIONE _____ ETÀ _____

EVENTUALI CONSIDERAZIONI _____

NESSUNA DECISIONE IN CONSIGLIO DEI MINISTRI SUGLI AIUTI AL COMMERCIO IN CRISI

Provvidenze: altro rinvio



Biasutti (foto):

«Impossibile rinunciare al decreto legge»

Servizio di Mauro Manzin

Tempi duri per il commercio triestino e goriziano. Palazzo Chigi ha rinviato ieri per la seconda volta consecutiva l'esame del pacchetto di provvedimenti a favore del settore, danneggiato dalla crisi bellica e istituzionale in atto nella vicina Jugoslavia. Duplice, secondo quanto dichiarato dallo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, la motivazione che ha portato alla fumata nera. Innanzitutto «motivi tecnici», affiancati dalla forzata assenza dai lavori del governo del presidente della Regione Adriano Biasutti, bloccato nel mega ingorgo che ha paralizzato Roma in coincidenza con l'apertura dei lavori del vertice della Nato.

Ieri mattina, però, all'esame del Consiglio dei ministri non c'era più la proposta di un unico decreto legge, resa nota la scorsa settimana. La stessa materia era stata suddivisa in due provvedimenti distinti: un decreto legge e un disegno di legge. Sul contenuto dei due documenti si è scatenata la «bagarre». L'ufficio legale di palazzo Chigi non lascia trapezolare alcuna notizia. «Non possiamo anticipare nulla — sostengono — perché il governo, per ora, non ha assunto alcuna decisione». Neppure l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, da martedì pomeriggio nella capitale per approfondire questi problemi, vuole svelare l'arcano. «Ci siamo trovati di fronte — dichiara — a un problema di coperture finanziarie, per cui la riunione interministeriale che si è svolta l'altro ieri a Roma ha rimandato ogni decisione alla sede politica del Consiglio dei ministri di ieri».

E così Andreotti e colleghi hanno optato per il rinvio. «Comunque — precisa Rinaldi — abbiamo ribadito la necessità che il provvedimento sia unico e nella forma del decreto legge per assicurare la tempestività dell'intervento». Su questo punto è stato categorico lo stesso Biasutti. «Solo la strada del decreto legge — sostiene il presidente — è una reale risposta alle esigenze che abbiamo prospettato. E questo vale anche per quanto riguarda la riconferma dei provvedimenti sulla benzina agevolata (doveva essere inclusa nel provvedimento rinviato ndr) e delle altre provvidenze per la provincia di Gorizia che non vengono a gravare sul bilancio dello Stato». «Forse il ritardo con cui sono giunti al Consiglio dei ministri — non è stato del tutto negativo, perché ci permette di riprendere un confronto anche sul tipo di provve-

dimento da adottare». Sul contenuto dei due atti che il governo si era predisposto a varare ieri mattina viene data una versione differenziata dall'onorevole del Pds Willer Bordon e dal presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio. Secondo Bordon nel decreto legge erano previste le dilazioni dei pagamenti degli oneri sociali e di quelli fiscali, ma non c'era la cassa integrazione straordinaria, mentre il provvedimento di proroga del contingente di benzina agevolata sarebbe stato oggetto del disegno di legge. «Questa ipotesi — si infuria Bordon — è quanto meno scandalosa in quanto l'inter parlamentare della legge non sarebbe iniziata entro il primo gennaio e sicuramente non sarebbe stata ultimata entro marzo quando ci sarà lo scioglimento della Camera in vista della scadenza di legislatura». Arrabbiatissimo anche l'onorevole Giulio Cember (LpT). «Ho votato contro la fiducia al governo che è stata posta ieri alla Camera — afferma — proprio per protestare contro il comportamento assunto dall'esecutivo nei confronti di Trieste e non posso che ritenere vergognosa e ingiustificabile l'assenza di Biasutti ai lavori del Consiglio dei ministri».

Va comunque considerato che la benzina agevolata non determina alcun aggravio a carico dello Stato, per cui non si comprende la necessità di intervenire con un disegno di legge piuttosto che per decreto. L'interpretazione dei commercianti, invece, chiama in causa la Cee e le osservazioni che la stessa ha chiesto in relazione ai preannunciati interventi a favore del settore. Il governo sarebbe così stato indotto a scindere il pacchetto in due, inserendo nella forma del decreto i provvedimenti che non avrebbero avuto contestazioni comunitarie. Il presidente Donaggio stigmatizza comunque «alcune fughe in avanti che hanno ipotizzato in proposte di legge lo sgravio di 4 punti degli oneri sociali già confutata in sede Cee e consentita solo fino alla scadenza della legge 26/86 (Pacchetto Trieste-Gorizia) e che hanno allertato la Comunità europea». Preoccupazione e necessità di chiarezza in tempi brevi sono stati espressi, inoltre, dalla giunta della Camera di commercio e dall'Associazione dei commercianti al dettaglio.

Biasutti e Cristofori hanno concordato per la prossima settimana, prima del Consiglio dei ministri che si riunirà il 15 novembre, un incontro di approfondimento tecnico al quale parteciperanno anche i ministri del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze.

I provvedimenti che il Governo

sarebbe disposto a varare

1 Per le imprese situate nelle province di Trieste e Gorizia ed in alcuni comuni confinari della provincia di Udine, la sospensione dei contributi previdenziali, per la quota a carico dei datori di lavoro, nonché dei contributi per le prestazioni del SSN a carico dei

titolari delle imprese per 6 mesi. Recupero di dette somme senza oneri a partire dal gennaio 1993
2 Rinvio di sei mesi del pagamento dell'acconto: IRPEF, IRPEG e ILOR, sospensione del versamento dell'acconto IVA di dicembre 1991.

Provvedimenti sui quali il Governo

esprime perplessità

1 Istituzione della Cassa Integrazione speciale.
2 Autorizzazione dell'Istituto Centrale Medio Credito a costituire una speciale linea di intervento per le imprese che vanta-

no crediti verso operatori economici jugoslavi a seguito di esportazioni effettuate.
3 Rinnovo dei contingenti di benzina agevolata.

APPROVATO IERI UN DISEGNO DI LEGGE

La tutela del governo alla minoranza italiana

I cittadini jugoslavi appartenenti alla minoranza italiana che saranno costretti a lasciare il loro Paese a seguito degli eventi bellici, potranno godere di alcune agevolazioni che li differenzieranno, nel trattamento, dagli extracomunitari ai quali ora sono paragonati. Il provvedimento è contenuto in un disegno di legge approvato ieri mattina dal Consiglio dei Ministri a sostegno della minoranza etnica italiana in Jugoslavia.

In particolare viene prevista la concessione di un permesso straordinario di soggiorno valido fino a un anno, la possibilità di iscrizione nelle liste ordinarie di collocamento e di esercitare attività commerciali e artigianali. Il disegno di legge, proposto dal Presidente del Consiglio Giulio Andreotti e dal ministro per gli italiani all'estero Margherita Boniver, contiene inoltre la possibilità di iscrizione alle scuole italiane di ogni ordine e grado e il riconoscimento dei relativi titoli di studio.

Le agevolazioni dovrebbero potersi applicare retroattivamente a decorrere dal 1 settembre sanando in particolare le situazioni del gruppo «bellunese», rientrato nelle Dolomiti dopo alcune generazioni di insediamento in Slovenia e Croazia. Contemporaneamente si tratta di anticipare le risposte necessarie a quanti intendono rientrare in Italia abbandonando le attuali residenze oltre confine.

Rimane ancora da definire con precisione (il testo del disegno di legge non è stato ancora pubblicato nel dettaglio) chi potrà essere considerato «appartenente alla minoranza italiana». «Per certo — dicono al ministero — dovrà essere documentata una discendenza «italiana» di almeno qualche generazione». «Attualmente — ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Nino Cristofori — sono circa trecento i cittadini jugoslavi di origine italiana già rifugiati nel nostro Paese».

INCERTO LO STANZIAMENTO DI 90 MILIARDI IN 3 ANNI

Anche il Sincrotrone in bolletta

FISICA
Contributi al Centro

Il responsabile del Consorzio per il Centro di Fisica, professor Fonda, è stato ricevuto ieri dal sindaco Richetti e dal presidente della Provincia Crozzoli, ottenendo la disponibilità degli enti ad aggiungere una loro fidejussione a quella regionale, per arrivare ai necessari sei miliardi. L'on. Coloni ha intanto fatto sapere che l'accordo Italia-Acea-Unesco martedì prossimo passerà al vaglio della commissione esteri e di quella Bilancio.

Servizio di Furio Baldassi

E' quasi un'emergenza, se ci si passa il bistoccio di parole. Se il Centro di Fisica, infatti, anche il Sincrotrone non ride. A Miramare hanno il borsellino vuoto? A Basovizza rischiano di averlo. Con conseguenze non meno preoccupanti. La nuova incognita che grava sulla cittadella scientifica locale è venuta fuori un po' in sordina, fuori tra le righe. Il presidente regionale Biasutti, durante un incontro romano con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori, ha posto sul tavolo la questione dei finanziamenti per entrambe le istituzioni. «Si tratta — ha detto — di due pilastri della ricerca a Trieste e nella Regione, che non possono venir me-

no». Del Centro, si sapeva più o meno tutto, e di altri sviluppi riferiamo a lato. Ma ci si potrebbe chiedere cosa c'entri la macchina di luce. E invece c'entra, eccome. I responsabili del Sincrotrone hanno 30 miliardi di ragioni per non stare tranquilli. L'ammontare, cioè, del primo stanziamento governativo, che dovrebbe essere presente nella Finanziaria '92. Tecnicamente, è solo la prima tranche di un contributo che nel triennio 92-94 dovrebbe diventare 90 miliardi. Lo aveva disposto, nel maggio scorso, un'apposita delibera del Cipe. Che però, si dice negli ambienti della presidenza regionale, la Finanziaria non ha recepito per niente. O ha recepito in maniera equivoca.

I ministri Ruberti e Cirino Pomicino in disputa attorno alla destinazione di un fondo: è per i lavori di «Elettra» o per l'università?

«In effetti — ammette Giuseppe Viani, amministratore delegato del Sincrotrone — i fondi statali dovrebbero ammontare a quella cifra. Ad essi bisogna aggiungere gli altri 50 miliardi che dovrebbero arrivare da Regione e Fondo Trieste e i 20 che ci vengono pagati direttamente dai fruitori della struttura (Enea, Cnr e Accademia delle scienze austriache, tra gli altri ndr) che, in questo momento, sono gli

unici che arriveranno sicuramente e celermente». A sfregiare un po', si capisce anche cos'è successo a Roma. Nella Finanziaria esiste un fondo di 40 miliardi destinato al ministero della Ricerca scientifica. Solo che sulla loro destinazione si stanno accapigliando il ministro responsabile, Ruberti, e quello del Bilancio, Cirino Pomicino. Secondo quest'ultimo, i soldi non sarebbero altro che i 30 miliardi triestini ed altri 10 destinati al centro di Grenoble. Ruberti invece, pur condividendo le richieste triestine, sostiene che la cifra è quella accantonata per il rinnovo delle attrezzature universitarie. L'argento per la scienza, insomma, dovrebbe ancora essere aggiunto.

Difficile adesso dire chi abbia ragione o torto. Facile, invece, auspicare tempi cupi se i soldi non saltano fuori da una parte o dall'altra. «Siamo già pronti — anticipa il vicepresidente del Sincrotrone, Sergio Tripani — ad accendere eventuali mutui. Vista però la fluida situazione politica nazionale, sarebbe meglio che il «rubinetto» venisse aperto adesso, per lavorare in pace nei prossimi anni». Annotazione logica. Dalle spese strutturali si è passati ai lavori veri e propri dell'anello di luce. Da pagare pronta cassa. «Ormai siamo al punto di non ritorno — conclude Viani — e se i liquidi arrivano potremo consegnare la macchina di luce completa e funzionante nell'agosto '93. Diversamente si sarebbero spesi a vuoto 150 miliardi e assunte invano 150 persone, ma non voglio neanche pensarci».

PORTO
Domani firma all'accordo di programma per Polis

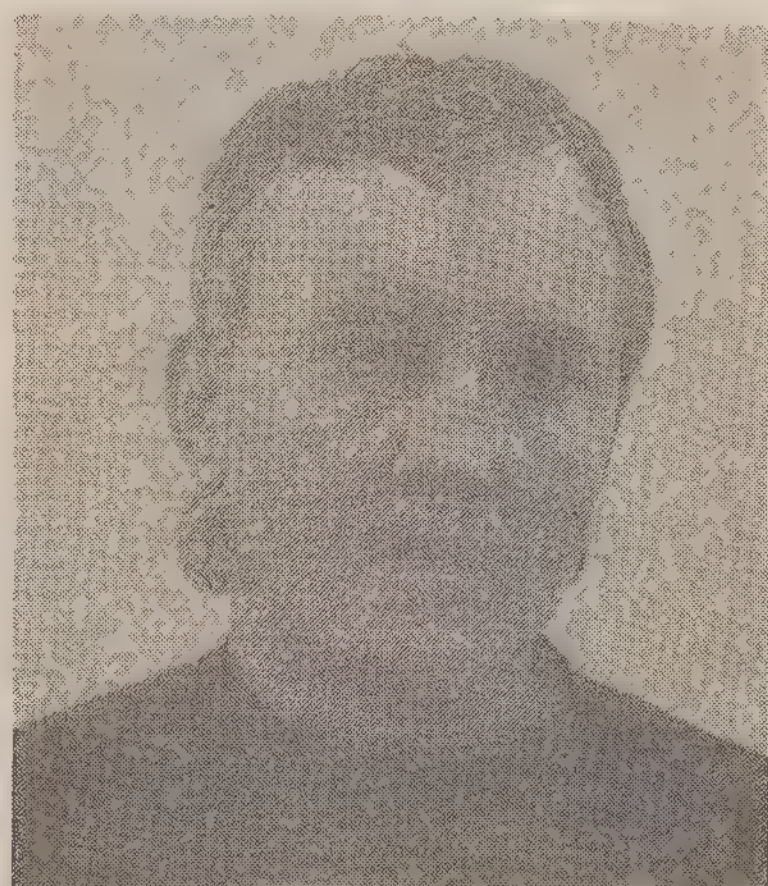
Polis pronto al decollo. Domani mattina, alle 12.30 per l'esattezza, sarà sottoscritto l'accordo di programma per la realizzazione nel comune di Trieste del progetto di «area direzionale portuale». Nella sede della Regione, in piazza Unità d'Italia 8, si ritroveranno Adriano Biasutti per la Regione, il sindaco Franco Richetti per il Comune e Paolo Fusaroli quale presidente dell'Ente porto. La firma contestuale all'accordo di programma non conclude l'iter procedurale per la realizzazione di Polis. Il documento sottoscritto, infatti, dovrà essere ratificato entro 30 giorni dal Consiglio comunale di Trieste. Non sono previsti slittamenti nei tempi e una mancata delibera positiva in tal senso equivarrebbe alla decadenza dell'accordo di programma.

Spetterà, insomma, al Consiglio comunale decretare il via al progetto e il suo insabbiamento (e potrebbe essere definitivo). L'esito del voto non è però scontato. A parte dell'espressione favorevole annunciata da Dc e Psi, c'è attesa per verificare soprattutto l'atteggiamento della LpT, che si è sempre dimostrata critica sull'argomento. Alla fine potrebbe pesare di più la crisi del pentapartito sulle «staffette». La diatriba in atto sulla giostra delle poltrone potrebbe rallentare i lavori dell'assemblea comunale mettendo a rischio il tempo tecnico necessario per la ratifica dell'accordo di programma. Non c'è dubbio, infatti, che un aula ci sarà battaglia, e non solo a colpi di interventi oratori.

BLOCCATO DA UNA PATTUGLIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Cecoslovacco con l'«ero» in auto

Aveva tre chili di droga e portava con sé la figlia dodicenne per non destare sospetti



Stefan Janata, il corriere dell'Est.

La bambina se l'è venuta a riprendere la madre ieri mattina da Bratislava. «Non sapevo che mio marito fosse un narcotrafficante», ha detto la donna, sconsolata. L'uomo era stato beccato martedì con tre chili di eroina, per un valore di quasi un miliardo di lire, nella macchina, ed è stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

Dalla Cecoslovacchia era venuto in Italia portando anche la figlia di dodici anni, probabilmente per ussire, come «schermo». E' la prima volta che la droga arriva a Trieste portata da un corriere dell'Est europeo: è un pericoloso ampliarsi del fronte del traffico di stupefacenti.

Quando il papà è stato ammanettato, la ragazzina è stata affidata a un

istituto religioso, ieri ha riabbracciato la mamma. «Mio marito mi aveva detto che venivano qui in Italia per farsi un viaggio», ha detto la donna, poi ha preso la figlia e se n'è tornata in Cecoslovacchia.

Stefan Janata, trentacinquenne di Bratislava, sta viaggiando lungo la costiera triestina alla guida della sua «Tatra» con accanto la figlia quando incappa in un posto di blocco del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Hanno da poco incominciato, i finanziati, «un normale servizio di controllo di beni viaggianti e contrasto ai traffici illeciti in genere», allorché vengono subito incuriositi dall'auto di grossa cilindrata fabbricata in Polonia che oltretutto

porta una targa cecoslovacca. Macchine simili non sono frequenti a Trieste.

Al cecoslovacco viene intimato l'alto. I finanziati vedono che Stefan Janata è particolarmente nervoso. Decidono di far intervenire il cane antidroga che hanno con sé. L'animale fa qualche giro attorno alla macchina e mostra segni d'interessamento.

Piove che Dio la manda. «Andiamo in caserma», dicono i finanziati: portano con sé l'uomo e scortano la «Tatra». Subito salta fuori l'eroina, nascosta alla buona sotto il sedile anteriore. E' divisa in tre pacchi da un chilo ciascuno. E' eroina bianchissima, di un tipo nuovo, prodotta in Siria. E' pura al 70 per cento, se smerciata al dettaglio

rende 300 milioni al chilo.

Stefan Janata era arrivato in Italia con la figlia due giorni prima. Alloggiavano in un albergo di Udine. Probabilmente la droga stava per essere consegnata, e magari in parte lo era già stata (tracce di polvere bianca sono state trovate sparse nell'auto), proprio in provincia di Trieste, destinata ad alimentare il mercato locale.

Stefan Janata verrà interrogato dal sostituto procuratore Antonio de Nicola che conduce l'inchiesta. Sono in corso altre indagini in particolare per individuare i destinatari dell'eroina. Nel frattempo, oltre logicamente alla droga, è stata sequestrata anche l'automobile.

Silvio Maranzana

DIMOSTRAZIONI SPECIALI DEI NUOVI TIMPANI ELETTRONICI
PER OGNI PERSONA CHE SENTE LE VOCI MA NON CAPISCE BENE TUTTE LE PAROLE

MAICO

A TRIESTE
In via Malolica 1 (1° piano)
(laterale Mercato Coperto)
Tel. 772807
orario 9-12 e 16-19

Per una prova gratuita al vostro domicilio
telefono al 366134

OTTICA GIORNALEFOTO
Piazza della Borsa, 8

BAR RISTORANTE Fonzari
di Mattioli Mario
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Specialità:
cucina del pesce

AQUILEIA (UD)
Via G. Augusta, 12/A
Tel. 0431-919595

MITO RACING
SEMPRE IN TESTA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOTO USATE a condizioni particolari

CONCESSIONARIA **CAGIVA TRIESTE AUTOMOBILI**

TRIESTE - Viale Miramare 19 - Tel. 417000

VASCA PIÙ DOCCIA INSIEME
MAGICA
195x95xh210

BENTRO BAGNO

TRIESTE
Via Madonna 43
Tel. 309410

INTERROGAZIONE DI GIACOMELLI

Msi-Dn: «Idea di Biasutti quel blitz in Slovenia?»

COMMENTI AL GESTO DEL PRESIDENTE

«Visita informale»

La valutazione giuridica del professor Conetti

Un primo contatto informale tra organi supremi, con la probabile intenzione d'improntare un rapporto di buon vicinato. E' l'asettica interpretazione giuridica della «sortita» oltreconfine del presidente della Repubblica Cossiga domenica scorsa.

La fornisce il professor Giorgio Conetti, ordinario di Diritto internazionale all'Università di Trieste. «Il capo dello Stato», spiega il docente, «rappresenta la massima espressione dell'unità nazionale. E' in tale veste che ha reso omaggio ai Caduti in guerra e a quanti altri persero la vita a causa degli eventi bellici, a Redipuglia, Basovizza, San Sabba. Fin qui tutto rientra perfettamente nella prassi consueta. In altre parole non è necessario perché sorga un ente indipendente e sovrano».

E' sufficiente la sua costituzione di fatto: che esista cioè un governo che eserciti con piena effettività le sue prerogative in un ambito spaziale ben definito e su una popolazione altrettanto individuabile.

«L'incontro di Cossiga con il presidente e il capo di governo sloveni», continua Conetti, «non aveva alcun carattere di visita ufficiale. Non vi è stato alcun omaggio formale a un organo straniero ma l'episodio ha avuto indubbiamente una sua valenza. Il presidente ha agito con l'assenso del nostro esecutivo, che era stato preventivamente informato dell'iniziativa, né poteva essere altrimenti».

«In Italia», prosegue il professor Conetti, «il capo dello Stato pur compiendo atti di politica estera, come la ratifica dei trattati, non ne ha la responsabilità politica. Il presidente ha voluto confermare la disponibilità dell'Italia a instaurare rapporti di buon vicinato con la Slovenia, preoccupandosi di ottenere garanzie per la nostra minoranza. Lo ha detto chiaramente ai suoi interlocutori».

Il comportamento di Cossiga tuttavia ha un significato programmatico, poiché sembra che l'idea della visita sia partita direttamente dalla sua persona.

rogative in un ambito spaziale ben definito e su una popolazione altrettanto individuabile.

«L'incontro di Cossiga con il presidente e il capo di governo sloveni», continua Conetti, «non aveva alcun carattere di visita ufficiale. Non vi è stato alcun omaggio formale a un organo straniero ma l'episodio ha avuto indubbiamente una sua valenza. Il presidente ha agito con l'assenso del nostro esecutivo, che era stato preventivamente informato dell'iniziativa, né poteva essere altrimenti».

«In Italia», prosegue il professor Conetti, «il capo dello Stato pur compiendo atti di politica estera, come la ratifica dei trattati, non ne ha la responsabilità politica. Il presidente ha voluto confermare la disponibilità dell'Italia a instaurare rapporti di buon vicinato con la Slovenia, preoccupandosi di ottenere garanzie per la nostra minoranza. Lo ha detto chiaramente ai suoi interlocutori».

Il comportamento di Cossiga tuttavia ha un significato programmatico, poiché sembra che l'idea della visita sia partita direttamente dalla sua persona.

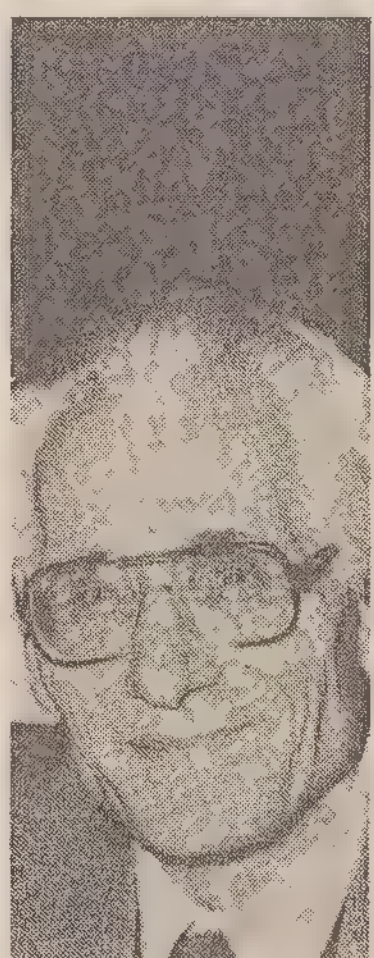
E' vero che il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, nel corso della sua recente visita in regione, si è recato oltre confine su richiesta del presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti? Il quesito viene sollevato in un'interrogazione dal consigliere regionale del Msi-Dn Sergio Giacomelli.

A Biasutti l'esponente missino chiede anche «cosa ne pensa della condanna del sindaco Ricchetti, del fatto che il ministro Rognoni non abbia seguito il presidente della Repubblica a Nuova Gorizia e quale infine sia il suo giudizio sulla complessa vicenda».

Giacomelli nella sua interrogazione ricorda inoltre che nel 1938 anche Mussolini, capo del governo, dopo essere stato un'intera giornata a Trieste, passò il confine per una visita lampo di cortesia. «Fu salutato da un picchetto armato e dal grido dell'ufficiale comandante "Zivio duce", cui la truppa fece eco con entusiasmo».

ASSOCIAZIONE COMUNITA' ISTRIANE

Eletto alla presidenza Ruggero Rovatti



Ruggero Rovatti (nella foto) è stato eletto ieri sera alla presidenza dell'Associazione delle Comunità istriane. Succede ad Arturo Vignini, che era stato al vertice per oltre un decennio.

Ruggero Rovatti è da ieri sera il nuovo presidente dell'Associazione delle comunità istriane. Succede ad Arturo Vignini, al quale ha voluto riservare il primo saluto e ringraziamento, dopo che, alla terza votazione, il consiglio generale aveva sancito i nominativi del presidente e dei due vicepresidenti. A fianco di Rovatti siederanno Anita Slati e Emanuele Braico. Il segretario sarà Giordano Varin, mentre Lucio Vattovani, originariamente alla vicepresidenza, siederà nell'esecutivo assieme a Lino Bernobi, Carlo Alberto Pizzi, Antonio Dussi, Oliviero Chersicla, Gianni Giuricin e Luciano Fabris.

Se dovessi dare un messaggio in questo momento — ha affermato Rovatti subito dopo l'elezione — direi che stare con gli esuli, in particolare con quelli che fecero la loro scelta di Patria e libertà in prima persona è tuttora quanto mai necessario. Il neopresidente, e lo ha detto di bel principio, tiene conto nelle sue enunciazioni di un'esperienza maturata nell'arco di 45 anni, dapprima in seno al Gruppo

Al suo fianco

Braico

e la Slati

quali «vice»

esuli istriani, poi al Cln dell'Istria e infine all'Associazione degli esuli. In tal senso, sono maturate delle conferme ma anche dei sottili «distingui» rispetto alla maniera in cui viene affrontata in questo momento la questione istriana. «La nostra società di oggi — ha aggiunto — richiede momenti di solidarietà operante che rinsaldino il tessuto della comunità e contribuiscano alla serenità della sua gente tanto provata». Una chiara conseguenza, ha affermato ancora Rovatti, «delle lusinghe della società stessa, dei suoi inganni, dei peccati di protagonismo dei suoi esponenti, delle enunciazioni devianti come il controesodo, il riacquisto dell'Istria, la ricomposizione

del popolo nella penisola, il ritorno dell'italianità nelle terre perdute». Tutti slogan senz'alcun effetto pratico, secondo Rovatti.

Una presa di posizione piuttosto netta ha caratterizzato anche la parte del discorso relativa alla conservazione e allo sviluppo «di tutto ciò che parla italiano oltreconfine». Riferendosi soprattutto alle giovani generazioni «non compromesse con i torbidi tempi della persecuzione titolista», Rovatti ha auspicato che non si finisca con l'imboccare «la strada di confuse ammucciate, di scomposti abbracci, al di fuori dunque di una giusta distinzione di ruolo tra coloro che rappresentano gli esuli da una parte e i «rimasti» dall'altra». «Dobbiamo», dunque incoraggiare — ha concluso Rovatti — «le iniziative di tutela degli italiani d'Istria e di Riume, ma sbaglia chi considera acqua passata il patrimonio di fede, di coraggio e di sacrifici della gente dell'esodo. Che non chiedi privilegi ma ha diritto di veder rispettata e onorata la propria dignità».

FLASH

Movimento monarchico

A cura del Movimento monarchico italiano domani in via delle Torri, dalle ore 15.30 alle ore 17.30, verranno raccolte le firme per il referendum dei «Comitati Segni-Giannini». In caso di maltempo la raccolta avverrà nella sede di via Imbriani 4/1 primo piano, con lo stesso orario.

Italianità di Trieste

Mazzi di fiori sono stati depositi sui luoghi che videro il 5 e 6 novembre 1953 il sacrificio di Pierino Addobbati, Francesco Paglia, Nardino Manzi, Erminio Bassa, Saverio Montano e Antonio Zavadini, da parte dei giovani di allora che parteciparono alle lotte nazionali in difesa dell'italianità di Trieste. Renzo de' Vidovich, segretario della giunta di intesa studentesca del tempo, ha commemorato brevemente i fatti.

Scadenze prorogate

Nella giornata del 22 ottobre 1991 gli sportelli dei seguenti istituti di credito: Banca d'America e d'Italia, Cassa di risparmio di Trieste, Banca di credito di Trieste, Banco ambrosiano veneto-Trieste, Istituto bancario italiano-Trieste, Banca nazionale delle comunicazioni-Trieste, Credito italiano-Trieste, Banco di Roma, non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 23 ottobre 1991, dei termini legali e convenzionali scaduti il 22 ottobre 1991 e nei cinque giorni successivi.

modelli neve

nuovissimi con tute giacconi piumotti delle griffe di punta italiana ed estere.

gli sci, gli scarponi

con i modelli per la stagione 1991-1992.

le tute, le felpe

un nutrito reparto per body building, jogging e piccoli e grandi attrezzi per la palestra in casa.

le occasioni

un angolo con tute, calzature jogging sci e scarponi e nel reparto boutique blazer e tailleur

...più tante altre cose per fare ottimi affari

tommasini port

TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

DERUBATA CON LA BOMBOLETTA UN'ANZIANA DONNA IN PIAZZA CAVANA

Ancora ladri 'spruzzatori'

PER IRREGOLARITA'

La polizia chiude casa di riposo



Una casa di riposo, l'«Oasi dell'anziano» di piazza Carlo Alberto 11, è stata chiusa su disposizione della divisione di polizia amministrativa e sociale e dopo un sopralluogo del settore di igiene pubblica ed ecologia dell'Usl. E' stato emesso decreto di revoca dell'autorizzazione nei confronti del titolare che è stato segnalato all'autorità giudiziaria.

E' salpato da Trieste sul suo cabinato a vela di 10 metri e mezzo l'11 agosto. Prima tappa Gibilterra per acquistare un satellite. «Un affare», lo offrono a metà prezzo. Seconda tappa le Canarie, in visita a una coppia di conoscenti. Meta finale Durban in Sudafrica, a trovare il fratello che lavora in una fabbrica di automobili. «Quando racconto la mia storia», confida Bressan, «c'è chi mi dà dell'incosciente. Eppure per me era tutto perfettamente normale. Ho 58 anni, sono in pensione, vivo con mia sorella e non ho grilli per la testa. Ho una sola passione: l'avventura, vissuta in solitario. Su un canotto ho seguito il corso del Tagliamento, con la mia barca sono uscito indenne da parecchi fortunali».

L'inizio del viaggio, tuttavia, avrebbe dovuto metterlo in guardia. Le prime difficoltà non si fanno attendere. «Al largo di Durazzo mi ferma una cannoniera. Vengo rilasciato due ore più tardi. Arrivo a Corfù, in Grecia e qui devo fermarmi alcuni giorni. I bollettini meteorologici

A Trieste, città con una popolazione molto vecchia, gli istituti per anziani sono oltre una trentina.

Gli spruzzatori colpiscono ancora. Un uomo e una donna hanno usato lo «spray» contro un'anziana che aveva appena ritirato la pensione, le hanno fatto notare la macchina e mentre l'aiutavano a pulirsi, senza che lei si accorgesse di nulla, le hanno rubato 380 mila lire, dileguandosi poi rapidamente. L'ingegnoso stratagemma viene usato sempre più spesso in città e l'arresto, un mese fa, del cilenso Patricio Astolfo Penaylillo che con questo metodo aveva rubato una busta con 27 milioni davanti alla Banca Antoniana di piazza della Borsa, ma era stato poi bloccato da una guardia giurata, non ha stroncato il fenomeno.

La «bomboletta» evidentemente fa proseliti. Stavolta una coppia di ladri ha preso di mira Argia Masè vedova Fain, un'anziana di 82 anni che abita in via Lazzaretto vecchio 17. I due l'hanno probabilmente osservata mentre ritirava la pensione all'ufficio postale di piazza Verdi e poi l'hanno seguita fino in piazza Cavana, spruzzandole di nascosto sulla schiena un liquido giallo. «Signora, si è sporcata il cappotto», le hanno detto. La giovane le ha pure offerto dei fazzoletti di carta: «Si pulisca con questi». L'anziana li ha ringraziati e ha proseguito il cammino. Soltanto quando era ormai quasi a casa si è accorta che dalla borsetta le era sparito il libretto della pensione con dentro 380 mila lire e si è rivolta alla polizia.

Furti e truffe ai danni di anziane si moltiplicano. Si è rifatto vivo il falso ispettore dell'Inps mentre solo martedì ci sono stati quattro borseggi sugli autobus, due sul «21» e due sul «5».

BLOCCATO «Topo» d'auto

Archimede Crozzoli ha sorpreso l'altra sera in androna Ferrera un uomo che stava rubando la «500» della figlia Claudia e assieme a un amico, Guy Gotti, l'ha bloccato, consegnandolo poi agli agenti di una volante. Così è finito in manette Bruno Verdini, 27 anni che dopo aver «squarciato» la cappotta della macchina, aveva unito i fili dell'accensione cercando di farla partire.

«COLPO» Ladri di salumi

Un prosciutto crudo, una coppa, un salame ungherese, un salame nostrano, mezzo chilo di formaggio lattiera, oltre a 84 mila lire trafugate dalla cassa, sono il bottino del «colpo» messo a segno in una taverna di piazza Goldoni. I ladri hanno sfondato il vetro della porta finestra della cucina rovistando dappertutto. Il proprietario, Attilio Scarcia, quando si è accorto del furto ha chiamato la polizia.

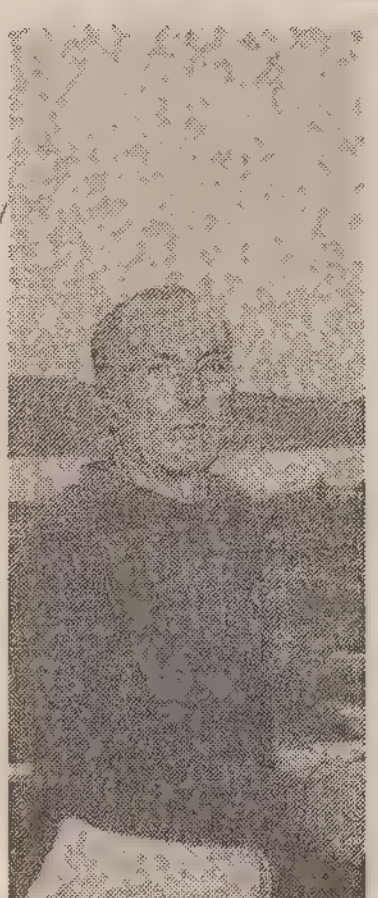
IL RACCONTO DI UNO SFORTUNATO NAVIGATORE SOLITARIO

Naufrago in Tunisia

Della sua amatissima barca, costruita con i risparmi di una vita, resta poco o nulla. Naufrago in Tunisia è derubato di quello che aveva. Si è concluso con tanta rabbia e amarezza quello che per Gilberto Bressan doveva essere il viaggio. Racconta la sua avventura con un fil di voce. Barba lunga, dieci chili bruciati in due mesi di traversie, 200 milioni infranti sugli scogli e saccheggianti.

E' salpato da Trieste sul suo cabinato a vela di 10 metri e mezzo l'11 agosto. Prima tappa Gibilterra per acquistare un satellite. «Un affare», lo offrono a metà prezzo. Seconda tappa le Canarie, in visita a una coppia di conoscenti. Meta finale Durban in Sudafrica, a trovare il fratello che lavora in una fabbrica di automobili. «Quando racconto la mia storia», confida Bressan, «c'è chi mi dà dell'incosciente. Eppure per me era tutto perfettamente normale. Ho 58 anni, sono in pensione, vivo con mia sorella e non ho grilli per la testa. Ho una sola passione: l'avventura, vissuta in solitario. Su un canotto ho seguito il corso del Tagliamento, con la mia barca sono uscito indenne da parecchi fortunali».

L'inizio del viaggio, tuttavia, avrebbe dovuto metterlo in guardia. Le prime difficoltà non si fanno attendere. «Al largo di Durazzo mi ferma una cannoniera. Vengo rilasciato due ore più tardi. Arrivo a Corfù, in Grecia e qui devo fermarmi alcuni giorni. I bollettini meteorologici



Gilberto Bressan

non annunciano niente di buono. Poi riprendo il mare. Santa Maria di Leuca, la Sicilia dove mi procuro una nuova bussola e infine Marettimo, nelle Egadi. L'ultimo scalo in Italia. Il viaggio, a quel punto, dovrebbe proseguire verso la Tunisia. Ma... «Punto verso Biserta. Vedo una montagna a picco sul mare e cerco un riparo», prosegue il racconto di Bressan. «Vicino alla riva mi accorgo che c'è una falla sullo scafo. Afferro in fretta il passaporto e il libro di bordo e mi butto in acqua. Grazie a Dio, è successo quando ormai ero in prossimità del porto. Altrimenti non sarei qui a raccontarve».

Le difficoltà di bordo, nelle parole di Bressan, sono: poca cosa rispetto

ai problemi che lo attendono a terra. «Per recuperare la mia barca mi rivolgo a decine di uffici. Una ditta specializzata nel recupero dei natanti mi chiede 15 milioni. Poi rilancia con un'offerta: la risistemiamo e tu fai lo skipper durante la stagione estiva. A noi il 51 per cento dei guadagni, a te il 49. Rifiuto. Torno alla mia barca senza nome. Non gliel'ho mai dato, mi sembrava un vezzo, un'infirmità. Basta la targa. Vado a recuperare le vele e mi viene tolta la guardia armata che fino a quel momento aveva pattugliato l'imbarcazione. Il giorno dopo torno sulla barca e mi accorgo che, durante la notte, mi hanno rubato tutto. Hanno lasciato solo qualche vite».

Le sorprese non sono finite. Un misterioso benefattore gli fa trovare una sistemazione e da mangiare, dopo parecchi giorni a pane e latte. «Si fa avanti un tale Habib», continua a raccontare lo sfortunato navigatore solitario. «Con pochi soldi ti sistemo lo scafo, mi dice. Mi fa un preventivo di 200 dinari locali. Io anticipo i quattrini ma la nave resta un relitto». La salvezza si chiama Marinier, un mercantile batte bandiera olandese diretto in Italia. Carica a bordo Bressan e quello che resta della sua barca. Il cabinato adesso è a Formia. «Ho firmato i documenti per la demolizione. L'ho fatto con la tristezza nel cuore. Vorrei davvero rifarmi la barca. Spero di riuscirci».

Ro.De.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Troppi pochi i magistrati, il pretore è su due fronti

Per la seconda volta in due settimane sono saltati tutti i processi in ruolo alla Pretura penale. E' accaduto la prima volta la scorsa settimana quando sulla porta dell'aula era stato affisso un cartello con la scritta che le cause erano state rinviate a nuovo ruolo e ieri è accaduta la stessa cosa. Degli undici processi, peraltro non rilevanti, che avrebbero dovuto essere celebrati, se ne riparlerà, probabilmente, all'inizio del prossimo anno. Lo slittamento sarebbe dovuto a un impedimento del dottor Federico Frezza, pretore di Latisana applicato a Trieste. Il secondo rinvio è la prova provata della carenza di magistrati nel distretto. Se un giudice è a Latisana, non avendo egli il dono dell'ubiquità, non può essere contemporaneamente anche a Trieste.

Il colpo di spugna della clemenza sulla falsificazione di ricette

Un ormai lontano peccato di Nevja Silli, 29 anni, di Muggia, e di Bruno Pascual, 34 anni, via Flavia 12, è stato cancellato dall'amnistia. Per falsificazione di una ricetta e tentata truffa all'Usl, la ragazza fu condannata a otto mesi di reclusione, Pascual a nove mesi entrambi con la condizionale. Ricorsero con gli avvocati Tiziana Benussi e Lucio Calligaris e la Corte d'appello ha applicato loro il decreto presidenziale di clemenza. Il 9 ottobre del 1984, Pascual si presentò nell'ambulatorio di un medico chiedendo per conto della ragazza, della quale esibì il libretto sanitario, la prescrizione di una pomata contro l'acne per la quale era in cura. Avuta la ricetta, la Silli la ritoccò aggiungendovi due confezioni di un farmaco a base di morfina sintetica, e pregò ancora l'amico di recarsi a prendere i medicinali in una farmacia, dove emerse l'inghippo, che venne denunciato. Contro i due fu iniziata un'indagine, e la Silli ammise onestamente di aver aggiunto sulla ricetta il nome del farmaco proibito. Pascual dichiarò invece di essere stato all'oscuro del fatto in quanto la ragazza gli aveva messo tra le mani il portamonete nel quale era custodita la ricetta che egli non aveva assolutamente controllato.

Miranda Rotteri

“Ponte della Fabra 2, per favore...”



L'indirizzo di moda in città per le taglie comode.

Ponte della Fabra, 2 - Tel. 64463 - Trieste.

MARINA RINALDI

TAGLIE COMODE

AI LETTORI LA PAROLA ATTRAVERSO UNA NOSTRA SCHEDA-SONDAGGIO

Crisi, ma forse non subito

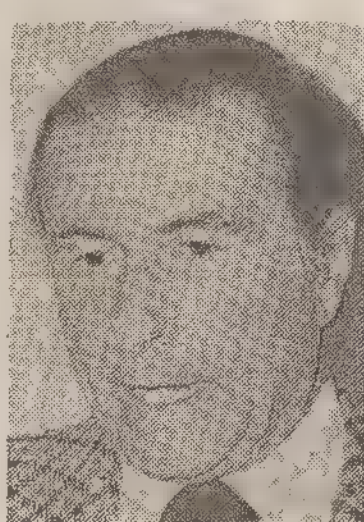
Secondo alcune voci, dimissioni dei 'vertici' comunali e provinciali dopo i bilanci

OPINIONE

«Sarebbe troppo semplice fare elezioni anticipate»

Non credo alle elezioni anticipate. Sarebbe una soluzione troppo semplice e troppo razionale per questi pasticci di politica triestina. Azzardo invece una mia previsione personale. Dalla riunione del Comitato provinciale di venerdì scaturirà la risposta che la Dc non è affatto contraria alla staffetta come proposta del Psi e come del resto era già stata approvata, ma che non può accettare il «diktat» socialista: perciò prima l'approvazione dei bilanci entro il 20 novembre e poi la definizione delle staffette al Comune e alla Provincia.

Per coerenza con le proprie dichiarazioni, il Psi non potrà votare a favore dei bilanci ed anche il Pri non potrà votare



alla Provincia a favore del bilancio presentato dal presidente Crozzoli di cui ha chiesto le dimissioni.

La mia previsione è che entrambi i bilanci saranno comunque approvati con il voto determinante del Pds. Di conseguenza, entrambe le giunte dovranno im-

mediatamente dimettersi, non essendo politicamente accettabile il sostegno dei comunisti.

Sarà quello il momento decisivo fra l'effettiva riedizione della staffetta con i socialisti oppure la soluzione molto più logica e dignitosa delle elezioni anticipate. Siccome i partiti triestini non privilegiano mai ciò che sarebbe logico, credo che preferiranno dar luogo all'ennesimo «pasticciaccio brutto» della staffetta, rivoluzionando entrambe le giunte comunali e provinciali di questa disgraziata città ad ormai meno di 18 mesi dalla scadenza naturale della legislatura.

Gianfranco Gambassini
Consigliere regionale della Lista per Trieste

Giornate politicamente decisive. E in proposito, vedi la scheda che pubblichiamo a fianco - parte una nostra iniziativa che coinvolge i lettori (Volete le elezioni o la governabilità? Chi vorrebbe come sindaco? Le indicazioni per «votare» sono riportate sulla scheda.

Domani sera intanto il comitato provinciale della Dc analizzerà la situazione dopo il voto positivo (a maggioranza) della direzione al patto con il Psi e sul sindaco al garofano e dopo la scelta del gruppo comunale di rinviare la decisione all'organo interno più ampio e rappresentativo. Difficile dire cosa succederà. Il segretario Tripani è stato ancora più categorico affermando che nella sede del comitato si deciderà se perseguire la linea della governabilità scaturita dall'ultimo congresso provinciale dello scudocrociato o se invece si ricorrerà alle elezioni anticipate. Lunedì è convocato il consiglio comunale: entro il 25 dovrà approvare il bilancio. Ma in queste ultime ore si starebbe profilando un'ulteriore ipotesi. E cioè quella di un vo-



to positivo sui documenti finanziari da parte del pentapartito, per evitare le elezioni, con successive dimissioni dei vertici che farebbero scattare, secondo la nuova legge sulle autonomie, i sessanta giorni per eleggere un nuovo esecutivo.

Intanto negli ambienti democristiani si starebbe anche pensando a una candidatura del sindaco Richetti alle politiche (il capogruppo Pangher lo ha dichiarato pubblicamente). E va ricordato che entro i primi di gennaio devono arrivare le dimissioni del presidente della Regione, Adriano Biasutti, e dei consiglieri e assessori regionali che vogliono candidarsi alle politiche. La verifica in

Regione assieme a quella comunale rimetterebbe tutto nel piatto. Naturalmente si tratta di voci di corridoio.

Il Pds in una nota afferma che in Comune e in Provincia ha operato per evitare lo sfascio delle amministrazioni. Il segretario Perla Lusa ricorda inoltre il voto determinante sugli statuti. «Da questo fatto è scaturita la possibilità di una modificazione del governo della città - prosegue - che però sin dall'inizio per iniziativa del Psi è stata ristretta entro l'ambito delle vecchie alleanze del 1988 e di nuovi supporti, verdi e Unione slovena, contraddittori rispetto al voto sugli statuti».

Critiche al segretario socialista Alessandro Perelli e agli ex socialdemocratici Mario Bercè e Franco Di Piazza giungono dal vicesegretario provinciale del Pds, Cosimo D'Alessandro, che definisce fantomatici interlocutori dei socialisti gli esponenti della federazione autonoma del Pds «che quantificano le loro pretese».

f.c.

VOLETE LE ELEZIONI ANTICIPATE?

SI

NO

CHI VOTERESTE COME SINDACO?

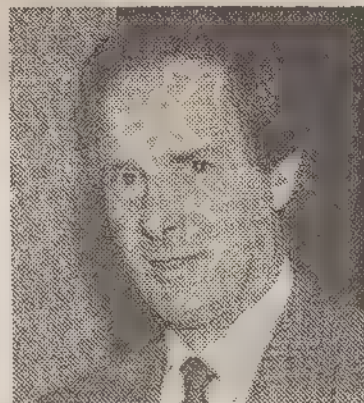
- Franco Richetti (Dc) ☐
- Alessandro Perelli (Psi) ☐
- Maurizio Pessato (Pds) ☐
- Giulio Staffieri (Lpt) ☐
- Sergio Trauner (Pli) ☐
- Sergio Dressi (Msi) ☐
- Maurizio Bekar (Lva) ☐
- Paolo Gherisina (Verdi) ☐
- Gianna Gallico (Verdi margherita) ☐
- Mario Bercè (Fed. aut. Psdi) ☐
- Alessio Lokar (Unione slovena) ☐
- Altri ☐

Ritagliate il tagliando e spedite o consegnatelo a:
"IL PICCOLO"
Via Guido Reni n°1 Trieste
entro le ore 16.00 di domenica
10 novembre 1991

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Crozzoli difende la linea delle staffette ai vertici

CEE
Off shore:
Guido Carli
difenderà
la legge



Intervista di
Fabio Cescutti

Buone notizie sul fronte del Centro finanziario, valutario e assicurativo off-shore di Trieste previsto dalla legge sulle aree di confine. Il ministro del Tesoro Guido Carli ha comunicato al senatore socialista Arduino Agnelli il proprio personale impegno nel cercare di chiudere la partita con la Cee in linea con quanto affermato dallo stesso ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

Carli ha confermato di volersi muovere lungo la via tracciata da De Michelis nel suo recente incontro con il commissario Cee alla concorrenza Leon Brittan. «E' fondamentale - ha detto - che il centro off shore venga considerato uno strumento finalizzato al raggiungimento di obiettivi di prioritario interesse comunitario e in particolare quello della crescita delle economie dei Paesi dell'Europa centrale e orientale».

Secondo quanto espresso al senatore Agnelli da Carli, l'unico strumento per far comprendere questo alla Cee e far cadere, quindi, ogni tipo di diffidenza nei confronti del provvedimento, è rappresentato dai decreti attuativi della norma. In questo senso Carli si è impegnato a svolgere in prima persona un'opera di coordinamento tra i vari ministeri impegnati nella preparazione dei decreti e ha altresì assicurato che sovrintenderà personalmente alla definizione di ogni questione in sede comunitaria.

Il governo, dunque, si è impegnato a sostenere l'iniziativa off shore sulla base della strategia messa a punto dal ministro De Michelis e che mira a dimostrare come questa rappresenti un fattore particolare e strategico per la collaborazione in Europa, in un momento assolutamente speciale e delicato di avvio di una molteplicità di azioni comunitarie nei confronti dei Paesi dell'Europa orientale, volta a portare quegli stati a un'economia di mercato.

Il responsabile
di Palazzo Galatti
(nella foto) replica
al segretario del Pri
Paolo Castiglioglio
e lo accusa
di volere le elezioni

fase di completamento. Qualcuno dice che lei potrebbe essere uno dei futuri assessori...

«Nella riunione del gruppo socialista abbiamo candidato tutti e tre i consiglieri provinciali. Credo comunque che il Psi sbaglierebbe a puntare tutta la sua immagine sul Comune; in sostanza dico che i socialisti a Palazzo Galatti non possono scendere sotto i due assessori».

Si ipotizzava però un verde in giunta a carico del suo partito.

«Certo, ma qualora l'Unione slovena entrasse nell'esecutivo a carico della Dc, cosa che per ora non mi risulta».

Castiglioglio, segretario del Pri, la sta attaccando: dice che lei non è più una garanzia istituzionale.

«Sappiamo tutti che Castiglioglio ha una sua posizione abbastanza personale sul problema della minoranza slovena, non condivisa peraltro dal suo segretario regionale, l'avvocato Sergio Pacor».

Castiglioglio la accusa di aver introdotto il bilinguismo in Provincia.

«Non avrei potuto farlo in quanto l'attuale legge nazionale non lo permette. Se poi Castiglioglio vuole strumentalizzare tutto pur di andare alle elezioni per i suoi interessi personali, la responsabilità sarà sua».

Ma perché il Pri dice che lei non è più una garanzia istituzionale?

«Quando mi sono astenuto sulla formalizzazione dell'articolo 18 dello statuto (diritti dei consiglieri) l'ho fatto in quanto da sempre in Provincia era una precisa prassi autorizzare i consiglieri di lingua slovena ad effettuare il loro primo intervento di legislatura nella loro madrelingua. E questo articolo non lo permetterebbe più. Io volevo invece legittimare una prassi per uscire dall'ambiguità. E ciò è istituzionalmente corretto».

Concludendo, Carbone ha detto no al Richetti ter: lei cosa pensa?

«E' un'affermazione imprecisa perché sarebbe il Richetti quater». Cosa vuole dire?

«Che quando si commettono queste imprecisioni forse si vuole lasciare sempre una porta aperta».

Lo sport-sensazione

...sempre nuove proposte!

Hervis: il negozio specializzato di sport

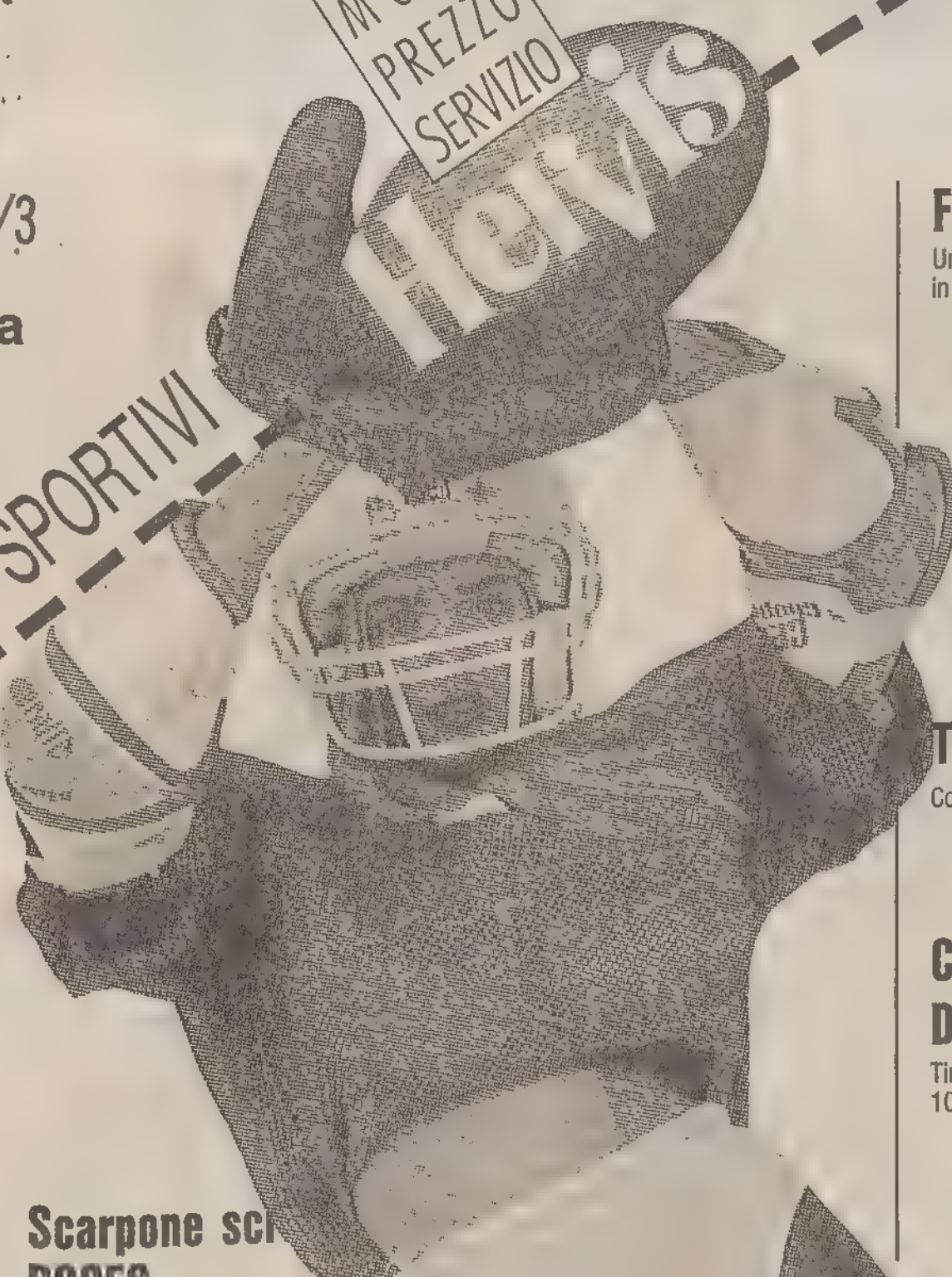
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste, Via Giulia 75/3

...una Vostra visita si impone!

IL PIU' GRANDE
NEGOZIO DI ARTICOLI SPORTIVI
DI TRIESTE

SPORT
MODA
PREZZO
SERVIZIO



Mountainbike
BIANCHI

21 cambi, SHIMANO STI, 200 gs
cerchi in lega,
accessoriati

399.000

Snowboard

AMERICAN ORIGINAL TYPE
Modello 1670

449.000

Scarpone sci
ROCES

2001 CX

99.000

Pallone calcio

Cuoio

9.900

Sci Kastle '92
RX INTEGRAL
GIGANTE SPECIALE
490.000

Felpa

Unisex, tinta unita, vari colori
in cotone misto

7.900

Tuta sci ELLESSE

uomo e donna, bitermica
colorata

299.000

Tuta ginnica ADIDAS

Colorata

99.000

Cardigan - uomo
DUPLEX

Tinta unita, vari colori
100% lana

69.000

Maglia donna

Tinta unita, vari colori
Lambswol - Angora - Poliamide

69.000

Hervis è presente nel Triveneto a:

Trieste:

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Via Giulia 75/3
040 569848

Portogruaro:

Centro Commerciale
Adriatico

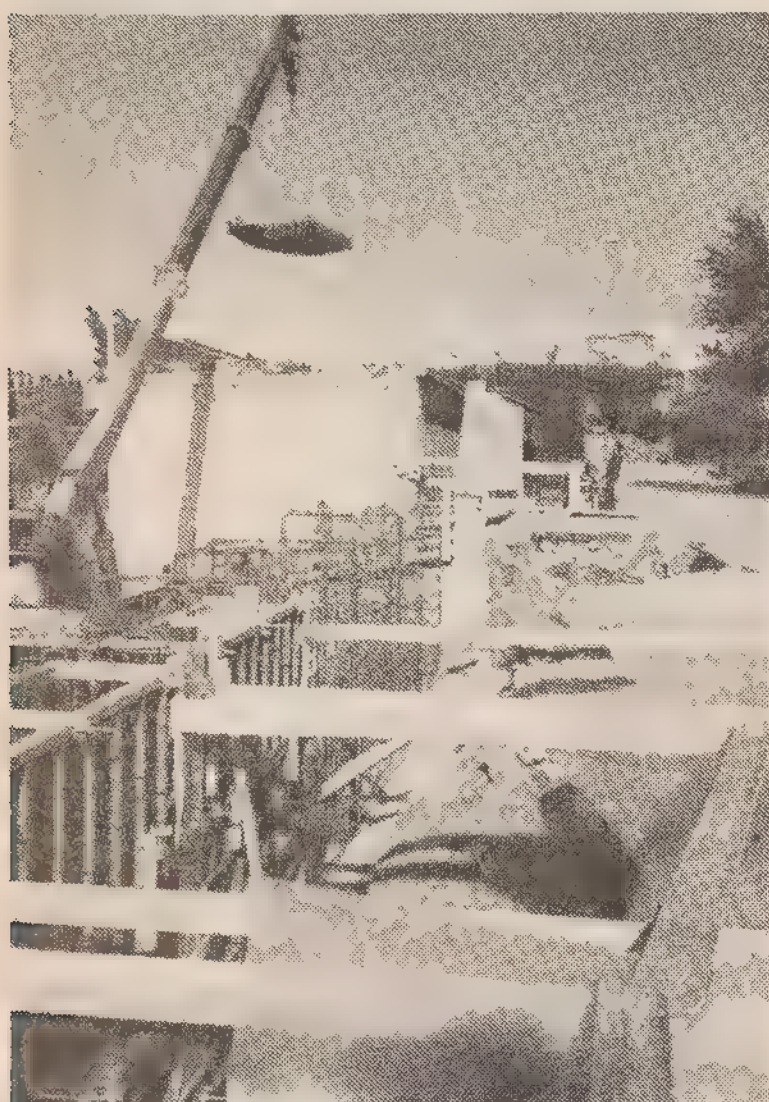
Via Pratiugor 29
0421 73373

Cooper

COMPLETATA LA PRIMA FASE DEI LAVORI

Il nuovo obitorio fra 14 mesi

Anche due forni crematori accanto alle ventisei sale di esposizione



Procedono i lavori di costruzione del nuovo obitorio che sarà pronto nel gennaio del '93. Nella foto, le fondamenta del nuovo complesso che si affaccia su via Costalunga, attualmente chiusa al traffico

A poco più di tre mesi dall'inizio dei lavori di costruzione del servizio obitorio e crematorio del cimitero di Sant'Anna, è stata completata in questi giorni la prima fase dei lavori, comprendente la realizzazione di tutti gli scavi e le fondamenta dell'intera opera. Come è stato rilevato ieri nel corso del sopralluogo effettuato dall'assessore ai lavori pubblici del Comune Lucio Cernitz, i lavori del cantiere proseguono secondo i tempi prestabiliti nonostante alcuni problemi dovuti al franamento del terreno in seguito alle frequenti piogge.

Il progetto esecutivo dell'opera risale al 1988, mentre i lavori sono iniziati il ventidue luglio scorso, e «se non ci saranno imprevisti, come è prevedibile visto che solitamente i più grossi ostacoli si incontrano nella fase di scavo, la struttura verrà portata a termine nel gennaio del 1993», spiega l'assessore Cernitz. Il nuovo comprensorio, che si estende

In costruzione

il parcheggio
per oltre 200
automobili

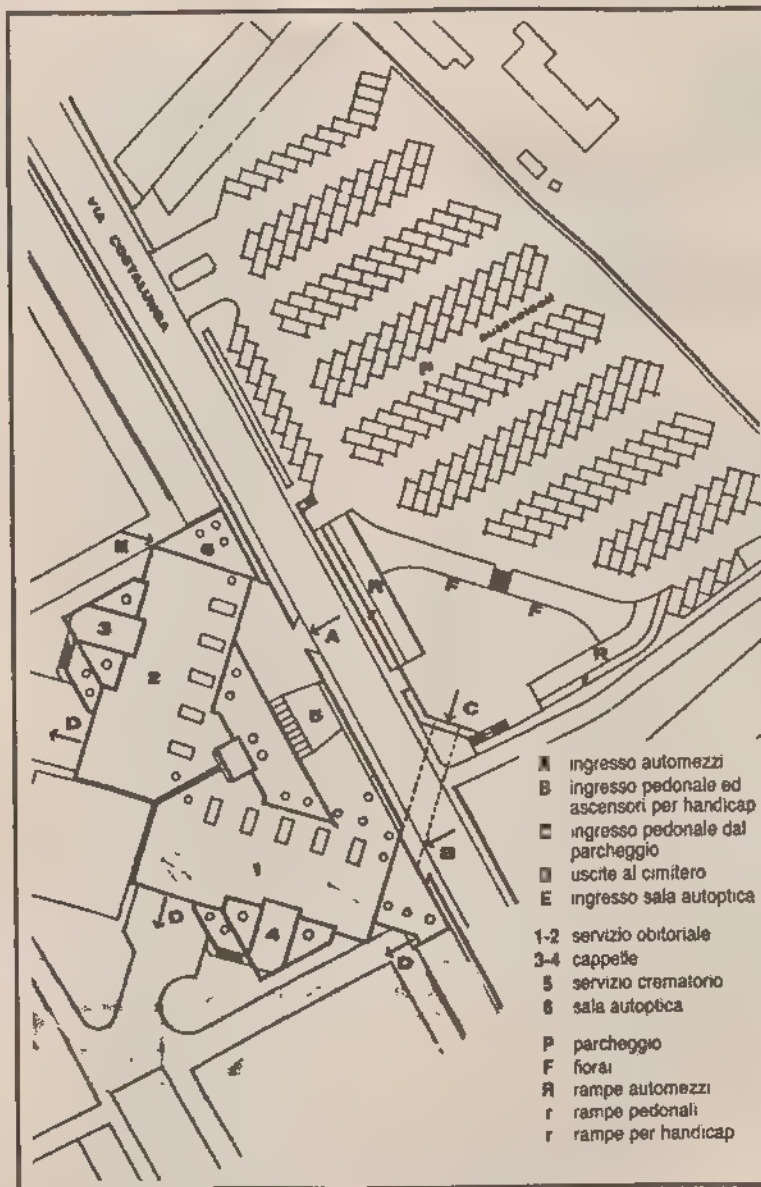
su circa quattromila metri quadrati interni all'attuale cimitero dal lato di via Costalunga, è affiancato da un'area adiacente esterna di circa settemila metri quadrati ricavati da esproprio che verranno riservati al parcheggio (duecento-dieci posti macchina), risolvendo così il problema a quanti partecipano alle cerimonie funebri. Accanto al parcheggio verrà allestita la piazzetta con il mercatino dei fiori e da qui, tramite un sottopassaggio, si potrà accedere direttamente all'interno dell'area oppure al cimitero.

Il progetto prevede un locale per due forni cre-

matori e ventisei sale di esposizione direttamente collegate con la chiesa esistente e con altre due cappelle ancora da costruire, una delle quali cattolica e l'altra, priva di arredi, per cerimonie funebri di altre religioni. Il costo dell'opera, come previsto dalla delibera, è di dieci miliardi, «ma ci saranno sicuramente dei ritocchi dovuti alla creazione di uffici per l'Usl e per l'Università e delle sale riservate all'Istituto di anatomia patologica e di medicina legale», spiega Cernitz.

Verrà invece prorogata di circa tre mesi la chiusura al traffico di via Costalunga, causa le frequenti frane di terreno circostante, dopodiché verrà ripristinato il normale afflusso di automobili. Non appena, nel '93, prenderà il via il servizio obitorio di Sant'Anna, verrà disattivato l'attuale servizio di via Pietà, ponendo così fine all'insostenibile problema dei parcheggi in quella zona.

Federica Clabot



Una piantina che illustra la sistemazione dell'area obitoriale

PROGRAMMA 1992

Un anno intenso per gli amici del nostro dialetto

TRIESTE — Una serata dedicata alla poesia triestina, due convegni con tematica a ricreazione di Trieste e il folclore giuliano-triestino e la stesura di una grammatica e sintassi in dialetto triestino. Sono i programmi che si prefiggono di realizzare entro il mese di giugno del 1992 il neo costituito circolo «Amici del dialetto triestino», nato all'inizio dell'anno con il fine di salvaguardare e promuovere il vernacolo della città giuliana, come informa il presidente Mario Pini. Il circolo è ospitato temporaneamente nella sede del Lyons Club di via Dante e conta una cinquantina di soci di varia estrazione: professori, studiosi, cultori del dialetto, partecipanti alle questioni triestine. L'attività, sino ad ora sono stati diffusi dei bollettini informativi, viene svolta da gruppi di lavoro: linguistico, letterario, musicale, storico, enogastronomico, che fanno capo con un rappresentante al gruppo direttivo. Oltre al convegno sul folclore giuliano-triestino, in cantiere per il futuro, due altri dedicati rispettivamente a quelli isontino e istriano con l'illustrazione delle curiosità storiche, tradizioni, musiche, danze, superstizioni, credenze e medicina popolare.

Prefetto e Gruppo Carabinieri sull'ordine e la sicurezza pubblica

Ieri il commissario del governo per la Regione Friuli Venezia Giulia e prefetto di Trieste, Sergio Vitellio, si è recato per la prima volta in visita al Gruppo carabinieri di Trieste. Il prefetto è stato accolto dal comandante, Ten. Colonnello Gianfranco Antonini, con il quale si è intrattenuto in un cordiale colloquio in cui sono state esaminate le peculiari problematiche della provincia sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il prefetto ha successivamente incontrato tutti gli ufficiali del gruppo (nella foto).

La polizia di frontiera sequestra materiale a due pacifiste croate

TRIESTE — Ivana Radic e Mirjana Cupic di Zagabria, giunte nei giorni scorsi in Italia per incontrarsi con gruppi ecopacifisti e con i movimenti femminili, sono state sottoposte nei giorni scorsi sul treno per Zagabria, ad un controllo alla frontiera di Opicina: dal loro bagaglio è stato requisito il materiale di documentazione circa il lavoro che si sta svolgendo anche in Italia contro la guerra in Jugoslavia, con progetti e laboratori di pace. Ivana Radic e Mirjana Cupic hanno protestato per il materiale requisito e hanno ottenuto la restituzione solo dopo che la polizia di frontiera ha fotocopiato le pagine contenenti i progetti di pace. I gruppi della Lista Verde e dei Verdi arcobaleno in consiglio regionale e le donne del «Forum nazionale donne verdi», hanno condannato, in un comunicato, l'accaduto.

Auto-caravan in sosta «selvaggia», dovrà intervenire il sindaco

Caravan posteggiati dovunque, soprattutto in periferia. Alla loro sosta ci hanno pensato il Senato e la Camera dei deputati con la legge n. 336 del 14.10.1991 «Disciplina della costruzione, circolazione e sosta delle auto-caravan», apparsa sulla Gazzetta Ufficiale il 30 ottobre. La legge individua nel Comune l'ente preposto ad istituire aree attrezzate e riservate alla sosta ed al parcheggio dei mezzi (art. 8) che devono essere dotate di impianti igienico-sanitari atti ad accogliere i residui organici e le acque chiare e luride raccolte negli appositi impianti interni delle auto-caravan (art. 6, comma 1). La legge si rifà all'art. 4 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale laddove i comuni possono «stabilire con ordinanza del sindaco aree sulle quali è autorizzato il parcheggio dei veicoli; assumere con deliberazione del consiglio comunale l'esercizio diretto del parcheggio con custodia dei veicoli, su aree destinate a tale scopo; concedere con deliberazione del consiglio comunale aree destinate al parcheggio con custodia dei veicoli, fissando le relative condizioni». In base a questa nuova legge, il consigliere comunale della LpT Massimo Gobessi ha presentato un'interrogazione al sindaco per sapere «se è già stata presa in esame, dalla competente ripartizione, la suddetta legge per una sua tempestiva applicazione, onde porre fine alle soste dei caravan che sono così anche esposti ad atti vandalici, soprattutto nella periferia cittadina».

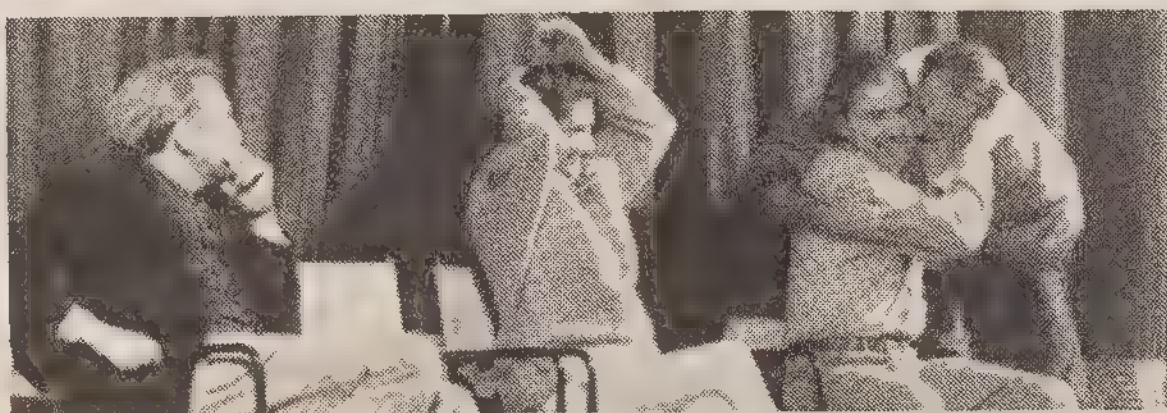
TUTTO ESAURITO AL ROSSETTI ALL'INCONTRO PUBBLICO CON MARCHESINI, SOLENGHI E LOPEZ

Risate con Trio a briglia sciolta

Tutto esaurito al Politeama Rossetti ieri pomeriggio, per la «lezione sul comico» tenuta dal Trio Solenghi, Lopez, Marchesini, davanti ad un pubblico di studenti entusiasti. I ragazzi hanno fatto la fila per entrare e qualche minuto prima dell'inizio rimaneva soltanto qualche posto vuoto in loggione.

I tre comici sono arrivati senza farsi attendere troppo e non c'è stato neppure bisogno di rompere il ghiaccio. E basta qualche battuta iniziale («Un applauso ai parenti del direttore del teatro laggiù nel palco», oppure «Vi piacerebbe che si parlasse del sesso o dei fidanzati?») e le domande non si sono fatte attendere.

La lezione sul comico si è trasformata in fitto dialogo tra attori e spettatori, attraverso un ser-



Il Trio Marchesini-Solenghi-Lopez durante l'incontro con il pubblico al Rossetti (Italfoto)

rato susseguirsi di botta e risposta tra il serio e il faceto. Alle domande classiche su «come vi siete incontrati?» a «quale tipo di rapporto c'è tra di voi», si sono alternati molti interrogativi intriganti, anzi «attizzanti» per dirla alla Marchesini. E forse il Trio sarà rimasto stupito nell'apprendere che agli stu-

denti interessa non solo come nasce un testo teatrale e quale consiglio dare agli aspiranti comici, ma anche e soprattutto se «Anna preferisce Massimo o Tullio» o se ci sono dei momenti in cui, insomma «Qualche volta vi starete pure sulle scatole?».

Gli studenti sono «andati in scena» quasi

quanto i comici, partecipando, ridendo, scherzando, applaudendo. E rispondendo perfino, a qualche domanda che il Trio ha rivolto al pubblico capovolgendo la situazione. Se all'inizio il gruppo comico più amato dagli italiani, si è chiesto che cosa si aspettasse da lui questa platea «sui generis» che ha gremito

il grande teatro triestino, alla fine si sarà reso conto che la formula scelta, quella del dialogo sciolto, senza briglie, era proprio quella giusta. Che il confronto diretto, spontaneo, era il migliore.

E se poi, qualche battuta era prevista in un copione invisibile, nessuno, probabilmente, se n'è accorto. Ai ragazzi che ieri sono accorsi ad applaudire il «fuori programma» del Trio, rimarrà il divertente ricordo di un gruppo di amici che stanno bene insieme sul serio e non da raccontano perché così le battute vengono meglio. In uno scambio di ruoli sorridente che ha visto solo protagonisti, alla fine, gli applausi, non si è saputo chi se li meritava di più: se il Trio o il pubblico.



I giovani hanno fatto ressa ieri pomeriggio al Rossetti dimostrando di gradire l'iniziativa dell'incontro fuori scena con il Trio Marchesini-Solenghi-Lopez (Italfoto)

E. O.

SCIOPERO DEGLI ASSISTENTI DEL CEM

«Emergenza disabili»

I sindacati denunciano scarsa attenzione verso gli handicappati

Così non si può andare avanti. Il problema dell'assistenza agli handicappati si fa, nella nostra città, sempre più grave. Lo hanno sottolineato in una conferenza stampa, i rappresentanti sindacali di Cgil e Cisl (enti locali) e quelli delle rispettive segreterie confederali. Scarsa attenzione verso il disabile visto come individuo, preparazione non sempre professionale di quanti lo assistono, inesistenza di un vero supporto alle famiglie, questi, ma anche molti altri, sono i problemi di una realtà spesso sommersa. E intanto, ieri, a conferma di questo diffuso malessere, hanno scioperato i dipendenti precari (cioè assunti a tempo determinato) del Centro di Educazione Motoria di via R. Gessi (Cem), gestito dal Comune. Gli operatori del Cem, sono una ventina tra educatori e addetti alla mobilità, mentre il bacino d'utenza «è di circa 150 persone, per servizi i fisioterapia, socializzazione, gestione del tempo libero e trasporti. Il motivo dello sciopero? Il contratto dei dipendenti, scade in questi giorni e il Comune intende, al termine, affidare i servizi del Centro di Educazione Motoria a delle cooperative private, che secondo i sindacati, non sono in grado di fornire un'adeguata assistenza. «Noi», hanno ribadito i rappresentanti della Cgil e Cisl, annunciando anche degli altri scioperi per il 14 e 15 novembre, «siamo del parere che una politica assistenziale basata sulla progressiva sostituzione del pubblico con il privato, vada respinta con decisione».

Infatti, gli operatori del Cem, hanno acquisito in questi due anni (tale è stata la durata del loro contratto di lavoro) una professionalità, rispetto alle problematiche del disabile, che va valorizzata. Questo continuo turn-

over del Cem, si protrarre ormai da 10 anni ed è ora che l'amministrazione comunale faccia qualche cosa, è stato detto. L'handicappato, ha diritto ad una assistenza dignitosa che lo aiuti a meglio socializzare, sia nelle attività del tempo libero, sia nei rapporti con la famiglia.

Per questi motivi le organizzazioni sindacali hanno richiesto all'Amministrazione Comunale la deliberazione di una nuova pianta organica (in tempi brevi) e l'indizione di concorsi pubblici per la figura di addetto alla mobilità e di educatore. Ma per dare delle risposte adeguate, ad una utenza così difficile, le proposte sindacali non sono finite qua. Si ritiene, infatti, indispensabile, che l'attività riabilitativa e fisioterapia, venga effettuata direttamente dalla Usl. In questo modo il Comune si troverebbe a gestire la vita «sociale» dell'handicappato motorio, mentre la Usl, interverrebbe, per quanto necessario, per la parte sanitaria. In una nota relativa alla denuncia delle Organizzazioni Sindacali, il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, ha rilevato come le gravi difficoltà in cui si trova il Centro di Educazione Motoria, si fondano su fattori reali. Ma, l'impegno della Giunta comunale e dell'assessore Bercé dimostrano che esiste una volontà politica di affrontare in modo costruttivo questi problemi. Sarà necessario, ha aggiunto Perelli, giungere in tempi rapidi, con l'aiuto dei soggetti interessati e in particolare delle famiglie, ad una riorganizzazione ed ad un rilancio di un servizio indispensabile in una società civile.

Daria Camillucci

DATI CAMERALI DELLA SECONDA QUINDICINA DI LUGLIO (2-SEGUE)

I 'protesti' in provincia

Continuiamo oggi la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiati levati nella nostra provincia nella seconda quindicina dello scorso mese di luglio, in conformità alle comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia.

I dati sono stati diffusi dalla Camera di Commercio e aggiornati alla data del 19 settembre.

La pubblicazione dell'elenco proseguirà nei prossimi giorni.

Comune di Trieste

«Casa di riposo Beata Floris», via Battisti 25, (3 protesti per 2.300.000);

«Casa di riposo Sacro Cuore di Cociani Maria & Anna», via Cellini 3, (500.000)
«Casaforte costruzioni Srl», via Ponziana 30/A, (3 protesti per 3.000.000);
Castellani Flavio, c.so Italia 7, (510.500);
Castellani Flavio, v.lo Ospedale Militare 2/1, (285.000);
Cecchetti Luisa, via Piccardi 53, (500.000);
Celestri Laura (il girasole), via Crispi 17, (10 protesti per 8.492.358);
Giancimino Roberto, via di Prosecco 1, (580.652);
Claudio Rosa, via Montasio 17, (500.000);
Claudani Gabriella, via Valdirivo 23/C, (2 protesti per 700.000);
Cociancich Savian Rossana, via Settefontane 54, (200.000);

Colautti Francesca, Barchielli Colautti Lina, via Istria 5, (263.885);
Cominotto Sergio, via don Giovanni Bosco 23, (198.000);
«Competition Srl» a firma Ocra Vladimiro (2 protesti per 20.000.000);
«Confezioni Carlo di De Ros Giancarlo», via Ghega 7, (5 protesti per 4.500.000);
Conforti Annamaria, via S. Marco 43, (300.000);
Corazza Zita, via Orlandini 48, (5.000.000);
Cordi Carlo, via Marcese 6, (1.250.000);
Cornachin Sergio, via Carpineto 6, (314.000);
Corosez Oscar, via Alfieri 6, (170.000);
Coslovi Lidia, via Lorenzetti 40, (106.944);

Costanzo Concetta Maria, via Ponziana 4, (228.600);
Coverlizza Lidia, via don Bosco 24, (375.000);
Crisman Gabriella, via del Panorama 17, (900.000);
Damato Antonia, via Forti 74, (200.000);
Damiani Mauro c/o «Le Agavi», scala Stendhal 1, (195.000);
Dante Gaetano, (3 protesti per 17.300.000);
De Biagi Ivano, via F. Venezian 26, (800.000);
De Giorgi Flavio, via De Amicis 21, (155.600);
De Leonardi Adriana, via Pasteur 5 (165.600);
De Marchi Gian Luigi, via Morgagni 6, (270.000);
Deros Carlo, via Ghega 7/A, (2.500.000);
Devidè Patrizia, via Concordia 3, (775.000);
Di Cara Rosaria, via del

Veltro 51, (794.200);
Di Franco Lucia, via Diaz 14, (300.150);
Di Rocco Roberto, via Gessi 14, (500.000);
«Dial di Dante Gaetano», 5 protesti per 50.926.560);
Domini Armando, str di Guardiera 52/1, (189.500);
Donnini Lina, via Puccini 16, (90.000);
Druzina Aldo, Capechi Antonio, v.lo Rio Martesin 9, (228.000);
Dudine Clemente e Pecchiari Patrizia, via Baiaumonti 37, (215.000);
Duse Barbara, p.za Garibaldi 10, (270.000);
Duse Emilia, p.za Garibaldi 10/1, (200.000);
«Edil Termoidraulica» - firm. Marussi Roberto, (2.117.860);
El.Co. Srl, sal. Zugnano 14, (1.632.640);



EQUIPE: CENTO AMICI AL TUO SERVIZIO.

COMUNITA' MONTANA NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Battaglia di denari

E' polemica sulle competenze ma anche sui fondi assegnati

La Comunità montana del Carso di nuovo nell'occhio del ciclone. Le polemiche sulle competenze dell'ente e sui fondi che quest'ultimo avrebbe dovuto ricevere dalla Regione sembrano aver raggiunto la punta massima proprio in questi giorni, dopo le novità emerse in base alla legge 142, secondo la quale Trieste non fa più parte della Comunità montana poiché con una popolazione superiore ai 40.000 abitanti, e da essa risulta escluso anche S. Dorligo della Valle poiché il suo territorio non copre per il 15% una zona montuosa.

A questo punto, si è detto da più parti, che senso ha distribuire i fondi com'era stato previsto, dato che i presupposti iniziali sono venuti a cadere? «Intanto non mettiamo il carro davanti ai buoi — ha dichiarato il presidente della Comunità, Ivan Sirca, all'indomani del guazzabuglio normativo che ha scatenato una vera e propria «guerra» del Carso —, il fatto che il Comune di Trieste debba uscire dal-

La Comunità montana è ancora tutto da vedere. La Regione deve ancora varare la legge sul riordino delle Comunità montane che deve essere coerente con la legge quadro, ma può ammettere e prevedere delle deroghe. Potrebbe essere il nostro caso — continua Sirca —, dato che si tratta di una Regione a statuto speciale e che la nostra è sempre stata, fin dall'inizio, una comunità montana anomala».

Quanto ai finanziamenti previsti, Sirca è irremovibile. «Mi sembra inaccettabile — dichiara infatti — che alcuni personaggi politici aspettino l'ultimo momento utile per sollevare delle perplessità sulla questione. E' chiaro che si vuole prender tempo per scopi ben precisi. Ad ogni modo, è inutile tirarsi indietro adesso. Esiste un accordo sottoscritto a favore della comunità. E l'intervento finanziario previsto sul territorio (ma non, come dice qualcuno, per la minoranza) è una sorta di «risarcimento» per danni precedenti

subiti dallo stesso territorio in più occasioni».

Sirca afferma inoltre di avere avuto l'assicurazione dallo stesso Biasutti, che gli impegni presi verranno mantenuti.

«Se così non fosse — annuncia il presidente della Comunità — prenderemo opportune e drastiche misure». Quanto alla rappresentatività dell'ente che, normativamente, potrebbe essere ridotta a soli tre piccoli comuni, il problema, secondo Sirca, deve essere analizzato alla fonte.

«La Comunità montana — spiega — nasce in contrapposizione all'importanza sempre maggiore assunta dalla città rispetto alle zone circostanti. E' necessario stabilire un riequilibrio che valorizzi le risorse economiche, culturali e ambientali di zone finora completamente trascurate. E' per questo motivo che la Comunità deve continuare ad esistere».

Su quest'ultima affermazione concorda anche Maurizio Bekar, della Lista verde alternativa, anche se, a suo parere,

«vanno riveduti» gli obiettivi concreti e realizzabili che la comunità si pone». Inoltre, secondo Bekar, va necessariamente risolto il nodo politico centrale, attorno al quale ruotano tutti i principali problemi della comunità. «Il problema squisitamente politico — spiega infatti Bekar — della contrapposizione etica deforma la giusta ottica entro la quale la questione va considerata. La comunità rappresenta le popolazioni che vivono sul territorio del Carso, ma non deve farsi paladina della minoranza slovena, anche se è vero che la maggioranza della popolazione è composta da sloveni. I loro diritti però non devono essere fatti valere attraverso la comunità. D'altra parte — conclude Bekar — non si deve tentare di «eliminare» la comunità, come si tenta di fare, solo perché i fondi previsti andrebbero «anche» a vantaggio degli sloveni. Solo eliminando il nodo politico la questione può venir risolta».

Erica Orsini

DUINO AURISINA

Meglio in treno

Carenti i trasporti per chi si reca a Trieste

Sull'annoso problema dei trasporti, che da anni affligge i cittadini di Duino Aurisina, si fa avanti il Comune.

«Dopo le varie opinioni — spiega, infatti, l'assessore ai trasporti, Rita Contente — espresse dai responsabili della Saita e dell'Act, ritengo opportuno chiarire che il Comune valuta positivamente ogni proposta volta alla razionalizzazione di un servizio che attualmente è inadeguato alle esigenze sempre crescenti della popolazione. Ormai, chi viene a stabilirsi a Duino Aurisina, lavora a Trieste ed è, quindi, costretto a spostamenti giornalieri dal Comune alla città».

Sono sempre di più, quindi, secondo l'assessore, le persone che usufruiscono dell'autobus e del treno per recarsi a Trieste. Finora, però, la situazione dei servizi è carente. «Ogni alternativa — ribadisce la Contente — può naturalmente essere valida. Se Saita e Apt vogliono mantenere il servizio dovebbero, però, diversificare gli orari prolungan-

doli e aumentando le corse previste». Adesso, infatti, gli autobus delle due società private effettuano quasi lo stesso numero di corse con orari molto simili che non forniscono un servizio frequente e regolare nel corso della giornata. Inoltre, l'ultima corsa è alle nove di sera, dopo di che Duino Aurisina rimane completamente isolato.

«Sarebbe inoltre necessario — sostiene l'assessore — che le due società concordassero un abbonamento comune, altrimenti, per l'utente, la spesa è decisamente troppo onerosa». Egualmente valida, si dimostra, secondo la Contente, la proposta dell'Act di assorbire l'attuale servizio di linea, effettuato per i dipendenti della Cartiera del Timavo, in uno più frequente e «aperto a tutti». Il problema è, dunque, risolvibile in diversi modi, basta raggiungere un accordo. Anche lo stesso assessore ha una proposta da fare.

«Il servizio costiere è senz'altro utilissimo — spiega — ma si scontra con le difficoltà oggettive di un traffico sempre più convulso e frenetico. Se la costiera non è bloccata da qualche incidente, il minimo che può capitare è di rimanere imbottigliati per mezz'ora già all'altezza della riva di Barcola».

Chi sceglie il treno per recarsi in città, invece, questo problema non ce l'ha. Il servizio via ferrovia è molto rapido (il tempo di trasporto è dimezzato) ed anche meno costoso. Il problema, in questo caso, è rappresentato dal numero molto limitato di treni che per ora fanno tappa alla stazione di Visogliano. Troppo pochi per soddisfare le esigenze di un'utenza in grande aumento. Inoltre, manca un servizio costante di collegamento di autobus tra le varie zone non servite dal treno (Duino, Malchiana ecc.) e la stazione.

«Di conseguenza — spiega l'assessore —, chi desidera servirsi del treno per andare in città e non ha la fortuna di abitare a Sistiana, è, comunque, costretto ad usare la macchina per raggiungere la stazione. Sarebbe, quindi, opportuno da parte dell'Act, potenziare il servizio di collegamento che già esiste, ma è poco frequente e non tiene conto degli orari ferroviari».

Da parte del Comune, esiste l'intenzione di contattare l'Ente ferroviario per richiedere un aumento delle fermate dei treni nel corso della giornata.

«Vorremmo però chiedere un incontro con le Ferrovie — spiega l'assessore —, solo nel momento in cui avremo chiare le esigenze dei cittadini, che invitiamo, fin d'ora, a collaborare con noi. Chi fosse interessato — conclude la Contente — al problema è invitato a prendere i contatti con l'amministrazione in qualsiasi modo. Telefonando, scrivendo, presentandosi personalmente per far presenti le proprie personali esigenze che saranno, poi, riunite, vagliate e riportate all'Ente Ferrovie».

Erica Orsini

MUGGIA

Impiegata, ma anche 'rallysta'

Dalle 8 alle 14, le quotidiane mansioni all'assessorato ai lavori pubblici. Poi, scatta come una molla interna e nel tempo libero si dedica anima e corpo al rally, la sua grande passione. Annalisa Tarantino, triestina, ha 26 anni e da cinque è alle dipendenze del Comune di Muggia. Si vede subito che è una ragazza sveglia. E, dunque, anche se i pregiudizi sulle donne in macchina sono arcinoti e strausati, è tutt'altro che impossibile immaginarla in una sportivissima e attrezzatissima macchina da corsa. Lei non è al volante, però. Sta accanto al pilota: fa la navigatrice, per l'appunto. Da quattro anni.



Annalisa Tarantino, qui ritratta mentre fa la navigatrice in una gara di rally, ha ventisei anni.

quella volta non ho più smesso, partecipando come minimo a una decina di gare l'anno».

La sua attuale scuderia è la stessa che l'ha lanciata. Ha corso con Roberto Scalabrini; ora fa coppia, anche nella vita, con Mauro Vidigni.

Quest'anno ha preso parte a competizioni rallyistiche con la scuderia ve-

neta «Città di Castelfranco», al fianco della pilota Roberta Luisetto, niente meno che campionessa italiana della specifica categoria, a bordo di una Peugeot 309, nel Gruppo N («Cioè — spiega — le vetture di serie»). Il miglior risultato in gara Annalisa Tarantino l'ha conseguito due settimane fa al rally di San Crispino, in provincia

di Forlì: seconda assoluta su 128 corridori. Adesso, invece, gli occhi e l'attenzione sono puntati sul doppio appuntamento di domani e sabato, allorché la Tarantino imporrà le direttive alla Luisetto nel percorso (su terra) del rally di San Marino, valido per il campionato europeo. Col «mosso», Annalisa è arrivata di recente terza di

classe a Faenza e Asiago. Due anni fa, in ambito regionale, si è conquistata la seconda posizione navigatore, seconda assoluta femminile. Oggi è prima nella classifica piloti e navigatori della «Squadra corse Trieste».

«I campionati stanno ormai volgendo al termine — quasi se ne rammarica la Tarantino —, restano da disputare solo tre gare. Ritentiamo il miglior piazzamento assoluto. A San Marino? Si va per vincere, naturalmente». La giovane impiegata comunale, in crescendo di risultati dal punto di vista agonistico, vuole spendere infine due parole in favore dei suoi colleghi muggesani, «comprensivi e ottimi collaboratori». Forse anche loro domani e dopodomani incroceranno le dita e faranno il tifo per Annalisa.

Luca Loredan

MUGGIA E' quasi un canyon

Appuntamento questa sera, alle 20.30, nella sala convegni del Centro culturale di piazza della Repubblica 4, a Muggia, con l'incontro su «Monte Carso e Val Rosandra», a cura della sottosezione locale del Cai-Società Alpina delle Giulie. A trattare l'argomento saranno Sergio Dolce e Fabia Pobega. La serata è organizzata in vista della gita di domenica prossima sul Monte Carso.

1.1.

MUGGIA Il metano è in arrivo

Si stanno muovendo i primi passi in vista dell'allacciamento del metano a Muggia. «Ormai — conferma il sindaco Uicigrali — i contatti in tal senso con l'Italgas sono pressoché quotidiani. L'altro ieri l'azienda romana, che da poco ha firmato con il Comune l'accordo per il servizio idrico e quello metanifero, si è detta pronta a partire dal 2 dicembre con la gestione dell'acquedotto muggesano».

1.1.

IN ATTESA DI BIASUTTI

Caso Monteshell: incontro con Saro



Su richiesta della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, l'assessore all'Industria Ferruccio Saro ha presieduto ieri pomeriggio un incontro nel corso del quale è stato fatto il punto sulla situazione dei lavoratori ex Aquila.

In particolare, durante la riunione è stato affrontato il problema della autorizzazioni che i comuni di Trieste e di Muggia devono esprimere in merito all'insediamento del deposito di gpl e al relativo iter burocratico, nonché delle complicazioni riguardanti l'eventuale rinnovo della cassa integrazione per i lavoratori, che scade il

30 novembre, e dei possibili provvedimenti di licenziamento e di messa in mobilità dei lavoratori.

L'assessore Saro, dopo aver richiamato il provvedimento adottato dalla Regione per la parte di propria competenza, ha proposto, dopo un approfondimento sul piano tecnico delle varie opzioni possibili, un incontro per la prossima settimana con il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e con l'assessore all'ufficio di piano Gianfranco Carbone, e le organizzazioni sindacali, per una verifica conclusiva della situazione della Monteshell.

Pietro Covre

DALLE CRONACHE DEL PASSATO

I remi per la Spagna

Se è vero che le vie del Signore sono infinite, lo stesso dovrebbe valere per quelle del commercio, anche se per tutte due l'importante è imbrogliare quella buona.

Una considerazione, questa, che doveva riguardare anche i traffici triestini che si svolgevano nei primi anni del secolo passato, purtroppo ostacolati dalle due occupazioni francesi della città.

Ma qui si tratta solamente di una controversia insorta nei primi mesi del 1803 riguardante una partita di «remi lavorati» (5.900 pezzi) che furono imbarcati a Trieste, con destinazione ai porti spagnoli di Cartagena e Barcellona.

La spedizione venne effettuata sotto cura e garanzia del console generale di sua «maestà

cattolica» Carlo Alessandro de Lellis, che allora (primi dell'800) rappresentava degnamente gli interessi del re di Spagna nell'emporio adriatico.

La vertenza tra il console ed i funzionari camerali cittadini, riguardava l'importo di dazio a cui dovevano sottostare i citati remi; anche perché il de Lellis sosteneva che tale gabbella non doveva venire applicata su tale prodotto, in quanto considerato genericamente come legname, una definizione arbitraria subito respinta dagli amministratori del dazio.

Altro motivo di contrasto riguardava la fattura della merce, che ammontava a ben 6.000 fiorini (sui quali doveva gravare il dazio), ma che il console si dichiarò di-

sposto a pagare la gabbella solamente per 500.

La controversia sul traffico di remi verso la Spagna si trascinò ancora per parecchi mesi; da una parte il console, che sosteneva «di essere esente dal chiesto il Dazio per i 5.900 remi», dall'altra la «Cesarea Regia Amministrazione dei pubblici Dazi», che a suo favore citò un articolo del Patro Statuto, e «li susseguenti Ordini Circolari concernenti il dazio dei legnami».

Tutta la faccenda deve essersi rivelata veramente dubbiosa, se anche il consigliere Baiaudi l'otto febbraio 1804 chiese lumi in Consiglio riguardo ai remi lavorati partiti per la Spagna, e precisamente «se sia da pagarsi il Dazio o meno».

La vertenza venne chiusa (ma solo provvisoriamente), il 19 gennaio 1804, mediante il pagamento da parte del console di 210 fiorini, in attesa di quei chiarimenti, che pare nessuno fosse in grado di fornire. Però si è trovata notizia che in quel medesimo periodo (23 aprile 1804), il sovrano rappresentante del re di Spagna, aveva organizzato una nuova spedizione di remi, questa volta per Alicante. Anche in tale occasione il de Lellis puntò i piedi in merito al pagamento del solito dazio, esortando l'amministrazione dello stesso a definire una volta per sempre la questione.

Riquadrando quest'ultimo imbarco di remi, il de Lellis in data 22 maggio 1804, forse con lo scopo di alleggerire la situazione, rilasciò all'ufficio interessato la seguente dichiarazione: «Ho imbarcato per Alicante col Capitano Giorgio Stoicovich Austriaco Remi di Fiume N.º 1.943, per li quali resta pregato questo Ces. Reg. Ufficio Dazionario di dar il biglietto di spedizione, riconoscendo a me sottoscritto per garante di quella somma, che mi si aggiungerà per Dazio sopra il loro importo di fiorini Mille».

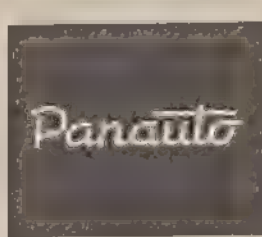
Nessuna meraviglia per tutti questi impacci di carattere burocratico, è noto che si trova sempre qualcuno che non intende pagare il dazio; in quanto poi ai remi, a Trieste ormai da un pezzo sono stati tirati in barca.



Palazzo Marensi, dove il 22 luglio 1822 morì Carlo Alessandro de Lellis.



Concessionaria auto.



Concessionaria auto.



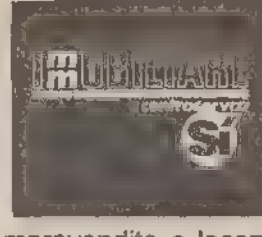
Acquisto, vendita e permuta dell'usato.



Servizio carrozzeria, personalizzazione Interni ed esterni.



Finanziamenti, leasing, pratiche automobilistiche ed assicurazioni.



Compravendita e locazione di immobili.



ORE

Canottaggio
giuliano

Oggi, alle 18, nella sede nell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, Emilio Felluga, delegato regionale del Coni presenterà la proiezione dal titolo: «Da Grado a Zara, sulle tracce del canottaggio giuliano-dalmata». La ricerca storica dei documenti e i testi sono opera del pubblicista Franco Stener. L'allestimento tecnico è stato curato da Rino Tagliapietra. In tale occasione verrà inaugurata la mostra: «Il canottaggio nella cartolina da Capodistria a Fiume», che rimarrà aperta sino a sabato 23 novembre.

Circolo
N. Sauro

Oggi, alle 18, convocazione del consiglio direttivo nella sede di via Roma 15.

Round
Table

Questa sera, alle 19, il consiglio direttivo della Round Table Trieste incontrerà don Mario Vatta nella sede amministrativa della comunità di S. Martino al Campo per organizzare e definire il progetto relativo all'iniziativa sociale in suo favore.

Rotary
Trieste

E' in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, la riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura, Italo Resciniti parlerà della «Rotary Foundation» in occasione del mese a essa dedicato.

STATO CIVILE

NATI: Sgrazzi Davide, Brana Lara, Surace Jacopo, Postogna Nicol, Ezze Elisabetta Nkechinyere, Castellano Giulia, Riva Nicolò.

MORTI: Ambrosi Mafalda, di anni 86; Romi Aldo, 64; Tassinio Marcello, 94; Menegon Ida, 85; Suppani Giuseppina, 79; Tencich Emilio, 66; Peressutti Maria, 65; Sibilli Aldo, 67; Menozzi Teresa, 68; De Luca Mario, 68; Cermerich Maria, 65; Vigentini Italo, 73; Crisman Costantino, 85; Franz Andreina, 74.

RISTORANTE E TROV

Gnoccoteca aperta:

viale Sanzio 42.

Ristorante cinese «Grande Mondo»

P.zza Cavana n. 4 tel. 308700. Domani nuova apertura - specialità cinesi.

Appuntamenti
Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, l'assessore regionale Paola Lambertini parlerà sul tema nazionale Fidapa 91/92 «Donne e potere: quali supporti culturali, socio-economici e politici per cambiare l'attuale rapporto?». Ingresso libero.

Conferenza
sui celti

Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'edificio C 11 (dipartimento Scienze chimiche) di via Valerio 38, il dottor Fausto Gnesotto, del dipartimento di Scienze delle antichità dell'università di Trieste terrà una conferenza su «I celti: introduzioni storico artistiche». Seguirà un documento sull'argomento. La conferenza è organizzata dal Circolo ricreativo universitario.

Lions club
Trieste Host

Oggi, alle 20.15, nella consueta sede, riunione conviviale dei soci del Lions Trieste Host per celebrare la ricorrenza della 34.a «Charter night». Serata con singolare e ospiti. E' gradito l'abito scuro.

Corsi
al Camp

Continua al Camp il corso gratuito di informazione sessuale. Oggi alle 18.30, nella sede di Piazza Benco 4 (tel. 365151) lezione con proiezione di diapositive sul tema: «Malattie veneree ed esami appropriati per scoprirle».

Volontari
ospedalieri

Per il XIII corso di formazione al volontariato ospedalieri di via Cesare Battisti 13, il dott. Giovanni Lubrano, aiuto clinico ortopedico dell'ospedale di Cattinara, tratterà il tema «Problemi clinici nel paziente traumatizzato».

Amici
dei musei

Domani guida culturale a udine con partenza alle 8 da piazza Oberdan.

Università
Terza Età

Oggi, 10-11 sig.ra A. Flaminio - lingua inglese III corso (aula B); 16-17 dott. M. Messerotti - computer (aula A); 17.30-18.30 prof. R. Della Loggia - Noi, la biologia e le piante medicinali (aula A); 16-17 prof. P. Stenner - L'atmosfera (aula B); 17.30-18.30 prof.ssa M. Curci - il libro del mese (aula B).

Assemblea
al Pds

«La federazione triestina del Pds organizza oggi, alle 18, nella sede di via S. Spiridione 7, un'assemblea pubblica su: «Le proposte del Pds su pensioni, fisco, sanità per una legge finanziaria di reale risanamento dell'economia italiana». Interverrà Umberto Minopoli, responsabile nazionale per i problemi dello sviluppo industriale.

Rifondazione
comunista

Oggi, nella Casa del popolo di Borgo S. Sergio, via di Peco 7, conferenza-dibattito sul tema «Sono sempre vivi gli ideali della rivoluzione di Ottobre». Parlerà il sen. Paolo Sema.

Volontari
sofferenza

Nel 20.o anniversario della tragica scomparsa di don Nicola Crestani, primo assistente del centro diocesano, verrà celebrata da don Giorgio Bacci una messa di suffragio domani, alle 15.30, nella chiesa dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, in via dell'Istria 61, a cui sono invitati tutti coloro che ebbero modo di conoscerlo.

PICCOLO ALBO

Smarrito in via Doherdò, a Opicina, un cane boxer marrone con macchioline bianche sul petto che risponde al nome di «Grifi», ha sette anni ed è senza collare. Chi avesse notizie può telefonare al 213135.

E' stato smarrito nella zona tra via Donadoni verso la via del Ronchetto un orecchino d'oro a forma di cerchio con goccia. E' un caro ricordo. Chi lo avesse trovato telefonare al 55513.

Acquistate oggi
pagate domani

Da Guinea e G-Point le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna e bambino pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Telefonate per informazioni, vi offriamo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guinea e G-Point, via Genova 12-23, Trieste, tel. 630109.

Guina
in via Genova

presenta l'inverno: parka, loden originali, giacconi, cappotti... il meglio della moda attuale. Guina in via Genova 12.

MOSTRE

Alla Galleria
Tommaso Marcato

Si inaugura venerdì 8 novembre alle ore 18.30 una mostra di dipinti del maestro

LIVIO ROSIGNANO

degli anni '40-'50
via del Teatro 2
III piano

Caffè Stella Polare
FAMA

(**) Listino prezzi del 6-11-91

LA MOSTRA DELLA MARITTIMA

Più di diecimila visitatori a vedere l'antiquariato

Piena successo anche per la nona edizione della Mostra mercato dell'antiquariato che si è chiusa alla Stazione Marittima. Nonostante la concomitanza del primo ponte autunnale di Ognissanti, che ha visto la città semivuotata, sono state più di diecimila le persone che hanno visitato la rassegna organizzata da Promotrieste insieme alla Camera di commercio. Da notare che sono aumentate le presenze dalle regioni contermini, e da città più lontane (Milano, Modena, Bologna) nonché dall'Austria, segno che la manifestazione è ormai ben oltre i confini cittadini, e che si è guadagnata uno spazio all'interno del fittto calendario dell'antiquariato italiano.

Molto soddisfatti si sono dichiarati tutti gli espositori che hanno visto confermata la validità della mostra, anche dal punto di vista commerciale. Nonostante la stasi che in questo periodo contraddistingue questo (e come altri) settori del mercato italiano, i visitatori hanno acquistato parecchio e, particolarmente significativamente, si sono indirizzati soprattutto sui pezzi di maggior valore e di pregio, que-



st'anno molto numerosi.

I giorni più frequentati sono stati, ovviamente, quelli festivi: venerdì 1 novembre, giorno in cui, con 3.367 presenze, si è sfiorato il record totalizzato l'anno scorso con le 3.810 presenze di domenica 4 novembre; nel weekend i visitatori sono stati 1.489 sabato e 2.988 domenica. La differenza rispetto alla scorsa edizione

ne, quando le presenze totali furono dodicimila, è da far risalire al fatto che quest'anno il 3 novembre coincideva con la domenica e quindi c'è stato un giorno festivo di meno.

Il successo, anche economico della rassegna è sottolineato dall'eccellente risultato della vendita di opere di Giuseppe Barison, messe a disposizione da un antiquario, il cui ri-

cavato è stato in parte devoluto dall'Airc. I bellissimi acquedotti inediti esposti nello stand che Promotrieste ha, come è tradizione, riservato all'Associazione benefica, sono stati tutti acquistati.

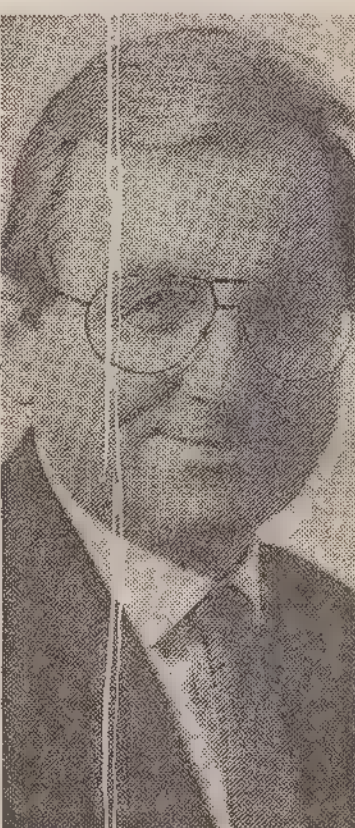
Molti apprezzamenti hanno ricevuto anche la mostra dei Bonsai allestita per la prima volta in quest'occasione. Viste queste lusinghiere conferme ora i responsabili dell'organizzazione stanno già pensando alla futura edizione.

Nel 1992 cadrà infatti il decimo anniversario della Mostra e Promotrieste insieme a tutti gli antiquari triestini, farà ogni sforzo per realizzare un'edizione ricca di nuove iniziative collaterali e ancor di più alto livello, sia per «premiare» il pubblico che ha sempre seguito con tanta partecipazione la rassegna, sia per sfruttare questo appuntamento nell'ambito del turismo culturale su cui Trieste deve puntare. Pieno sostegno a questa linea si avrà dalla Camera di Commercio il cui presidente Giorgio Tombesi aveva suggerito, proprio all'inaugurazione, di sviluppare in questo senso l'iniziativa.

PRESENTATO IL PROGRAMMA PER IL 1991-'92

I Lions per la collettività

Impegno dei clubs contro la droga e a favore dei giovani



Il presidente del Lions club Trieste, Licio Abrami

Il presidente del Lions club Trieste, Licio Abrami, ha sottoposto all'assemblea dei soci il programma sociale per l'anno 1991-1992. Si è iniziata con l'illustrazione dei servizi offerti, che rappresentano l'attività principale del club. Gli strumenti di cui il club dispone per far sentire la propria presenza propositiva ed operativa in seno alla collettività.

Il programma prevede alcuni punti di particolare rilievo, come il problema della droga, purtroppo sempre così attuale ed assillante; quello della prevenzione dell'handicap; i problemi della violenza sulle categorie più deboli (anziani e minori); le attività connesse alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico della città; iniziative a favore dei giovani, nei momenti ricreativi e di svago, che debbono seguire allo studio, rendendone più proficua la ripresa.

Valutati attentamente

tutti gli aspetti pratici del programma i Lions del Trieste Host hanno ritenuto necessario: aderire, similmente ad altri importanti organismi locali, ad una fondazione in progetto di costituzione, avente lo scopo di consentire un costante afflusso di mezzi finanziari per garantire continuità di funzionamento alle strutture già operanti nel settore della lotta alla droga e di accrescere l'incisività della lotta stessa; promuovere la costituzione di apposita associazione o di una sezione dell'Associazione italiana per la ricerca, la prevenzione e la cura dell'handicap; organizzare una tavola rotonda avente per tema la violenza all'anziano con qualificati esperti; appoggiare le iniziative sul «Liberty a Trieste» promosse dagli Amici dei musei, facendosi anche promotori del reperimento di fondi per l'apporto di tabelle sulle case progettate dall'arch.

Berlan; assumere a carico del club il costo della presenza di due giovani al campo Alpe Adria 1992.

Particolare attenzione è stata decisa di dedicare pure alla scelta dei temi delle conferenze che avranno luogo durante le riunioni conviviali. Si parlerà quindi dell'off-shore, dei moderni prodotti finanziari, di riforme costituzionali, della Comunità Europea e l'Est, della medicina del lavoro, della cattura di Ligabue, e sarà dato spazio al tema di studio nazionale del Lions club «Emergenza elettrica in Italia».

Onde accrescere i contatti fra i soci, fornendo così occasione affinché vi si affermi fra gli stessi il sentimento dell'amicizia, il presidente Abrami ha infine deciso di rinnovare l'annunciata piacevole consuetudine degli incontri amicali della domenica, con visite a musei, a mostre e incontri con gli altri Lions club.

MOSTRE

Il tempo come memoria

Gli interrogativi esistenzialisti di Nadia Nava

Nadia Nava lavora essenzialmente con l'ardesia e con i fili, che sono residui di tessuti stracciati. I.e. sue piastrelle, una «parete pelosa» e tre frammenti senza titolo saranno ospiti, per la supervisione di Maria Campitelli, della Fine Art's Room di via della Guardia, sino al 14 novembre prossimo.

La base, ovvero lo spunto di tali realizzazioni è una riflessione filosofica sul tempo, inteso come: memoria, come limite, e come traiettoria delimitata dai due poli che corrispondono alla nascita e alla morte.

Tempo, quindi, anche come interrogativo esistenzialista, che diviene a volte angosciante, come nel caso della «parete

pelosa» che incombe, plumbea e insondabile nei filamenti che la percorrono, inesorabili come il ticchettare di un orologio, lungo le quattro sezioni che la scandiscono orizzontalmente. Nelle otto piastrelle, invece, dei messaggi mascherati sotto ghirigori vengono utilizzati per significare la difficoltà di comunicazione.

Il colore, adoperato con parsimonia, si stempera nel blu cobalto o nel verde acqua, tonalità che alleggeriscono di un tanto la gravità del materiale; in altri casi, si snoda invece in rossi vortici che conferiscono movimento all'opera e alludono alla circolarità di talune esperienze.

Elisabetta Luca

RICONOSCIMENTO
Premiata in Liguria
la poetessa Daneo

Nella città di Levante (La Spezia) sotto il patrocinio dell'Accademia Toscana di Machiavelli di lettere, arti e scienze, si è svolta la cerimonia della premiazione dei personaggi più noti della cultura nazionale. Presenti monsignor Alberto Alboni, vescovo di Livorno, il presidente dell'Accademia «Gli Etruschi», il rettore prof. Giovanni Mazzetti, i parlamentari della regione della Liguria, il sindaco di Levante, le autorità locali, regionali e religiose e cronisti di Levante.

Il rettore, prof. Mazzetti, dopo aver illustrato la finalità dell'Accademia, ha premiato in forma solenne gli artisti più noti in Italia. Fra questi la scrittrice e poetessa triestina Ketty Daneo. Alla Daneo è stato assegnato all'unanimità il diploma d'onore e il grande medaglione dorato con data d'oro e battezzata con il titolo di «Principessa della cultura italiana» per la sua attività di donna di cultura e una delle voci più ricche nella poesia italiana.

L'onorificenza va ad aggiungersi agli altri riconoscimenti tributati alla poetessa come i premi «Il Leopardi», «Il Mahatma Gandhi» il premio dell'università di Grenoble-Italia-Francia il «Bolzano» e «Malta».

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 4 al 10 novembre
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazzale Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiaumonti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiaumonti 50, tel. 812325.

DISERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campi Elisi - Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

AL MIELA
Montagne
e cinema

Inizia domani al teatro «Miel» (ore 21) la rassegna internazionale di film sulla montagna che la Lega Montagna della Uisp ha organizzato per il secondo anno consecutivo in diverse città italiane, tra le quali per la prima volta trieste.

La serata di domani è dedicata al regista francese Robert Nidod, con la proiezione del film «E' pericoloso sporgersi» (che dà il titolo alla rassegna), «Capitan Crochet» e «Totem».

Interverrà Francesco Biamonti. Le altre proiezioni si svolgeranno mercoledì 13 novembre con una serata dedicata a grande regista Louis Trenker, giovedì 14 novembre con opere della cinematografia locale (proiezione di film del Centro di produzioni televisive regionali, della Videocast e di due dilettanti) e venerdì 22 novembre, serata dedicata al regista svizzero Fulvio Mariani (in programma i film «Cumbre» e «Oltre la vetta»).

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTA AL INGROSSO (*)	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	---	---	4000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	---	---	---	3500
FAGIOLINI DA SGUSCIARE	---	---	2300	2800
CAROTE	---	---	600	850
CAVOLI CAPOFUCCI	---	---	800	---
CIPOLLE BIANCHE	---	---	750	800
RADICCHIO VERDE PRIMA	---	---	10000	14000
LAITUGA CAPOFUCCI	---	---	2500	4000
MELANZANE LUNGHE	---	---	---	---
PERECCI VERDI	---	---	700	1200
POMODORI D'ASALATA	---	---	1500	2500
PATATE PRIMURA	---	---	600	700
SEDANO VERDE	---	---	800	1200
ZUCCHINE BIANCHE	---	---	2000	4000
FRUTTA				
ANANAS	---	---	1800	2000
BANANE	---	---	1800	2300
PERE WILLIAMS I	---	---	1800	2500
UVA CARDINALE	---	---	---	---
LIMONI	---	---	1600	2200
MELI GOLDEN PRIMA	---	---	1600	2400
MELONE	---	---	---	---
POMPELMI	---	---	1300	2200
PESCHE PASTA GIALLE	---	---	---	---

(*) Listino prezzi del 6-11-91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (*)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	6570	9285	---	---
BRANZINI	14000	14000	14000	25000
CEFALI	1000	10000	---	---
MOLLI	2000	15000	1800	10000
MORMONE	16000	16000	6000	15000
OMBRINI	---	---	14000	21000
ORATE	12000	27000	14000	20000
RIBONI	3000	3000	1000	12000
PASSERE	---	---	2700	5000
FESCI PIETRO	7000	13000	7000	2000
ROMBI	10000	10000	---	---
SARAGHI (SPARI)	2000	13000	2000	12000
SOGLIOLE	13000	17000	14000	25000
TROTE	4300	6200	---	---
MOLLUSCHI				
CALAMARI	8000	18000	9000	11000
SEPIE	4000	7000	2000	9000
VONGOLE	2000	7500	---	---
CRUSTACEI				
CANCRE	8000	15000	---	---
SCAMPI	---	---	8000	25000
GRANCOLE	---	---	8500	12000

(**) Listino prezzi del 6-11-91

ELARGIZIONI

- In memoria di Ludmilla Sgur n. Pregare per il compimento 81/10 della famiglia Sgur 50.000 pro Astad.
- In memoria di Ugo Beltrami nell'anniversario (2/11) dalla cognata 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Rina Durisim Novak nel 11. anniv. (5/11) dalle sorelle Maria e Licia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Irma Stefani (6.11.81) e Pia Stefani (7.10.68) dai figli Silvia e Steo 50.000 pro Cassa medici ammalati - Fondo orfani e vedove.
- In memoria di Sofia Votze ved. Zagar nel 1. anniv. (6/11) dalla famiglia Sgur 50.000 pro Astad.
- In memoria di Giusto Bartole (7/11) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Busani nel 1. anniversario dalla sorella Livia e dai nipoti Licia e Claudio 50.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussin-grande.
- In memoria di Marino Eblin per il compleanno (7/11) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Albina Maluta nel 1. anniversario (7/11) dalla figlia Liliana Tevini e dal genero Giuliano Tevini 100.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Papo nel 15. anniversario (7/11) dai familiari 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
- In memoria di Giorgio Rigutti nell'VIII anniversario (7/11) dalla moglie Rosi e dalle figlie Cici e Bruna 100.000 pro Astad; dalla cognata Lina Tosi e dai figli 10.000 pro Agnelli.
- In memoria di Sergio Del Monte nel 14. anniversario da Sylva 50.000 pro Lega Nazionale.
- In memoria di Francesco Ruggeri nel X anniversario dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dino Scala nel 11. anniversario (7/11) dalla mamma 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Eugenio Sarrocchi 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Anna Valente dai nipoti Nerina, Alba e Noelia 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di tutti i propri cari defunti da Ici 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari da Elda Bozzetto 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uilim.
- In memoria dei cari defunti da Nives e Manlio 50.000 pro Agmen.
- In memoria dei propri cari da Cecilia Gherisnied ved. Crisiani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Domenico Aversa 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di una persona cara (Mo) per l'anniversario dei defunti da Franco Pirelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Rosa Luigia Gobbo (Ud) per l'anniv. dei defunti da Franco Pirelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Erna Baldassi da Silverio e Cristina Mauri 50.000 pro Airc.
- In memoria di Albina Benvenuti da Ada Ragau e Olga Marchesani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Valmiro Chittero dalle fam. Chittero, Balanza, Chingaglia 120.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paolo e Lea Chittero 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Tetto Colombi dalle fam. Nemes 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gisella Corva dalla nipote Maria Corva 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Luigi Diblonto da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Salvatore Fatuzzo dai figli Stelio e Adriana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Ferluga ved. Gelletti da Marisa Trocena e figlie Claudia, Bruna 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Gisella Cecchich ved. Corva dai nipoti Serena e Luigi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Matteo Cattor da Lina 30.000 pro Domus Lucis.
- In memoria di Gisella Bianca Arpia da Marino e Renato 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Edi Jacobi da Nella Alneri 300.000 pro Uilim.
- In memoria di Giorgio Lipizer dalla zia Gemma 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Mario Morfa da Nerina e Romeo Thustos 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Gino Neri dai familiari 100.000 pro Terapia del dolore

LA 'GRANA'

Un'informazione che io aspetto dal 1983

Care Segnalazioni, in merito all'articolo apparso il 3 novembre: l'Intendenza di finanza sospende il servizio informazioni, («Il cittadino non deve sapere»), voglio aggiungere che il medesimo cartello appare spesso anche sulla stanza sita al terzo piano, dove per due ore settimanali, cioè dalle 10 alle 12 si possono avere informazioni di quando e come lo Stato intende restituire ai cittadini i soldi prelevati e non dovuti conto l'Impet sulla liquidazione di fine rapporto di lavoro. Io personalmente sto aspettando dal 1983, tanto per dire come funziona questo apparato dello Stato.

Aniello Chirico

OSPEDALI / LA VICENDA DI UNA ANZIANA

Se questo è rispetto

Desidero ringraziare pubblicamente l'équipe medica, e il primario in particolare, della divisione I Geriatria cattedra di gerontologia dell'Università di Trieste - del Sanatorio Santorio, per i metodi di cura riservati alla mia anziana madre - di 88 anni e dal peso di 37 chili - sbalottata e costretta a forza a doversi muovere e stare in piedi come un fantoccio, per poi giacere 8-10 ore su una sdraio fino allo sfinimento, al fine di dimostrare che poteva essere dimessa alla data stabilita (undici giorni dal ricovero). Dimissione sospesa all'ultima ora per intervento dell'assistente sociale.

Infatti mia madre è morta 12 giorni dopo la data prevista per le sue dimissioni, in una stanza del reparto occupata da altre 5 persone, delle quali una deceduta pochi minuti prima, e le altre quattro impegnate a consumare il normale pasto distribuito: il tutto nel massimo rispetto per i vivi e per i morti contemplato dalla moderna

etica. Alla luce di quanto esposto, propongo che in sostituzione delle infinite e inutili tavole rotonde che si susseguono sul tema dell'aiuto all'anziano, si svolgano ovunque più proficui dibattiti sulla deontologia medica, che ritengo non contempli solo l'accanimento terapeutico.

Altresì chiedo, visto che esistono i telefoni azzurro e rosso, di che colore è il telefono al quale possono ricorrere, in caso di bisogno, le persone anziane.

Licia Cioni

Acustica di Verdi

E' strano osservare, leggendo le pagine della cronaca degli spettacoli, come l'orchestra del comunale si esibisca a corrente alternata, dovendo credere a quanto scritto. Eccezionale prestazione con il M.o Luigi, bella sonorità, con il M.o Lujia, poi con il M.o Gavezzeni un torfo, platezza sonora. Al critico non passa

per la mente che essendo più o meno sempre gli stessi componenti dell'orchestra a suonare, i risultati debbano dipendere da chi la dirige? Il critico non si è reso conto che quando si va a teatro, si va ad ascoltare un'interpretazione personale di un'opera dell'ingegno umano, non una copia perfetta di un asettico disco uscito dalle mani dell'alchimista elettronico di turno, e quando si assiste ad un'opera lirica le variabili aumentano, entrando in ballo cantanti, direttore, regista, scenografo?

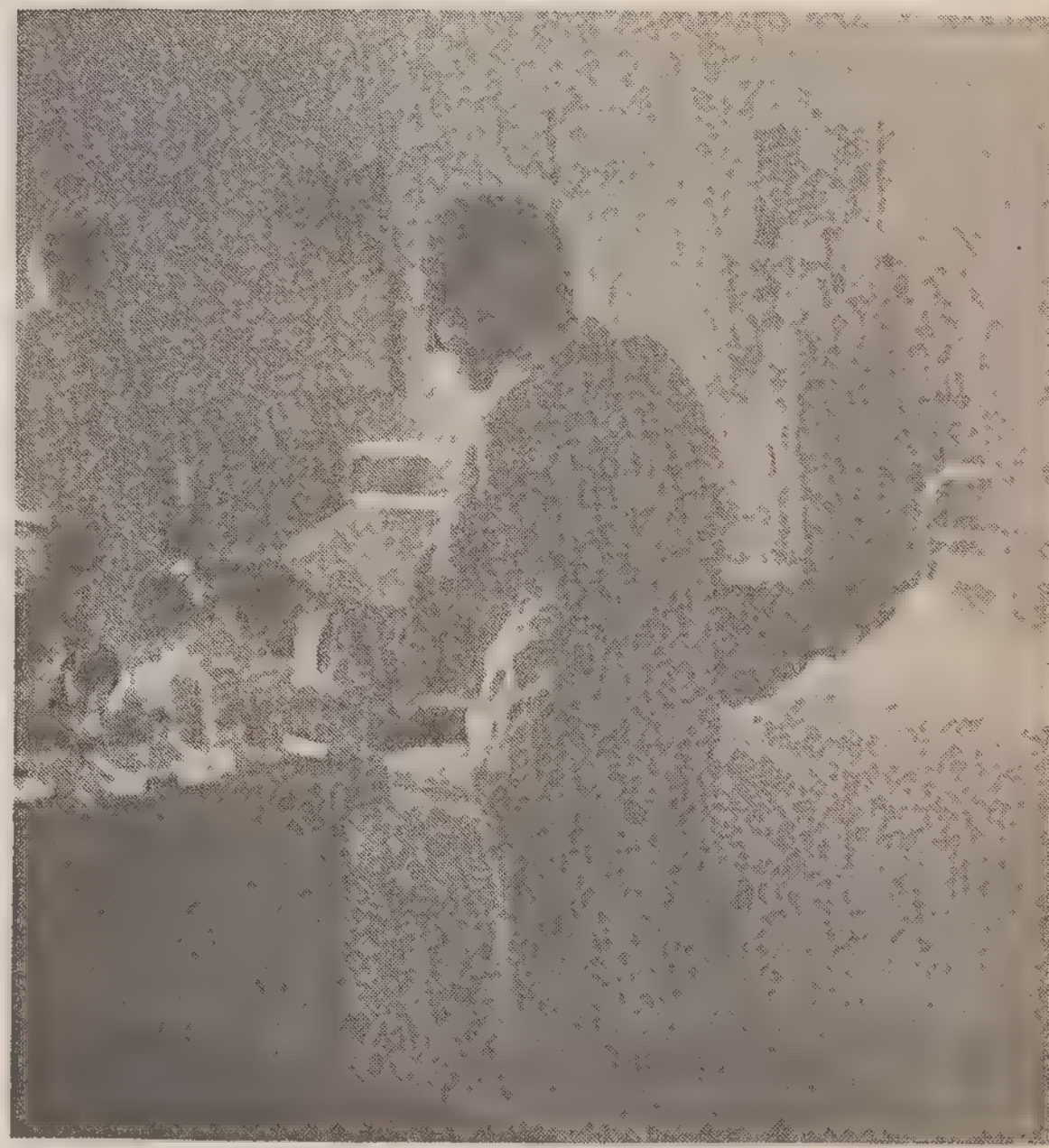
Bisogna però ancora chiarire alcuni punti per aiutare il lettore disorientato. Primo, l'acustica del teatro Verdi si è fatta sorda a causa dei nuovi arredi; poi, il coro canta in fondo al palcoscenico, diciamo sul molo Audace, e la zona di più consistente risonanza si trova a tre metri dalla volta del proscenio verso l'interno del palcoscenico, ma i violini primi, la vox principalis, suonano costantemente

fuori dalla volta quasi in platea.

Ricordo che le leggi della fisica acustica dovrebbero insegnarci che i suoni acuti sembrano più forti se ascoltati da vicino e fanno invece poca strada, mentre i suoni bassi vanno più lontano e da vicino paiono deboli. Per queste ragioni nove volte su dieci il suono dell'orchestra risulta senza spessore ed inespressivo.

Da ultimo l'orchestra, cioè i sottoposti, come un qualsiasi altro lavoratore eseguono l'ordine del loro capo; non è una questione di gerarchia quanto di buonsenso, altrimenti dall'autosufficienza o autoefficienza è facile cadere nell'anarchia. Si ascolti una ventennale esperienza: solo se tutto è ben calibrato ed assimilato, allora subentra il piacere di far musica, ed ognuno aggiunge il proprio tocco personale, contribuendo così a creare il capolavoro, con buona pace del critico.

Piero Zanon



BOTTA E RISPOSTA / CASE POPOLARI

Spese di manutenzione

Se l'inquilino non è indigente perchè non paga?

Leggendo il «Piccolo» ho trovato l'articolo «IACP: oltre 3 miliardi per manutenzioni straordinarie», nel quale si specificano quali edifici sono interessati e i lavori che sono già stati fatti.

A quanto mi risulta, gli inquilini di detti edifici per queste prestazioni non dovranno sborsare una lira. L'idea, che in partenza è buona, non tiene conto che molti appartamenti sono stati acquistati da famiglie che di fatto non avrebbero alcun requisito per abitarvi, non essendo né profughi né indigenti.

Non sarebbe giusto far partecipare questi ultimi, in giusta misura, alle spese sostenute, risparmiando così soldi da investire in altri modi?

In questo caso, secondo me, il censimento andava fatto prima.

F. Randisi

Risponde l'IACP

I piani di manutenzione dell'Istituto vengono predisposti a lungo termine sulla base di valutazione dello stato di degrado degli immobili e delle risorse disponibili. Anche nel caso degli stabili cui si riferisce il lettore, dove i lavori sono ultimati, o in fase di ultimazione, gli interventi sono stati programmati molto tempo prima, e il problema della ripartizione delle spese è nel frattempo divenuto attuale. La progressiva presentazione delle domande di acquisto da parte degli inquilini aventi diritto comporta di fatto la necessità di istituire i «condomini», e a tal fine l'attuale amministrazione ha già ap-

provato la nuova struttura dell'Istituto che comprende un apposito ufficio.

Quando, nei prossimi mesi, l'ufficio potrà essere attivato, avrà fra i suoi compiti quello di convocare, per ogni stabile in cui ci sia anche un solo alloggio ceduto in proprietà a terzi, l'assemblea costitutiva, e ogni singolo condominio dovrà nel seguito deliberare gli interventi di manutenzione e ripartire le spese.

Attualmente la contribuzione avviene sulla base di quote mensili fittizie fissate dal consiglio di amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 65 lett. c) L.R. 75/82.

Emilio Terpin, presidente Istituto autonomo per le case popolari

The real thing

Giovedì 30 ottobre, dopo angosciosi giorni di coma, si spense Paoletto Caputo, the real man. Un uomo vero, un ragazzo simpatico, pieno di allegria e voglia di vivere, un ragazzo che viveva con la musica e viveva per esprimerla. Iniziò già da adolescente a suonare la chitarra blues, ma si rese noto solo nel suo gruppo, i Them. A questo gruppo diede la propria anima e una parte della sua vita, e quella sua energia rimane ancor oggi che non c'è più nella sua musica. Quel suo spirito e modo di vita non si sono spenti con lui. No, il suo spirito vive attraverso gli amici del suo gruppo che, uniti a lui da un affetto incommensurabile, continueranno nella musica dei Them le sue idee.

Questo è il modo più bello per non dimenticarlo e per non dimenticare quello in cui lui credeva. Il suo ego e la sua energia saranno una guida per i suoi amici che credono sempre in lui, e oggi ancor di più. Questo è quanto Sabauda, Andrea, Majo, Dado e Jop faranno per lui.

Alessandro Zuppin

ISTRIA / PARLA UN PROFUGO FIUMANO

Terra «in offerta speciale»

Solo chi ha vissuto il dramma dell'esodo conosce la sofferenza di quei momenti

GUERRA / RICORDI Dall'armadio a muro alla morte in foiba

Desidero dire anch'io qualcosa sulla storia delle foibe. Nel '43 ero bambino e mia madre conviveva con un ufficiale della milizia di via Rossetti, di nome Attilio. In casa non mancava nulla, grazie a un borsanierista: cioccolata, burro. Io e mio fratello eravamo pieni di giocattoli. Ricordo le serate di festa al suono di un grande radiogramfono, e mia mamma che ballava col «Bolero» di Ravel, mentre la zia coi pendolini predicava i bombardamenti...

Una sera la conversazione fra «grandi» verté su un argomento che mi turbò: i lampadari di pelle di ebreo. Non sapevo chi fossero gli «ebrei», ma sapevo che erano esseri umani, e ciò mi bastò.

L'ufficiale della Milizia e un suo amico, anche lui ufficiale, si assentavano per lunghi periodi. Al ritorno parlavano di «rastrellamenti», altro termine che non capivo bene. Me lo feci spiegare: significava case bruciate e tanti morti. In quel periodo mio zio era «imboscato» e quando nella casa della nonna arrivava mia mamma con l'Attilio, mio zio Otto si nascondeva nell'armadio a muro, e io «non dovevo dirlo».

Questa situazione durò sino all'arrivo dei «titini». Allora la situazione si invertì, e nell'armadio a muro della nonna si nascondeva io. Ma una sera arrivarono due (o più?) uomini in borghese che parlavano triestino, e portarono via i due militi. Si disse poi che erano finiti nella foiba, ma né mia mamma né alcun altro se ne curò granché. Mia zia mi disse che erano «pagine sporche» e così la cosa finì.

A proposito dei «titini», vorrei ricordare che mio zio si salvò dalla deportazione solo per un attentato alla ferrovia, per cui il treno si fermò e molti fuggirono.

Crebbi, e mi resi conto, con vergogna, di essere vissuto «ebreo», quando tutti a Trieste pativano la fame e il terrore. Ricordo il '43-'45 quasi come una colpa, sapendo che con la pelle di ebrei si confezionarono effettivamente lampadari. Quegli uomini lo sapevano, e collaboravano con i carnefici. Ora non hanno una tomba, ma anche se fossero nella foiba di Basovizza, né io né alcuno dei «beneficiari» da loro portati mai un fiore.

Fabio Mosca

Increduli e allibiti, stiamo assistendo allo sfascio della Jugoslavia, e constatiamo prese di posizione di enti e associazioni istro-fiumano-dalmate, corse a destra e a sinistra di associazioni di minoranze e di responsabili di forze politiche che inventano slogan per riempire le pagine dei giornali di ogni tipo e tendenza, nonché qualche manifesto di dubbio gusto. Tutto questo quasi che la mia amata terra natia fosse «roba da mercatino o in offerta speciale».

Tanti speculano e speculeranno ancora sulla pelle di noi italiani «verbi», quelli che, come i miei genitori, facevano parte dei primi 5.000 profughi istro-fiumano-dalmati, che in base a un plebiscito optarono per l'Italia e dovettero lasciare case, beni e interessi di ogni tipo, affetti, sentimenti. Per non aver accettato l'allora sistema comunista dovettero andarsene verso un destino per molti crudele, perché la Madrepatria a tantissimi riservò amarezza, delusioni e disperazione. Per questi ultimi, dopo l'esodo dalla propria terra, si preparava un secondo esodo verso terre lontane, oltre oceano, terre ben propagate dall'amata Patria anche nei cinema triestini. Come dice il giornale «La Voce di Fiume», mia città natale, l'esodo fu amaro, e molti, specie quelli che possedevano qualche cosa, furono facilitati ad andarsene.

Comprendo, e sono testimone, che per certi è stata una fortuna, perché sono passati dalle «stalle alle stelle», ma per la maggioranza l'esodo è e rimane quasi la fine della propria vita. I nostri genitori partirono

veramente verso l'ignoto, qui eravamo i «maldetti esuli», nelle strade, nelle case e perfino sui banchi di scuola.

Queste righe le scrivo perché se è vero che il professor Borme, nell'assemblea dell'Unione degli Italiani tenutasi a Rovigno ha detto: «Noi italiani sappiamo che cosa significhi essere costretti dall'ingiustizia e dall'arbitrio ad abbandonare le proprie case», io dico che il professor Borme, ed altri come lui, che non hanno provato l'esodo, non hanno alcun diritto di dire queste cose, perché non hanno lasciato la propria casa, e tanto meno la propria terra, o i propri morti, come abbiamo fatto noi primi 5.000 e gli altri 350.000 che ci seguirono.

Anche noi che abbiamo da poco superato i cinquant'anni siamo una generazione che va scomparendo, e non accettiamo volentieri paragoni con la nostra storia. A noi profughi ed esuli, consci che il nostro passato è irreparabile, interessa solamente che la Jugoslavia, nei suoi nuovi stati, raggiunga al più presto un'intesa nel contesto europeo in modo che nessuno più passi attraverso le nostre amare esperienze. Vogliamo, inoltre, che venga tutelata la presenza della nostra cultura in Istria, Fiume e Dalmazia, poiché ho constatato personalmente con amarezza che, al di là del confine, specialmente fra le nuove generazioni della minoranza italiana, si ignorano completamente questi apocalittici avvenimenti di cui noi soli siamo stati gli sventurati protagonisti, in modo che si ricordi il nostro esodo.

Andrea Keber

Non possono appropriarsi delle lacrime, delle sofferenze e della nostra storia di profughi perché non sanno niente di quello che significa essere sfollati ed emigranti: loro non hanno conosciuto il silo o i campi profughi di tutta Italia. Quelli che sono rimasti in Jugoslavia non sanno cosa siano state per noi le code alla mensa di via Gambini, dove ricchi e poveri in fila si aspettava un pasto caldo. Non sono stati testimoni della partenza di migliaia di profughi ed esuli, prima con il treno verso i porti della Germania e poi, assieme anche a tanti triestini, dal molo Audace, stipati come bestie nelle stive.

Non possono appropriarsi delle lacrime, delle sofferenze e della nostra storia di profughi perché non sanno niente di quello che significa essere sfollati ed emigranti: loro non hanno conosciuto il silo o i campi profughi di tutta Italia. Quelli che sono rimasti in Jugoslavia non sanno cosa siano state per noi le code alla mensa di via Gambini, dove ricchi e poveri in fila si aspettava un pasto caldo. Non sono stati testimoni della partenza di migliaia di profughi ed esuli, prima con il treno verso i porti della Germania e poi, assieme anche a tanti triestini, dal molo Audace, stipati come bestie nelle stive.

Aldo Gasparini profugo fiumano dal 1948



Ora è la grotta nera di Samatorza

La grotta azzurra di Samatorza, uno dei siti archeologici più importanti del Carso, è diventata la grotta nera di Samatorza, a causa del fumo dei fuochi e dei falò accesi all'ingresso. Giorni fa ho dovuto rinunciare a fotografare l'ingresso della cavità perché al centro dell'imboccatura era accatastato un enorme cumulo di rottami di legno, probabilmente messi lì per essere usati come combustibile. Ho notato all'interno un altro fenomeno preoccupante: centinaia di pietre verniciate e numerose candele sparse un po' dovunque. E' possibile che tutto questo degrado passi inosservato? Armando Halupra, direttore sezione Adriatica di Speleologia urbana.

VATTOLO

ALDO CUCINE

SCONTI

driade

Da oggi e per alcuni giorni i nostri prodotti sono posti in vendita a prezzi che ti indurranno all'acquisto. Una volta venduti faranno posto a nuove campionature.

Passa da noi, vedrai i prodotti ed i prezzi che ti proponiamo.

Knoll

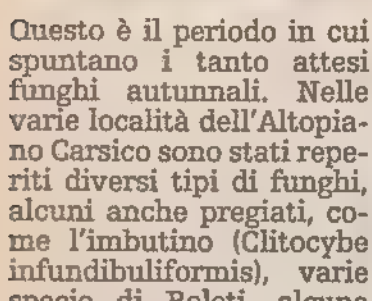
INTERFLEX

Artemide

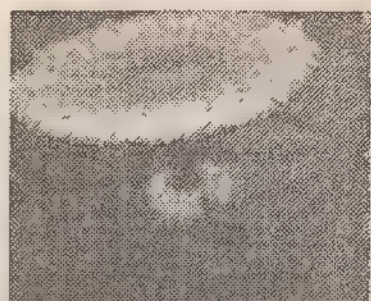
Udine - viale Palmanova 329 - Tel. 0432/600241 - 600242

MICOLOGIA

Arrivano gli attesi funghi autunnali



Questo è il periodo in cui spuntano i tanto attesi funghi autunnali. Nelle varie località dell'altopiano carsico sono stati reperiti diversi tipi di funghi, alcuni anche pregiati, come l'imbutino (*Clitocybe infundibuliformis*), varie specie di Boleti, alcune Amanite caesarea (le ultime della stagione), i primi *Tricholoma nudum*, tantissime Lepiote e purtroppo anche un mare di Amanite phalloides, il terribile fungo che uccide. Sembra che questo sia l'anno dei funghi velenosi, infatti, anche con i Boleti si è manifestato lo stesso fenomeno: le non solo nel nostro Carso, tanti Boleti eduli, ma anche una grande fioritura di Boletus satanas, l'unico Boletus velenoso. Si raccomanda molta prudenza ai raccoglitori non molto esperti, poiché anche tantissimi altri funghi velenosi saranno in circolazione in questo periodo, specialmente l'Entoloma lividum, fungo dall'aspetto invitante e dal buonissimo odore di farina fresca.



La Lepiota procera (a sinistra) e la Microlepiota procera (a destra), tra i funghi più comuni del nostro Carso

spesso umbonato, cuticola (pelle) asciutta e fibrillosa, colore cenere con chiazze bianche e sottili striature radiali; le lamelle sono rare, alternate a numerose lamellule, unite al gambo con un piccolo dente, dapprima sono giallastre, quindi rosato-carnicine. Il gambo è robusto, spesso ingrossato alla base, spugnoso, biancastro o leggermente giallino, cosparsa di granulazioni in prossimità del cappello. La carne è bianca, soda e con sapore e odore come già detto di farina fresca. E' un fungo molto pericoloso, non per niente i micologi francesi lo hanno denominato «le perdue», il perduto.

Ritornando alle specie eduli, in questo periodo si fanno delle grandi raccolte di Lepiote, specialmente della specie procera; è

uno dei funghi più comuni nel nostro Carso. Questa specie fa parte del gruppo delle Lepiote alte e slanciate, con anello membranoso e mobile, cappello molto ampio e abbastanza carnoso, decorato squamato e con spore generalmente chiare.

Le Lepiote hanno habitat terribili, vivono su letti di humus; le fonti organiche a cui ricorrono per il loro nutrimento (come tutti i funghi saprofiti) sono formate di materia morta, fieno, foglie, marcescenti, spoglie di animali, z, ecc.). Crescono nei boschi di latifoglie e di conifere, nei prati, nei campi, nelle brughiere, nei coltivi dopo il raccolto, nelle vigne, ai bordi di sentieri e anche nei terreni nudi.

La Lepiota procera, forse meglio conosciuta come

«Mazza di tamburo» od ombrellone ha grosse scaglie sul cappello, gambo slanciato, bulboso e vuoto, tigrato di grigio-brunastro, anello libero e doppio al bordo, carne bianca e tenera sfumata di rosa all'aria, ha odore di farina fresca e sapore di nocciola. Esclusi i gambi perché fibrosi, è un ottimo commestibile, bisogna però saper scegliere la ricetta giusta. Comunque quello che è più importante è il sapere che bisogna diffidare delle Lepiote di piccola taglia, con il cappello squamato e a gambo corto, helveola, cristata e tante altre che crescono numerose in estate-autunno, nei prati, nei giardini, nei boschi. Sono molto pericolose, come l'Amanita phalloides manifestano i sintomi dell'avvelenamento molto tardi. Le tossine che possiedono sono mal conosciute e il trattamento per la cura è come per le Amanite mortali. Queste piccole Lepiote si trovano abbastanza di frequente nelle piccole aree verdi cittadine, vanno assolutamente evitate.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 1991 S. Ernesto

Il sole sorge alle 6.53 La luna sorge alle 8.04
e tramonta alle 16.45 e cala alle 15.57

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9	13,2	MONFALCONE	6,3	14,2
GORIZIA	6,3	9	UDINE	3,8	13,8
Bolzano	2	13	Venezia	5	12
Milano	4	14	Torino	2	13
Cuneo	3	11	Genova	8	15
Bologna	2	8	Firenze	6	17
Perugia	6	11	Pescara	5	17
L'Aquila	1	13	Roma	7	17
Campobasso	8	12	Bari	11	20
Napoli	10	18	Polenza	8	12
Reggio C.	15	20	Palermo	15	19
Catania	14	21	Cagliari	10	15

Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia addensamenti irregolari intensi con piogge e temporali. Al Nord e sulla Toscana generalmente poco nuvoloso, salvo annuvolamenti stratificati in pianura e cumuli formosi sulle zone di rilievo. Su tutte le altre regioni nuvolosità.

Temperature: in lieve aumento al Nord e sul versante tirrenico; senza apprezzabili variazioni sulle altre regioni.

Venti: ovunque da Nord-Nord-Est: deboli sulle regioni centro-settentrionali; moderati altrove. Mare: molto mosso lo Ionio e i bacini circostanti le isole maggiori; poco mosso, sotto costa, il Mar Ligure; il settore orientale del Tirreno. Generalmente mosci gli altri mari.

Previsioni: a media scadenza.

VENERDÌ 8: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; residui addensamenti si verificheranno tuttavia sul versante ionico e sulle zone appenniniche centro-meridionali e potranno dare luogo ad isolate e brevi precipitazioni. Ampi rasserenamenti in serata. La temperatura non subirà variazioni apprezzabili, soprattutto nei valori minimi.

SABATO 9: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con foschie sulle pianure del Nord in temporaneo diradamento durante le ore più soleggiate. Dalla serata di sabato si verificherà un aumento graduale della nuvolosità stratificata sulle isole maggiori ad iniziare dalla Sicilia, con possibilità di qualche breve e locale pioggia. La temperatura tenderà ad aumentare leggermente, nei valori minimi, sulle isole maggiori e sul versante tirrenico; si manterrà pressoché stazionaria, in quelli massimi, su tutte le altre regioni.

IL TEMPO

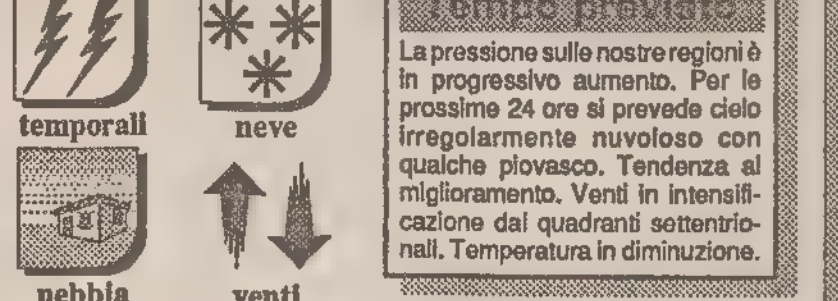


sereno variabile mosso agitato

La situazione

L'aria fredda e instabile che ancora interessa l'Italia si sta spostando gradualmente verso le regioni meridionali del Mediterraneo.

La pressione sulle nostre regioni è in progressivo aumento. Per le prossime 24 ore si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con qualche piovoso. Tendenze al miglioramento. Venti in intensificazione dai quadranti settentrionali. Temperatura in diminuzione.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	3	9
Atene	variabile	10	19
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	nuvoloso	22	29
Beirut	pioggia	15	20
Bermuda	variabile	24	26
Bogotá	nuvoloso	11	18
Buenos Aires	pioggia	18	25
Il Cairo	sereno	17	27
Caracas	nuvoloso	18	28
Copenaghen	variabile	-8	3
Frankfurt	nuvoloso	6	8
Hong Kong	sereno	22	24
Honolulu	sereno	22	32
Islamabad	sereno	9	25
Istanbul	pioggia	9	18
Giakarta	variabile	24	32
Gerusalemme	variabile	9	16
Johannesburg	sereno	13	29
Kiev	nuvoloso	2	6
Londra	nuvoloso	3	11
Los Angeles	variabile	16	31
Madrid	sereno	7	18
La Mecca	variabile	22	35
C. del Messico	variabile	9	17
Miami	nuvoloso	17	25
Montevideo	pioggia	18	23
Mosca	nuvoloso	0	2
New York	nuvoloso	2	8
Oslo	nuvoloso	4	6
Parigi	sereno	2	9
Perth	variabile	10	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	26
San Francisco	sereno	11	24
San Juan	sereno	23	30
Santiago	sereno	7	26
San Paolo	nuvoloso	16	22
Seul	sereno	5	17
Singapore	nuvoloso	24	29
Stoccolma	nuvoloso	3	5
Sydney	variabile	17	22
Tel Aviv	variabile	14	22
Tokyo	sereno	9	16
Toronto	nuvoloso	-5	0
Vienna	np	np	np
Varsavia	nuvoloso	6	10

BRIDGE

Terzi a Salsomaggiore

Risultati di tutto rilievo per la compagine triestina

Intermezzo brusco e tutt'altro che piacevole quello capitato agli oltre mille bridgeisti convenuti a Salsomaggiore per il campionato italiano a squadre miste. Giovedì 31 ottobre la terra ha tremato per una forte e fortunatamente breve scossa di terremoto che ha svegliato di soprassalto i molti giocatori ancora a letto a metà mattinata. Il campionato è stato fermato per una giornata in quanto il palazzo dei congressi, sede della manifestazione, aveva riportato lievi danni, e soltanto dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco si potevano ricominciare le sale. Per restare nel calendario previsto la Federazione ha dovuto rivedere la formula del campionato, impegnando i giocatori in tre incontri per giornata, da 20 smazzate ciascuno, in luogo dei due da 28 smazzate consueti.

Nella serie nazionale lo

● AK98...
● AQ...
● A2...
● J9765...
● J43...
● 32...
● 2864...
● K843...
● N...
● E...
● 765...
● J987...
● KJ402...
● AQ...

scudetto è andato a Milano ma Trieste, con Sara Cividin, Ornella Colonna, Gino Ligabue e Fabio Zenari ha ottenuto un terzo posto assoluto, risultato di tutto rilievo quando si consideri che la squadra era formata da questi soli giocatori.

Nella serie B, Trieste era presente con due squadre assegnate in giorni diversi. La squadra capitanata da Angela Rizzi, con Igor Simoncic, Barbara Pecchia-Attanasio Pantar-

Un compito per casa' la smazzata settimanale

rotas, Bruna Rossi-Sergio Tavcar ha brillantemente vinto il proprio girone di 10 squadre ottenendo la promozione alla serie A. La linea Nord-Sud raggiunge, anzi ha raggiunto nel corso di una recente partita libera, il contratto di 6 senza out. Ovest attacca con il 10 di fiori. Come giocata e qual è il ritorno di Est che condanna il contratto?

Risultati tornei, Circolo Marina Mercantile torneo del 29/10/91: 1) Sloba-Catella; 2) Agostini-Domini; Circolo del bridge torneo «zonale» dell'1/11/91: 1) Catella-Contento; 2) Bruni-Velari.

Silvio Colonna

La squadra Mandich, in altro girone della B, ha avuto una partenza infelice ma si è prontamente ripresa terminando in centro classifica. In virtù di questi risultati, Trieste sarà presente nei campionati a squadre miste del 1992 con una squadra nella serie Nazionale, una squadra in serie A e una in serie B. La linea Nord-Sud raggiunge, anzi ha raggiunto nel corso di una recente partita libera, il contratto di 6 senza out. Ovest attacca con il 10 di fiori. Come giocata e qual è il ritorno di Est che condanna il contratto?

Risultati tornei, Circolo Marina Mercantile torneo del 29/10/91: 1) Sloba-Catella; 2) Agostini-Domini; Circolo del bridge torneo «zonale» dell'1/11/91: 1) Catella-Contento; 2) Bruni-Velari.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 Probabilmente oggi si farà, finalmente, avanti una persona che da tempo cerca di attirare la vostra attenzione: ci riuscirà così bene che entro la fine della giornata sarete immersi in un sentimento che vi avvolgerà come una calda pelliccia e vi farà sognare grandemente. Buona la salute.	Gemelli 21/5 - 20/6 La mattinata odierna è poco promettente per quanto riguarda il lavoro, specialmente se questo è strettamente legato a movimenti di denaro. Nel pomeriggio le cose miglioreranno sensibilmente e potrete mettere in atto un progetto che vi appagherà più moralmente che economicamente.	Leone 22/7 - 23/8 Attendete tranquilli, oggi, il vostro momento. Da una posizione meno esposta vi sarà possibile, durante la giornata, piazzare un colpo maestro che vi sarà da supporto per molti mesi a venire. Se poi le cose non dovessero andare come previsto, tutto procederà come se nulla fosse accaduto.	Bilancia 23/9 - 22/10 Questa sarà per voi una giornata non sempre facile con un arrivo anche troppo brillante. Il consiglio degli astri è di non approfittarne troppo per non ingigantire le eventuali difficoltà che potrebbero derivare da un eccessivo esporsi, soprattutto in termini economici. Aspettate calmi.	Sagittario 23/11 - 21/12 Sarete al massimo della forma e passerete da successo a successo: non ingegnavate sentimentalmente. Un consiglio: evitate di frequentare sempre e solo persone dell'ambiente di lavoro, il mondo fuori è grande e vi sta aspettando. In serata piccole discussioni in famiglia.	Aquario 21/1 - 19/2 Il momento dei successi, degli entusiasmi è passato, almeno per ora, e vi conviene tenervi accanto al partner che frequentate attualmente: non è forse il vostro ideale, ma è capace di darvi quel calore umano del quale non potete fare a meno. Fatto nuovo in famiglia: agite con prudenza.
Toro 21/4 - 20/5 Non avrete motivo di lamentarvi di come vanno le cose in campo lavorativo, soprattutto se, all'inizio della giornata, avrete imposto con molta chiarezza le linee di fondo del programma da seguire. Le loro fasi più complesse andranno poi seguite con molta attenzione, ma più avanti.	Cancro 21/6 - 21/7 Alcuni nodi del lavoro verranno oggi al pettine. Niente di grave, ma preparatevi a tirare i remi in barca e ad assistere agli avvenimenti senza prendervi parte. E' però importante che nel corso della giornata teniate d'occhio le vostre faccende personali: una persona vuole danneggiarvi.	Vergine 24/8 - 22/9 Tenete le faccende e i problemi personali lontano dal rapporto amoroso, non scaricate i crucci e le irritazioni del lavoro sulla persona amata. Servitevi piuttosto della famiglia che, allo scopo, sarà utilissima. Non potete correre il rischio di perdere il partner per i vostri problemi.	Scorpione 23/10 - 22/11 Vi conviene accontentarvi delle ottime idee che avrete oggi e tenerle in serbo per i prossimi mesi: vi saranno comunque utilissime. Sintomi di agguistamento nel lavoro si avranno nel primo pomeriggio, in concomitanza con una fase di ripresa molto vivace in campo sentimentale. Salute O.K.	Capricorno 22/12 - 20/1 Sarete finalmente nello stato d'animo adatto per occuparvi utilemente di questioni economiche e finanziarie. La giornata non sarà interessata tanto per i guadagni che farete, quanto per la possibilità di collocare in maniera redditizia i vostri risparmi. In amore procedere con calma.	Pesci 20/2 - 20/3 Per oggi gli astri sconsigliano assolutamente di prefiggersi obiettivi irrealizzabili: attendete occasioni più propizie. Tensioni nell'ambito familiare, quasi certamente per motivi economici. Controllate meglio la vostra impulsività e non negate il vostro aiuto a chi ve lo supplica.

ELETTRODOMESTICI E CASALINGHI NELLA NUOVA MOSTRA

RADIO - TELEVISORI - VIDEOREGISTRATORI - HI-FI - FRIGORIFERI - CONGELATORI LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FORNI A MICROONDE - PICCOLI ELETTRODOMESTICI STUFE - CRISTALLERIE - PORCELLANE - POSATERIE - OGGETTI DA REGALO

NEGOZIO: TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10/B
MOSTRA: TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10/C

TACCUINO MOSTRE

Arte nel disegno

«Arte nel disegno a Trieste dal 1890 al 1945» è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi, alle 18, alla Galleria «Torbandena». Questa rassegna si propone come compendio della mastodontica esposizione «Il mito sottile», che resterà aperta al Museo «Revoltila» fino a marzo.

La «Torbandena» ha raccolto una serie di disegni rappresentativi dei più importanti artisti triestini in attività nella prima metà del Novecento. Fino a sabato 30 (nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20) si potranno ammirare: schizzi di Vittorio Bojelli; rari disegni colorati di Giorgio Carmelich; pastelli di Marcello Dudovich; uno splendido autoritratto a matita di Arturo Nathan. E poi bozzetti e disegni a matita di Pittke, Veruda, Piero Marussig, Farin, Levrier, Rietti, Shisà, Stultus. A questi si aggiungono alcuni disegni colorati di Veno Pilon, provenienti da collezioni private.

«Juliet's Room» Pierluigi Pusole
Nel magna delle nuove tendenze dell'arte italiana rappresentata, ormai, uno dei punti di riferimento più interessanti e innovativi. Da oggi, fino al 3 dicembre, Pierluigi Pusole esporrà le sue opere alla «Juliet's Room» di via Madonna del Mare 6. La mostra, curata da Roberto Vidali, verrà inaugurata alle 18.

Dopo essersi segnalato tra gli emergenti dell'arte già nel 1986, Pusole ha partecipato ad «Aperto» e «Anni Novanta», due importantissime esposizioni dedicate alle nuove tendenze. Colore, pittura, fantasia e un pizzico d'ironia, caratterizzano le opere di questo ar-

tista che si dichiara figlio naturale della televisione, ovvero del cosmo culturale televisivo.

Al «Miel» Andrea Toniolo

L'assemblaggio di oggetti presi dal consumo quotidiano e trasformati con forza visionaria sono la sua ricetta artistica. Andrea Toniolo, trevigiano, ritorna da oggi a Trieste per una nuova «personale» allestita al Teatro «Miel». L'inaugurazione della mostra, curata da Gabriella Gabrielli per Juliet Production, si terrà alle 17.30.

Studio «Bassanesse» Tano Festa

Un omaggio a Tano Festa, l'artista romano scomparso nel 1988, era doveroso. A Trieste lo propone lo Studio «Bassanesse» di piazza Giotto 6, fino al 4 dicembre, con una mostra che verrà inaugurata domani alle 18, e potrà essere visitata tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

Attratto dalla pittura gestuale americana, negli anni Sessanta Tano Festa ha animato la pop art italiana. Insieme a Mario Schifano e Franco Angeli, l'artista romano si è segnalato in quegli anni come uno dei più geniali seguaci dei dettami provenienti dagli Stati Uniti. In seguito, suggestioni dalle mescolate a una graffiante ironia hanno portato Tano Festa a rimediare i temi del quotidiano. Nelle opere degli ultimi anni si può leggere un recupero della figura, resa con tratto sommario e segni irregolari.

A cura di A. Mezzana Lona

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno

estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» al numero 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP

Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
Via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Rolano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giulie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI

Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT

Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Via dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Vacanze da sogno

- ★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992
- ★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92
- ★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de «Il Piccolo»», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.

BASKET / SERIE C

Jadran, una riconferma

Continuano a essere deludenti i risultati ottenuti dal Latte Carso

La sfortuna fino ad adesso

ha sempre compromesso le fasi

finali degli incontri disputati

dalla compagine servolana

Con le partite dello scorso fine settimana il campionato di serie C è giunto a un terzo del girone di andata; sono stati due incontri che esemplificano alla perfezione il cammino condotto dalle compagini cittadine in questo avvio di stagione.

Per lo Jadran Btkb infatti si è trattato di un'ulteriore brillante prestazione che lo conferma ai vertici della graduatoria, mentre invece il Latte Carso ha dovuto ancora alzare bandiera bianca, al termine dell'ennesima gara che lo vede protagonista per lunghi tratti, salvo poi mancare in dirittura d'arrivo.

I «plavci», comunque, hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio su un Roncade che ha improntato la propria prova sull'aggressività difensiva, mossa che ci pare, al di là del risultato, aver dato buoni frutti. Come ci ha detto l'allenatore Drvaric al termine della partita, i suoi hanno infatti patito molto le grinte marcature avversarie, facendosi prendere spesso dalla frenesia invece di tessere le proprie manovre con pazienza.

Tutto ciò naturalmente ha influito sul numero di palle perse e sulle percentuali al tiro che hanno quindi ben evidenziato il disagio patito sabato scorso da Starc e soci.

Cinque giornate sono forse poche per tracciare un primo bilancio, ma nel caso di uno Jadran Btkb, vittorioso in quattro occasioni su cinque, e soprattutto convincente, non si cade di certo in errore affermando che

stanno assumendo sempre maggior credibilità le aspettative e le previsioni del precampionato, che lo vedevano in cima alla lista dei papabili per la promozione alla serie superiore.

Non si può invece nascondere una certa delusione per quanto offerto sinora, almeno sul piano dei risultati, dal Latte Carso. Non è certo l'impegno che difetta ai ragazzi allenati da Brumen e neppure la qualità del gioco espresso è disprezzabile. Bisogna infatti sottolineare che tutti gli incontri che hanno visto protagonisti i servolani sono stati all'insegna dell'assoluto equilibrio, risolvendosi sempre nell'ultimo minuto, se non all'ultimo tiro, con divari perciò davvero minimi.

Senza tirare in ballo la componente fortuna, che comunque non ha dato di certo una mano fino a questo punto, ci sembra che l'argomento su cui si deve focalizzare l'attenzione sia quello degli imprevisti quanto ricorrenti cali di concentrazione, un problema serio che la squadra ha ereditato dalla scorsa stagione e dal quale non si è purtroppo ancora liberata.

L'ultimo esempio lo si è avuto nella partita di Cittadella in cui Cerne e compagni hanno dato il massimo per rimediare a due pesanti parziali negativi subiti in un brevissimo lasso di tempo; una fatica che si è poi fatta sentire nella fase decisiva in cui i padroni di casa hanno potuto contare inevitabilmente su una maggiore lucidità.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Don Bosco, altro centro

Il quinto turno di serie D è stato più amaro che dolce per i colori triestini. Può gioire solo il Don Bosco che con una superba prestazione ha superato il Carpenè Malvolti di Conegliano confermandosi in vetta alla graduatoria ancora a punteggio pieno. Non è andata molto bene, invece, per le altre triestine: Cgs Bull, Intermuggia, Kontovel e Inter 1904 si sono arrese in trasferta mentre il Cgi è stato vittima di un Sandanielle corsaro. Le uniche note liete vengono dalla forte squadra salesiana che non è stata molto impegnata dalla Vigor Hesperia.

Il Don Bosco si è dimostrata squadra compatta e molto reattiva al confronto dei veneti che hanno palesato un indole barricadera; questa caratteristica ha

reso nervosa la partita con il Carpenè Malvolti che ha dovuto terminare la gara in tre mentre l'Usdb non ha risentito di questo fattore conservando delle ottime percentuali realizzative. Le tre guardie di Bertoni si sono mantenute sui livelli di rendimento altissimi contrapponendosi a una partita mediocre del reparto lunghi con un Giubini ancora arrugginito dopo il tardivo esordio.

Un'Inter 1904 in caduta libera si piega alle sferzate del Beretich di Portogruaro, a causa di un atteggiamento tattico quanto mai inadeguato. Al coach biancomarano ora aspetta l'arduo compito di invertire il trend negativo che costringe l'Inter 1904 a essere ancora a secco dopo cinque gior-

nate di campionato. Già nella prossima settimana il team triestino potrà riscattarsi ospitando lo Staranzano anch'esso a quota zero. Trasferta amara anche per l'Intermuggia che, a differenza della sua omonima triestina, ha lottato per vincere sino a pochissimi minuti dalla fine quando il Corridoni, squadra per nulla superiore alla formazione giuliana, ha avuto il sopravvento. Ribadendo il concetto espresso nei commenti a caldo, l'Inter dovrà migliorarsi nella chimica di squadra e nell'alchimia visto che quanto a talento individuale i rivieraschi meriterebbero tutt'altri risultati.

Battere l'Ardita di Gorizia si è rivelato un'impresa troppo «ardita» per il Cgs Bull che

ha accarezzato sino all'ultimo i sogni di vittoria. I ragazzi di coach Cavazzon si sono fatti valere sin dalle prime battute quando, con fredde determinazione, si sono portati avanti nel punteggio. L'allungo finale ha fatto sì che il risultato arrida agli ospiti sino a pochissimi secondi dalla fine quando si sono fatti beffare dagli insontini che si sono procurati un fallo rivelatosi poi decisivo nei tiri liberi che ne sono conseguiti.

Un Caorle spietato s'impone sul Kontovel che, nella trasferta veneta ha giocato come dovrebbe solo nella ripresa. Nel primo tempo infatti è calato il buio nelle menti kontovelliane che non hanno saputo esprimere un basket perlomeno decoroso.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

All'insegna dell'equilibrio

Il campionato di Promozione maschile si sta rivelando molto vivace e di difficile intelligibilità in virtù del grande equilibrio che sta regnando. Infatti, nonostante alcune sfide siano terminate con considerevoli distacchi, il divario tecnico tra le capoclassificate e le ultime della classe non è poi così incolmabile come sarebbe intuitivo supporre. Prendiamo il caso della Lega nazionale; il team di Aurisina, pur occupando l'ultima posizione in classifica con zero punti all'attivo è riuscito a mettere in difficoltà antagoniste ben più quotate quali il Bor e la Stella Azzurra, sconfiggendo gravemente solo nel derby con il Sokol, una partita atipica che come tutti i confronti «stracittadi-

ni» fa un po' storia a sé. Anche il Sokol, da parte sua, si è rinvigorito dopo la stagione passata che ha lasciato l'amara in bocca al team plav; ora i carsolini sembrano aver assunto una discreta competitività che potrebbe essere utile nella lotta per la salvezza. Nella Lega è venuto meno l'ausilio di Baici, in giornata negativa e tutto il collettivo ha risentito di una certa stanchezza fisica.

La Stella Azzurra ha avuto bisogno di due supplementari per regolare il Cus. Nel primo tempo un incisivo Ciriello e un Agostini in veste di collante si fanno beffa della difesa avversaria ma nella ripresa la mobile zona del Cus si rivela un'adeguata contromossa che

concede il sorpasso al collettivo di Codiglia. Ma la Stella Azzurra non ci sta e, mettendo a frutto alcune ingenuità avversarie, riesce a impattare confermando poi il trend positivo nei supplementari.

Giornata fallimentare per la Barcolana che ha aperto una strada per la vetta a un Santos più pimpante che mai. Un brusco crollo di concentrazione dei biancoverdi ha permesso al Santos di alzare la cresta; dopo il pareggio su 56-56, Macchi e soci tirano i remi in barca e per gli ospiti è la vittoria.

Il Fincantieri mette Zgur nel motore e coglie un successo in overtime; la temibile guardia si è rivelata l'asso nella manica mettendo nel paniere ben due bombe

da tre nel supplementare che hanno tagliato le gambe a Korosec e soci. Allo Scoglietto tira già aria di crisi dopo l'ennesima sconfitta, questa volta per opera del Bor Radenska che pare debba recitare un ruolo di primissimo piano in questa stagione.

Unica nota di preoccupazione per coach Sancin, un black-out nel secondo tempo che ha permesso allo Scoglietto di non staccarsi troppo, lacuna che potrebbe costare molto cara in partite più impegnative. Tutto liscio come l'olio per il Dlf che, dopo un po' di contrazione iniziale ha regolato il Clp che ha applaudito le buone evoluzioni di fanco e Franceschin.

R. L.

BASKET / JUNIORES «PRIMO GRUPPO»

La Stefanel stoppa la Rex

La Stefanel offrendo una prova maiuscola, sia in difesa sia in attacco, sbanca il parquet della Rex Udine che, dopo il primo scivolone stagionale, viene raggiunta in vetta alla classifica del campionato juniores «primo gruppo», oltreché dai ragazzi allenati da Matteo Boniccioli, dalla Benetton Treviso che ha espugnato il campo dello Jadran Farco.

Da registrare anche la sfortunata battuta d'arresto interna del Latte Carso con la Bernardi Gorizia. La Stefanel ha costruito questo preziosissimo successo in virtù di una difesa assillante sia collettiva che ha limitato a 67 il bottino friulano, sia di Federico Zini che si è prodigato (riuscendoci splendidamente) per limitare il play triestino della Rex Gian Marco Pozzecco.

L'incontro è stato equilibrato per i primi 18' fino a quando, cioè, la squadra biancorossa ha operato un break andando al riposo con 11 punti di margine (44-33). Nella ripresa il margine si è progressivamente dilatato grazie, soprattutto, all'ottima serata di Alessandro De Pol che ha realizzato ben 33 punti. Per la Stefanel, che dall'inizio del torneo ha dimostrato grandissimi miglioramenti, lunedì prossimo è in programma un test davvero probante visto che a Chiarbola arriva la Benetton Treviso. Proprio la formazione

trevigiana ha vinto largamente contro lo Jadran che fino dai primi minuti di gara (al 5' 7-19) è sempre stato costretto ad inseguire. Fra i «plavci» ha giocato un'ottima gara, come al solito, Marco Crisma mentre per la formazione veneta Arvedi (con 26 punti e 6 «bombe») è stato il trascinatore.

Il Latte Carso deve rimandare l'appuntamento con il primo successo stagionale proprio a fil di serena. La formazione allenata da Giorgio Zerial ha giocato un brutto primo tempo difendendo molto in fase offensiva. Nella ripresa i servolani si riprendevano e fra il 10' e il 14' operavano un break di 12-0 arrivando così da -5 a +7 grazie alla buona vena di Monticcolo, Tomasini, Zuballi, Cerri e Crevatin.

Il finale vedeva la squadra triestina sempre in vantaggio di 1-3 punti, ma dopo che Monticcolo falliva a 12" dal termine l'1+1 a 3" dalla sirena Busolini in entrata in fluggeva alla Servolana la quinta battuta d'arresto consecutiva.

Jadran Farco-Benetton Tv 68-93. JADRAN: Oberdan 9, Gerli, Danieli 4, Crisma 28, Pettiroso 4, Azman 15, Sterni, Sosic, Godnic 4, Berdon, Briscick 2, Skabar. All.: Drvaric.

BENETTON: Scarone 15, Santi 10, Sales 6, Arvedi 26, Piccoli 8,

Marconato, Bosi, Polesel 9, Lazzari 6, Bortolami 11, Bardini. All.: Volpato.

ARBTRI: Paron e Zavarella di Monfalcone. NOTE: primo tempo 30-57; tiri liberi: Jadran 12/27, Benetton 11/20; tiri da tre: Jadran 2 (Oberdan e Crisma), Benetton 8 (Arvedi 6, Scarone e Piccoli 1).

Latte Carso-Bernardi Go 89-90. LATTE CARSO: Tomasini 24, Zadeo 2, Zuballi 12, Stefani 2, Sodomaco, Monticcolo 19, Crevatin 8, Bratina, Donati 2, Ceri 18, Perper 2, Maranzana. All. Zerial.

BERNARDI: Busolini 15, Mian M. 23, Sansa 17, Olivo 10, Cadeddu 8, Medeot 11, Paduan 2, Bordon 4, Furlan, Bregant, Mian V. All.: Tuzzi.

ARBTRI: Minisini e Brazzani di Trieste. NOTE: primo tempo 39-48; tiri liberi: L. Carso 15/22, Bernardi 19/23; tiri da tre: L. Carso 2 (Tomasini), Bernardi 7 (Busolini 3, Cadeddu e Mian 2).

Rex Ud-Stefanel 67-91; Pall. Pn-Crup Pn 91-87.

CLASSIFICA: Benetton Tv, Stefanel e Rex Ud 8; Jadran Farco e Pall. Pordenone 6; Bernardi Go 4; Crup Pn e Latte Carso 0.

PROSSIMO TURNO: Stefanel-Benetton, Crup Pn-Latte Carso, Rex Ud-Benetton, Pordenone, Bernardi Go-Jadran Farco. Piero Tononi

BASKET / JUNIORES FEMMINILE

Le «mule» allungano il passo

Tre formazioni locali al vertice della classifica

Le tre formazioni triestine di vertice del campionato juniores femminile aumentano il loro vantaggio sulle immediate inseguitrici visto, soprattutto, il successo della Libertas a spese del Casarsa. La squadra biancorossa ha superato la compagine friulana con un solo punto di vantaggio.

Largo successo per la Ginnastica triestina contro la Libertas Udine. Le giovani biancorosse hanno incontrato qualche difficoltà solo nel primo tempo, ma grazie ad un buon pressing adottato verso il 15' sono riuscite ad andare all'intervallo con 9 lunghezze di margine (32-43). La Monteshell, allenata da Franco Filipaz, non ha incontrato grossi ostacoli contro l'Italmofalcone.

L'Oma ha dovuto subire ancora una battuta d'arresto, sul parquet del Basiliano.

Libertas-Casarsa 67-66.

LIBERTAS: Bressa 2, Pulcini 11, Stoppari 12, Malola 8, Martellanc, Iacoppe 4, Cesca 12, Derman 10, Launaj 4, Toncich 4, Bolconi.

Lb. Ud-Sgt 59-87. SGT: Suppanig 6, Brezgar 14, Seucua 7, Stello 21, Dagostini 9, Giuricio 10, Mohovic 14, Zubin 6, Zavagno. Basiliano-Oma 83-52.

OMA: Milanese 4, Dovgan 1, Strazza 1, Grison A. 12, Piazza 18, Grison C. 6, Pangher 10, Del Bello. Monteshell-Italmofalcone 66-36.

MONTESHELL: Tenace, Ragù 9, Pecchiari, Raddavero 6, Bean 4, Mengoni 4, Scignar 4, Serganti 8, Bernardi 11, Calcina 13, Mauro 7.

CLASSIFICA: Sgt, Monteshell e Libertas Ts 6; Casarsa e Basiliano 2; Libertas Ud, Oma e Italmofalcone 0.

p. t.

BASKET / CADETTI

Tonfo delle ragazze della Sgt

In campo maschile non ci sono state sorprese

Fra sabato e domenica scorsa hanno preso il via i campionati cadetti regionali e cadette. In campo maschile non ci sono state particolari sorprese; vanno segnalati i facili successi della Stefanel, a spese del Santos Autosandra, e del Latte Carso. L'incontro più interessante è stato, senza dubbio, quello che ha visto il successo di misura dei Ricreatori sul Don Bosco.

Fra le ragazze fa scalpore il doppio tonfo delle due formazioni della

Ginnastica triestina a cui si contrappone il duplice successo delle due compagini della Monteshell Muggia. La Monteshell «B» ha superato l'Oma «B» con in evidenza Sara Pecchiari del '76. Nel successo della Libertas a spese della Sgt «B» si è distinta su tutte Laura Malola.

Cadetti. Risultati: Don Bosco-Ricreatori 53-57, Latte Carso-Libertas «B» 122-82, Intermuggia-Libertas 89-77, Santos Autosandra-Stefanel 64-93, Inter 1904-Cir. Lav. Porto rinv.

Classifica: Latte Carso, Stefanel, Intermuggia e Ricreatori 2; Don Bosco, Libertas, Santos Autosandra e Libertas «B» 0.

Cadette. Risultati: Sgt «B»-Libertas 44-50, Monteshell «B»-Oma «B» 56-39, Monteshell-Staranzano 108-38, Sgt-Oma 67-68. Classifica: Monteshell, Monteshell «B», Oma e Libertas 2; Sgt, Sgt «B», Oma «B» e Staranzano 0.

p. t.

BASKET / JUNIORES REGIONALI

Giornata caratterizzata da risultati perentori

Nella seconda giornata del campionato regionale juniores di basket spicca il pesante passivo (107-54) inferto dal Don Bosco ai danni del quintetto del Cgi. E' stata pura accademica, ha affermato in modo lapidario quanto legittimo il coach dei salesiani, Luca Daris, nel commentare la sonora affermazione della propria formazione a spese, lo ricordiamo, di una delle compagini più accreditate della vigilia.

Netto successo anche del Santos che espugna senza affanni il parquet della Ginnastica triestina; poche le recriminazioni in casa biancorosse con l'allenatore Tullio Leoni che riconosce sportivamente la netta superiorità palestina del quintetto avversario allenato da Forcellini. E' stato un turno caratterizzato da una sequela di affermazioni con ampi divari nel punteggio; anche la Libertas infatti, regola con ben 20 punti di scarto la compagine del Bor Radenska «A».

I plavci orfani ancora dell'importante pedana Simonc, non sono mai stati realmente in partita consentendo la facile e meritata seconda vittoria consecutiva alla squadra allenata da Zorzin. E' andata meglio all'altra rappresentativa del Radenska, la formazione «B», riuscita ad aver ragione di un solo punto, del quintetto dei Ricreatori comunali. L'incontro si è snodato su valori di assoluto equilibrio sino alle battute finali, dove in concomitanza degli unici sprazzi di buon basket, si è assistito al break decisivo da parte dei plavci, finalmente approdati a un successo che tonifica l'intero ambiente. Tra il campionato cadetti e quello ju-

niores, la Stefanel allunga ancora la serie dei successi superando senza patemi anche l'Inter 1904. I ragazzi di Friedrich hanno retto bene sino al 10' della ripresa, proponendo una zona che è valsa ad arginare le folate dei neroarancio; ma da quel momento in poi complice anche la sopravvenuta stanchezza degli interisti, la squadra di Zovatto ha preso letteralmente le redini della partita prendendo il largo sino ad aggiudicarsi un successo che ha consentito all'intero organico di andare brillantemente a referto.

Tra le file dell'Inter 1904 in evidenza Martucci autore di 22 punti e Damiani. Franco successo anche del Kontovel sul ferrovieri della Lumanova; la formazione di Kontovello ha espresso la consueta pregevole mole di gioco, imprevedibilità inoltre da un'alta percentuale al tiro, rivelatasi l'autentica arma vincente dell'intero match.

Francesco Cardella Radenska «A»-Libertas 80-88.

READENSKA «A»: Petz 3, Debeljuh 22, Bajc 11, Marini 11, Dolec, Starec 5, Rudez 6, Umer, Schiulanz 8.

LIBERTAS: Pituzzi 12, Volpe 7, Chiozzi 12, Fondar, Miotto 2, Coppola 23, Masci 4, D'Orlando 26, Giuni.

Ricreatori-Radenska «B» 87-88.

RICREATORI: Visotto 15, Colacci 11, Braiua 10, Tommasini 20, Sani 12, Eller 20, Castri 5, Menis 4.

RADENSKA «B»: Giacomini, Gallopin 10, Filipic 7, Grebec 10, Bajc 6,

Tomsich 28, Bajc, Bambi, Samec 21, Krismancich 6. Stefanel-Inter 1904 77-55.

STEFANEL: Balbo 7, Medeot, Verde, Balbi 7, Grio 8, Korb 2, Drilli, Tamburini 8, Savorgnan 8, Zoboli, Bruniera 6, Zaccogna.

INTER 1904: Martucci 22, Farladari 2, Orlando 2, Taurisano, Laciniani, Gili 10, Balet 2, Donato 2, Damiani 11, Crocos 2. Lumanova-Kontovel 84-92.

LUMANOVA: Di Candia 9, Lops N., Lops M. 6, Tedesco 6, Cortivo 18, Muner 16, Boucher 10, Di Candia, Preda 15, Semeraro, Pouchier 5, De Nana.

KONTOVEL: Ban 2, Budin 6, Rebuta 31, Gulic 4, Gruden, Pavlica 14, Emili 18, Kmeljeh, Vodopivec 15, Turc 2.

Sgt-Santos Autosandra 63-92.

SGT: Baldini 3, Nobile 2, Peresutti 2, Flebenich 2, Dorean 13, Cattunar 6, Flavich, Martellani 2, Hubil 1, Tiziani 28.

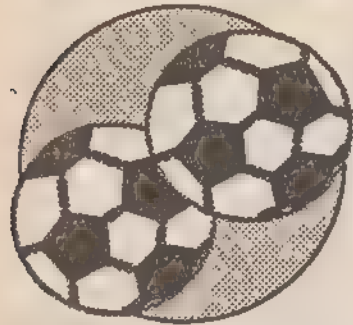
AUTOSANDRA: Fait 4, Cernetic 2, Mora 24, Rampini, Radin, Bembic 10, Miloch 13, Clautani 6, Ugrin 9, Ruzzi 13.

Don Bosco-Cgi 107-54. DON BOSCO: Gaio 8, Olivo 18, Covacich 10, Peruvio 13, Clementi 3, Vlacic 14, Guzik 3, Gori 14, Fabricci 7, Macchini 17.

CGI: Bertoli, Bergamin 3, Borghesi 9, Colusso, Zangrando 9, Sodaro 16, Sodomaco 2, Petelin 1, Pi-tacco 14.

La classifica: Stefanel, Don Bosco, Santos Autosandra e Libertas 4; Radenska «B», Ginnastica triestina, Cgi e Kontovel 2; Inter 1904, Ricreatori, Radenska «A» e Lumanova 0.

CALCIO



COPPA DEI CAMPIONI / ELIMINATA CON FATICA LA HONVED BUDAPEST

Samp, tre gol con le stampelle

Gran avvio dei locali con rete di Lombardo e doppietta di Vialli - Brividi dopo l'autogol di Pari

LE COPPE EUROPEE

COPPA CAMPIONI	And.	Rit.
Panathinaikos Atene-Ik Goeteborg	2-0	2-2
Olympique Marsiglia-Sparta Praga	3-2	1-2
Psv Eindhoven-Rsc Anderlecht	0-0	0-2
Kispest Honved-Sampdoria	2-1	1-3
Dynamo Kiev-Broendby	1-1	1-0
Fc Barcellona-Kaiserslautern	2-0	1-3
Benfica-Arsenal	1-1	3-1
Stella Rossa Belgr.-Apollon Limassol	3-1	2-0

COPPA DELLE COPPE	And.	Rit.
Irk Norkoeing-As Monaco	1-2	0-1
Tottenham Hotspur-Fc Porto	3-1	oggi
Atletico Madrid-Manchester United	3-0	1-1
Gks Katowice-Fc Brugges	1-0	0-3
As Roma-lives Tampere	1-1	5-2
Fc Sion-Feyenoord Rotterdam	0-0	3-5
Ferencvaros Budap.-Werder Bremen	2-3	0-1
Galatasaray Istanbul-Banik Ostrava	0-1	2-1

COPPA UEFA	And.	Rit.
Aa Gand-Eintracht Francoforte	0-0	1-0
Xamax Neuchatel-Celtic Glasgow	5-1	0-1
Amburgo Sv-Cska Sofia	2-0	4-1
Dynamo Mosca-Cannes	1-0	1-1
Fc Osasuna Pamplona-Vfb Stoccarda	0-0	3-2
Bk 1903 Copenhagen-Bayern Monaco	6-2	0-1
Fc Utrecht-Real Madrid	1-3	0-1
Torino-Boavista	2-0	0-0
Lione-Trabzonspor	3-4	1-4
Paok Salonico-Fc Tirolo	0-2	0-2
Auxerre-Liverpool	2-0	0-3
Sigma Olomouc-Torpedo Mosca	2-0	oggi
Genoa-Dinamo Bucarest	3-1	2-2
Aek Atene-Spartak Mosca	0-0	2-1
Rot-Weiss Erfurt-Ajax Amsterdam	1-2	0-3

3-1

MARCATORI: Nel pt 9' Lombardo, 26' Vialli; nel st 1' Vialli, 20' Pari (autogol).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini (16' pt Lanza), Orlando, Pari, Vierchow, Katanec (17' st Invernizzi), Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, Silas.
KISPEST HONVED: Gyulyas, Csabi, Ploka, Cseh (31' st Cserevnikai), Kovacs, Csehi (1' st Halmaj), Urbanyi, Berczy, Pisont, Vincze, Negru.
ARBITRO: Larsson (Sve).
NOTE: Angoli: 4-3 per la Sampdoria serata fresca, terreno in perfette condizioni, spettatori 30 mila circa. Ammoniti: Cseh, Csabi e Vierchow per gioco scorretto.

GENOVA — Torna a fiorire la Samp, riprende colore e vigore a suon di gol: 3 a 1 a Marassi contro la Honved, una bella medicina cercata e trovata dentro la Coppa dei Campioni. Per una sera i tanti dolori di stagione sono dimenticati, almeno il «fronte europeo» riporta bollettini di vittoria e non bisogna più rischiare, dopo i sogni, anche il passaporto nel cassetto.

Per cancellare la sciagurata sconfitta dell'andata a Budapest (1-2) sono bastati 9 minuti: il gol di Lombardo di testa, su pennellata di Mancini, perfetto nel battere una punizione da sinistra, ha subito rovesciato il valore del risultato complessivo (per via della rete segnata in trasferta) permettendo poi a Vialli di ritrovare lucidità e freddezza nelle conclusioni, così da rendere finalmente veritiera una differenza di classe abissale tra le due squadre.

Il modulo antico, con Lombardo-Mancini-Vialli in avanti, (Cerezo, libero di emergenza, non ha pienamente convinto) ha funzionato ieri sera alla perfezione, sia per l'ottima condizione atletica del tre, sia per la loro geniale fantasia, sia per la voglia di riscatto che li ha spinti a lottare su ogni pallone.

Ma se tutto nella Sampdoria ha girato a dovere, ieri sera, dalla ciottola in su, non altrettanto si può dire della difesa, a volte poco protetta da un centrocampista eccessivamente votato al gioco di costruzione, a volte ballerina assai di fronte alle non irresistibili manovre ungheresi.

Ci ha pensato Pagliuca, nel primo tempo (45'), a salvare risultato e qualificazione gettandosi sui piedi di Negru solitario in area su assist di Pisont, e ancora nella ripresa (37') togliendo in volo dall'angolo alto un pallone deviato di testa da Cserevnikai.

Ci ha pensato Pari, nel secondo tempo, con un autogol (rimessa laterale lunghissima di Csabi e sfortunato tocco all'indietro del sampdoriano) a far brillare di speranze gli occhi degli ungheresi, ma la concentrazione dei blucerchiati, per una volta, era quella giusta, così come la fame di successi e applausi.

La Honved è apparsa la perfetta fotocopia della squadra vista a Budapest: marcature strette, grande preparazione atletica, qualche spruzzo di talento in Pisont, pericoloso nelle puntate a rete ed efficace nelle aperture. A renderla una formazione vera ci ha pensato nell'ultima mezz'ora di gioco la Samp, troppo impaurita di se stessa ed impacciata nel chiudere davanti a Pagliuca.

Vittima della propria incostanza ed in evidente difficoltà sulle rimesse pallavoliche di Csabi, i doriani hanno fatto palpitare a lungo i cuori dei tifosi blucerchiati, dimostrando grande confusione difensiva ma soprattutto mentale e la solita scelleratezza nelle conclusioni. Ma il grande carattere di Mancini e Vialli, gemelli-portabandiera della squadra genovese, ha alla fine avuto la meglio sulle improvvisate scorribande avversarie. Soprattutto il centravanti, generoso, testardo, voglioso di riscatto come mai, è apparso questa sera addirittura incontentabile.

Il suo primo gol (secondo della Samp) è stato un capolavoro di volontà: prima ha colpito di testa su un traversono alto di Lombardo, poi, sulla palla che scendeva a candela è intervenuto di destro e infine in spaccata ha toccato di sinistro in rete, il tutto circondato da tre annichiliti ungheresi. Il secondo, poi, dopo appena 25 secondi dal fischio di inizio della ripresa, è parso lo spot dell'opportunismo, con una pronta girata di sinistro dopo un rinvio difettoso del libero Csabi.

COPPE DELLE COPPE / STRAPAZZATI I MODESTI FINLANDESI

La Roma si diverte al tiro a segno

5-2

MARCATORI: nel p.t. 1' autogol di Mattila, 2' Rizzitelli, 14' Di Mauro; nel s.t. 3' e 31' Carnevale, 35' e 44' Czakon.

ROMA — Molto facile, quasi troppo. La Roma vola nei quarti di finale della Coppa delle Coppe travolgendo 5-2 la debole antagonista finlandese, l'Ives Tampere, restituita al suo ruolo di cenerentola del calcio continentale. Un unode repentino, in appena 156" ha chiuso qualsiasi interesse per questa partita che la Roma già affrontava in situazione tranquilla.

Un incontro che si è svolto in un campo pieno di pozzanghere, per la pioggia a catinelle caduta nel pomeriggio e che il terreno ha assorbito meglio del previsto. La rabbia per i quattro

la lire. Ammoniti: De Marchi per comportamento antiregolamentare e Moro per gioco scorretto.

gol incassati alla Scala del calcio e la fragilità dei dilettanti finlandesi hanno confezionato un risultato ampio, rassicurante, che dà sicurezza alla squadra e le permette di andare in letargo internazionale (la Coppa riprenderà in marzo) e concentrarsi sul campionato.

La squadra ha palesemente buona condizione, facilità di andare al tiro. Vinta la paura dell'Olimpico, la Roma deve ora pensare a trovare un assetto più stabile in campionato, cioè contro avversarie di caratura ben superiore. Il rientro di Giannini e la serata di buona vena di Haessler sono le concause di questo largo successo. Dopo aver subito la vigoria fisica dei finlandesi all'andata, ieri sera non c'è stata partita, a con-

ferma del fatto che a Tampere aveva avuto ragione Bianchi: i giallorossi avevano tirato indietro le gambe.

A tramontare i finlandesi sono stati due gol confezionati nei primi due minuti di gioco, quasi un record statistico. Un tiro di Giannini deviato da Mattila e un colpo di testa di Rizzitelli hanno spianato la strada ai giallorossi che, a risultato archiviato e contro avversari demoralizzati, hanno trovato facilmente schemi agili, azioni spettacolari che abitualmente non si «rischiano».

Il gol di Di Mauro e la doppietta di Carnevale hanno dato alla partita contorni della festa per i 24 mila tifosi presenti. La doppietta finale di Czakon è passata quasi inosservata. Molti gli

elementi positivi per Bianchi: il complesso dell'Olimpico sembra ormai lasciato all'abbandono dei ricordi, i giallorossi hanno ripreso confidenza con il tiro, la tensione per l'impegno si è smorzata dopo due minuti.

Con una settimana di riposo la Roma potrà consentire ai suoi giocatori più provati di ritrovare le energie. Con il recupero di Voeller, Bianchi avrà quindi l'imbarazzo della scelta, dato che Rizzitelli è forse attualmente l'attaccante italiano più in forma, mentre Carnevale sta ritrovando lo scatto dei tempi migliori e, in ogni caso, con la doppietta di ieri ha segnato quattro gol in sei partite, un biglietto da visita di rilievo.

OPORTO - Un Torino molto accorto e ordinato ha ottenuto la qualificazione sul difficile campo del Boavista a conclusione di una partita spigolosa. Giusto lo zero a zero finale. I granata hanno dovuto contenere gli assalti dei padroni di casa, specie dopo l'espulsione di Lentini (doppia ammonizione) avvenuta verso la fine del primo tempo. Prima il Torino era anche riuscito a rendersi pericoloso con una straripata di Martin Vazquez che si è stampata sulla traversa. In superiorità numerica i portoghesi nella ripresa hanno spinto sull'acceleratore costringendo al superlavoro la difesa ospite che ha corso però pochi pericoli.

COPPA UEFA / PAREGGIO DEI GRIFONI A BUCAREST

Genoa subito al sicuro

2-2

MARCATORI: nel p.t. 7' Matei (autogol); nel s.t. 8' Aguilera, 23' Gerstenmaier, 44' Cristea.

DINAMO: Stelea, Kadar (15' s.t. Atomulosei), Selimesey, Matei, Cristea, Cheregi, Munteanu, Gerstenmaier, Moga, C. Pana (1' s.t. Mineascu), Demolari.

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati.

NOTE: angoli 12-3 per la Dinamo Bucarest. Giornata nuvolosa e fredda, terreno leggermente allentato. Spettatori: 12 mila. Causa malattia l'arbitro designato, lo svizzero Rothlisberger, è stato sostituito dal collega inglese. Ammoniti per gioco falso: Signorini, Gerstenmaier, Cheregi, Selimesey.

BUCAREST — Al Genoa è bastato pareggiare a Bucarest per ottenere il pas-

saporto per il terzo turno di Coppa Uefa grazie al 3-1 colto all'andata sui romeni della Dinamo. Il 2-2 di ieri sta comunque stretto ai giocatori di Bagnoli che, passati per primi in vantaggio, hanno comandato il gioco per lungo tempo sbagliando anche facili occasioni per incrementare il punteggio. I rossoblu hanno ceduto l'iniziativa agli avversari soltanto nella parte finale dell'incontro quando ormai la qualificazione era da tempo acquisita. Un rilassamento che ha ridato animo a Demolari e compagni i quali prima sono riusciti ad accorciare le distanze e poi nel finale a riequilibrare il risultato.

La prova dei rossoblu, che hanno affrontato a viso aperto gli avversari, è stata favorita al 7' del primo tempo da un autogol di Matei che ha consentito a Bortolazzi e soci di limitarsi a un gioco di

rimessa per portare pericoli davanti alla porta della Dinamo. Dopo avere sprecato favorevoli contropiede con Ruotolo e Onorati, la qualificazione è stata messa definitivamente al sicuro all'8' della ripresa da Aguilera che, lanciato da Onorati, ha battuto in uscita il portiere Stelea.

Il risultato positivo è stato anche favorito dalla scarsa incisività della Dinamo Bucarest, non più all'altezza della sua tradizione dopo il recente ringiovanimento della squadra che negli scorsi anni era guidata da Mircea Lucaciu, ora al Brescia. Le due reti dei romeni sono state messe a segno nella ripresa da Gerstenmaier al 23' e Cristea al 44'. Una rete quest'ultima che ha rovinato in parte la festa ai giocatori genovani e ai migliaia di tifosi rossoblu giunti in Romania, ormai sicuri della vittoria. Ad

ogni modo, anche se non c'è stato il ritorno al successo (è da quattro partite che il Genoa non vince) il risultato non mancherà di rasserenare l'ambiente anche in vista degli impegni di campionato. Per Aguilera e compagni c'è peraltro l'altra soddisfazione di essere tornati al gol dopo oltre 300 minuti di digiuno.

Ampliamente previsto lo schieramento del Genoa che, con il rientro di Torrente, è sceso in campo con la formazione tipo. L'allenatore romano Florin Halagian, rispetto alla gara di andata, ha presentato una formazione più offensiva ponendo contare sulla stella Demolari, attaccante proveniente dall'Albania. Bagnoli in particolare nel primo tempo ha invece fatto arretrare l'attaccante Skuhravy per dare man forte, nelle pale alte, ai centrocampisti.

TORINO Assalto respinto

OPORTO - Un Torino molto accorto e ordinato ha ottenuto la qualificazione sul difficile campo del Boavista a conclusione di una partita spigolosa. Giusto lo zero a zero finale. I granata hanno dovuto contenere gli assalti dei padroni di casa, specie dopo l'espulsione di Lentini (doppia ammonizione) avvenuta verso la fine del primo tempo. Prima il Torino era anche riuscito a rendersi pericoloso con una straripata di Martin Vazquez che si è stampata sulla traversa. In superiorità numerica i portoghesi nella ripresa hanno spinto sull'acceleratore costringendo al superlavoro la difesa ospite che ha corso però pochi pericoli.

GIUDICE SPORTIVO / SERIE B

Una giornata a Rossini

Il difensore dell'Udinese era stato espulso contro il Lecce

MILANO — Provvedimenti solo per serie «B» e Coppa Italia da parte del giudice sportivo, questa settimana. In serie «B», il giudice sportivo ha squalificato dieci giocatori: per due giornate Guerra (Taranto), per una giornata ciascuno Mazzarano (Ancona), Di Fabio (Piacenza), Giusti e Monaco (Lucchese), Rossini (Udinese), Rizzolo (Palermo), Turrini e Ferrazzoli (Taranto), Catena (Cosenza). Queste invece le terne arbitrali designate per la direzione delle partite dell'undicesima giornata del campionato di calcio di serie «B» in programma domenica prossima con inizio alle 14.30: Ancona-Lecce; Cornetti di Forlì (Catania-D'Ambrosio); Bologna-Reggiana; Scaramuzza di Mestre (Bibb. Morgante); Brescia-Lucchese; Rodomonti di Teramo (Treré-Gazzetta); Casertana-Pescara; Fabricatore di Roma (Medeot-Rossignoli); Messina-Palermo; Lo Bello di Siracusa (Rapacciuolo-Scalcione); Modena-Avellino; Brignoccoli di Ancona (Di Renzo-Mercurio); Padova-Cosenza; De Angelis di Civitavecchia (Mangerini-Maroni); Piacenza-Udinese; Bazzoli di Merano (Lo Cascio-Saia); Pisa-Cesena; Cinciripini di Ascoli Piceno (Garofalo-Cancello); Taranto-Venezia; Merlino di Torre del Greco (Pesce-Bernini).

GIUDICE SPORTIVO / DILETTANTI

San Giovanni, dura punizione

In castigo il rossonero Busetti e l'allenatore Medeot

TRIESTE — E' il San Giovanni la società più bersagliata dal giudice sportivo in questa settimana d'inizio novembre: la sconfitta di Ronchi, oltre che creare ovvie conseguenze di classifica, mette la squadra rossonera in difficoltà, perché si dovrà fare a meno per un turno di Busetti, espulso per doppia ammonizione, e della guida tecnica di Jimmy Medeot fino al 12 novembre. Sarà in salita anche sotto questo aspetto perché la prossima partita che vedrà il San Giovanni ospitare la Sacilese. Nel campionato di Promozione, un'altra triestina è caduta sotto gli strali del giudice sportivo: si tratta della Fortitudo, che dovrà rinunciare per un turno a Pulvirenti e per due a Mantovani.

Campionato di Eccellenza, provvedimenti a carico di giocatori: squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione a Davide Busetti (S. Giovanni) e Tiziano Bizzaro (Porcia), a seguito di quarta ammonizione a Roberto Moreale (Cussignacco) e Mauro Florit (Manzanese); squalifica per due giornate di gara, a seguito di espulsione a Michele Degrossi (Gradese) e Diego Colesan (San Da-

niele). Provvedimenti a carico di allenatori: squalifica fino al 12/11/1991 a Giovanni Medeot (S. Giovanni) per comportamento antiregolamentare. Campionato di Promozione, provvedimenti a carico di giocatori: squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione a Lorenzo Chivili (Spilimbergo), Emilio Basso (Cordenonese), Martin Marussi (Juventina), Flavio Bordignon (Pro Fagnana), Fabrizio Pulvirenti (Fortitudo), Sergio Bergamasco (San Canzian), a seguito di quarta ammonizione Aldo Virazza (Arteniese), Massimo Tomat (Pro Fiumicello), Stefano Michelutti (Fasiane P.), Valentino Donda (Ruda); squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione a Mario Lando (S. Luigi V.B.), Claudio Castagnaviz (Valtatone), Massimo Mantovani (Fortitudo).

Campionato di Prima categoria, provvedimenti a carico di giocatori: squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione ad Adriano Tonetti (Union Nogaredo), Robert Kalc (Zarja), Marco Tami (Torreanese), Fabio Buffolini (S. Marco Sistiana), Stefano Martin (Santamaria), Clau-

dio Franzolini (Forgaria), Lucio Cudicio (Torreanese), Paolo Soavi (Vesna), Luciano Moretini (Rivignano); a seguito di quarta ammonizione Lorenzo Spoletti (Tarcentina), Massimo Vendruscolo (Fiume Veneto), Roberto Schiff (Risanesse), Gianni Valle (Rive d'Arcano), Fabio Sambaldi (Vesna), Stefano Malisan (Santamaria); squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione a Mauro Zilli (Union Nogaredo), Daniele Moschioni (Corno), Luca Croatto (Pozzuolo), Alessio Radigna (Mossa), Alceo Balutto (Torreanese), Andrea Azzolin (Santamaria).

Questi i giocatori triestini squalificati in seconda categoria: Tristani Indri (Opicina), Raniero Varesano (Zaula Rabuiese), Massimo Coslovich (Campanelle P.), Giorgio Pobega (Olimpia), Stefano Podda (S. Andrea) e Fulvio Palumbo (Kras), tutti per una giornata a seguito di espulsione, per quarta ammonizione Paolo Colautti (S. Andrea), Giuliano Prasel (Breg). Per due giornate a seguito di espulsione Roberto Zacchini (Domio), Mauro Puntli (CVampanelle P.) e Tullio Pagliaro (Domio).

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Dal suo quartier generale milanese il giudice Nicola Salerno non fa altro che cucire, scucire e ricucire la Triestina, a seconda degli umori del mercato. La «campagna di riconciliazione» (con i tifosi) è in pieno svolgimento ma solo un'operazione sembra essere ormai giunta in dirittura d'arrivo. Fin quando ha potuto il dirigente alabardato ha tenuto ben nascosta questa carta per bruciare sul tempo la concorrenza. Il centrocampista Lucio Bernardini (classe 1960 dell'Ascoli) faceva infatti gola al Vicenza tanto che veniva ormai dato per scontato il suo trasferimento alla corte di Ulivieri. Ma Salerno ha tirato fuori argomenti convincenti (quanti milioni?) per dirottarlo a Trieste.

Bernardini potrebbe in effetti essere proprio l'uomo giusto per una Triestina acefala, priva finora di un regista capace di riordinare la manovra. Oltre a essere un calciatore dai piedi buoni, Bernardini è un «lucky man», ossia una sorta di portafortuna. Nelle ultime due stagioni ha contribuito a portare in A prima il Cagliari e poi l'Ascoli. Adesso la serie A gli sta un po' larghina, ma in C potrebbe fare la differenza. Meglio lui che un campioncino lussuoso come Battaglia dell'Avellino.

A proposito di Avellino, Alberto Urban è a metà strada tra la società irpina e il Palermo. «Il discorso è ancora aperto con entrambi i sodalizi,

ha spiegato Salerno. L'Avellino offre il fluidificante De Marco più solidi, il Palermo è disposto a cedere il centrocampista Giorgio Lunetti, 31 anni. L'affare Urban continua a condizionare il mercato della Triestina, ma forse già stamane Salerno potrebbe chiudere questa partita. Apparentemente non ci dovrebbero essere dubbi sulla scelta della controparte: alla Triestina servono soprattutto attaccanti. Salerno però fa sapere che anche Luini è in partenza pertanto verrebbe ad aprirsi un buchino a centrocampista. Ecco pronto dunque De Marco.

La società alabardata si sta muovendo ovviamente anche in altre direzioni, ma tutte le strade sembrano portare in Sicilia. Pino Romano e Raffaele Solimeno sono in procinto di passare a Catania. La Triestina in cambio vuole il centrocampista Lorian Cipriani, 29 anni, che viaggia sui 12-13 gol a stagione e il mediano Cristiano Patta. E' una trattativa difficile primo per il terremoto societario, avvenuto in seno al Catania, in secondo luogo perché i siciliani preferirebbero intascare contanti (due miliardi per Cipriani) piuttosto che fare uno scambio di giocatori.

La squadra alabardata, intanto, non si lascia distarre da queste chiacchiere di mercato e continua ad allenarsi a Turriaco. Se oggi il campo si presenterà in condizioni accettabili la Triestina alle 14.30 al «Grezar» collauderà il dispositivo anti-Palazzolo contro la formazione «Berretti».

CAMPAGNA TRASFERIMENTI E Pacione passa al Venezia

La Sampdoria ha tagliato lo jugoslavo Katanec

CERNOBBIO — Comincia ad animarsi la campagna trasferimenti d'autunno dei calciatori, in corso nella sede di villa Erba, a Cernobbio, sul lago di Como. Ieri è stato il giorno del Venezia. Prima si è assicurato dall'Inter il prestito del centrocampista Rocco, dell'attaccante Paulino e del portiere Caniato. Poi si è assicurato, per due miliardi di lire, il cartellino di Pacione dal Genoa. Il giocatore, già attaccante del Verona e della Juventus, avrà un contratto biennale per 500 milioni di lire a stagione. Ancora il Venezia, poi, ha ceduto il centrocampista Civerati (ex Inter) al Vicenza.

In attesa di decidere per il trasferimento o meno del suo attaccante Ravanelli alla Juventus (Ravanelli scalpita per diventare bianconero), la Reggina si è aggiudicata dal Taranto due giovani: Giachetta e Alberti, mentre non ha ancora definito l'operazione che dovrebbe portare all'acquisto di Clementi dall'Atalanta. La società nerazzurra, dal canto suo, l'operazione a cui teneva di più l'ha realizzata: il trasferimento di Piovanello dalla Juventus. Martedì sera, al termine della partita giocata a Torino proprio contro la Juve, l'Atalanta si è

accordata con il giocatore. Questi i passaggi definiti.

Sul piano delle trattative, il Lecce vorrebbe concludere con la Fiorentina per avere il centrocampista Dell'Olio, ma ci sono problemi d'ingaggio: i 500 milioni attualmente percepiti a Firenze sono considerati troppi dalla società pugliese. Sempre il Lecce ha chiesto Muzzi alla Roma, ma il giocatore interessa anche ad altre tre squadre: Ancona, Ascoli e Reggiana.

Per quanto riguarda il Bari, che ha confermato ieri il suo interesse al suo jugoslavo Pancev (la squadra pugliese spera di raggiungere un accordo definitivo con la Stella Rossa di Belgrado entro la settimana), è ormai sicuro l'arrivo di Marulla dal Cosenza.

Sempre tra le squadre di serie «A», l'ultima novità della giornata riguarda la Sampdoria: la società doriani ha deciso di non avvalersi più dello jugoslavo Katanec (nella foto). Su indicazione dello slavo Boskov, i dirigenti stanno cercando ancora in Jugoslavia un possibile sostituto di Katanec. Boskov vorrebbe un uomo in grado di ricoprire il ruolo che è stato di Dosenna nell'anno dello scudetto: fluidificante di fascia sinistra.





CAMPIONATO EUROPEO / PHILIPS

Joventut, un cliente difficile

Pur senza Villacampa e Martinez gli spagnoli rappresentano un complesso molto solido



Basket: Campionato europeo

Girone «A» prima giornata

Maccabi Tel Aviv (Isra) - Phonola Caserta (Ita)	102-95	16/1
Knorr Bologna (Ita) - Sioboda D. Spalato (Jug)	85-80	16/1
Olympique Antibes (Fra) - Barcellona (Spa)	78-85	16/1
Cibona Zagabria (Jug) - Kalev Tallin (Urss)	91-80	16/1

Seconda giornata

Sioboda D. Spalato (Jug) - Maccabi Tel Aviv (Isra)	oggi	23/1
Phonola Caserta (Ita) - Olympique Antibes (Fra)	oggi	23/1
Kalev Tallin (Urss) - Knorr Bologna (Ita)	oggi	23/1
Barcellona (Spa) - Cibona Zagabria (Jug)	oggi	23/1

terza giornata

Maccabi Tel Aviv (Isra) - Olympique Antibes (Fra)	28/11	30/1
Knorr Bologna (Ita) - Sioboda D. Spalato (Jug)	28/11	30/1
Cibona Zagabria (Jug) - Phonola Caserta (Ita)	28/11	30/1
Barcellona (Spa) - Knorr Bologna (Ita)	28/11	30/1

La classifica

Maccabi Tel Aviv	2
Knorr Bologna	2
Barcellona	2
Cibona Zagabria	2
Phonola Caserta	0
Sioboda D. Spalato	0
Olympique Antibes	0

Girone «B» prima giornata

Joventut Badalona (Spa) - Estudiantes Madrid (Spa)	81-44	16/1
Maes Pils Malmes (Bel) - Philips Milano (Ita)	58-77	16/1
Aris Salonicco (Gre) - Bayer Leverkusen (Ger)	103-89	16/1
Commodore Den Helder (Ola) - Partizan (Jug)	75-91	16/1

Seconda giornata

Philips Milano (Ita) - Joventut Badalona (Spa)	oggi	23/1
Estudiantes Madrid (Spa) - Aris Salonicco (Gre)	oggi	23/1
Partizan Belgrado (Jug) - Maes Pils Malmes (Spa)	oggi	23/1
Bayer Leverkusen (Ger) - Commodore Den Helder (Ola)	oggi	23/1

terza giornata

Joventut Badalona (Spa) - Aris Salonicco (Gre)	28/11	30/1
Partizan Belgrado (Jug) - Philips Milano (Ita)	28/11	30/1
Commodore Den Helder (Ola) - Estudiantes Madrid (Spa)	28/11	30/1
Maes Pils Malmes (Bel) - Bayer Leverkusen (Ger)	28/11	30/1

La classifica

Philips Milano	2
Joventut Badalona	2
Aris Salonicco	2
Partizan Belgrado	2
Maes Pils Malmes	0
Estudiantes Madrid	0
Bayer Leverkusen	0
Commodore Den Helder	0

Per D'Antoni l'uomo chiave sarà Thompson (ex Varese)

Pericoloso anche l'altro Usa Pressley, ex collega di Rogers

MILANO — Quel canestro di Johnny Rogers che, mentre suonava la sirena, ha «steso» la Scavolini, ha consentito alla Philips di preparare in relativa tranquillità il big-match del secondo turno del campionato europeo di club, contro la Joventut Badalona campione di Spagna. E' già una partita-chiave per due formazioni che puntano ad arrivare a giocare il titolo continentale nella final four di Istanbul. E' vero che il meccanismo varato dalla Fiba promuove quattro squadre per girone e né Philips né Badalona dovrebbero avere problemi a catturare uno dei quattro ma è altrettanto vero che quelli che contano sono i primi due posti perché nel playoff incrociato consentono di giocare l'eventuale spareggio in casa.

Dunque, milanesi e catalani è lì che vogliono arrivare e le loro buone intenzioni le hanno dimostrate all'esordio: +29 della Philips in Belgio ma soprattutto +25 della Joventut sul proprio campo ai danni dell'Estudiantes, imbattuto protagonista (11 vittorie in altrettanti incontri) del campionato iberico. Il Badalona è giunto a Milano e ha preso alloggio nell'albergo accanto al Forum. E' senza Villacampa (infortunato) e Ferran Martinez (convalescente). Due assenze importanti, quelle dei nazionali, che comunque hanno dimostrato di non incidere più di tanto sul rendimento dei neoverdi: l'Estudiantes è stato stracciato anche senza i due. Hanno avuto più spazio Rafael Jofresa, Pardo e Pressley.

L'assenza di Villacampa, oltre a quella scontata di Ferran, non tranquillizza affatto Mike D'Antoni. Anche la Scavolini era senza Magnifico ed è stata ad un passo

dal colpaccio al Forum. «Non mi dispero per l'assenza di Villacampa — dice il coach della Philips — ma il Badalona resta fortissimo: ha buona esperienza, un bel gioco, sa correre, soprattutto evita di forzare». D'Antoni ha visionato numerosi filmati, in particolare quelli dell'open (dove gli spagnoli, allenati da Lolo Sainz, sono andati vicini a battere i Lakers) e della gara con l'Estudiantes.

La Philips si è convinta che l'uomo-chiave resta Conny Thompson, che già le creò parecchi problemi quando giocava a Varese. Una efficace marcatura di Thompson, limitandone anche la presenza a rimbalzo, può essere il tema della partita, malgrado non si possa dimenticare Harold Pressley, giocatore capace di essere decisivo in più ruoli secondo il giudizio di Rogers, che è stato suo compagno nel Sacramento Kings.

Proprio Thompson, che ha sempre l'Italia nel cuore, dice che il problema attuale del Badalona è di «trovare equilibri nuovi perché, senza Villacampa, ci viene a mancare pericolosità esterna. Dobbiamo giocare più vicini a canestro e contro Dawkins, Pessina e Rogers non sarà facile». Partita di notevole spessore tecnico fra due delle «grandi» d'Europa ma attesa tiepida da parte del pubblico, almeno a giudicare dalla previsione.

Queste le formazioni: Philips: 5 Alberti, 6 Blasi, 7 Pittis, 9 Pigliafreddo, 10 Rogers, 11 Dawkins, 12 Riva, 13 Pessina, 14 Montecchi, 15 Baldi.

Joventut Badalona: 4 Ruf, 5 R. Jofresa, 6 T. Jofresa, 9 Pardo, 10 Thompson, 11 Pressley, 12 Morales, 13 Alarcon, 14 Illorens, 15 Luque.

Arbitri: Richardson (Gbr) e Davidov (Urss).

CAMPIONATO EUROPEO / KNORR

Bolognesi in terra estone

TALLINN — La Knorr è venuta a scoprire il basket estone e a Tallinn, dove oggi giocherà contro il Kalev per la seconda giornata del girone dei quarti di finale del campionato europeo per club, si è accorto subito che la composizione dell'Urss ha cambiato anche il piccolo mondo della pallacanestro. Il Kalev ha vinto il campionato sovietico '90-'91, l'ultimo della storia, e quest'anno non partecipa a quello estone, già in corso, perché le altre squadre sono di livello inferiore.

Entrerà in scena soltanto nel play-off per vincere lo scudetto e partecipare al prossimo europeo. Già da due anni la società sportiva non è più stata, i giocatori, cosa impensabile fino a pochi mesi fa, sono tutti «pro»; la

«stella» locale, Tiit Sokk, oro a Seul, guadagna 5.000 rubli al mese, dieci volte il salario minimo in Estonia. I soldi non arrivano certo dagli incassi, ma da tre sponsor, società miste che lavorano con l'estero e permettono gli ingaggi di due giocatori russi, l'ala Babenko e il pivot Karavajev, e addirittura, di uno statunitense, l'ala Michael Tate, che anni fa giocò qualche partita nella A/2 italiana a Porto San Giorgio e che si accontenta di 10.000 dollari a stagione.

Ettore Messina, che farà a meno dell'infortunato Bon, sostituito dal giovane Bertinelli, ha fatto visionare e filmare il Kalev nella prima giornata, quando gli estoni hanno perduto fuori casa 80-91 dal Cibona Zagabria, mentre la Knorr batteva Spala-

to. «I punti di forza sono Babenko, il play Kumsaa e ovviamente Sokk, un tiratore molto rapido che sa procurarsi le occasioni per concludere — ha spiegato Messina —. Per Zdovc, che dovrà marcarlo, ci sarà da faticare, ma Jur è l'uomo più adatto per limitarlo. Non ci fa piacere venire qui per primi perché abbiamo pochissimi punti di riferimento e non sappiamo di quanto possano crescere i nostri avversari giocando in casa. Mi sembra che il Kalev assomigli più ad una squadra jugoslava che ad una russa, nel senso che ha organizzazione difensiva, sa fare bene la zona match-up, ha lunghi che sono buoni esecutori anche se non mi sono sembrati in grado di creare gioco. Contro il Cibona, che è

squadra di buon livello europeo, sono stati staccati anche di 15 punti prima di cedere nel finale».

La Knorr non è più la squadra che in trasferta, e soprattutto nelle coppe, negli anni scorsi tendeva spesso ad arrendersi quando le cose si mettevano male. Ha vinto una Coppa delle Coppe e nelle ultime due stagioni — ha aggiunto Messina — ha fatto esperienza imparando, credo, come si deve giocare fuori casa in Europa. Incognite del caso a parte è favorita, anche perché la sua apertura di stagione è stata esaltante (15 vittorie in 16 partite ufficiali) e «con quattro giocatori nuovi e dopo tante critiche — ha detto ancora Messina — ha trovato equilibrio e solidità più in fretta di quanto mi aspettassi».

COPPA KORAC / LO ZADAR A CHIAROLA

I turchi si svegliano tardi

98-95

ZADAR: Gregor 7, Popovic 20, Kelecevic 8, Bulic, Sarlija 20, Blazevic 4, Petranovic 15, Comazec 22, Ridi 2. All: Trninc.

ANKARA: Kugukozkan 14, Gurkan, Yildirim 17, Arasan 9, Indap, Avci, Apaydin 5, Tekinalp 12, Popov 13, Brejnovic 25. All: Divin.

ARBITRI: Tallone e Weichert.

NOTE: primo tempo 62-45; tiri liberi Zadar 23/29, Ankara 12/18.

TRIESTE — Lo Zadar, ospite del palazzetto di Chiarbola per le ben note vicende che impediscono alle squadre jugoslave di giocare del fattore campo, bissa il risultato della partita d'andata

e accede quindi alla fase successiva della Coppa Korac, a spese dei turchi del Kolejler di Ankara. E' stata una partita dai due volti con la squadra croata che ha dilagato nella prima frazione e con gli avversari che sono usciti invece nei secondi 20 minuti, facendosi davvero pericolosi con una raffica di conclusioni da tre (alla fine saranno ben 13) e arrivando proprio allo scadere a sole tre lunghezze dal risultato a sensazione.

Già in avvio lo Zadar schiaccia sull'acceleratore e così dopo nemmeno 3' è avanti sul 12-6; ciò è frutto soprattutto di manovre condotte in velocità che riescono ad an-

ticipare le retroguardie turche. Sin dai primi scorsi di gara è evidente il maggior numero di soluzioni a disposizione di Popovic e soci che alternano con disinvoltura conclusioni dalla distanza a incursioni sotto canestro.

Il quadro non cambia con il trascorrere dei minuti e anzi lo Zadar sale ancora di ritmo allungando fino al 37-27 del 13'. Sul fronte jugoslavo sono Sarlija e Comazec gli indubbi protagonisti, mentre l'Ankara si affida ripetutamente alle conclusioni pesanti dei suoi tiratori e specialmente di Arasan. Il massimo vantaggio è poi raggiunto a 1' dalla pausa quando il tabel-

lone segna un elo-

quente 62-40.

Tutto molto invece nella ripresa con i «padroni di casa» già sicuri del risultato e di conseguenza poco propensi a sacrificarsi in fase difensiva. A questo punto si scatenano le «boccate da fuoco» turche che cominciano a colpire da tutte le posizioni e creando le basi per ciò a una rimonta tanto sorprendente quanto emozionante.

Al 32' si è così sull'81-77, ma da questo momento lo Zadar riacquista quel minimo di determinazione che gli permette sia pure a fatica di condurre in porto felicemente l'incontro.

M. Gostoli

BASKET Caserta sconfitta

97-102

PHONOLA CASERTA: Thompson 17, G. Ridi 20, Esposito 12, Del. Agnello 15, Faza 3, Brembilla 2, Donadoni 10, Aveni 18, Rizzo Tifano.

OLYMPIQUE ANTIBES: Smith 27, Ocaray 28, Rucker 14, Daquet 2, Adams 20, Johnson 11, N. Mensah, Evert, Bonato e Mensah.

ARBITRI: Koller (Cecoslovacchia) e Koro milas (Grecia). NOTE: tiri liberi Phonola 23/30; Antibes 21/24. Tiri da tre punti: Phonola 8/20; Contle 38; Esposito 23; Del. Agnello 13; Faza 3; Donadoni 25; Antibes (Smith 47, Ocaray 32, Adams 12). Uschi par cinque falli: Bequet al 32' 17' (67-76), Dell'Agnello al 37' 43' (83-90), Gaudin al 38' 23' (83-95). Tecnici a Rucker a 25' 55' (55-85) e a Dell'Agnello 37' 47' (63-90). Spettatori 4.500.

BASKET Designati gli arbitri

Serie A/1
Knorr Bologna-Phonola Caserta: Maggiore-Teofili; Scavolini Pesaro-Il Messaggero Roma: Zanoni-D'Este; Robe di Kappa Torino-Benetton Treviso: Baldini-Duranti; Glaxo Verona-Libertas Livorno: Belisari-Corsa; Ticino Siena-Philips Milano: Cazzaro-Deganutti; Ranger Varese-Stefanel Trieste: Zeppilli-Tullio; Pall. Trapani-Clear Canti: Zucchielli-Rudellat; Fernet Branca Pavia-Filanto Forlì: Pallonetto-Piezzi.

Lo sport in Tv

11.00 Rai 3	Da Milano automobilismo campionato italiano velocità turismo
11.30 Rai 3	Da Lodi, hockey su pista
13.30 Montecarlo	Sport news
15.00 Tele +2	U.S.A. sport
15.45 Rai 3	Da Bari pallacanestro femminile
16.10 Rai 3	Piemonte calcio
16.30 Tele +2	Wrestling spotlight
16.30 Rai 3	Rubrica di ciclismo «Bici e bike»
17.30 Tele +2	Settimana gol
18.20 Rai 2	Sportsera
18.45 Rai 3	Derby
20.15 Rai 2	Lo Sport
22.00 Italia 1	Calcio, Zurigo-Milan, amichevole
23.30 Rai 2	Da Milano pallacanestro Philips Milano-Juventut Badalona, Coppa Campioni

OLIMPIADI Sud Africa a Barcellona anche con atleti neri

JOHANNESBURG — Il Sud Africa torna sulla scena olimpica dopo 32 anni. Lo ha annunciato stasera in una conferenza stampa Sam Ramsamy, presidente del comitato olimpico nazionale, accettando l'invito del comitato olimpico internazionale a partecipare ai Giochi d'estate di Barcellona l'anno prossimo.

A causa della politica di apartheid, il Sud Africa non ha più partecipato alle olimpiadi da quelle svoltesi a Roma

AUTO / CONSUNTIVO DI FORMULA 1

Polemiche mondiali

ROMA — Dieci alla McLaren-Honda, otto alla Williams-Renault, sei alla Benetton-Ford, quattro alla Ferrari, zero ai dirigenti dell'automobilismo mondiale. Sono queste le pagelle di fine anno per i principali protagonisti del 41.º campionato mondiale di formula uno, che per il terzo anno consecutivo si è chiuso tra le polemiche. Non per l'ormai stantia litte Senna-Prost, ma per l'eterna, cronica, deficienza di certezza del diritto.

E' possibile che, in un ambiente in cui i bilanci delle scuderie si misurano nell'ordine delle centinaia di miliardi, non si possa fissare un semplice criterio per giudicare la «praticità» di campo? E' accettabile che quello stesso mondo sia schiavo dei tempi di trasmissione televisiva e dei relativi passaggi pubblicitari? E'

plausibile che un evento così comune come un temporale possa mettere in crisi tutto il sistema?

Non esiste al mondo altra attività così economicamente onerosa, fisicamente rischiosa, tecnologicamente evoluta come la Formula uno. Il suo fascino è enorme, così come gli interessi industriali che ad essa sono collegati: eppure tutto finisce nell'imbuto di una decisione estemporanea, pericolosa non solo per l'incolumità dei piloti ma per la sopravvivenza stessa della F.I.

Il primo dovere dello sport-spettacolo è quello di tutelare la propria credibilità. E' questa la molla che spinge il tifoso, senza il quale nessuno sport professionistico ha senso. Ma è proprio questo il valore che negli ultimi tre mondiali è stato messo maggiormente in discussione.

La pioggia di Adelaide è stato soltanto l'ultimo esempio: come si può credere che sia vero sport quello in cui Senna è costretto a sbarrarsi, guidando a oltre 200 all'ora sotto la pioggia, per far interrompere la corsa? Cosa dire dello stesso Senna che nell'ultima gara, la terza conquista iridata prima confessa di aver vinto il mondiale '90 sbattendo deliberatamente fuori strada Prost e poi ritirata?

Cosa pensare di Prost che esce di pista nel giro di ricognizione a Imola, sostenendo di aver fatto un errore che, fosse davvero tale, sarebbe da ritiro del pilota? Come valutare i dirigenti sportivi che non hanno preso un solo straccio di provvedimento? La federazione mondiale non è un esempio di spechistica democrazia, ma nessuno può

rimproverare alla Fia di non sapere come tutelare la credibilità dello sport più popolare del mondo.

E' così difficile prendere esempio da un'organizzazione che riesce a gestire con puntualità svizzera centinaia di federazioni, milioni di tesserati ed interessi politico-economici non inferiori a quelli legati all'automobilismo? Quello vinto da Ayrton Senna è stato l'ultimo mondiale «di Jean Marie Balestre, ormai presidente «solo della Fia e non più della Fisa».

A lui i piloti devono dire grazie se il rischio di una corsa di Formula uno è diventato inferiore a quello di un viaggio in autostrada. Ma toccherà al suo successore, Max Mosley, rivisitare norme e regolamenti. Magari badando un po' di più all'equità di applicazione.

FERRARI Mansell solo voci

LONDRA — Non c'è stata nessuna conferma fino a questo momento in Gran Bretagna delle voci circolate in Italia circa una offerta della Ferrari a Nigel Mansell affinché torni a correre per la scuderia italiana nel mondiale di F.1. Mansell, che dopo aver lasciato la Ferrari è tornato a correre per la Williams, non si trova attualmente in Gran Bretagna.

Il quotidiano inglese, Daily Express aveva scritto ieri che la Ferrari è disposta a firmare un contratto di 17 milioni di dollari (oltre 21 miliardi di lire) per assicurarsi per la prossima stagione il pilota britannico, il doppio di quanto Nigel Mansell percepiva dalla Williams.

Ad avvalorare questa ipotesi, affermava il giornale, sta l'assoluta indisponibilità del pilota britannico ad avere Prost come compagno di scuderia alla Williams; un'ipotesi di cui si era parlato nei giorni scorsi.

Se il vicecampione del mondo lasciasse il costruttore britannico, questo avrebbe mano libera con Prost, chi sarebbe affidata la prima guida.

FLASH Fra Holyfield e Damiani sarà mondiale soltanto per la Wba

NEW YORK — Anche l'Ibf, come la Wbc, non riconoscerà come mondiale il combattimento tra il detentore del titolo dei massimi Evander Holyfield e l'italiano Francesco Damiani. Lo ha annunciato Bob Lee, presidente della «International Boxing Federation», precisando che il comitato esecutivo dell'ente di cui è a capo ha deciso di non inserire Damiani tra i primi dieci della propria classifica dei massimi, negandogli quindi la qualifica di sfidante ufficiale. «Alla luce della situazione attuale, non riconosceremo questo combattimento», ha detto Lee.

Coppa Grande Slam: presente anche Becker

MONACO — Boris Becker ci ha ripensato e ha annunciato che parteciperà alla Coppa Grande Slam, il torneo organizzato dalla Federazione internazionale tennis giunto alla sua seconda edizione. Il campione tedesco, che l'anno scorso disertò la competizione, sarà quindi a Monaco dal 10 al 16 dicembre per affrontare gli altri tennisti meglio piazzatisi nei quattro tornei del Grande Slam (Melbourne, Roland Garros, Wimbledon e Flushing Meadows).

Tennis: la squadra Usa per la finale di Davis

NEW YORK — La squadra Usa che dal 29 novembre all'1 dicembre affronterà la Francia a Lione nella finale della Coppa Davis sarà composta da André Agassi, Pete Sampras, Ken Flach e Robert Seguso. Come si vede non c'è John McEnroe, che ci teneva moltissimo a disputare il match. Il capitano Tom Gorman gli ha preferito il debuttante Sampras, n. 7 nella classifica Atp, che disputerà i singolari assieme ad Agassi. L'altra novità riguarda il doppio: Scott Davis e David Pate, sconfitti nella semifinale con la Germania, hanno lasciato il posto alla coppia collaudata composta da Flach e Seguso.

L'equipaggio del Moro campione del mondo

MIURA — Abracadabra ha vinto a Miura, in Giappone, il campionato mondiale della classe 50 piedi. E' il secondo titolo mondiale conquistato quest'anno dal team de il Moro di Venezia, dopo quello ottenuto nel maggio scorso a San Diego nel campionato mondiale della classe «Coppa America». Per il trentaduenne Paul Cayard, skipper e responsabile generale del Moro nonché timoniere di Abracadabra, è il quinto titolo mondiale della carriera, dopo quelli vinti nel 1988 nelle classi Star e Maxi-yacht, e nel 1989 nella classe One ton. Il campionato mondiale dei 50 piedi si è svolto in cinque serie di regate disputate durante tutto l'arco della stagione 1991. Dopo un ottavo posto ottenuto nell'esordio a Key West in gennaio, Abracadabra ha poi vinto le tre serie successive svoltesi rispettivamente a Miami (aprile), Traversum (maggio) e Lympington (luglio). Al termine di queste quattro serie, il mondiale è diventato una partita a due fra Abracadabra e l'inglese Juno, con la barca italiana in vantaggio di 2,5 punti nella classifica generale.

MOTOCICLISMO / IN FORSE IL MONDIALE '92

'Due ruote' spaccate in due

ROMA — Sempre più confusa la situazione nel mondo dei gran premi motociclistici. Il prossimo motomondiale si farà? Quante possibilità hanno di essere realizzate le famose «World Series» (o campionato alternativo) proposte da Bernie Ecclestone? A chi giova una spaccatura tra le parti ed esse con chi devono trattare se nessuno riconosce più l'autorità del presidente della federazione internazionale della federazione (Fim) Jan Vaessen?

Nella conferenza stampa tenuta ieri, Francesco Zerbi, vicepresidente della Fim (e presidente della federazione italiana) si è detto fiducioso di poter ricomporre la situazione facendo da mediatore tra le parti in causa. Il direttivo della federazione internazionale ha dato mandato alla Dorna (l'agenzia che ha in mano i diritti televisivi del mondiale) di trattare con Ecclestone facendone una deroga ai precedenti accordi — ha spiegato Zerbi —. Ecclestone deve capire che solo da una collaborazione reciproca può scaturire anche il suo interesse personale. E poi

io non tendo una mano a Ecclestone, ma al motociclismo, perché agisco nell'interesse di questo sport».

Intanto però non è chiara la posizione dell'Irta, l'associazione dei team, né quella delle case, con i giapponesi che in un documento hanno assicurato pieno appoggio alla federazione facendo però sapere che se si faranno le «World Series» loro venderanno moto a chi glielo chiederà.

In questo quadro si inseriscono le rivendicazioni delle case italiane che

chiedono chiarezza, e Claudio Castiglioni della Cagiva si è fatto portavoce della situazione di disagio. «In seno alla federazione nessuno ha le idee chiare, anzi c'è grande confusione — ha detto — e per me la strada migliore sarebbe quella di affidarsi a Ecclestone trovando un accordo con lui. Per questo siamo solidali con la Fim. Se però non sarà fatta chiarezza la Cagiva si schiererà dalla parte delle World Series».

Più sfumata la posizione di Bimota, Aprilia e Gilera.

BORSA

994
(+0,40%)

Mercato azionario bene intonato, con recuperi sui valori delle grandi holding, su alcuni assicurativi, ma selettivo sui finanziari e sui valori delle banche.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	%	Titoli	Chius.	Var.	%
ALIMENTARI AGRICOLE				Feruzzi FI	1774	0,08	
Alivar	10000	-1,96		Ferri rnc	1214	3,23	
Ferraresi	32700	-3,82		Fidif	4889	-0,02	
Eridania	7449	0,66		Fimpar rnc	530	1,92	
Eridania rnc	5830	1,22		Fimpar SpA	930	-0,53	
Zignago	6130	0,33		Fin Pozzi	419	-0,24	
ASSICURATIVE				Fin Pozzi rnc	475	0,00	
Abellie	99100	0,51		Finar Aste	4130	-2,13	
Alleanza	10500	0,65		Finarte priv.	1010	0,00	
Alleanza rnc	10000	-0,36		Finarte SpA	3095	0,16	
Assitalia	7560	0,80		Finarte rnc	900	-1,10	
Ausonia	731	0,14		Finart rnc	180	0,00	
Fonditalia	38000	0,00		Finart rnc	800	0,83	
Generali As	25280	1,12		Fiscamb H rnc	1870	0,00	
La Fond As	10000	0,36		Fiscamb Pri	2710	0,00	
Previdente	15800	-0,95		Fornara	870	0,46	
Latina Or	7140	0,08		Fornara Pri	70	0,00	
Latina rnc	3925	0,38		Gale	1353	0,15	
Lloyd Adria	11110	-1,18		Gale rnc	1338	-0,37	
Lloyd rnc	9550	4,99		Gemina	1416	-0,98	
Milano O	22500	0,00		Gemina Lg91	1300	0,38	
Milano rnc	12800	0,00		Gemina rnc	1930	0,38	
Ras Fraz	17020	0,71		Gerolmich	96	-3,03	
Ras rnc	11300	0,44		Gerolmich rnc	87,75	0,29	
Sal rnc	12900	-0,32		Gim	4900	1,87	
Subalp Ass	9640	-1,13		Gim rnc	2290	-0,39	
Toro Ass Or	20180	0,15		Ilir priv.	13300	0,08	
Toro Ass priv.	10550	0,28		Ilir rnc	4220	0,30	
Toro rnc	1350	1,38		Ilir rnc Fraz	2982	0,07	
Unipol	16210	1,31		Intermob	2230	1,36	
Unipol priv.	9150	-1,42		Isefi SpA	1380	0,00	
Unipol rnc	6810	-1,16		Isefi rnc	11520	0,00	
War La Fond	1898	1,12		Italmobilia	67200	-0,31	
W Fondaria	16580	-0,59		Italmobilia rnc	44800	0,22	

BANCARIE				Mediobanca	1718	-0,28	
Ban Agr Mli	11520	0,00		Mediobanca rnc	425	-1,85	
Comit rnc	3296	-0,06		Mitt tot91	1795	-0,22	
Comit	4100	-0,61		Mitt tot91	1810	0,59	
B.Manusardi	1060	0,00		Monted rnc	895	2,17	
Ban Mercant	7200	-0,55		Monted rnc Cv	1475	-1,67	
Bna priv.	2430	0,83		Parlati Fi	11450	0,38	
Bna rnc	1452	0,18		Parlati rnc	1230	0,00	
Bna	6450	0,78		Parlati SpA	2359	2,57	
Bna Qte rnc	12010	0,00		Pirelli E C rnc	6040	0,67	
Bna Toscana	3540	-0,28		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Amb Ve	2335	-0,68		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Chiavari	3949	-0,55		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Di Roma	2180	0,00		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Lariano	4980	0,00		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Nap rnc N	1900	-0,52		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Spirito	2770	0,00		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Sordani	22380	-0,97		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Sordani	22380	-0,97		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Sordani	22380	-0,97		Pirelli E C rnc	2125	1,19	
Bna Sordani	22380	-0,97		Pirelli E C rnc	2125	1,19	

CARTIERE EDITORIALE				Unicem	10380	1,27	
Burgo	9075	0,22		Unicem rnc	7600	-0,66	
Burgo priv.	9700	0,00		Unicem rnc	2570	0,00	
Burgo rnc	9790	0,00		Unicem rnc	1680	0,00	
Burgo rnc	9790	0,00		Unicem rnc	2540	0,00	
Burgo rnc	9790	0,00		Unicem rnc	2540	0,00	
Burgo rnc	9790	0,00		Unicem rnc	2540	0,00	
Burgo rnc	9790	0,00		Unicem rnc	2540	0,00	
Burgo rnc	9790	0,00		Unicem rnc	2540	0,00	
Burgo rnc	9790	0,00		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

CEMENTI CERAMICHE				Unicem	10380	1,27	
Cem Augusta	3545	1,87		Unicem rnc	7600	-0,66	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2570	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	1680	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	
Cem Bar Rnc	7200	0,21		Unicem rnc	2540	0,00	

Buton	3050	0.66	Zucchi	12630	
C M I Spa	4580	-0.87	Zucchi rnc	7470	-0.91
Camfin	3540	0.28	Welfone		
Cir rnc	1135	0.35	De Ferrari	6750	-1.41
Cir rnc	2315	-2.73	De Ferrari rnc	2320	-1.61
Cir	2350	0.00	Bayer	214200	0.00
Cofide rnc	2021	3.13	Ciga	2039	-0.71
Cofide Spa	2400	0.80	Ciga Rnc	1275	-1.91
Cofide rnc			Ciga rnc		

LA FED ABBASSA IL TASSO DI SCONTO AL 4,5 PER CENTO

Grandi saldi in casa Bush

E' il più basso del mondo - Non era così dai tempi di Nixon - Mercati impassibili

ROMA - Ieri la Federal Reserve, la Banca centrale americana, ha abbassato di mezzo punto il tasso di sconto, cioè quello praticato alle banche, portandolo con effetto immediato dal 5 al 4,5%.

Subito si sono adeguati i maggiori istituti di credito statunitensi che per riflesso hanno ridotto il «prime rate», cioè il tasso applicato alla migliore clientela, che è sceso in genere dall'8 al 7,5%.

E' una decisione, questa della Fed, che i mercati avevano in qualche modo già digerito nei giorni scorsi, e che più volte la stessa Casa Bianca aveva sollecitato. La Borsa ha registrato un lieve rafforzamento, che invece è stato maggiore per i titoli di Stato; il dollaro ha avuto un andamento contrastato (in previsione del ribasso, era precedentemente precipitato), con valori molto bassi alle chiusure europee ma con una certa ripresa nell'andamento pomeridiano di Wall

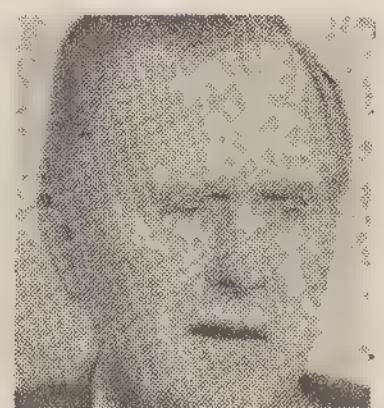
La Banca centrale americana ha preso una decisione che la Casa Bianca aveva sollecitato a lungo. Subito si sono adeguati i principali istituti di credito riducendo il «prime rate». La Fed intende contrastare un fragile quadro economico e la bassa crescita dell'offerta di credito.

Street.

Ora l'America ha il tasso di sconto più basso del mondo (il più alto è italiano, 11,5%). Mai, dal 1971 e cioè dall'epoca di Richard Nixon, aveva raggiunto un tale livello. Il risultato è che gli Stati Uniti sono in questo momento il Paese più generoso in fatto di costo del denaro. Ma la motivazione? La Banca centrale americana vuole così contrastare «la debole espansione dell'economia e la bassa crescita degli aggregati monetari e dell'offerta di credito». Il nuovo allentamento, specifica la Fed, è stato favorito anche «dalle deboli pressioni inflazionistiche».

Gli Usa, insomma, marciano in avanguardia sul sentiero idealmente tracciato dai sette «grandi» verso una riduzione generalizzata dei tassi. Il che non nasconde la grande difficoltà in cui versa l'economia. Avverte un economista della Lehman Government Securities che fintanto che non si vedranno segni di miglioramento dell'economia si assisterà ad altri allentamenti del credito.

George Bush è molto preoccupato. Dopo aver visto che alle elezioni di martedì (importante test a un anno dalle presidenziali) gli americani hanno votato più con la mano sul portafoglio che



non sul cuore ripensando ai successi del Golfo, il presidente ha deciso di annullare la visita di dieci giorni in Oriente che era programmata a partire dal 28 novembre prossimo.

«Mi dedicherò allo studio di nuove leggi per rilanciare l'economia prima che il Parlamento vada in vacanza per Natale», ha detto.

Niente di più necessario: già i democratici hanno puntato la loro campagna elettorale sui problemi di politica interna, su disoccupazione, sanità, equità fiscale (gli americani sono particolarmente allergici all'aumento delle tasse).

«La ripresa in Usa è

debole», ha ammesso ieri il capo dei consiglieri economici della Casa Bianca Michael Boskin, «ed è praticamente impossibile rispettare l'obiettivo di una crescita superiore al 3,6% nel '92».

Per il prossimo anno è previsto un disavanzo di 350 mila miliardi di dollari; la situazione è talmente grave che, per esempio, dalla prossima settimana per 10 giorni se ne staranno a casa senza stipendio tutti i dipendenti del Campidoglio della capitale del Maine, Augusta, per tentare una riduzione del disavanzo.

La permanenza di Bush nella stanza ovale sembra sempre meno affidata alla politica estera, ed è sul fronte economico che dovrà trovare le carte giuste da giocare con un Parlamento già a maggioranza democratica che, come accusa Boskin, «blocca tutte le più significative proposte del presidente».

Roberta Sorano

EMISSIONE DEL TESORO Richieste al mercato per 8.500 miliardi

ROMA - Il Tesoro si prepara a chiedere al mercato 8.500 miliardi con la riapertura delle sottoscrizioni dei Btp 18/9/98, dei Cct settennali 1/11/98 e dei Cto quinquennali 1/11/98. La terza tranche del Btp, offerta al prezzo di emissione di 94,95 lire per un importo di 3 mila miliardi, verrà offerta all'asta il 14 novembre prossimo. Le domande dovranno essere presentate entro le 13 del medesimo giorno. I Cct settennali verranno offerti per un importo di 3 mila miliardi al prezzo di emissione di 96,60 lire. L'asta si svolgerà il 13 novembre. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro le 13 del medesimo giorno.

Il tesoro emetterà inoltre Cto per 2.500 miliardi al prezzo di emissione di 98,50 lire. L'asta è fissata per il 15 novembre, nella stessa giornata, entro le 13, e netto dell'11,47%.

dovranno essere presentate le richieste.

Al prezzo d'emissione della terza tranche del Btp settennali 12% corrisponde un rendimento effettivo lordo del 13,54% e netto dell'11,83%. Il regolamento dei buoni del Tesoro assegnati dovrà essere effettuato il 18 novembre con la corrispondenza di 60 giorni di distanziamento. Complessivamente il Tesoro ha già emesso per questa serie 5 mila miliardi di titoli.

Nella precedente asta della seconda tranche, a metà ottobre, le richieste superarono del doppio l'offerta (2.500 miliardi) il prezzo di aggiudicazione salì da 98,70 a 99,65 lire, i tassi scesero di oltre lo 0,40%. Al prezzo d'emissione dei Cct settennali corrisponde un rendimento effettivo annuo lordo del 13,14% e netto dell'11,47%.

IN BREVE

Privatizzazioni: un rinvio alla Camera

ROMA - La prossima settimana (il 13 novembre) il presidente del consiglio e ministro delle Partecipazioni statali ad interim Giulio Andreotti interverrà in commissione Bilancio della Camera. Andreotti sarà ascoltato dai deputati sul tema delle privatizzazioni, che vede impegnata la commissione di Montecitorio per l'esame del decreto legge. Il provvedimento era ieri all'ordine del giorno. L'assemblamento di bilancio prima e gli impegni d'aula poi hanno però portato a un rinvio dell'esame. Come ha sottolineato Sergio Ceroni (Dc) nel rendere nota l'audizione di Andreotti, la Dc ribadisce la sua volontà di approvare il provvedimento prima dell'inizio della sessione di bilancio. «Non accettiamo la posizione del Pri - ha sottolineato - secondo il quale verrebbe messa in atto una tattica dilatoria. D'altra parte per lo stesso Partito repubblicano Gerolamo Pellicani ha annunciato voto favorevole su un provvedimento che pure, secondo il Pri, impedirà ogni privatizzazione».

Il comitato di presidenza dell'Iri discute del piano industriale Ilva

ROMA - Saranno l'audizione dei vertici del Credito italiano, il piano quinquennale '91-'95 dell'Ilva e l'ipotesi di un accordo tra Finisiel e l'Ois del gruppo Olivetti gli argomenti all'ordine del giorno del comitato di presidenza dell'Iri che inizierà oggi. Per quanto riguarda il Credito, i vertici dell'istituto milanese riferiranno sui progetti futuri e in particolare su possibili accordi con la Banca nazionale del lavoro. Al centro della discussione la strategia o meno della quota di Bna detenuta dal Credito, e la possibilità di acquisire nuove quote. Il comitato inoltre discuterà del piano industriale dell'Ilva.

Un altro mese di segno positivo per i fondi comuni di investimento

ROMA - Ancora un mese all'insegna della ripresa per i fondi comuni di investimento che hanno fatto registrare a fine ottobre una raccolta netta di 289 miliardi di lire contro i 24 miliardi del mese di settembre. Lo rende noto l'Assogestioni, sottolineando, nella consueta nota mensile, che il patrimonio dei fondi mobiliari di diritto italiano ammontava alla fine di ottobre a 55.656 miliardi con nuove sottoscrizioni per 2.130 miliardi e richieste di rimborso per 1.841 miliardi. A tirare la ripresa sono stati i fondi obbligazionari puri che riscuotono il consenso dei risparmiatori. La raccolta, infatti, è ammontata a 554 miliardi, mentre per quanto riguarda i fondi internazionali, le sottoscrizioni nette sono ammontate a 210 miliardi di lire. Buono il rendimento dei fondi azionari e bilanciati italiani.

Nessun timore per la «Panini» dopo la scomparsa di Maxwell

MODENA - Alain Guerrini, consigliere delegato della «France Image», l'azienda del gruppo Maxwell che diffonde l'altrepano per le figurine Panini, potrebbe diventare il nuovo amministratore delegato della casa modenese dopo la tragica morte di Robert Maxwell. Guerrini, giunto a Modena in mattinata, era stato scelto dallo stesso magnate dell'editoria britannica per rilanciare l'azienda, acquistata per quasi 100 miliardi, con un fatturato '90 di 137 miliardi e un disavanzo di 22. Nonostante il passivo, la casa editrice non naviga però in acque difficili e proprio in queste settimane è in via di ultimazione l'aumento di capitale, 80 miliardi, che dovrebbe riequilibrare i conti. Alla Cgil, dopo lo choc provocato dalle notizie provenienti dalle Canarie, si manifesta ottimismo sul futuro della Panini e dei 440 dipendenti.

«MEMORANDUM» FRA FIAT, HITACHI E JOHN DEERE

Un nuovo gigante contro la Caterpillar

Possibile accordo nel campo delle macchine per il movimento terra contro lo strapotere del colosso americano

TORINO - La Fiat, la giapponese Hitachi e la «John Deere» americana hanno firmato un «memorandum» d'intesa per un possibile accordo nel campo delle macchine movimento terra, settore che vive grandi difficoltà per lo strapotere di due colossi: la statunitense Caterpillar e la Komatsu giapponese. Dell'importante accordo si parla da giorni e ieri ha avuto la sua conferma ufficiale a Torino, nell'ambito di una conferenza stampa, presieduta dal responsabile del settore macchine per l'agricoltura e le costruzioni della Fiat, Riccardo Ruggieri.

«Le tre società - ha sostenuto Ruggieri - contano di firmare l'accordo vero e proprio nei primi mesi del 1992 e se tutto andrà in porto, ver-

rà costituita una società di cui la Fiat avrà almeno il 50 per cento delle partecipazioni, mentre gli altri due partners delle quote paritetiche». La nuova società avrà sede a Torino e avrà management Fiat, mentre i partners, in ambito aziendale, avranno posizioni di carattere tecnico.

Di fatto la Fiat porterà nella nuova società i propri stabilimenti del settore, cioè quelli di San Mauro Torinese (dove produce, insieme all'Hitachi escavatori idraulici), e quello di Lecco della Fiat Allis (divisione della Holland Geotech di cui la Fiat detiene già l'ottanta per cento e un diritto di acquisizione del restante 20 per cento nelle mani della Ford), le proprie reti commerciali e, infine, lo stabilimento della Be-

nati di Imola.

La «John Deere», apparterrà le proprie tecnologie e liquidità ancora da stabilirsi, mentre la giapponese Hitachi porterà il 49 per cento in suo possesso della Fiat-Hitachi e una realtà produttiva ubicata in Francia. Il settore macchine movimento terra, oggetto della prossima società, si scorporerà dalla odierna New Holland Geotech, costituitasi nel maggio di quest'anno.

Il responsabile del settore, Riccardo Ruggieri, ha anche sostenuto che «entro la fine dell'anno la Fiat Geotech disporrà in Italia di una rete di concessionari costituita da circa una ventina di consorzi agrari, capaci di coprire quasi tutto il territorio (90 per cento).

MONITO DI ROMITI AL GOVERNO

«Comportamenti credibili»



POZZUOLI - Quando si profila il rischio che l'Europa chiuda le sue porte all'Italia non serve indignarsi ma si deve mettere subito in moto un rapido processo di adeguamento. Le risorse ci sono e l'Italia ce la può fare. Ma chi governa il Paese deve dar prova di obiettivi chiari e comportamenti credibili. Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, intervenuto oggi a Pozzuoli sul tema «L'industria italiana e l'Europa», in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 91-92 dell'Accademia aeronautica.

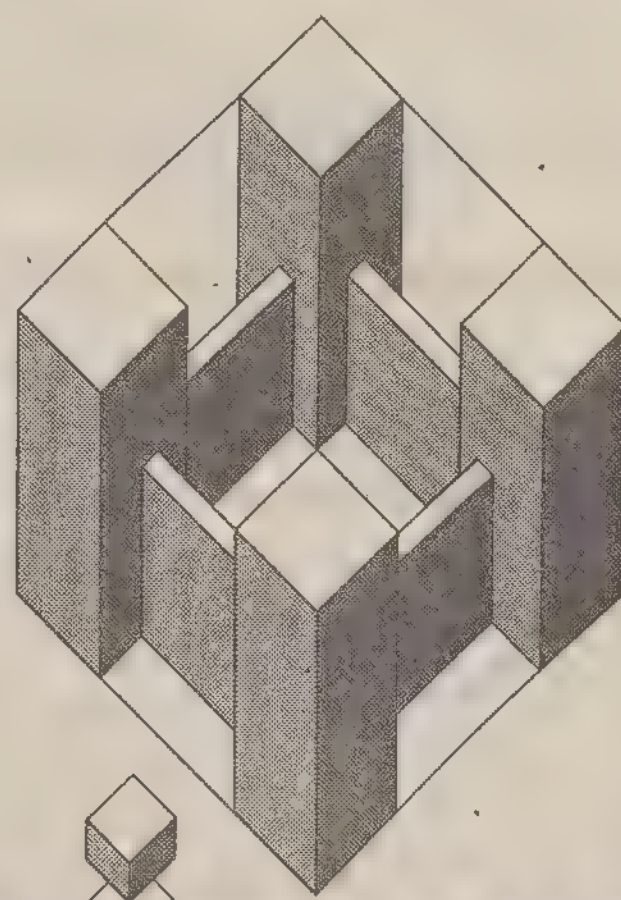
«Siamo in presenza di un insieme di problemi

gravi - ha avvertito Romiti - che andranno risolti al più presto perché l'Europa preme e noi non possiamo più tergiversare di fronte alle sue richieste». Per accrescere i suoi livelli di competitività ed essere quindi al passo con l'Europa il sistema industriale italiano deve operare, come di fatto sta già operando, una «profonda trasformazione», ma - ha avvertito il numero due di Corso Marconi - «i termini in cui si propone l'unificazione del mercato comportano un confronto non soltanto tra sistemi industriali, ma fra sistemi nazionali nel loro complesso».

Ciò significa che la com-

petizione «si apre anche per quei settori che finora ne erano stati lontani». Citando un recente studio sulla produttività comparata del sistema economico italiano tra l'82 e il '90, Romiti ha puntato il dito sul sistema pubblico. La produttività - ha ricordato - è cresciuta del 35% nei settori esposti alla concorrenza, mentre è cresciuta solo del 5,7% nei settori non esposti che «sono presenti sia nell'area privata sia in quella pubblica ma che certamente - ha osservato l'amministratore delegato della casa torinese - hanno in quest'ultima una presenza più rilevante».

SALONE DELLA BANCA



assicura 92

TORINO - Lingotto 22 - 27 ottobre 1992

Il completamento del processo di integrazione europea a partire dal 1992 e la unificazione dei mercati finanziari che ne seguirà, impongono una riflessione sulle trasformazioni che attualmente interessano principalmente il mondo della banca, della finanza, delle assicurazioni. Per questo motivo Lingotto promuove l'iniziativa di organizzare nell'autunno del 1992 il primo SALONE DELLA BANCA e ASSICURA 92 finalizzati alla individuazione dei processi innovativi che caratterizzeranno i sistemi creditizi, finanziari e assicurativi internazionali nel presente decennio, modificandone radicalmente strutture e ruoli.

La scelta della città di Torino come sede della manifestazione non è casuale: capitale del sistema industriale del nostro Paese ed erede, al tempo stesso, di antiche tradizioni finanziarie e assicurative, gode di tutte le prerogative richieste dall'organizzazione di una manifestazione incentrata sul ruolo della finanza e dell'assicurazione, all'interno di un'economia in continua espansione.

Settori espositivi: Istituti di credito - Servizi finanziari - Istituti assicurativi - Brokers - Associazioni di categoria - Attrezzature e servizi - Servizi di intermediazione - Gestione e conoscenze economiche, legislative, tecniche e di attrezzature - ecc.

Convegni, seminari, giornate di studio, tavole rotonde.

EXPO 2000 S.p.A. - Via Nizza, 294 - 10126 Torino

SHIPPING / PREVISTO UN PESANTE DEFICIT

Il Lloyd veste rosso

Alberghini: «Ci sono le premesse per un '92 migliore»

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — Un '91 da dimenticare, un '92 che, se riorganizzazione interna e nuovo sistema di alleanze daranno buoni frutti, dovrebbe salvare la flotta del Lloyd Triestino dal naufragio gestionale e finanziario. Giuliano Alberghini, amministratore delegato della compagnia pubblica triestina, è fiducioso ma prudente: il futuro del Lloyd si gioca il prossimo anno. «Una volta trascorso il '91, una volta che l'intera macchina lloydiana funzionerà in tutte le sue parti, diventeremo una bella azienda», parola di Alberghini.

Si parla di un bilancio '91 «profondo rosso» per il Lloyd... «Sarà certamente molto brutto. E' ancora presto per fornire cifre in dettaglio e i numeri non sono ancora definitivi, ma si è trattato di una brutta annata. Intendiamoci, è stato un periodo negativo per molte aziende che operano nello shipping di linea. Anche i giganti giapponesi, come la Nylk, hanno avuto difficoltà. I motivi? Concorrenza spietata, noli bassi, molta offerta».

Tempesta su tutte le rotte percorse dalle navi del Lloyd? «Abbiamo dovuto fare i conti con la grave depressione economica che ha colpito l'Australia. Abbiamo cambiato partner nel collegamento con l'Africa occidentale. E' andato male anche il pri-



Alberghini

mo semestre Mafecs (Mediterraneo-Estremo Oriente).

Ma il traffico con l'Estremo Oriente non è il gioiello di famiglia?

«Prima problemi per via della guerra del Golfo, poi il cattivo funzionamento delle vecchie navi a turbina, che abbiamo recentemente sostituito con le due portacontainer polacche. Tra il '93 e il '94 entreranno in linea le due unità da 3 mila teu commissionate a Fincantieri: diciamo che sul fronte del Mafecs per alcuni anni non ci saranno problemi».

Lei insiste molto sull'importanza della riorganizzazione interna del Lloyd. Quali sono le tappe più significative di tale ristrutturazione?

«La struttura commerciale, guidata da una direzione unica, è stata reimpostata sulle linee e non più sulle aree. Finalmente è partita Itamar, il nuovo organismo agenziale costituito insieme all'Italia di navigazione, dopo un parto decisamente troppo lungo e travagliato. Le sedi Itamar di Trieste, Mila-

no, Genova, Livorno operano a pieno ritmo e i primi risultati sono soddisfacenti. Vorrei precisare che il Lloyd ha la maggioranza sia di Itamar che di Interlogistica e ha quindi assunto un ruolo guida all'interno dello shipping di linea che fa capo a Fimmare».

Però Interlogistica continua ad andare male. Perché?

«Perché finora Lloyd Triestino e Italia di navigazione non l'hanno messa in condizione di lavorare al meglio. Manca un sistema informativo integrato e questo è un limite soprattutto del Lloyd. Non abbiamo ancora risolto il problema del posizionamento del container "vuoto".

Molo VII: il Lloyd si mette a fare il terminalista?

«Attenzione, se studio e progetto andranno a buon fine, il Lloyd avrà una quota minima nella società. La gestione non ci interessa: ci interessa recuperare una ricca porzione di quel traffico italiano-austriaco-bavarese che adesso va nei porti del Nord Europa. Ma il traffico va dove il terminal funziona. E non basta dire: abbiamo migliorato le rese orarie. L'importante è garantire la regolarità del servizio».

Sono circolate voci di privatizzazioni riguardo Fimmare. Cosa ne pensa?

«Nelle partecipazioni statali basterebbe privatizzare la testa dei dirigenti e i criteri di conduzione delle aziende».

SHIPPING / STRATEGIE Ecco le nuove alleanze del Lloyd Triestino

TRIESTE — Nel '91 i vertici del Lloyd Triestino sono stati impegnati nel rinnovo o nella revisione di una serie di accordi con altre compagnie. Il mercato è caratterizzato da una forte tendenza alla concentrazione: Safmarine ha acquistato il 40% della belga Cmb; la Nylk è stata comprata dalla Nippon line system; la Ellerman e la australiana Act sono passate alle P&O. Del Mafecs parla Alberghini nell'intervista pubblicata a fianco. Vediamo come sono andate le altre intese.

Saecs (Sud Africa): l'accordo è stato rinnovato per 5 anni con possibilità di proroga per altri 5. Il servizio per il Mediterraneo sarà autonomo rispetto a quello per il Nord Europa e sarà gestito a Londra da un dirigente del Lloyd. Il servizio sarà realizzato da 4 navi: «Nuova Africa» e «Nuova Europa» rimarranno in linea per l'intera durata dell'accordo, il mantenimento in servizio delle altre due dipenderà dai risultati ottenuti. Le 4 navi saranno remun-

rate dal consorzio a condizioni di mercato. Africa occidentale: l'Mcs non andava bene ed è stato disdetto nell'autunno '90. Nell'agosto '91 è stato siglato un accordo con la Transmare Coa. Il servizio viene effettuato con 4 navi, due delle quali lloydiane.

Anzecs (Australia): nessuna novità perché il contratto scade nel '93 e allora andrà rinegoziato. Su questa linea opera la «Nuova Lloydiana». India-Pakistan: il Lloyd non conferisce navi e si limita ad acquistare "slot". Confermata l'intesa con Jugoslavia dall'Adriatico, due nuovi accordi che riguardano il Nord Europa (Blasco, Contship, Hapag, Ellerman) e il Tirreno (Blasco, Contship).

Asa: si tratta di un servizio che opera tra Singapore, Melbourne e Sydney e che si appoggia su un sistema di trasporto "feeder". Partner del Lloyd sono la Nylk e la Rcl. In questo modo il Lloyd intende collegare i servizi Mafecs e Anzecs.

ma.gr.

A SESANA

Mortadella Doc: parte una joint italo-slovena

TRIESTE — La guerra che sta martoriando le Repubbliche jugoslave non ferma gli accordi commerciali. La più importante azienda bolognese di mortadella, la Alcisa di Zola Predosa, a due passi da Bologna, sbarca a Sesana, in Slovenia, a due passi da Trieste. E' stata costituita una joint venture (60 per cento all'Alcisa) con la Kras, una cooperativa di macellazione e conservazione della carne che ha una quarantina di punti vendita, alcuni organizzati come un vero e proprio supermercato. L'intesa dovrebbe diventare operativa a partire da marzo. L'Alcisa-Kras, così si chiamerà la nuova società, lavorerà nel prosciutto della cooperativa e si partirà con un centinaio di quintali di mortadella alla settimana, nota in Italia con il marchio «Due Torri». Ma non si produrrà solo mortadella: la società sfornirà anche altri tipi di salumi (salami e prosciutto cotto). La mortadella dell'Alcisa è già conosciuta dai consumatori

ri jugoslavi e probabilmente questo ha facilitato l'accordo, nonostante il conflitto in corso: nel 1990 le esportazioni di mortadella in Jugoslavia hanno toccato i 5000 quintali. Oggi l'Alcisa ha un fatturato che supera il centinaio di miliardi con un 25 per cento rappresentato dall'esportazione, non solo nei Paesi della Cee. La mortadella di Bologna sbarca anche in Thailandia e a Hong Kong. E' il classico esempio di azienda emiliana nata dal nulla. Fondatori sono Ivo e Gino Galletti e Rino Brini. La gestione è ancora familiare. Il prosciutto cotto rappresenta il 10 per cento del fatturato e questa produzione nei prossimi mesi sarà triplicata. E l'Alcisa ha guadagnato molte posizioni anche per quanto riguarda la produzione di qualità: il prosciutto crudo marchiato. Dallo stabilimento di Langhirano escono ogni anno circa 130 mila pezzi con la «corona» del Parma. E poi ci sono i salami, una ventina di tipi secondo le varie «ricette» regionali.

CASSE DI RISPARMIO

Crup partecipa con Verona al gioco «spa»

TRIESTE — Le possibilità di collaborazione fra le Casse di risparmio regionali si fanno più remote, mentre si rafforza ancora l'asse fra la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e quella di Verona-Vicenza-Belluno-Ancona.

Secondo voci circolanti in ambienti bancari friulani, la Crup avrebbe già deciso di partecipare alla ricapitalizzazione del Mediocredito delle Venezia e all'acquisto delle azioni della Federcasse. L'istituto di credito veneto di secondo grado potrebbe quindi essere controllato con una quota di poco inferiore al cinque per cento anche dalla Crup. Una politica che porterà la Cassa a cogliere il più rapidamente possibile anche tutte le opportunità della legge Amato e a tramutarsi in una società per azioni. I meccanismi di riforma degli istituti di credito di diritto pubblico consentono come è noto alle singole banche di scegliere con quale velocità e con quale intensità graduare i cambiamenti. L'opzione comporterebbe un investimento che si aggira sui dieci miliardi e deve

essere inquadrata in un accordo più vasto, che probabilmente porterà la Cassa di Verona ad acquisire nella società per azioni udinesi da costituire una sostanziosa quota di minoranza. Si è fatta a questo proposito la cifra di 150 miliardi. Una delle conseguenze della complessa operazione potrebbe essere l'offerta della conduzione della Federazione triestina delle Casse al presidente della Crup, Antonio Comelli.

Ma le diverse voci circolanti sull'argomento, se integralmente confermate dai fatti, significano anche il definitivo abbandono di una politica comune delle Casse nel Friuli-Venezia Giulia. Un'occasione perduta su cui gli stessi istituti triestini e goriziani non sembrano intenzionati a piangere troppo, visto che il fronte giuliano si manifesta al tempo stesso più cauto sulle scelte istituzionali di fondo e più interessato alle specifiche potenzialità che i tempi stanno restituendo alla Venezia Giulia e all'Isonzo.

g.v.

DAL 20 GIUGNO UNA NUOVA LINEA PASSEGGERI

La Grecia è più vicina

La «Venizelos», da Trieste a Patrasso, via Ancona e Corfù

TRIESTE — Il 20 giugno alla Stazione marittima avrà luogo la partenza della liner greca Venizelos della Anek Lines che inaugurerà il servizio traghetti passeggeri — con il trasporto di autovetture ed autotreni — da Trieste a Patrasso via Ancona, Corfù, Igoumenitza: la conferma è stata data dal presidente della società armatoriale itineos al presidente Tombesi in un incontro che il presidente camerale ha avuto in questi giorni a La Chania, sede dell'impresa marittima.

L'unità, la più grande in esercizio nel Mediterraneo, si trova in fase di allestimento al Pireo e stazza 24.000 tonnellate con una lunghezza di 175 metri ed è alta 12 piani. Può portare circa 3000 passeggeri e un migliaio tra autovetture e autotreni.

All'incontro cretese

hanno preso parte i due vicepresidenti della società Giorgio Tzanakakis che è anche sindaco di La Chania, Alessandro Tzatzanis e il direttore generale Paolo Fragogiannis. Presente pure l'agente della compagnia Ellenic Products and Services, Hatzakis e il funzionario camerale Ziberina.

Le modalità e le caratteristiche del nuovo servizio saranno illustrate da parte degli armatori lunedì 11 novembre alle ore 11.30 nella Sala rossa della Camera di commercio.

Per l'occasione Tombesi si è incontrato con il nostro ambasciatore ad Atene Domènico ed inoltre ha avuto un colloquio con il vicepresidente della Banca dell'Attica Vasilios Stasinopoulos. Con l'esponente finanziario si sono trattate tematiche riguardanti l'offshore triestino.

Intesa Finporto con Budapest

TRIESTE — La Finporto di Trieste, a capo di un pool di aziende giuliane, costituirà una società mista con Interservice Group di Budapest operante nel settore dei servizi strumentali ai trasporti e traffici, a capitale paritetico. Lo ha annunciato il presidente Alessandro Perelli. Questa nuova società gestirà le attività che questo gruppo svilupperà attraverso i punti franchi e lo scalo triestino. L'Interservice Group di Budapest è una holding che accorpa imprese magiarie attive nella produzione, logistica e trasporto di prodotti chimici, alimen-

tari, container. Interservice intende utilizzare Trieste come porto base in Adriatico per le spedizioni verso l'Africa, il Medio ed Estremo Oriente. Un ruolo importante a favore della base logistica adriatica hanno giocato le prospettive connesse all'attuazione della legge sulle aree di confine, la disponibilità di fonti di finanziamento anche agevolato e le infrastrutture esistenti per i trasporti intermodali.

Finporto ha dedicato di recente risorse allo sviluppo del sistema logistico e dei trasporti che coinvolge la via fluviale danubiana.



Il Banco Ambrosiano Veneto presenta BancaLeasing, un servizio studiato e messo a punto da Fiscambi Leasing. Un servizio comodo, veloce e sicuro, che dà alle aziende - grandi o piccole che siano - la possibilità di effettuare quegli investimenti necessari per crescere, espandersi e affermarsi sul mercato. BancaLeasing è a vostra completa disposizione in tutte le filiali del Banco Ambrosiano Veneto.

Banco
Ambrosiano VenetoFISCAMBI
LEASING

BancaLeasing è un prodotto di Fiscambi Leasing.

«Athesis Ore», leviatano oceanico

MONFALCONE — Dopo tre giorni trascorsi in Adriatico per le prove contrattuali, l'«Athesis Ore», terza gigantesca portaminerali realizzata dallo stabilimento monfalconese della Fincantieri, è attesa oggi al Trieste. Ormeggerà al molo settimo in vista della consegna all'armatore prevista attorno al 20 novembre. L'unità, commissionata dalla società Athesis del gruppo Krupp e realizzata in soli otto mesi, ha le stesse caratteristiche delle «gemelle» Auriga e Lyra: stazza 260 mila tonnellate, è lunga 312 metri, larga 54 ed è in grado di trasportare 160 mila tonnellate di minerali. (foto Nadia)



ACCORDO

Artigiani: strategia comune con i Congafi provinciali

TRIESTE — I responsabili politici e tecnici del Consorzio garanzia fidi (Congafi) delle quattro province del Friuli Venezia Giulia si sono incontrati con i responsabili della Confartigianato regionale, al fine di elaborare — come rileva un comunicato — una strategia comune a favore delle imprese artigiane.

Nell'incontro è stato tra l'altro ipotizzato un incontro periodico dei segretari con il coordinamento della federazione regionale per l'unità in ambito regionale dei singoli Congafi

per quanto riguarda un maggiore potere contrattuale sia nei confronti della Regione sia nei confronti del sistema bancario. I partecipanti alla riunione hanno anche convenuto di sottolineare, sul piano dell'immagine e dell'informazione agli artigiani, il ruolo primario dei Congafi, che consiste nel dare garanzie agli artigiani che non ne hanno. Il loro ruolo — conclude il comunicato — verrà pertanto rilanciato e riaffermato con l'avvento del mercato unico europeo.

METALMECCANICI

Martedì anche la Fiom-Cgil firmerà l'intesa Zanussi

ROMA — La Fiom-Cgil firmerà martedì prossimo, 12 novembre, l'accordo di codeterminazione con la Zanussi già sottoscritto, il 19 ottobre scorso, dalla Fim-Cisl e dalla Uilm-Uil. Il testo dell'intesa, che prevede, per la prima volta in Italia, la costituzione di alcuni organismi paritetici (sindacati - azienda) con possibilità di decidere su materie come ambiente, innovazione tecnologica, inquadramento professionale e mense aziendali, verrà preceduto da una «nota di intenti» che

spiegherà la «filosofia» dell'accordo. Il testo dell'accordo non subirà, invece, alcuna modifica. La decisione dei nuovi vertici della Fiom (il segretario generale Fausto Vigevari e l'aggiunto Cesare Damiano) di aderire all'intesa, la cui firma separata era stata duramente criticata dal leader della Cgil, Bruno Trentin, è stata apprezzata in modo particolare dal segretario generale della Fim, Gianni Italia.

PROVA A VINCERE
10* MILIONI
GIOCANDO CON
BACIANDO BACIANDO
"CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
L'appuntamento è con Canale 5
da Lunedì a Sabato
alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
SINO AL 30 NOVEMBRE

K P R T U V Z H I J Q U V
Y D B D F

☆ IL NOME VINCENTE ☆

SE SEI RIUSCITO A COMPORRE SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE
24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

OGGI E' QUESTO
IL CARTIGLIO CHE
PUO' RADDOPPIARE!
SE CHI VINCE LO POSSIEDE
RADDOPPIA IL PREMIO,
CHE DIVENTA:
20* MILIONI

Amore,
amabile follia...
Baci PERUGINA

QUESTO E' IL NUMERO
DEL NOSTRO CENTRALONE
DELLA FORTUNA
**NUMEROVERDE
1678-20120**

RICORDATEVI CHE
LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO
NON RICHIAMATE SUBITO
PER EVITARE IL SOVRACCARICO
DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Aggiungi sulla scheda le lettere che appariranno
oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo
primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (lorà fede un
documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone
della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue genera-
lità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere
10 milioni. Ma attenzione! Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e
sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione
puoi raddoppiare e vincere 20 milioni. Conserva questo striscia,
perché in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di
identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso
le sedi della SOCIETA' PUBLI-
CITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi
Einaudi 3/b galleria Terge-
steo 11, telefono 368756. Orari
8.30-12.30, 15-18.30, tutti i
giorni feriali. GORIZIA: corso
Italia 74, telefono 0481/34111.
MONFALCONE: via Fratelli
Rosselli 20, telefoni
0481/79828-79829. UDINE:
piazza Marconi 9, telefono
0432/506924. MILANO: viale
Mirelli, strada 3, Palazzo
B 10, 20094 Assago, tel.
02/575771; sportelli via Cor-
nalia 17, telefono 02/670041.
BERGAMO: viale Papa Gio-
vanni XXIII 120/122, telefono
035/225222. BOLOGNA: via
T. Fiorilli 1, tel. 051/379060.
BRESCIA: via XX Settembre
48, tel. 289026. FIRENZE: v.le
Giovine Italia 17, telefoni
055/2343106-7-8-9. LODI: corso
Roma 68, tel. 0371/65704.
MODENA: corso V. Emanuele
1, tel. 039/360247-367723.
NAPOLI: via Calabritto 20,
tel. 081/7642828-7642959.
NOVENTA PADOVANA (Pd):
via Roma 55, telefoni
049/8932455-8932456. PA-
LERMO: via Cavour 70, tel.
091/563133-563070. ROMA:
via G.B. Vico 9, tel. 06/3696.
TORINO: via Santa Teresa 7,
tel. 011/512217.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA italiana domici-
liata a Losanna (Svizzera)
cerca collaboratrice fami-
gliare con conoscenza cu-
cina italiana, stipendio
adeguato. Telefonare
004121-6529846.
(G050705)

3 Impiego e lavoro Richieste

ARCHITETTO provata
esperienza quindicennale
esamina proposte lavorati-
ve. Tel. 040/307321-301115.
(A62345)
ASSISTENTE geriatrica re-
ferenzata autista offe-
resi tel. 040/383487.
(A62380)
VENTENNALE esperienza
amministrativo-contabile
desidero collaborazione con
ditta o associazione. Ampia
disponibilità. Scrivere a
cassetta n. 17/2. Publied
34100 Trieste. (A62478)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. GARZANTI ricerca
due persone per visita a
clientela preselezionata.
Garantisce alti guadagni
incentivi. Richiede disponi-
bilità presenza. Telefonare
per appuntamento ore ufficio
allo 0432/504416. (A003)
AZIENDA commerciale a li-
vello nazionale selezione
ambosessi età 18-30, cultura
medio-superiore. Per
colloquio presentarsi do-
mani via Machiavelli 20 il
piano 9.30-12.30 14.30-17.
AZIENDA operante nel set-
tore grafico-pubblicitario
ricerca diplomata qualifi-
cata, pratica contabilità
computerizzata, con espe-
rienza documentabile, età
massima 35 anni, per con-
duzione reparto ammini-
strativo. Non saranno
considerate domande prive
requisiti richiesti. Scrivere a
cassetta n. 14/Z. Publied
34100 Trieste. (A4711)

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCO persone automuni-
te, 2.000.000 mensili,
1.000.000 part-time. Pre-
sentarsi giovedì 7 dalle 17
alle 19 a Ronchi dei Legio-
nari via Roma 76. (C33)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostitui-
zione avvolgibili, pittura-
zioni, restauri appartamenti.
Tel. 040/811344.
A.A. RIPARAZIONI idrauliche,
elettriche domicilio. Trasporti,
traslochi. Tel. 040/811344. (A4681)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Diaz 13
acquista oggetti - libri - mo-
bili - arredamenti. Telefo-
nare 040/306226-305343.

CONCESSIONARIA auto-
mobili cerca agente vendi-
ta esperto (25-35 anni) per
Trieste e provincia. Per in-
formazioni telefonare allo
040/827782. (A0001)
RIFUGIO animali cerca la-
vorante con propria mac-
china per pulizie cani gatti
e trasporto merce tel.
040/211292 ore 10-12.

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO, mobili,
pianoforti, libri, stampe,
vecchi oggetti di ogni gene-
re; sgomberiamo cantine,
soffitte. Telefonare
040/366932-415582.
OCCASIONISSIMA: piano-
forte tedesco con trasporto,
garanzia e accordatura
850.000, 0431/99383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE
acquista macchine ritirando
le sul posto. Tel.
040/821378. (A4680)
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira
macchine da demolire. Tel.
040-566355. (A4685)
OCCASIONI con garanzia
usato sicuro alla conces-
sionaria Lancia Ferrucci
via Flavia 55: Delta hf 1988,
Thema turbodiesel 1988,
Alfa 164 full optional 1989,
Uno turbo 1990, Mercedes
2.000 benzina 1979. (A099)
VENDO occasione 126 per-
sonal, Panda 45, Seat Fura
tel. 040/214885. (A62447)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UNIVERSITARI referenziati
cercano centrale ammobili-

liato max urgenza tel.
040/367241. (A62473)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA - af-
fitta graziosissimo monolo-
cale ammobiliato, in villa,
zona UNIVERSITA' - con
bagno, ingresso indipen-
dente, terrazza. Tel.
040/631712 via S. Lazzaro,
10. (A4709)
IMMOBILIARE CIVICA af-
fitta box per 2 macchine zona
OSPEDALE acqua luce in-
formazioni S. Lazzaro 10
tel. 040/631712. (A4709)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A.A. ASSIFIN Piazza
Goldoni 5: in giornata fi-
nanziamo: casalinghe,
pensionati, dipendenti.
040/365797. (A4706)
A.A. FINANZIAMENTI sen-
za cambiali eroghiamo si-
no a 60 mesi telefonando
040-369243-369251. (A4647)
A. AFFITTASI uffici varie
metrature, possibilità se-
greteria centralizzata, re-
capiti telefonici, postali, te-
lex e fax, domiciliazioni so-
cietà. Trieste 390039, Pado-
va 872022. Milano
02/76013731. (A099)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. RABINO via Coro-
neo 33, telefono 762081 e
via Diaz 7 Trieste telefono
040/368566 esegue stime e
consulenze immobiliari
gratuitamente acquista
contanti immobili in Trieste
alla massima valutazione
accetta incarichi di vendita
anche a breve termine per
qualsiasi problema immo-
biliare telefoni o passi alla
Rabino l'immobiliare lea-
der a Trieste e nel Triveneto.
(A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 040/635578
Buonarroti bassa recente
ottimo rifiniture matrimo-
niale stanzetta soggiorno
cucina bagno ripostiglio
poggiori 120.000.000.
Continuare in 28.a pagina

MOLTO DIFFUSO E' QUELLO DELLA BUONANOTTE.

Un suggerimento:



Baci
PERUGINA

FIORINO. IL CONTANTE NON CONTA.

Com'è il vostro socio d'affari ideale? Risposta facile: un
socio efficiente, instancabile, che lavora tanto e pretende
poco. Fiorino è così. Ma non solo lui. Anche Uno CS Van
segue il suo esempio. Entrambi sul lavoro danno il massimo,
nei consumi chiedono il minimo, e collaborano con voi
già al momento dell'acquisto.

Zero interessi sull'acquisto rateale in 12 mesi.

Per tutto il mese, per avere un nuovo Fiorino o una nuova
Uno CS Van, basta versare in contanti l'IVA e la messa in
strada. Il resto con comodo, in 11 rate mensili a zero interessi.

Pagamento rateale
fino a 24 mesi al tasso del 6,50%.

Se preferite, potete dilazionare il pagamento fino a 24 mesi.
Dopo avere versato solo IVA e messa in strada, pagherete il
resto in 23 rate mensili al tasso del 6,50%. Un interesse
così piccolo da consentirvi un risparmio davvero grande.
Volete una soluzione ancora più comoda, senza
rinunciare al risparmio? Eccola: pagamento in 48
mesi con una riduzione del 50% sugli interessi rateali.
Per tutto il mese Fiorino vi aspetta. Carico di vantaggi.



È una iniziativa
di Concessionarie
e Succursali Fiat

FIAT

FIAT FIORINO. L'ITALIA CHE LAVORA.

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le versioni del Fiorino e della Uno CS Van disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida soltanto sino al 30 novembre in base ai prezzi e ai tassi (a interessi nominali posticipati) in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 ITALIA CHIAMO'. Sceneggiato.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TGI - MATTINA.
8.00 TGI - MATTINA.
9.00 TGI - MATTINA.
10.00 TGI - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
11.00 TGI - MATTINA.
11.05 RAIUNO TUNISIA.
11.40 CARTONI ANIMATI.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. La parte.
12.30 TGI 2 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
12.35 CHE TEMPO FA.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TGI - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 RITRATTI. Protagonisti della cultura a Milano.
15.05 PRIMISSIMA. Attualità, culturali del TGI.
15.35 CRONACHE ITALIANE.
16.05 BIGI.
17.35 SPAZIOLIBERO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TGI 2 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brighadori.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 INDOMABILE. Film 1988. Con Tom Burdison, Sigrid Thornton. Regia Geoff Burrows.
22.20 ZEUS. La mitologia racconta.
22.45 TGI - LINEA NOTTE.
23.00 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.
24.00 TGI 1 - NOTTE.
CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 CINQUE ORE IN CONTANTI. Film 1961. Con Ernie Kovacs, Cyd Charisse. Regia Mario Zampi.

6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE. TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 LASSIE E LA BABY SITTER. Telefilm.
7.50 FRACCO DI FERRO.
8.50 LASSIE E IL PONY. Telefilm.
9.00 SPECIALE DSE. In memoria di Pede Grosso.
10.00 IL CASO DEL DR. GAILLARD. Film drammatico 1975. Con Annie Girardot, Jean Pierre Cassel. Regia Jean Bertucelli.
11.50 TGI 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TGI 2 - ORE TREDICI.
13.20 TGI 2 - ECONOMIA.
METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
SEGRET PER VOI.
13.50 QUANDO SIAMA.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 IL LUPO DELLA SILA. Film drammatico 1949. Con Silvana Mangano, Amedeo Nazzari. Regia Duilio Coletti.
17.05 TGI 2 FLASH.
17.10 DAL PARLAMENTO.
17.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.05 ROCK CAFE.
18.15 TGI 2 - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
METEO 2.
19.45 TGI 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TGI 2 - LO SPORT.
20.30 ZIO ADOLFO IN ARTE FUHRER. Film commedia 1978. Con Adriano Celentano, Anna Gardini. Regia Castellano e Pipolo.
22.10 HUNTER. Telefilm.
23.00 TGI 2 - PEGASO.
23.25 TGI 2 - NOTTE.
23.30 PALLACANESTRO - COPPA CAMPIONATO.
METEO 2 - TGI 2 - OROSCOPO.
0.20 ROCK CAFE.
0.25 IPCRESS. Film spionaggio 1965. Con Michael Caine Nigel Green. Regia Sidney J. Furie.

11.00 AUTOMOBILISMO. Campionato italiano velocità.
11.30 HOCKEY PISTA. Campionato italiano.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TGI 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 PALLACANESTRO FEMMINILE. Campionato italiano.
16.10 PIANETA CALCIO. Rassegna settimanale dilettanti.
16.30 BICI E BIKE.
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
METEO 3.
18.00 GEO.
18.45 TGI 3 - DERBY.
METEO 3.
19.00 TGI 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 S.O.S. CONTRO LA STRAGE DEI BAMBINI IN BRASILE.
22.30 TGI 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 Da Oporto: telecronaca dell'incontro di calcio «Porto-Tottenham» per la coppa Uefa.
00.45 TGI 3 NUOVO GIORNO. METEO 3.
01.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
01.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.



Sean Connery (Rete4, 20.30).

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr Lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bischi conduce «Radio anch'io»; 9.15: 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggi giavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico. Settimanale di attualità politico-parlamentare; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.09: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta «Radiouno jazz '91»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radiodue presenta; 8.48: «Aglia», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Parliamone un attimo; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione notizie - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.50: Dse, Conosce il pensiero; 20.10: Questa o quella, musica senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musica senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Parliamone un attimo; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13.15: L'emozione e la regola; 13.15: L'emozione e la regola; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola.

la sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrate; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Noi e gli altri.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Soldati sloveni nella grande guerra; 8.40: Musica orchestrale; 9: Evergreen; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Venti minuti con...; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Evgen Juric: «Soltanto il meglio»; 11.40: Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Spipato alato; 15: Arcipelago Goli; 15.40: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Incontri del giovedì; 17.40: Ona giovane;

19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù. Stereopiù non si sa mai. Con Nino Mazzarino e Francesco Roccaforte; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia» Lucio Battisti; 15: Stereo più; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.35: Gr1 quiz; 17: Stereo hit; 17.35: Il trovamusica, con Luciana Biondi; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi; da Bach agli U2, con Stefania Riccio; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome, con Alberto Campo e Miso; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Notturno italiano, i fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo, conduce Maurizio Bianchini; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

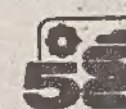


TELE ANTENNA

15.00 Film: «SAIGON».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
18.00 TELEFILM: «DETECTIVE».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «BEVERLY HILLSBILLIES».
20.10 Documentario: «VITA INTORNO A NOI».
20.35 Film: «STORIA DI UIRA».
22.00 Telefilm: «HALLO LARRY».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI.
22.35 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: ASSASSINO SENZA VOLTO.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).



Patrizia Rossetti (Retequattro, 13.40).



CANALE 5

12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotta da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotta da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotta da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma comico.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- DOLCE LUNA. Cartoni.
- PRENDI IL MONDO E VAI. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotta da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
0.00 CANALE 5 NEWS.
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.20 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.



ITALIA 1

6.27 METEO - PREVISIONE METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER WICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 DON TONINO. Telefilm.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 PRIMADONNA. Show. Conduce Eva Robin's.
20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.30 CLASSE DI FERRO 2. Telefilm. Con Adriano Pappalardo, Massimo Reale.
22.00 CALCIO. Zurigo-Milan. Amichevole.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.10 DON TONINO. Telefilm. Replica.



RETEQUATTRO

9.15 VALERIA. Telenovela.
10.00 STELLINA. Telenovela.
10.55 CARI GENITORI. Varietà.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- CANDY CANDY. Cartoni.
- LUPIN. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.20 VENDETTE DI UNA DONNA. Telenovela.
15.50 CRISTAL. Telenovela.
16.40 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TGI 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA.
19.30 CARTONISSIMI. Gioco telefonico.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 IL PRESIDIO. Film.
23.25 LA GENTE MORMORA. Film.
1.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.

TELEQUATTRO

14.00 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).
14.50 FILM: «DOMINATO».
16.15 CINERUBRICA.
16.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
17.15 TELENOVELA: «POVERA CLARA». 4.º episodio (replica).
18.00 WEEK-END. Conduce in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.ª edizione.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.00 WEEK-END. Conduce in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo (replica).
23.25 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).
24.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.

TELECAPODISTRIA

15.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera (r.).
16.00 AGENTE PEPPER. Telefilm (r.).
17.00 Cinema. GLI ANNI DELLA SORPRESA. Documentario (r.).
17.30 BUCK ROGERS. Telefilm (r.).
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 L'ERTERA. Conduce CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.50 DIBATTITO TV.
21.30 AGENTE PEPPER. Telefilm.
22.20 TELEGIORNALE.
22.30 JOKE BOX.

TELE+3

AGENTE 4K2 CHIEDE AIUTO. Film giallo 1967. Con David Janssen, Joan Collins. Regia Buzz Kulik. (Ogni 2 ore dall'1 alle 23).

TRIVENETA-TV7 PATHE

10.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
12.30 ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
13.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
14.00 TEMPLE E TAM. Cartoni.
17.20 FIGLI MIEI VITA. Telenovela.
18.20 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
20.00 MADEMOISELLE. ANNE. Cartoni.
20.25 Film western Usa 1928. IL GRANDE SPERONE.
22.30 MIO FIGIO DOMINIC. Telefilm.
23.00 LA SIGNORA DI FRONTE. Film.
24.30 CATCH. 1.00 Programmi notturni.

TELEFRUOLI

19.00 TELEFRUOLI SERA.
19.30 SPECIALE EXPO.
20.00 BIANCO E NERO.
21.30 LA STELLA DI CALI.
22.45 TELEFRUOLI NOTTE.
23.15 ARIA APERTA. Rubrica.

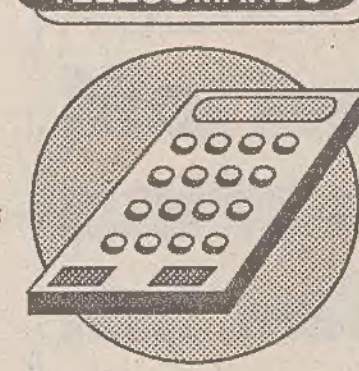
TELEMONTECARLO

14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SWACK. Cartoni.
15.00 MARCOCCO. Film 1930 drammatico. Con Gary Cooper, Marlene Dietrich. Regia Josef Von Sternberg.
16.45 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES IDO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. TELEFESTIVAL.
20.30 NO ZAPPING. Gioco condotto da Salvatore Marino.
NIGHTKILL. Film thriller 1980. Con Jacklyn Smith, James Franciscus. Regia Ted Post.
22.40 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.45 TMC NEWS. JAZZ.
0.05 MONTREUX. FESTIVAL.
1.05 SEDI CANNI. Film drammatico 1974. Con Anthony Steffen, Ely Galleani. Regia Tiziano Longo.

TELEPADOVA

13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTICHER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 FENOMENI PARANORMALI INCONTROLLABILI. Film.
22.45 COLO GROSSO.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 M'E' CADUTA UNA RAGAZZA NEL PIATTO. Film.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani

Sarà rimasto deluso chi sperava di vedere con «Adriano Celentano a Notte Colonna» (martedì su Raiuno) una ripetizione degli eroici furori e delle pause spazzanti di «Fantastico». Sempre piuttosto divertente, a volte acuto a modo suo, Celentano è stato un campione di morigeratezza televisiva, adatto per una platea di ragazzini imbevuti di una specie di Valium culturale. Molto più stimolante è stata, sempre martedì, la splendida puntata del «Maurizio Costanzo Show» su Canale 5, dedicata alla xenofobia in Germania (e non solo). La novità è stata di farvi partecipare — accanto ad alcuni giornalisti/intellettuali, più la vittima di un pestaggio — tre autentici neonazisti tedeschi. Li abbiamo visti e sentiti, col loro abbigliamento giovanil-paramilitare e i capelli lunghi o rasati; un cappellone quarantenne, il più abile, l'unico spiritoso (ma in modo più greve man mano che la serata proseguiva e venivano al

CANALE 5

Orrenda visione quei neonazisti

pettine alcuni nodi, un trentenne cupo e aggressivo fin dall'inizio, e — a noi personalmente era quello che faceva più paura, e invece probabilmente il meno pericoloso dei tre — uno skinhead dalla bocca stretta e dal cervello in scala che, povertà, presumibilmente più che picchiare qualcuno per strada non sa, ed è restato praticamente zitto per tutta la sera. Costanzo è stato molto bravo nella gestione fredda mente cortese degli imbarazzanti ospiti, e naturalmente la regia di Paolo Pietrangeli ha voluto sottolineare con abilità i minimi particolari dell'«imagerie» vagamente mortuaria di cui si erano cosparsi i tre, e gli amici che li avevano accompagnati, in prima fila nel pubblico. Poiché c'è stata in trasmissione una polemica — e neanche amichevole — al 100 per cento — con Bernard-Henry Lévy sulla liceità di mandare avanti un programma del genere, vorremmo osservare che sul piano dell'informazione questa puntata del «Maurizio Costanzo Show» è stata estremamente im-

portante. Che esistano i neonazisti tedeschi, lo sappiamo tutti, ma come? Ne siamo informati dai servizi giornalistici dall'estero (spesso poi, come accade in Italia, tendenti all'elzeviro). Ora invece li abbiamo avuti sotto gli occhi, li abbiamo sentiti parlare liberamente. Soprattutto, abbiamo potuto vedere incrinarsi e andare in frantumi a poco a poco l'aria di ragazzotti quasi tranquilli con cui avevano cominciato, specialmente il più anziano, ch'era anche il più intelligente: ed emergere sotto la vera fisionomia assai poco raccomandabile. Abbiamo trovato assai lucido Giuliano Zincone, ma come efficacia televisiva chi ci è piaciuto di più fra gli intervenuti è stato Enrico Mentana, che ha sferrato un magnifico affondo per metterci a letto soddisfatti. Il dibattito che abbiamo visto — certo più imbarazzante e persino sgradevole da guardare, e anche, sì, pericoloso — ci ha dato altro: un'esperienza personale e diretta. Ne valeva la pena.

Si poteva certamente mostrare, destando meno polemiche (lo stesso Costanzo l'ha ricordato), un servizio, seguito da un dibattito apotropaico fra intellettuali, tutti d'accordo nel deprecare, stigmatizzare, analizzare finemente; ma sarebbe stato un rito televisivo utile poco più che a mandarci a letto soddisfatti. Il dibattito che abbiamo visto — certo più imbarazzante e persino sgradevole da guardare, e anche, sì, pericoloso — ci ha dato altro: un'esperienza personale e diretta. Ne valeva la pena.

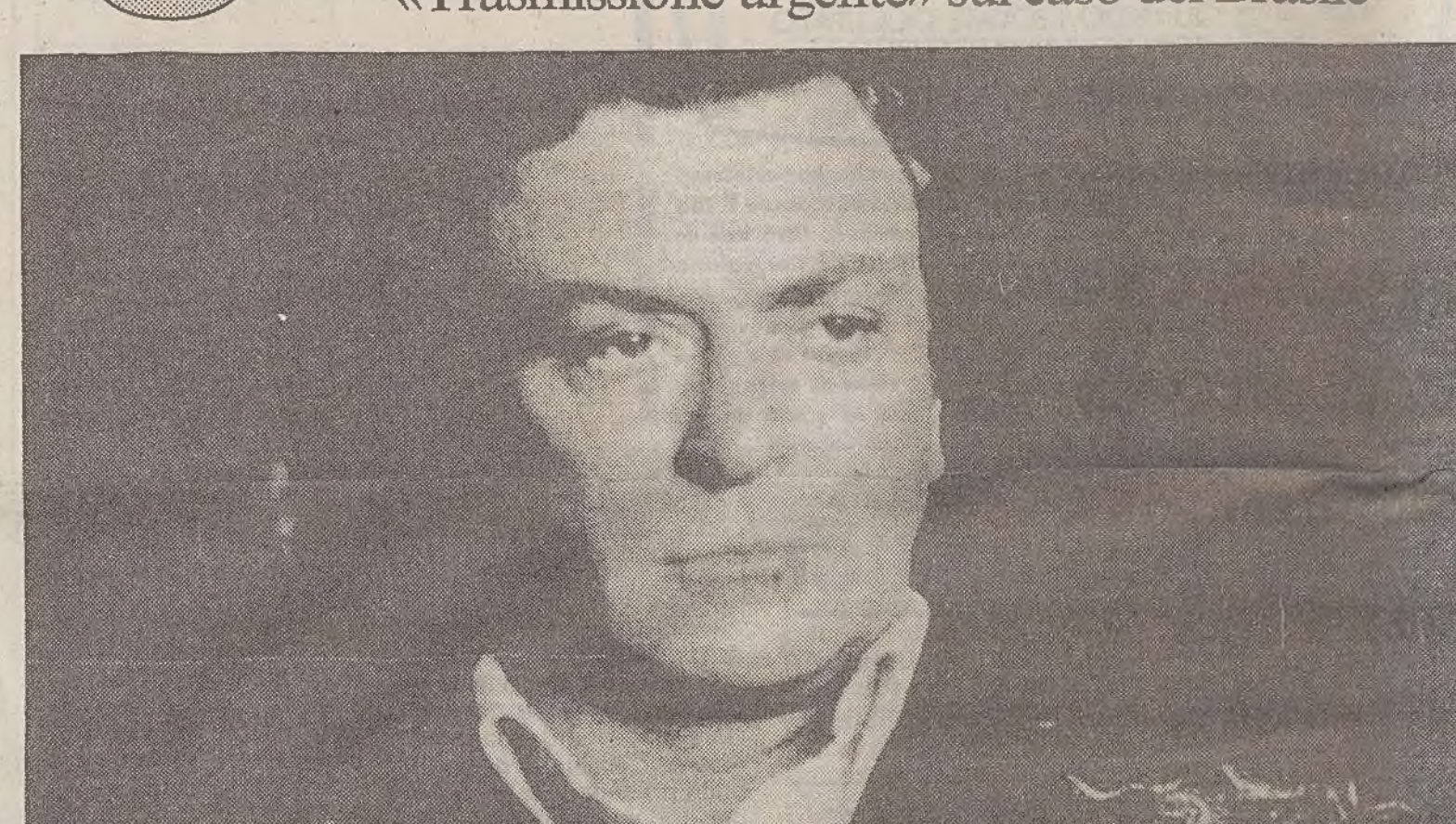
TELEVISIONE



RAITRE

Salvate i bambini

«Trasmissione urgente» sul caso del Brasile



Michael Caine (nella foto) è l'interprete del film di spionaggio «Ipcress» diretto da Sidney Furie, che Raidue trasmetterà alle 0.20 all'interno del ciclo dedicato ai gialli dal «Cinema di notte».

Dopo la breve anticipazione trasmessa l'11 ottobre, alla vigilia della partenza di Giovanni Paolo II per il Brasile del film documentario di Pier Giuseppe Murgia «Sos. Contro la strage dei bambini in Brasile» sulla tragica condizione dei minori nel Paese sudamericano, con testimonianze sconvolgenti sulla sistematica eliminazione dei bambini di strada, Raitre presenta, alle 20.30, il documentario integrale di un'ora all'interno di «Trasmissione urgente».

Verranno trasmesse alcune testimonianze sulle squadre armate pagate da chi vuole «fare pulizia» («dimpiezza», come dicono i brasiliani), che uccidono sistematicamente bambini emarginati. Al programma, condotto da Arnaldo Bagnasco, prenderanno parte numerosi ospiti, tra i quali il ministro brasiliano dell'infanzia Alcenio Guerra; il presidente della conferenza episcopale brasiliana, dom Luciano Mendes; il coordinatore del movimento dei bambini di strada, Volmer Do Nascimento, che oltre a subire svariate minacce e persecuzioni rischia ora anche il carcere. All'interno del film, e in studio, verranno proposte alcune testimonianze di sacerdoti italiani che, rischiando la vita, operano in difesa dei bambini di strada del Brasile.

Reti Rai, ore 20.40

«Indomabile» della serie Disney

Lo spazio cinema che Raiuno dedica ogni settimana alla produzione Disney riserva, alle 20.40, una «prima visione tv» del 1988. E' «Indomabile» storia dell'omonimo cavallo, ma anche del suo indomabile padrone, l'australiano Jin Craig che torna in Australia e si deve battere con tutte le proprie forze per conquistare ciò che gli spetterebbe e l'amore della donna del suo cuore. La produzione Disney, e il regista Geoff Burrows, si sono rivolti agli imponenti scenari australi per ritrovare la magia delle storie che negli anni '60 avevano dato alla Disney un successo mondiale raccontando l'epopea «familiar» del grande Ovest.

Su Raidue, l'appuntamento migliore della giornata è «La pratica Ipcress» di Sidney Furie con Michael Caine, film scelto da Irene Bignardi per il suo ciclo sul «giallo» all'interno del «Cinema di notte», in onda alle 0.20. Desta curiosità però anche il poco noto «Il caso del dottor Gaillard» del francese Jean-Louis Bertucelli, in onda sempre su Raidue alle 10 del mattino.

Reti private, ore 20.30

Il presidio di Peter Hyams

Due prime visioni televisive in chiave di «giallo» caratterizzano la serata sulle maggiori reti private. Retequattro, alle 20.30, prosegue nella sua campagna di ricerca dell'«ascolto di qualità» proponendo «Il presidio» di Peter Hyams in cui il giovane Mark Harmon si confronta con il «vecchio» Sean Connery. I due sono compagni d'indagine nell'ambito della base militare di San Francisco. Li unisce il codice d'onore dei militari, li divide la concezione della vita e del dovere, ma anche l'amore del più giovane per la figlia (Meg Ryan) di Connery. Questi ha per amico Jack Warden, ma non saranno i fittici colloqui fra i veterani, né le prodezze atletiche del giovane a far luce sul caso d'assassinio che ha riunito questa strana coppia di poliziotti. Ci vorrà, invece, l'antico fiuto del «cacciatore» Connery per arrivare alla verità.

Anche il film scelto da Tmc, alle 20.30, per la serata di Salvatore Marino e del suo gioco «No zapping», è un giallo. Si tratta di «Nightkill» del 1980, film animato di Ted Post con uno stanco Bob Mitchum che si aggira tra storie di adulterio e misteriosi omicidi.

Chi ama il genere horror troverà, infine, il curioso «Fenomeni paranormali incontrollabili» su Italia 7, alle 20.30. Dirige con perizia l'inglese Mark Lester (che mai prima si era cimentato con il genere), recitano David Keith e Martin Sheen. All'origine della storia c'è, naturalmente, un romanzo di Stephen King.

TV/RAIDUE

Al venerdì sera, «I fatti vostri»

ROMA — E' una tv per tutti, sorridente e tranquillizzante quella che Fabrizio Frizzi propone tutti i giorni nel programma «I fatti vostri», in onda alle 12 su Raidue. Dall'8 novembre Frizzi sarà chiamato a condurre anche l'edizione serale del programma, in onda alle 20.40 sulla stessa rete. Sarà l'unico varietà di Raidue, programmato nella collocazione del venerdì sera, che ultimamente non ha dato, in termini di ascolto, soddisfazioni alla rete.

«La sera del venerdì è tra le più concorrenziali — dice Frizzi —: Raiuno propone i film gialli, Raitre «Chi l'ha visto?», Canale 5 colpisce con i film in prima tv, Retequattro ha una telenovela strappascote e Italia 1 trasmette film. Insomma, siamo circondati, ma il morale è alto». «I fatti vostri», edizione speciale del venerdì sera, avrà lo stesso cast e la stessa scenografia del programma in onda tutti i giorni nella fascia meridiana. «In più avremo un paio di ospiti importanti

che intervengono in completa libertà, nel senso che sapranno di fare una partecipazione in pieno relax come una persona che va a fare quattro chiacchiere a casa del vicino per passare un po' di tempo», spiega Frizzi.

Disinvolto e sincero dovrà essere questo appuntamento voluto dal direttore di Raidue, Giampaolo Sodano, per risolvere la questione della varietà attuale della rete senza spendere troppi soldi. In attesa della sfida con il mezzogiorno di «Piacer

Raiuno», con Gigi Sabani e Daniela Bonito, «I fatti vostri» di Frizzi è in vetta alla speciale classifica dei programmi più visti nella fascia meridiana. Nella provvisoria scalletta dei «Fatti vostri» seriali figurano al momento un gioco ambientato in un atelier, un'asta benefica e uno spazio per due persone che vorranno discutere senza accapigliarsi lanci

TEATRO / TRIESTE

Trio (troppo) televisivo

Lopez-Marchesini-Solenghi registra un caloroso successo di pubblico

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Veramente, in principio c'erano Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi, tre attori dalle difformi personalità, ma uniti dall'insofferenza verso le Regole teatrali; attratti da un certo tipo di comicità chissà.

Poi, venne il Trio, così come dal Caos, l'Universo (si parva licet), e già lì, dall'apparizione di questi scimmieschi omidi, giunse un frangere di applausi che accompagnò tutto il prolisso spettacolo (tre ore) da parte di un pubblico che martedì sera grimaia letteralmente il Politeama Rossetti come da tempo non si vedeva.

I tre attori, a loro modo bravissimi, non hanno esitato di risponderle occasioni di vetuste «pochades», mischiandole con altrettanti sketch di stampo prettamente televisivo, in una miscellanea che sa più di guazzabuglio avanspettacolare, che di antologia umoristica.

L'umorismo, quando c'è, fa fatica a illuminarsi di luce propria, come dovrebbe, e si rifà a certe penose domeniche più o meno «fantastiche» dove si ride a comando, ogniqualvolta si accende il pannello luminoso.

E invece no: qui si ride motu proprio, in un'atmosfera un po' da sagra paesana, si ride a lungo, ci si sbellica come davanti ai clown più imitatori della storia mortale, forse era inteso, forse era un po' di schiaffo, forse perché non riusciva ad entrare nel «genere» (Crocé mi perdoni), fatto sta che non era predisposto, pur facendosi cautamente violenza, all'allegria che contagiava invece l'intera platea.

Eppure, a teatro mi piace divertirmi, e Dario Fo è il mio attore prediletto, ma quel che proprio non mi andava giù era quell'atmosfera predestinata alla risata sguaia e alla sorta di video gigantesco portato dai 23 pollici alla vastità del palcoscenico, in una scorribanda di lazzi e cacchioni scomicchiati, fine a se stessi, saccheg-

giando Labiche e Feydeau («On purge bébé») ma stando a loro come una casupola a un graticcio di Manhattan.

Orvietana lei, genovese puro il Solenghi, napoletano il Lopez, i tre per conto loro potrebbero, presi ciascuno, anche funzionare. E' proprio l'amalgama che li tradisce, paradossalmente, li distribuisce la palla a menadito, a occhi coperti: pigro conformismo satirico o bizzarro fenomeno di costume? Chissà perché, qualcuno voglia avere la bontà di spiegarcelo, perché si rida ancora, ad esempio, al «dentro-fuori» nell'armadio dell'amante o a battute del tipo «A tutto c'è rimedio fuorché alla morte» che come «betise» ha l'equivalente solo nel sublime Flaubert del «Dictionnaire des idées stupides».

Solenghi è un marito bamboccio e un po' frigidito; la Marchesini è invece vogliosa e le capita bene un amante come il Lopez che si fa adottare dalla coppia come un mostruoso bébé che dalla carrozzella passa disinvoltamente nel letto nuziale.

Poi, si capisce, c'è il contorno, assediato in maniera stravagante: un radiocronista che racconta un amplesso sotto forma di una partita di tennis; un camionista goliardo; una rediviva Mary Poppins; e c'è persino il posto per Greta Garbo e Robert Taylor, il quale esclama con voce impastata: «Sono le tre. Devo fare i miei bisogni».

Bisogni che ricorrono piuttosto frequentemente, fra giganteschi rotoli di carta igienica, tutti che fanno crollare il lampadario, petti che trasformano l'appartamento in una zona bombardata dai gas tossici. Tanto per gradire, tra schibleni citazioni di «Moby Dick» e parodie di Hemingway, nella «fiesta» del marito cornuto e punzecchiato di banderilla.

Se è vero che il pubblico ha sempre ragione (sappiamo benissimo che no), allora tanto varrebbe dargliene a profusione di questo teatro. I figli, a casa a guardare la tv, i genitori a teatro a guardare una tv più grande. «In principio era il Trio» si replica fino a domenica.



In tre ore di spettacolo, Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi, autori e protagonisti di «In principio era il Trio», propongono una serie di sketches di stampo prettamente televisivo all'insegna dell'umorismo puro, che il pubblico ha dimostrato di gradire senza riserve.

TEATRO / ROMA

Un Williams da rimuovere

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — In «Improvvisamente l'estate scorsa» di Tennessee Williams, che ha debuttato martedì al Teatro Valle di Roma, c'è un quasi monologo della «terribile» Mrs. Venable che, nei primi cinque minuti, stabilisce l'atmosfera dell'opera. Il testo, che risale al 1958. Nelle parole dell'ineffabile Viola, Madre Giocasta di Sebastian Edipo, c'è tutto un pululare di simbologie misogene, mascherate da lussureggiante trattato di botanica sub-tropicale. Ecco il dipinto un quarantenne Sebastian, casto e mammario, che — durante l'inverno — nutre la «terribile» Trappola di Venera con mosche da frutta vive: una lampante, scontentissima visione in termini castranti dell'organo sessuale femminile imbarazzante-

mente riprodotto da Madre Natura nelle orchidee.

Tennessee Williams è così: spudoratamente contorto, dolorosamente teso a nascondere a se stesso e al mondo turbandosi e pruriti innegabilmente sessuali. A leggerlo negli anni '90, in epoca in cui — per colpa dell'Aids e grazie alla rivoluzione sessuale — gli impulsi della carne vengono notomizzati, di chiarati, discussi, Williams risulta doppiamente anacronistico.

Spira dalle sue pagine — ma anche dai film, sia resa giustizia — un affresco di lettrati usati e mai aerei, un sentore di decomposizione per cadaveri troppo a lungo conservati in armadi non refrigerati... Insomma, tutto quello che Freud chiamava il «rimosso» e che, comunque, ritorna a visitarsi. Mai allestito in Italia.

«Improvvisamente l'estate scorsa» diventa il banco di prova per un'attrice «mitica» come Alida Valli, 70 anni, nella parte — un po' eccessiva — di Violet Venable, ma madre castrante (la «Trappola di Venera») del povero, inetto, cripto-

omosessuale Sebastian, «scarificato» in circostanze misteriose. I nomi non sono stati scelti a caso: in «La dodicesima notte» di Shakespeare, i due gemelli — maschio e femmina — si chiamano proprio così e sono protagonisti di una storia di travestimenti che lascia intuire possibili intercorsi omosessuali.

Ma — duole dirlo — qual è, nel 1991, l'utilità di una tale riproposta? Alida Valli avrebbe senz'altro trovato altre occasioni per ribadire sul palcoscenico la sua carismatica presenza: la regia di Cherif non riesce a

stabilire nessun punto di forza all'interno dell'evento spettacolo, oltre alla presenza della grande attrice.

Non è infatti determinante l'ambientazione (di Tobia Ercolino, come i costumi), vagamente art déco, né tantomeno — come si è detto — la regia, improntata a uno scontato misoginismo per cui i personaggi femminili di secondo piano vengono mortificati da un assetto marionettistico fin troppo prevedibile. Rimane il faticoso percorso di un'opera di horror punitivo e, comunque, mai esplicito: un nobile Edipo in cui lo spettatore non ha nemmeno il tornaconto della catarsi finale.

Giovanni Visentin, Raffaele Azim, Anna Goe, Carlo De Mejo sono gli altri comprimari, sacrificati da una lettura che non concede sottigliezze.

TEATRO

Ultime due repliche in dialetto, poi il Diario

Oggi e domani, al Teatro Cristallo, la Contrada conclude le repliche della commedia «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna. Sabato alle 20.30 debutta il secondo spettacolo in abbonamento: «Il diario di Anna Frank» con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e la loro giovane figlia Micol. Regia di Gianfranco De Bosio.

Ciclo «I Talenti»

Archì di Torino

Oggi, alle 20.30 all'Auditorium di via Diaz 27, per il ciclo «I Talenti», il Quartetto di Archì di Torino eseguirà il Quartetto K 90 di Mozart, il Quarto Quartetto di Malpiero e il Quartetto op. 41 n. 3 di Schumann.

Rafael Orozco

Domani, alle 20.30, per la stagione sinfonica al Teatro Verdi il pianista spagnolo Rafael Orozco eseguirà tra l'altro la monumentale Sonata in si minore di Liszt.

Caffè San Marco

Serata viennese

Domani, alle 21.30 al Caffè San Marco, «Serata viennese» con il gruppo «Wiener Ensemble».

Cineclub

Film premiati

Domani, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino (via Mazzini 32), saranno proiettati alcuni dei film premiati al concorso «Il fotogramma d'oro». Ingresso libero.

A Monfalcone

Irresistibili

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, si replica «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, con Mario Scaccia.

Cinema d'essai

Benvenuti

Oggi al cinema Lumiere l'Aiace presenta in anteprima il film di Alessandro Benvenuti «Benvenuti in casa Gori» con Ilaria Occhini.

A Pordenone

Steve Coleman

Domani all'Auditorium provinciale di Pordenone grande serata di musica jazz con Steve Coleman & Five elements.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica Lirica e Balletto 1991/92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, D, C, G, L e S. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Domani alle 20.30 (esecuzione unica - Turno A) recital del pianista Rafael Orozco. In programma musiche di Liszt. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Sabato alle 18 (esecuzione unica - Turno S) recital del pianista Sandro De Palma. In programma gli «Studi» di Chopin. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi alle 20.30 secondo ciclo con il concerto del Quartetto d'archi di Torino. In programma musiche di Mozart, Schumann, Malpiero. Martedì (12 novembre) Quartetto «Richard Strauss». Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Continua la Campagna abbonamenti. Sono anche a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì 9.30-13, 18.30-19.30, e durante l'orario di spettacolo. Continua la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, il Trio Marchesini-Lopez-Solenghi presenta: «In principio era il Trio». Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Durata 2 ore e 30 minuti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 24 novembre, Teatro Stabile del F.V.G. e Compagnia Giacomo Mauri presentano «Riccardo III», di William Shakespeare, con Roberto Stabile. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Durata 2 ore e 30 minuti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Penultima replica. Continua la campagna abbonamenti stagione 1991/92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore 18: inaugurazione mostra Andrea Tonello. Fino al 30 novembre.

TEATRO DI VIA ANANIAN. Venerdì 8 novembre, ore 20.30 il Tag Teatro di Venezia presenta: «Arlecchino servitore di due padroni» di C. Goldoni. Regia di C. Boso. Repliche sabato 9 ore 16.30 e 20.30 e domenica 10 ore 16.30. Riduzioni pensionati, studenti, circoli aziendali, abbonati Armonia.

L'AIACE AL LUMIERE. (Tel. 820530). Anteprima. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Benvenuti in casa Gori» (Italia 1990) di A. Benvenuti con Ilaria Occhini, Athina Cenci e A. Benvenuti. Un pranzo di Natale in una famiglia come tante si risolve in un confronto destinato a cambiare il profilo psicologico dei protagonisti. L'ultimo film di Benvenuti propone uno spaccato sociale a metà tra satira e neorealismo. Colore. Per tutti. Solo oggi.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Allen nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? e lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età.

Dalla Mostra di Venezia la «prima» più attesa all'ARISTON.

HARRISON FORD

UN FILM DI MIKE NICHOLS

A PROPOSITO DI HENRY

ANNETTE BENING

Ore 16-18.05-20.10-22.15

Si raccomanda la puntualità

SALA AZZURRA. FestFest.

Ore 16.15, 18.15, 20.22: dalla mostra di Venezia: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Harrison Ford, Annette Bening. Eccezionale contemporanea con l'Ariston per non perdere.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

ELEN. 15.30 ult. 22.10: «Loca lecca al cioccolato per mia moglie». La voglia di nuove esperienze particolari mi struggeva... V.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIEL. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Plogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in: «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Zanna Bianca, un piccolo grande lupo». Continua l'anormale successo del capolavoro di Walt Disney tratto dal romanzo di Jack London.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott, con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.40, 18.30, 20.25, 22.15: «Forza d'urto». Un successo strepitoso in tutto il mondo con Brian Ebersole, il nuovo idolo che sta travolgendo i miti come Stallone e Schwarzenegger.

NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.10: «Tutte le depravazioni di una moglie». V.m. 18.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Rossini Rossini» di M. Monicelli (Leone d'oro a Venezia) con Philippe Noiret, Jacqueline Bisset, Sergio Castellitto e Giorgio Gaber. In Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle 15 e domenica alle 10.30, 14.30 e 16: «La bella addormentata nel bosco». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Una commedia folle, demenziale, divertente. Riderete... e riderete!

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17.30, 19.50, 22.10. L'ultimo capolavoro di Oliver Stone «The Doors» con Val Kilmer e Meg Ryan. Un affresco perfetto della società degli anni '70 incarnato dal mito di una band americana.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10: Solo oggi l'Aiace presenta: «Benvenuti in casa Gori» di A. Benvenuti. Prima visione.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Sesso bestiale nel ventre». Un porno con rappresentazioni sessuali di particolare realismo V.m. 18.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 91/92. Oggi ore 20.30: Osi 85 presenta: «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, regia di Marco Parodi, con Mario Scaccia, Fiorenzo Fiorentini. Biglietti alla cassa del Teatro. (17, 20.30). Turno di abbonamento B.

TEATRO COMUNALE. Stagione sperimentale 91/92: mercoledì 13 novembre 1991 ore 20.30: concerto dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, direttore e solista Krystian Zimerman. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro, Utat Trieste.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Thelma & Louise», con Susan Sarandon e Geena Davis.

CORSO. 17.30, 22: «Johnny Stecchino», con Roberto Benigni.

VITTORIA. 20, 22: «Il muro di gomma», di Marco Risi.

SETTE SEDIE DI PAGLIA DI VIENNA

di Carpinteri & Faraguna regia di Francesco Macedonio

con ARIELLA REGGIO

MIMMO LO VECCHIO

GIANFRANCO SALETTE

ORAZIO BOBBIO

ULTIMI GIORNI

LA CONTRADA

IL CRISTALLO

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

CINEMA: LUTTO

MacMurray, «spalla» di lusso

Morto l'attore dell'«Ammutinamento del Caine» e dell'«Appartamento»

SANTA MONICA — L'attore cinematografico americano Fred MacMurray è morto l'altra sera per una polmonite. Aveva 83 anni ed era stato ricoverato in ospedale ventiquattro ore prima del decesso, a quanto ha annunciato un amico di famiglia.

Ex cantante jazz, poi comparsa, infine interprete di pieno diritto in decine di film in oltre 50 anni di carriera, fu il protagonista ideale della «sophisticated comedy» di Hollywood a partire da «Primo amore», del '35 (da non dimenticare «Signorine non guardate i marinai», del '43, «Io e l'uovo» del '47, e tante altre pellicole di quel genere), ma si distinse anche in superbi ruoli drammatici: fu l'uomo viscido e infido ne «L'ammutinamento del Caine» (1954) e in «L'appartamento» (1960) ma fu anche la tragica maschera de «La ver-

gine di Salem» (1936) e di «La fiamma del peccato», del '44, di Billy Wilder, pellicola che quasi gli valse l'Oscar.

Ma forse il suo ruolo più importante lo interpretò dal 1960 al 1972, come protagonista di una celebre serie televisiva americana, «I miei tre figli», in cui incarnava un ingegnere padre di famiglia che cercava di tirare su al meglio i suoi tre figli.

Nonostante avesse all'attivo più di quaranta film tra la metà degli anni Trenta e la fine degli anni '60, Fred MacMurray non ottenne mai un Oscar nella sua carriera e il suo ricordo rimane, oggi, vivo soprattutto negli spettatori di una certa età che lo rivedono volentieri quando i suoi film, specie le commedie degli anni '40, vengono riproposte in televisione. Il motivo principale di questa fama «limitata» sta probabilmente

nel fatto che egli si ritagliò quasi sempre ruoli d'appoggio alle grandi divi della sua epoca, dalla prediletta Madeleine Carroll a Carol Lombard, da Claudette Colbert, con cui debuttò, a Marlene Dietrich e Barbara Stanwyck.

In tutti i film che gli diedero il successo egli appariva come uno strumento del desiderio femminile, più spesso solerte e galante accompagnatore, talvolta indifeso oggetto della brama altrui. Altante, dinoccolato, dal largo sorriso nel volto quadrato con ironica fossetta sul mento, Fred MacMurray impersonava l'«americano ideale», novanta chili di muscolo per più di un metro e novanta di altezza. Era, così, impossibile affidargli ruoli diversi da quelli che ne avevano costruito il personaggio. Quando dovette interpretare un film di pura ambientazione inglese, come «La grande pioggia»,

fu necessario ritagliargli la parte su misura.

Nato a Kankakee nell'Illinois l'8 agosto del 1908 arrivò al cinema nel '34, dopo una formazione come musicista di jazz.

Suo padre, solista di violino, lo avviò ben presto allo studio del violoncello, ma il giovane MacMurray, studente al «Carroll College» nel Wisconsin, scelse il sassofono per entrare nelle orchestre di musica leggera della scuola e da qui passò a Broadway dove si impegnò anche come attore. Fu la Paramount a metterlo sotto contratto all'inizio degli anni '30 e a farlo debuttare nel '34 con «Friends of Mr. Sweeney». Due anni dopo arrivava la celebrità con il melodrammatico e patetico western di Henry Hathaway «Il sentiero del pino solitario», uno dei primi film in technicolor da lui interpretato a fianco di Sylvia Sydney.

Gli studi lo indirizzarono presto alla commedia brillante e quel cliché gli rimase incollato addosso nonostante alcune incursioni nel thriller, nel western e nel film d'azione. E' proprio in questi generi diversi, però, che mise meglio in evidenza il suo talento da «La fiamma del peccato» (1944) a «L'ammutinamento del Caine» (1954) a «Il volto del fuggiasco» (1959). Negli anni '60 fu riscoperto dalla televisione e dal cinema per famiglie dalla produzione Disney. Il suo ultimo film fu nel 1978 «Swarm» di Irving Allen. Oculto e speculatore, tanto da diventare uno degli uomini più ricchi di Hollywood, Fred MacMurray si era sposato giovanissimo con Lillian Lamont e alla morte di questa nel 1953 con June Haver. Dai due matrimoni ebbe sei figli, tutti adottati.



Aitante e dinoccolato, Fred MacMurray in oltre 50 anni di carriera impersonò l'«americano ideale» della «sophisticated comedy» di Hollywood.

MUSICA

I primi romantici

UDINE — Oggi, alle 20.45 nell'aula magna della sede udinese dell'Irpio, il duo formato da Gian Marco Solarolo (oboe e corno inglese) e Cristina Monti (pianoforte) aprirà la breve stagione concertistica «Il primo Romanticismo in musica», organizzata dalla IV Circoscrizione «Udine» Suda con la collaborazione dell'Assieme «Musica aperta» e dell'AGM di Gorizia.

MUSICA / «I TALENTI»

Duo Pepicelli: parte bene il secondo ciclo

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Buon esordio del secondo ciclo de «I talenti della musica giovane» con il duo violoncello-pianoforte costituito da Francesco ed Angelo Pepicelli, più volte segnalati a vari concorsi e interpreti di un programma che spaziava dall'appassionato romanticismo di Schumann al limpido rievocare in stile tardo-barocco di Debussy.

Un'esibizione curata e ben meditata, con un'ottima intesa fra i due stru-

mentisti e un lavoro di collaborazione costantemente finalizzato a una lettura fedele ed equilibrata nelle soluzioni strumentali, con una propensione interpretativa accentuata nei confronti dei movimenti lenti, nei quali il violoncellista ha avuto la possibilità — mai sciupata — di dimostrare la cantabilità e la delicatezza di fraseggio delle sue arcaiche, sapientemente misurate e chiare nell'evidenziare le linee d'accompagnamento il pianismo di Angelo Pepicelli, che in stretta dialettica ha sorretto le delicate

trame tessute dal violoncello.

Il pubblico ha applaudito calorosamente alla conclusione del concerto ed è stato intrattenuto ulteriormente — e piacevolmente — con due bis: il terzo movimento della Sonata in minore di Chopin (un largo di grande fascino e dolcezza) e il Notturno in Mi minore di Gottermann. Due belle pagine che hanno confermato l'attrazione particolare che i movimenti lenti suscitano nei due giovani interpreti.

Primo brano in programma erano i «5 pezzi in

stile popolare, op. 102» di Schumann; lavoro che aveva provocato la caustica penna del futurista parteceno Vincenzo Vercelli, nel suo libricolo «anti-romantico» «Canti solari», pubblicato a Napoli negli anni successivi al primo conflitto mondiale, definiva il secondo movimento di questa composizione «musica da reduci», con evidenti connotati dispregiativi.

I due Pepicelli hanno reso pienamente, con buona pace del Vinciguerra, l'idea di profondità abissali che vortica nelle ar-

monie di questo lungo affabulare in stile apparentemente leggero di Schumann, donando un'esecuzione a tratti quasi «delirante», forte del clima di temperie psicologica che le pagine di questa partitura contengono, seppur in modo velato.

Ottima l'esecuzione della «Sonata» di Debussy, vezzosa, delicata, trasparente, sognante: scritta in pochissimi giorni nell'estate del 1912 sembra avesse come titolo originale «Pierre facché avec la lune» e di questo carattere surrealistico sembrava

ancora portare qualcosa nella brillante e per certi versi geniale interpretazione dei Pepicelli: a tratti di onirica leggerezza si avvicinavano coloriti quasi jazzistici ai quali il pianoforte dava forma con tocchi decisi e fantasiosi.

Buona l'esecuzione della bella — anche se un po' lunga — «Sonata in Fa maggiore, op. 6» di Strauss, alla quale i timbrici caldi e densi del duo hanno donato ampio respiro e profonda introspezione, concludendo positivamente il concerto.

C'è un solo calore di cui fidarsi. Lo dicono 28 milioni di europei.

SE RIELLO OGGI E' IL NOME PIU' NOTO NEL SETTORE DEL CALORE, NON E' SOLO PERCHE' HA LA GAMMA PIU' COMPLETA DI PRODOTTI, LA PIU' GRANDE ESPERIENZA NEL SETTORE, BEN 71 ANNI, E UNA SOLUZIONE A QUALSIASI PROBLEMA DI RISCALDAMENTO, GRANDE O PICCOLO CHE SIA. E' ANCHE PERCHE' E' IL CALORE MIGLIORE PER OGNI ESIGENZA DI BENESSERE, SCELTO GIA' DA 28 MILIONI DI EUROPEI IL NOME DI CUI FIDARSI.



RIELLO SERVIZIO AMICO E' LA GARANZIA DI 800 PUNTI DI CONSULENZA ED ASSISTENZA IN ITALIA. PRONTI AD INTERVENIRE IN QUALSIASI MOMENTO, IN QUALSIASI LUOGO. LE AGENZIE RIELLO SONO SULLE PAGINE GIALLE ALLE VOCI: BRUCIATORI, CALDAIE E CONDIZIONATORI. RIELLO SERVIZIO AMICO, DALLA PARTE DEI CLIENTI SEMPRE.

RIELLO SERVIZIO AMICO
CI PUOI CONTARE

Continuaz. dalla 25.a pagina

ALABARDA 040/635578 Sanzio moderno luminosissimo due stanze soggiorno cucinino bagno poggolo soffitta tutti confort 120.000.000. (A4722)
BOX POSTI AUTO comodissimi zona centrale vendita-affittiamo. Spaziocasa, Valdirivo 36. (A06)

IMPRESA VENDE BOX-POSTI AUTO
ZONA TRIBUNALE
Telefono 040-54831

CARDUCCI vende 040/761383 Trebiciano villetta recente 200 mq con giardino e garage. (A002)
CARDUCCI vende 040/761383 Matteotti 40 mq appartamento ristrutturato altro via del Veltro 50 mq casa recente. (A002)

CARDUCCI vende 040/761383 Università appartamento 110 mq con 500 mq giardino di proprietà e garage. (A002)

CARDUCCI vende 040/761383 locali d'affari ad uso commerciale relativamente 170, 400, 700, 1000, 5000 mq nel cuore di Trieste. Informazioni nostro ufficio. Altro capannone industriale 1000 mq. (A002)

CARDUCCI vende 040/761383 Scorcio 100 mq circa ristrutturato in casa d'epoca. (A002)

GRIMALDI GORIZIA peliferia 2 camere cucina soggiorno postomacchina autoriscaldato. 0481/45283.
GRIMALDI GRADISCA villeschiera prossima consegna mutuo agevolato concesso 4%. 0481/45283.
IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO - soleggiatissimo recente; 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4709)

IMMOBILIARE CIVICA vende stupenda mansarda in fase di ristrutturazione adiacenze CARDUCCI - salone con caminetto, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A4709)

IMMOBILIARE CIVICA vende ALTIPIANO magnifica villa con 2.700 metri giardino alberato salone 2 stanze doppi servizi mansarda taverna garage. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4709)

IMMOBILIARE TERGESTEA Severo signorile piano alto ascensore luminoso salone 2 stanze soggiorno cucinotto doppi servizi cantina poggolo. 040/767092. (A099)

IMPRESA vende vicinanza P.zza Scorcio appartamento di mq 105 adibito attualmente ad ufficio, tel. ufficio 040/311828. (A4716)

IMPRESA vende a Santa Croce villini accostati consegna maggio 1992. Cucina, doppi servizi, ampio soggiorno, tre/quattro camere, ripostiglio, cantina, taverna, lavanderia, box coperto e giardino proprio. Ottime finiture tel. ufficio 040/311828. (A4715)

LIGNANO Pineta, appartamento lussuoso arredato, termoautonomo 70 metri quadrati, bicamera, postauto, 80.000.000. Condominiali inesistenti. 0432/530360. (A4571)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco zona servita ultimo appartamento primo piano palazzina finiture particolari consegna febbraio '92. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi appartamento piano alto buona metratura cantina garage. (C00)

PRIVATO vende libero San Luigi recente signorile ultimo piano vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno poggolo 2 posti macchina in garage 240.000.000 telefonare 040/946335. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera vista mare Barcola su 2 piani complessivi 320 mq coperti più giardino cortile box auto 470.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Opicina splendida villa libera recente indipendente salone con caminetto 4 camere taverna cucina pluriservizi metratura interna 240 mq giardino con accesso auto 500 mq trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Combi quinto piano con ascensore soggiorno 3 camere cucinotto bagno poggolo riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze piazza Garibaldi sesto piano con ascensore luminosissimo saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggolo 215.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 terreno edificabile Barcola splendida vista golfo accesso auto 350 mq edificabile villetta indice 0,96 metricubi per metroquattro 290.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile ultimo piano in palazzina San Luigi splendida vista mare e città saloncino camera cameretta cucina bagno 2 posti macchina coperti in garage 240.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile Campi Elisi (via Combi) quinto piano con ascensore soggiorno 3 camere cucinotto bagno poggolo riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Rolano (via Moreni) quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno ampio terrazzo 175.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze viale D'Annunzio (via Rigutti) quinto piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 Rossetti adiacenze (via dei Leo) ultimo piano luminosissimo vista aperta sulla città soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera San Giovanni soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cortile 100 mq 220.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente Rolano (vicolo Primule) in palazzina luminosissimo vista aperta sulla città salone 2 camere tinello cucinino bagno poggolo posto auto condominiale 150.000.000. (A014)

SAN LUIGI libero recentissimo signorile splendida vista mare saloncino 2 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo box per 2 auto 330.000.000. (A014)

SAN PASQUALE vende appartamento medio, confort tranquillità - verde - Tel. 040/943318. (A62474)
VENDESI appartamento in casa epoca al II piano, 2 camere cucina bagno perfette condizioni, zona Barriera tel. 040/774221. (A62482)

VILLETTA 12 vani giardino privatamente stradone Mainizza 231 0481/390440. (B50012)

ZINI CASE BELLE - appartamenti e uffici in casa d'epoca, zona stazione e San Giusto. Prezzi contenuti. Tel. 040/411579. (A4718)

26 Matrimonio

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, tel. 040/574090. (A4496)

27 Diversi

MALICA la vostra cartomante risolve tutti i vostri problemi tel. 040/55406. (A4717)

CON

IL PICCOLO

e le

COOP

la fortuna

bussa

sempre

due volte...

RIVINCITA!

HANNO VINTO
GIOVANNI SELI
Serie H 149822
MARINELLA BATTELLO
Serie H 149211
I NUMERI DI OGGI

1	Serie	O	117588
2	Serie	A	196039
3	Serie	S	119687
4	Serie	R	109368
5	Serie	H	106308

NUMERI DI RISERVA

1	Serie	F	120761
2	Serie	L	56609
3	Serie	Z	71602

Fino al 19 novembre la Coppa d'Autunno continua: con i biglietti del concorso Gioca & Vinci, il tuo quotidiano e le Coop ti offrono tantissime possibilità di «rivincita!».

Ogni giorno vengono estratti cinque buoni spesa da 200.000 lire, validi per acquisti fino a 150.000 lire in un punto vendita delle Cooperative Operaie e 50.000 lire presso uno dei negozi o esercizi aderenti al concorso. In caso di vincita telefonate ai numeri 7786304-7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (comprese le domeniche) entro e non oltre il giorno stesso di pubblicazione dei numeri vincenti.

E' UN'INIZIATIVA

IL PICCOLO

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE